IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

50828
9 771592 169468

ANNO 124 - NUMERO 203
DOMENICA 28 AGOSTO 2005
€ 0,90

SICUREZZA

Farnesina, stop a quattro iracheni

IL SERVIZIO A PAGINA 5

LE VACANZE

Il rientro: in dieci milioni sulle strade

IL SERVIZIO A PAGINA 2

VENEZIA

Mostra del Cinema: un pieno di stelle

IL SERVIZIO A PAGINA 29

Editoriale

L'EGEMONIA E IL CENTRO

di **Sergio Baraldi**

Il ritorno del neocentrismo inquieta la scena politica e semina equivoci. Per una ragione: riapre il problema del rendimento del bipolarismo accusato di non rispondere alle esigenze di un Paese che deve affrontare difficili riforme. L'operazione assume la forma della nostalgia. Evoca il ritorno al passato. Segna, ancora una volta, la transizione senza esito dell'Italia. L'idea è comparsa a seguito delle mosse di Casini e Follini attorno alla candidatura di Berlusconi tese a spostare il baricentro del centrodestra. Nel centrosinistra, con un'azione parallela e distinta, la Margherita di Rutelli ha tessuto una sua tela centrista, lavorando a un riposizionamento per assicurarsi la preminenza politica sulla sinistra. Si è ipotizzato che, dopo le elezioni del 2006, i due centri delle due coalizioni avrebbero fatto scattare una sinergia per ricostituire un'area d'influenza che riesumasse, in condizioni diverse, il ruolo della Dc. Due «mezze mele» che vogliono riunirsi, secondo l'immagine di Giuliano Amato. Ma decisiva è stata l'intervista a *La Stampa* di Mario Monti. Ex commissario Ue alla concorrenza. Monti è uno dei pochi italiani che godono di prestigio internazionale. Provo a riassumere il suo pensiero: il prossimo governo avrà il compito di riavviare lo sviluppo; per assolvere a questa missione si deve essere pronti a pagarne i costi. Il centrodestra, spiega Monti, ha fallito le sue promesse, né sembra portatore di un progetto di riformismo liberale. Il centrosinistra non sembra ancora in grado di delineare un programma adeguato. Conclusione: «Forse un centro, se esistesse, avrebbe una più credibile affinità con un progetto di questo genere». Qui Monti sembra dare voce alle attese di un establishment deluso dalla Casa delle libertà e non ancora convinto dall'Unione, ma intenzionato probabilmente a favorire una ristrutturazione del sistema attorno a un nuovo «centro» gravitazionale. Se così fosse, la nostalgia per il centro si dispiegherebbe come un progetto politico volto a modificare l'assetto del Paese.

Quando si parla di centro si fa riferimento a due concezioni. La prima è quella di una coalizione che si fonda su partiti di centro e sulla esclusione delle ali estreme. È quello che il grande studioso francese Duverger chiamava «governo attraverso il centro». Questa accezione ha prevalso nel nostro Paese nel lungo dopoguerra: un sistema imperniato sulla Dc con l'esclusione del Pci e del Msi. Ma il centrismo di marca Dc, eletto come luogo della mediazione, ha governato anche perché agiva in stato di necessità storica, in un contesto bloccato: il fattore K da una parte, l'antifascismo dall'altra impedivano qualsiasi ricambio e contribuivano a coagulare il consenso al centro. Oggi questo scenario geopolitico è sparito. La seconda accezione è quella imperniata sugli elettori di centro determinanti per la vittoria. Sono elettori meno ideologici, più disponibili a cambiare opinione, si spostano decidendo il risultato. Sono voti che valgono due volte: si aggiungono ai propri e si sottraggono agli avversari. Gli elettori radicali preferiscono ribadire la propria scelta o astenersi, migrano poco verso altri lidi. È questa seconda interpretazione del centro, quella elettorale-sociale non quella geografica, che mantiene la sua attualità. Ma qui nascono le contraddizioni. Se è vero che il futuro governo dovrà rilanciare il meccanismo dello sviluppo e che la ricetta non si discosterà dalle proposte Monti (concorrenza, trasparenza, riduzione delle tutele) dove incontrerà le maggiori resistenze?

● *Segue a pagina 2*

Il destino di Fazio

di **Francesco Morosini**

La *querelle* su Bankitalia è una partita ancora tutta da giocare. Solo che, dopo la relazione del governatore dell'Istituto centrale Antonio Fazio di fronte al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) sull'*affaire* Antonveneta e Bnl, la scacchiera è divenuta prioritariamente politico-istituzionale.

Infatti, i *player* decisivi di questa saranno il governo, il Parlamento ed il presidente della Repubblica, visto che i suoi poteri - limitati ma sostanziali, invece che solo notarili - esprimono la tutela di cui il binomio credito-risparmio gode nella nostra Carta costituzionale.

● *Segue a pagina 8*

Continua la serie nera delle due ruote: vittime un gommista, un agente immobiliare, un impiegato e un operaio

Sabato di sangue, 4 morti in moto

Tre diversi incidenti a Prosecco, a Trieste in centro sulle Rive e a Duino

L'ultimo schianto in serata: un frontale, deceduti un 27enne e un 39enne

Riccardo Skerlj

Francesco Maiolino

TRIESTE Un terribile sabato di sangue sulle strade, con quattro morti, tutti motociclisti. Il primo schianto è avvenuto all'una di notte a Prosecco ed è costato la vita a un gommista triestino di 30 anni, Francesco Maiolino, andato a schiantarsi contro un'aiuola spartitraffico. Il secondo incidente si è verificato ieri mattina a Trieste sulle Rive, ed è morto il 35enne Riccardo Skerlj: la sua Yamaha si è scontrata con un'Audi e per lui non c'è stato nulla da fare. L'ultimo schianto, ieri sera alle 19.30 vicino a Duino: un frontale tra 2 moto: sono morti un triestino di 27 anni e uno staranzanese.

● *Alle pagine 14, 15 e 16*

Riccardo, la tragica beffa di una vacanza saltata

TRIESTE Una tragica fatalità, quasi una beffa dietro alla morte del triestino Riccardo Skerlj, che ha perso la vita ieri mattina sulle Rive. In realtà, lui lì non avrebbe proprio dovuto esserci: avrebbe dovuto essere già in vacanza, partito per la Spagna, ma il destino gli ha voltato le spalle. Giorni fa, al momento di partire, quando già era a Bologna all'aeroporto, si rende conto all'improvviso di avere dimenticato a casa la carta d'identità. Niente da fare, il viaggio salta e Riccardo se ne torna a casa. Ma ci riprova. Doveva partire per Bali il 2 settembre. Non potrà più farlo.

● **Tiziana Carpinelli** *a pagina 15*

La scena della tragedia sulle Rive (Lasorte).

TRIESTINA, NUOVI ARRIVI PARTITA LA "A"

● *Alle pagine 33 e 34*

Una fase di Fiorentina-Sampdoria finita 2-1.

Domani la delibera in giunta. I Comuni dovranno fare una mappa acustica

La Regione pronta a varare subito la legge antirumore

TRIESTE La Regione dichiara guerra al rumore e domani verrà portata in giunta la delibera contro l'inquinamento acustico, demandando ai Comuni molte competenze, compresa quella di effetture una zonizzazione del territorio e redigere una sorta di vera e propria mappa acustica. Stop quindi ai disturbi diurni e notturni prodotti dalle varie fonti di inquinamento acustico.

Regole certe quindi per i cittadini ma anche per le imprese industriali. Nel territorio regionale dovrà poi essere effettuato un monitoraggio strumentale che andrà a comporre una banca dati del Friuli Venezia Giulia.

● **Enri Lisetto** *a pagina 9*

Cecovini rilancia sull'autonomia

● **Fabio Cescutti** *a pagina 8*

Ronchi, finito in un motore dell'aereo per Mosca. Voli sicuri: Lunardi vuol bandire le compagnie sospette

Boeing in decollo, un volatile lo blocca

RONCHI Un forte botto, poi il fumo che esce da un motore e l'aereo è costretto ad interrompere il decollo: un volatile è finito nel reattore di un Boeing 757 in partenza per Mosca bloccandolo a terra. Sull'aereo, oltre a 9 componenti dell'equipaggio, c'erano 215 passeggeri, 180 russi al rientro dalle vacanze in Italia e 35 italiani, di cui molti triestini in partenza per una vacanza. L'incidente si è verificato all'improvviso: il cielo era completamente sgombro quando all'improvviso è spuntato sulla pista uno stormo di volatili a bassa quota e uno di loro è finito in un reattore dell'aereo che si stava alzando, provocando il danneggiamento di due pale del rotore. Il comandante ha subito intuito cosa era accaduto e ha immediatamente attivato la procedura di decollo «abortito». L'imponderabile è accaduto proprio nell'aeroporto di Ronchi, che è il primo scalo italiano ad essersi dotato di uno specifico ed efficace servizio di falconieri. E intanto, a livello nazionale, il ministro Lunardi è tornato sul tema dei voli sicuri spiegando il suo no alle liste nere delle compagnie: «Altro che liste, vanno bandite, non devono volare in Italia».

● *A pagina 2*

Operazione della Finanza a Trieste, Monfalcone e Udine: nei guai i titolari di molti bar. Un giro d'affari di 3 milioni di euro

Videogiochi trasformati in slot-machine: 54 denunce

OLIVIERO TOSCANI E ALTRI BIG

Foto d'autore a Trieste

● **A. Mezzena Lona** *a pagina 28*

Modificato il software per utilizzarli come vere slot-machine mangiasoldi

TRIESTE La Guardia di finanza ha messo a segno un'operazione che ha portato alla denuncia di 54 persone, dopo avere scoperto in diversi bar di Trieste, Monfalcone e Udine normali videogiochi trsformati in slot-machine per giocare d'azzardo. Nei guai i gestori dei locali ma anche qualche cliente e anche i titolari delle due ditte bresciane fornitrici delle macchinette taroccate, di cui era stato modificato il software. Gli investigatori stimano che il giro d'affari del business, esteso anche a Caorle, Cortina, Brescia e Salò, si aggirasse sui tre milioni di euro.

● *A pagina 19*

Corrado Barbacini

Il velivolo diretto a Mosca era in fase di decollo, quando uno stormo ha improvvisamente attraversato la pista

Volatile nel motore: l'aereo non parte

A Ronchi dei Legionari restano a terra i 215 passeggeri del Boeing 757

RONCHI DEI LEGIONARI Un botto. Il fumo esce dal motore destro del velivolo dov'era penetrato a tradimento un volatile. Il Boeing 757 acquistato, moneta sonante, dalla russa «Vim Avia», titolare altresì di una Compagnia petrolifera, dalla tedesca Condor sussidiaria charter di Lufthansa, era in fase di decollo, ieri mattina, sulla pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. A bordo 9 componenti dell'equipaggio e 215 turisti. Ben 180 cittadini russi, per lo più di rientro dalle vacanze in Friuli Venezia Giulia, e 35 italiani, di cui molti triestini in partenza per conto della «Fogolar Viaggi Tour». Linea Ronchi-Mosca, che ogni sabato fornisce il collegamento estivo, in servizio da giugno a settembre, con notevole riscontro in fatto di flussi turistici. L'aereo è partito attorno alle 11.35. Due ore e 40 minuti di viaggio. Sfumato prima di prendere il volo. Tutto è accaduto all'improvviso. Anche il falconiere, in turno di servizio, è stato preso alla sprovvista: la pista era sgombra, finchè non si è alzato in attraversamento uno stormo di uccelli, da un campo adiacente. Proprio durante l'arrivo del Boeing. L'«incrocio» è inevitabile. E il volatile è finito nel reattore provocando, a quanto pare, il danneggiamento di due pale del rotore. Il comandante, Yuri Erzin, 34 anni, ha capito e ha reagito subito attivando la procedura di «decollo abortito».

L'imponderabile, ciò che viene definito uno dei rischi per antonomasia per l'aviazione, ieri mattina è «piombato» sulla pista di decollo dello scalo del Friulia Venezia Giulia. Che detiene il record di essere il primo aeroporto italiano ad avere uno specifico ed efficiente servizio di falconieri.

Il Boeing 757 fermo sulla pista dell'aeroporto di Ronchi.

Il Boeing 757 era in fase di decollo lungo la pista di circa tre chilometri. Il carrello era ancora inserito. Gomme a terra, dunque, il distacco era di là da venire: così il Boeing a pieno carico, grazie alla prontezza di riflessi del pilota, è rimasto giù. È riuscito ad attivare, secondo quanto riferito dall'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) regionale, la necessaria procedura. Il velivolo è rimasto sulla pista di rullaggio da dove è stato poi trainato, per motivi precauzionali, in un'altra zona dell'aeroporto dove sono stati fatti scendere i passeggeri. L'aereo, ha riferito sempre l'Enac, era stato controllato nel dicembre scorso; verifiche erano state effettuate anche ieri, prima del decollo. Tempestiva, l'organizzazione dei soccorsi. Attivata l'Unità di crisi, come da procedura. «Ciò che è accaduto è stato un evento imprevedibile - ha dichiarato il presidente della società di gestione dello scalo, Elio De Anna, nel sottolineare l'ottima risposta dei sistemi di sicurezza dell'aeroporto -. Il sistema adottato con l'uso dei falchi resta sicuramente il migliore, tanto che è stato assunto anche dall'aeroporto Jfk di New York. Sarà ora la Direzione dell'aeroporto ad accertare cos'è successo: s'impongono controlli precisi e particolari».

Mobilitati i vigili del fuoco, la Polaria, i Carabinieri. Anche il 118, a titolo precauzionale. Con la Croce rossa a dar eventuale assistenza ai passeggeri, una volta ricondotti all'interno dello scalo. Una lungo brivido per un lieto fine. Con buona pace dei passeggeri, rimasti sempre all'interno del velivolo (non è stata necessaria alcuna evacuazione) e quindi trasferiti in sala partenze. All'opera anche lo staff del «Fogolar», con tre assistenti da terra, assieme a due assistenti di volo, alle prese con le operazioni di accoglienza e ristoro dei passeggeri, ma anche con la riorganizzazione della partenza. Contestualmente sono iniziate le verifiche tecniche all'aereo, e i contatti con la Compagnia aerea russa. Perchè il problema era quello di provvedere, qualora il velivolo non potesse essere adeguatamente ripristinato, a individuare un aereo alternativo. Intensi i collegamenti e le procedure autorizzatorie. Con gli assistenti da terra a provvedere alla distribuzione di generi alimentari e di necessità. Hanno assicurato altresì la disponibilità di 5 pullman fissando le prenotazioni negli alberghi. Alla fine, erano passate le 16, s'è deciso: partenza rinviata a oggi, alle 15. I passeggeri, dopo lunghe e articolate procedure (i visti turistici di fatto erano già scaduti), operazioni doganali comprese, di concerto con la Polizia e la Finanza, sono sbucati dal settore «uscite».

Un piccione ha beffato i controlli del falco

I tecnici mentre controllano una delle turbine dell'aereo russo.

RONCHI DEI LEGIONARI Si è trattato dell'attraversamento di un volatile, quasi sicuramente di un piccione, un episodio di quelli che nemmeno un accurato ed ormai rodato controllo come quello messo in atto con l'impiego dei falchi addestrati riesce ad evitare. Non ha dubbi, Aldo Miconi, tarcentino, pioniere dell'antica arte della falconeria applicata alla prevenzione di quello che, in gergo aeronautico, si chiama «bird strike», ovvero l'impatto dei volatili con gli aeromobili in fase di decollo.

«La pista era sgombra – racconta Miconi – ed il falco impiegato aveva appena terminato la sua missione. Ero ancora lì, aspettavo il decollo del Boeing 757 quando ho sentito il classico botto che si verifica quando un uccello finisce nei reattori. Si è trattato, a mio avviso, dell'improvviso attraversamento di un piccione, ce ne sono tanti qui sull'area aeroportuale. È un caso che può verificarsi quando meno te lo aspetti, anche dopo l'impiego del falco. Non lo si vede all'orizzonte e l'uccello sbuca all'improvviso attraversando la pista. Com'è accaduto ieri».

Ronchi dei Legionari ha fatto scuola, a livello mondiale, per l'impiego di questi rapaci che si sono dimostrati ben più efficaci dei sistemi artificiali usati per tenere sgombre le piste, i cannoncini in particolare. L'impiego dei falchi pellegrini è stato infatti avviato, prima sperimentalmente, poi in pianta stabile, all'inizio del 1987 e si è subito dimostrato efficace. Tanto che altri scali, non solo in Italia, hanno preso esempio dall'attività di Aldo Miconi e del figlio: nel 1997 anche l'JFK di New York ha adottato questo sistema. In quasi vent'anni due soli episodi a Ronchi dei Legionari, l'ultimo una decina di anni fa, protagonista un MD80 dell'Alitalia.

Luca Perrino

Tra malumori e preoccupazioni alle 16 i turisti russi e italiani ritornano nella hall

«Poca paura, ma un incidente incredibile»

RONCHI DEI LEGIONARI Le 16 passate. Il primo a uscire è un russo «naturalizzato» in Friuli Venezia Giulia. Andrej Almakaiev è atteso dalla moglie, italiana. Tira un sospiro di sollievo: «Sono felice di essere vivo», dice. «No, non ho avuto paura, ho sentito un rumore, le gomme dell'aereo sembravano slittare». Lavora a Udine, autista. A Mosca andava a prendere la figlia, in vacanza. «Mia moglie - ha aggiunto - mi aveva dato una croce. L'ho tenuta tra le mani... Spero di poter partire domani».

A grappolo, arrivano anche gli altri passeggeri. Russi e italiani. Alcuni sereni, altri con il volto oscurato. E su tutto una preoccupazione imperante: il timore di dover ripartire con lo stesso aereo danneggiato.

Germano Cucchiaro, di Udine, guadagna l'uscita con i suoi bagagli: «Ho sentito una frenata, ho capito che c'erano problemi al motore. A Mosca ho la mia famiglia, mia moglie e mia figlia».

Poi ecco un folto gruppo di triestini. Sono in venticinque, in vacanza per conto della stessa agenzia viaggi. L'aria è di quelle battagliere. Lì per lì, si imbastisce un vivace confronto con gli assistenti. C'è chi annuncia di voler rinunciare al viaggio. Tra i triestini serpeggia lo stesso tam-tam: la paura di dover ripartire con quell'aereo. «Ho sentito un botto al motore destro e la frenata - racconta Fulvio Gandini -. È dalle 11 che siamo bloccati in sala imbarco. Notizie rinviate di dieci minuti in dieci minuti. Non ci sentiamo tranquilli. Non sappiamo neppure se partiremo veramente domani pomeriggio e, soprattutto, se con lo stesso velivolo. Se lo rimetteranno in pista, non intendo partire».

A fargli eco, Franco Buttignon, sindacalista di Monfalcone: «È dalle 9 del mattino che sono qui. Tutti fermi ad aspettare. Mettiamola in questo modo - si altera -: siamo rimasti "ostaggio" di un volatile». E Livio Meton: «Sono contento di essere qui».

C'è anche chi richiama alla calma: «Mi sembra esagerato polemizzare per un fatto del tutto accidentale - sottolinea Uros Koren, sempre di Trieste -. Non è semplice riorganizzare una partenza. L'unica preoccupazione è se ripartiremo con lo stesso aereo, la gente non è tranquilla. Ma non è certo colpa di alcuno».

Il ministro bandirà le compagnie non perfettamente affidabili

Lunardi: «Garantire ai cittadini la sicurezza ovunque nel mondo»

ROMA Niente black list, ma bandire tutte le compagnie aeree non in regola. Così il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi torna sul tema della sicurezza aerea. «Forse - afferma il ministro in una nota - non tutti hanno capito che la posizione italiana sul tema della sicurezza aerea è ancor più radicale di quella di chi sostiene le black list, perché per noi e per i passeggeri devono esistere ed essere autorizzate a operare solo compagnie aeree perfettamente sicure. Le altre devono essere bandite, altro che essere inserite in una black list».

«Dovremmo evitare tutti - continua - di cadere in una trappola nominalistica inseguendo la black list come la panacea per la sicurezza del trasporto aereo». I passeggeri, afferma ancora il ministro, «devono volare sia in Italia che in tutti gli altri Paesi del mondo solo su quelle compagnie ispezionate con esito positivo dall'Enac e dagli altri enti preposti. A tutte le altre compagnie che non risultano affidabili devono essere proibiti i nostri spazi aerei e non devono essere utilizzate all'estero da nostri passeggeri».

Il ministro Pietro Lunardi.

«Dato che finiscono in black list solo quelle compagnie su cui sono stati effettuati i controlli», Lunardi si chiede quindi se considerare affidabile o meno «una compagnia che opera dall'altra parte del mondo non ha mai subito ispezioni dall'Enac o da altri enti europei e pertanto non è mai stata inserita in una lista». Secondo la posizione italiana «no, anche se non appare in una black list. Ecco perchè la posizione è più radicale». Il ministro ribadisce che «proprio il nostro Paese è il primo assertore di una linea comune dell'Unione Europea sulla sicurezza del trasporto aereo, quindi condivido e condividerò ogni scelta che rafforzi in modo omogeneo le logiche ed i criteri che vietano ad una compagnia aerea di operare all'interno dell'Unione Europea qualora non sia perfettamente affidabile. - afferma - Ripeto: all'interno della Unione Europea e non in un Stato sì ed in un altro Stato no. Semmai la elencazione di compagnie aeree a rischio può essere solo utile per i cittadini europei in viaggio nel mondo, perchè all'interno della Unione Europea una black list sarebbe solo un controsenso.

Le arterie del Nordest invase da turisti del Nord Europa. Per gli italiani un controesodo tra pioggia e blocchi

Esodo, 20 km di coda tra Udine e Palmanova

Tra Cessalto e Venezia Est altri 14, attese ai valichi del Fvg e sloveno-croati

ROMA Venti chilometri di coda tra Udine e Palmanova, 14 tra Cessalto e Venezia Est, entrambi in direzione Sud. Sono questi i punti più critici che si registravano ieri sulle autostrade italiane, dove il traffico, in tutta la rete, è stato comunque molto intenso. Code anche ai valichi italo-sloveni ma soprattutto a quelli croato-sloveni.

Da informazioni diffuse da Cciss e Autostrade per l'Italia si rilevavano due ore d'attesa per chi, a Messina, intendeva imbarcarsi per Villa San Giovanni e altrettante per i veicoli leggeri diretti in Francia attraverso il Traforo del Monte Bianco, incolonnati per circa 7 km verso Chamonix. Un chilometro di coda invece al valico doganale di Brogeda sull'A9 verso la Svizzera, mentre gli automobilisti erano in coda per 5 km tra Bordighera e Ventimiglia verso la Francia. Il traffico sembra giungere consistente specie da Sud: rallentamenti, senza però criticità, sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, mentre code si sono formate alla barriera di Mercato San Severino. A Cerignola (Puglia) viticoltori e produttori di pomodori hanno bloccato per 12 ore l'A14 e l'A16 e la stazione. Sull'Autostrada del Sole ieri forti rallentamenti tra Valdarno e l'A11 (carreggiata Nord), 6 i km di fila tra Roma Nord e Ponzano Romano.

Un'immagine del traffico intenso registrato ieri attorno a Bologna. I vacanzieri in Puglia hanno dovuto fare i conti anche con un blocco stradale degli agricoltori a Cerignola.

Situazione complessa ma non critica sull'A14 Adriatica: rallentamenti tra Imola e Borgo Panigale verso Bologna, oltre che tra Ancona Nord e Rimini. Sulla Roma-Civitavecchia, code di 4 km in entrata nella Capitale alla barriera Aurelia, formate specie da coloro appena sbarcati nel porto laziale dalla Sardegna. Ieri nuova giornata di gran traffico sull'A22 del Brennero: nel pomeriggio un'unica colonna ininterrotta viaggiava quasi a passo d'uomo per un circa 100 km verso Sud tra Bressanone e Trento. Stessa situazione in direzione Sud lungo la parallela strada statale 12 del Brennero. Si tratta di nuovi arrivi di turisti dal Nord Europa ma specie del rientro dei villeggianti dalle vallate di Trentino e Alto Adige. La situazione è migliorata in serata. Tra ieri e la giornata odierna saranno circa 200 mila i torinesi che ritornano a casa dopo le ferie. Ieri sulle strade e autostrade che portano in Piemonte il traffico era tuttavia in sostanza regolare. Il tempo: dopo una mattinata in cui il sole è apparso solo a tratti nel pomeriggio si registravano cielo nuvoloso quasi ovunque e aria fresca. Per oggi ma anche domani le previsioni volgono al brutto in tutto il Nord: previste piogge e anche grandinate.

Nel week-end che segna la fine delle vacanze estive sono tantissimi i milanesi in viaggio verso casa, come confermano i dati relativi al traffico in stazioni, aeroporti e autostrade lombardi, con nuvole e pioggia.

Per la Sea, società di gestione degli aeroporti lombardi, nei due scali di Linate e Malpensa transiteranno in totale 302 mila passeggeri tra partenze e arrivi. Folla nelle stazioni ferroviarie e lunghe code in autostrada dalle prime ore della giornata. Alla Stazione centrale di Milano istituiti 20 treni straordinari in arrivo e 10 in partenza. Code su tutte le autostrade attorno a Milano e sull'A4 a Brescia.

DALLA PRIMA PAGINA

L'egemonia e il centro

Le vicende della legge sul risparmio, della Banca d'Italia o di Bnl ci dicono che gli ostacoli a una riforma liberale non sono arrivati dai radicali, ma dai rappresentanti del centro. Guardando alla società, il futuro governo dovrà navigare nel mare delle corporazioni che si difendono, delle fasce sociali che tutelano posizioni di rendita, dei settori imprenditoriali che si arroccano. Chi sono? Parte dei ceti medi. Per dare una scossa all'Italia servirebbero riforme strutturali nei servizi, nella pubblica amministrazione, nei trasporti, nelle professioni. Ma questi ceti cosa chiedono? Riforme? Meno che in passato. Chiedono protezione. Rassicurazione. Perché il cambiamento espone al mercato. Viene vissuto come un rischio che amplia l'insicurezza.

La modernizzazione del Paese, quindi, cammina in salita non solo nella politica, ma anche nella società. I più vulnerabili sono proprio i ceti mediani che temono di non potere più controllare le conseguenze della competizione. Sono preoccupati dalla precarizzazione del lavoro, che alimenta la paura di perdere ciò che si ha. Spinti dalla logica della gara per i voti, i partiti a loro volta inseguono le domande degli elettori. Pochi sembrano disposti a dire la verità, a presentare un programma che risponda all'interesse generale. La corsa per il consenso, nella quale vince spesso il demagogismo, sbilancia le coalizioni sugli estremi. La tendenza è promettere di tutto pur di accrescere la propria quota di voti. Il vero lascito di Berlusconi sembra la visione commerciale della democrazia: il Cavaliere ha fatto scuola. In questo quadro, si possono fare le riforme e chiedere di accettarne i costi a quei settori sociali di centro che oggi avanzano una domanda di protezione? Il bipolarismo avrà dato prova di scarso rendimento, ma il neocentrismo non offre certo la garanzia della decisione. Sarebbe bene ricordare che, negli anni Ottanta, il centrismo che possiamo identificare nel pentapartito ha ingessato il Paese nell'assenza di scelte. Con il bipolarismo gli elettori almeno hanno imparato a valutare i governi, hanno premiato o punito maggioranza e opposizione. Hanno realizzato l'alternanza. Semmai, in agenda dovrebbe essere inserita la necessità di rendere più efficiente il bipolarismo, per esempio adottando una diversa legge elettorale. Ma il nodo vero è far crescere una cultura politica tra gli schieramenti che affianchi alla competizione per il governo la capacità di comunicare e di confrontarsi di fronte alle gravi emergenze dell'Italia (il terrorismo, le regole, il declino). Il bipolarismo non è immune da errori, ma non si tratta di abbandonarlo, bensì di adeguarlo alle nuove dinamiche politiche e sociali. Del resto, non si governa perché si è «di» centro, si governa «al» centro. Bush e Clinton non sono centristi, hanno saputo esprimere una politica e una leadership in grado di dirigere le loro società. Blair è un laburista, non un moderato. Lo stesso vale per Schröder, Chirac, Zapatero. La lezione delle moderne democrazie è che non esistono candidati privilegiati ad occupare il centro. Nel centrosinistra, non è detto che sia la Margherita a doverlo presidiare, anche i Ds potrebbero. Nel centrodestra, non è scritto che il centro sia appannaggio dell'Udc, An potrebbe concorrere. Berlusconi l'ha occupato fino a quando ha dato un'identità all'alleanza. L'ha perso quando non ha più espresso una strategia efficace di governo. Anzi, proprio Berlusconi ha impedito un'evoluzione moderna del bipolarismo imbalsamando il Paese nello schema della «guerra di religione» tra i poli.

Che cos'è il centro oggi? Un campo di forze sociali contendibile da qualunque attore politico che sappia prospettare un futuro in cui credere. Distilla il senso per cui si mobilitano i ceti decisivi della contesa elettorale. La qualità richiesta non è la moderazione, ma dotarsi di un profilo chiaro, di idee forti, di identità riconoscibile, di stile semplice, di politiche riformiste. Non è una partita agevole. In questi anni, i ceti medi non hanno mostrato di essere «moderati» nel senso tradizionale. Hanno decretato la fine della Dc. Hanno sostenuto la spallata leghista al sistema. Hanno dato corpo al berlusconismo. Sempre loro, stando ai sondaggi, ora potrebbero liquidarlo. I moderati hanno compiuto una grande redistribuzione di voti, un rimescolamento politico che non trova però un assetto definitivo. In realtà, i ceti medi hanno rivelato un volto «radicale». Centro oggi significa collocarsi nel mezzo di questo processo e del suo spazio sociale. Rappresenta la capacità di dirigerlo. E ci si installa con la leadership culturale prima che politica. È egemonia.

Occorrerà riformare l'Italia e bisognerà farlo con quei ceti medi che chiedono protezione. Ecco la partita: il Paese domanda protezione, avrebbe bisogno di innovazione. Saprà guidarlo chi metterà in campo un'idea unitaria di nazione che sciolga questa contraddizione. La virtù che sta nel cuore del centro non è la mediazione. È il coraggio.

Sergio Baraldi

Il ministro centrista della Funzione pubblica, al di là degli scetticismi, sembra disponibile a un'apertura

Baccini rilancia il condono fiscale

«E' un mezzo, non una strategia e dobbiamo prima discutere della manovra»

Il ministro della Funzione pubblica Mario Baccini.

ROMA Di bozze ancora non se ne parla e domani, al primo Consiglio dei ministri dopo la pausa estiva, il responsabile dell'Economia Domenico Siniscalco non dovrebbe presentare ai colleghi nessun testo scritto. Ma, mentre i tecnici di via XX Settembre sono al lavoro per trovare le risorse necessarie a conciliare il rientro del deficit e la spinta alla crescita, lo stesso Siniscalco la prossima settimana inizierà una serie di incontri con al centro proprio la Finanziaria.

Dopo giorni di dibattito sulla tassazione delle rendite finanziarie e sulla riapertura della sanatoria fiscale del 2003 per reperire fondi da destinare al rilancio economico, il Tesoro rimane quindi sulle posizioni espresse giorni fa dal vice ministro Giuseppe Vegas: «È prematuro dare giudizi su una legge Finanziaria che, al momento, non esiste neppure in bozza».

Gli impegni con Bruxelles, gli 11,5 miliardi necessari per riportare dal 4,6% tendenziale al 3,8% il rapporto deficit-Pil, rimangono dunque, per ora, l'unico punto fermo di una manovra che tutti vorrebbero contenesse più risorse per famiglie, imprese ed investimenti.

«Non credo che lunedì Siniscalco porterà già una bozza della Finanziaria in Consiglio dei ministri», conferma il ministro del Welfare Roberto Maroni, che però indica una priorità precisa verso la quale la legge di bilancio deve tendere. «La riduzione del costo del lavoro - sostiene infatti - deve comunque essere il contenuto forte della Finanziaria. La Lega lo ha chiesto ripetutamente. Bisogna ridurre l'Irap, certamente, ma siccome ci sono le Pmi che ne beneficiano meno, bisogna ridurre fortemente anche il costo del lavoro nella Finanziaria 2006, partendo dalle piccole e medie imprese. E martedì pomeriggio vedrò il ministro Siniscalco per discutere proprio di questo». Una misura che Maroni considera necessaria anche per il decollo della previdenza integrativa. Solo con una notevole contrazione del costo del lavoro - dice infatti - «la previdenza complementare può partire con successo», se no «diventa difficile».

A ritornare invece sul tema condono fiscale è il ministro della Funzione Pubblica Mario Baccini che, al di là degli scetticismi dimostrati in questi giorni, sembra disponibile ad un'apertura. «Non escludo nulla - dice - ma è prematuro fare progetti senza un impianto strutturale». «Il condono - spiega - è un mezzo non una strategia e dobbiamo discutere prima della Finanziaria e poi degli strumenti idonei ad attuarla in una linea politica strutturale». Poi annuncia anch'egli un incontro con Siniscalco «nei prossimi giorni», non solo per il suo ministero, «ma per preparare la direzione nazionale dell'Udc che discuterà anche di queste cose».

Con la bocca cucita dopo il Fazio-day, il ministro Siniscalco intanto, dal Meeting di Rimini, un piccolo annuncio in chiave Finanziaria lo fa: «è arrivato il momento anche con questa Finanziaria, di fare un corpus più organico sul terzo settore», ha detto alla platea di Cl.

«Serve una legge sul terzo settore, che non riguardi soltanto glia spetti fiscali, ma i contratti di lavoro» e gli altri aspetti. Non si tratta di fare «un grande ddl» - ha detto - ma di inserire «tre o quattro norme organiche da mettere in Finanziaria».

CENTRODESTRA

La Mussolini dopo la rottura con il Cavaliere ritrova l'intesa

«Silvio mi ha riconquistata»

ROMA «Che galante Silvio, mi ha riconquistata con una pietra rosa». Lo dice la leader di Alternativa sociale Alessandra Mussolini a un quotidiano. E in un'analoga intervista la Mussolini, in riferimento all'incontro a Villa Certosa con il presidente del Consiglio dichiara che l'intesa con la Cdl «è possibile in nome dell'anticomunismo. Non abbiamo parlato di collegi ma di punti per noi fondamentali per vedere se si riescono ad individuare delle convergenze».

Chiuso da giorni nella residenza sarda di villa La Certosa, in procinto di partire per la Russia per una visita «all'amico» Vladimir, Silvio Berlusconi prepara - nel più assoluto silenzio - la strategia in vista della prossima campagna elettorale. Il presidente del Consiglio, secondo quanto trapela dal buen retiro estivo, è consapevole del fatto che quella del 2006 sara «una partita difficile», ma la ritiene comunque una sfida che «si può vincere». Gli ultimi sondaggi, che il premier mostra da giorni a tutti i suoi interlocutori, danno, infatti, i due schieramenti «in sostanziale parità». Per questo, si fa sapere dall'entourage del premier, Berlusconi lavora «con entusiasmo e fiducia» per preparare la campagna elettorale del 2006.

Una strategia, come l'ha descritta uno dei più stretti collàboratori del premier in «quattro mosse»: predisporre una campagna elettorale a «dimensione territoriale», concentrando l'attenzione su ogni singolo collegio; allargare la coalizione a nuove

Il premier Silvio Berlusconi.

forze politiche (come la Dc di Rotondi, Azione sociale di Alessandra Mussolini e le liste locali come quella di Raffaele Lombardo); «ricucire» con l' Udc per rasserenare il clima all'interno della Cdl; ed infine intervenire per modificare alcune norme (legge elettorale, privacy e - pur se con maggiore difficoltà - par condicio) in vista del voto del prossimo maggio. Una strategia, però, non priva di difficoltà e ostacoli, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con i centristi. Nel Cavaliere - secondo quanto trapelato da villa La Certosa - l'iniziale irritazione dovuta agli attacchi dei centristi, ha lasciato il posto al desiderio di capire cosa vi sia dietro le mosse di Pier Ferdinando Casini e Marco Follini.

Non capisco in cosa abbia mancato - si è rammaricato il Cavaliere con alcuni fedelissimi -, se me lo dicessero potrei forse mettere a posto le cose. In fondo, è il ragionamento del premier, all'Udc abbiamo dato molto: la presidenza della Camera, ministeri di peso e grande visibilità.

Proprio per comprendere le ragioni che muovono i centristi Berlusconi ha chiesto aiuto a chi dentro Fi e An ha rapporti migliori con i vertici dell' Udc per sondare il terreno e «riprendere un discorso amichevole» con Casini e Follini. Lo scopo, ha detto il presidente del Consiglio, secondo quanto riferito da chi ha avuto modo di parlargli, è capire se dietro il loro atteggiamento vi siano motivi concreti perché, se così fosse, bisogna tentare di trovare un accordo.

POLEMICA

Silenzioso day after di Siniscalco a Rimini

RIMINI Nessuno vuole parlare, almeno ufficialmente, della riunione del Cicr di venerdì, della posizione del Governatore, Antonio Fazio, della riforma, autonoma o meno, della Banca d'Italia che continua ad animare il dibattito politico. Non lo fa il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, che il 2 settembre terrà una relazione al Consiglio dei ministri sulla vicenda. Non lo fanno i banchieri italiani che occupano il primo e il secondo posto nella graduatoria del credito tricolore: Corrado Passera, amministratore delegato di Banca Intesa, e Alessandro Profumo, suo collega in Unicredit, la banca che sta lanciando l'opa sulla tedesca Hvb.

Bisogna interpretare il silenzio, era il messaggio di Chaim Potok nel libro «Danny l'eletto». Difficile conoscere quello tenuto scrupolosamente dal ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, al Meeting di Rimini. Partito da Roma a poche ore dalla riunione del Cicr, il ministro è arrivato ieri sera sulla riviera adriatica per prendere parte ai lavori del Meeting di Cl.

Siniscalco entra presto alla Fiera della città romagnola per visitare gli stand, ancora vuoti. Una lunga passeggiata, seguito da giornalisti e cameramen, per poi andare a visitare la mostra «la rosa bianca e i volti dell'amicizia», dedicata ad un gruppo di amici antinazisti che sul valore dell'amicizia hanno fondato la loro opposizione al regime pagando con la vita nel 1943, a battaglia di Stalingrado già persa per Hitler, la loro testimonianza.

Poi Siniscalco incontra l'amministratore delegato di Banca Intesa, Corrado Passera, con il quale si intrattiene per mezz'ora nei salotti riservati dall'organizzazione del Meeting agli ospiti più importanti.

Tra Ds e Margherita continuano le polemiche. Ad accendere le polveri un articolo sul quotidiano diretto da Antonio Padellaro

Ancora fibrillazioni, Rutelli nel mirino dell'Unità

Il giornale vicino ai Democratici di sinistra pone una serie di quesiti al leader centrista

ROMA Ancora fibrillazioni nell'Unione tra Ds e Margherita. Ad accendere le polveri, ieri, un editoriale che Antonio Padellaro, direttore dell«Unita» dedica al leader della Margherita. Il fondo, intitolato «Domande a Rutelli», elenca una serie di quesiti che il giornale vicino ai Ds avrebbe voluto sottoporre al leader della Margherita, il quale però come fa sapere lo stesso Padellaro ha rifiutato l'intervista ritenendo il momento «non adatto».

«Ci dica che la storia delle mezze mele non esiste proprio», chiede tra l'altro Padellaro a Rutelli riferendosi all'analisi di Amato sul futuro dei centri dei due schieramenti.

«E non potrebbe essere invece questa delle due mezze mele una strategia per mandare a casa Prodi, mettiamo dopo un anno di governo, per sostituirlo, mettiamo, con un governo Monti?», si chiede sospettoso il direttore dell'Unità che fa anche riferimento (critico) alla proposta bipartisan lanciata dal leader della Margherita a Rimini.

Non è tutto. Nicola Latorre (Ds) dalle colonne del «Riformista» prende di mira il partito di Rutelli, e in particolare solleva dubbi «sul collateralismo tra Confindustria e settori della Margherita».

«La consideriamo - sottolinea - una novità assoluta e non positiva». Per il diessino, poi, di irrobustire il centro non se ne parla, piuttosto, bisogna «rafforzare i Ds come migliore garanzia del processo unitario del processo riformista».

Amarezza per la situazione interna alla coalizione l'aveva manifestata proprio alla festa dell'Unità a Milano Enrico Letta, responsabile economico della Margherita che ha fotografato la situazione del centrosinistra come «la peggiore estate da molto tempo a questa parte».

«Lo dico da ulivista - ne esco profondamente preoccupato». «Dopo la vittoria, nel centrosinistra si è diffuso un senso di onnipotenza, con l'ultimo episodio che vede i diessini e la Margherita prendere strade diverse, facendosi male reciprocamente anzichè collaborare», si è rammaricato Letta chiedendo a tutti gli alleati di fare un «mea culpa».

Ma, come si diceva, la tensione invece resta alta. Infatti non si è fatta attendere la risposta della Margherita a Padellaro.

Renzo Lusetti, vice presidente dei deputati della Margherita si chiede: «Cosa ha fatto Rutelli di male? Ha sempre ribadito che noi siamo ancorati al centrosinistra, che non ci sono derive centriste e che i Ds sono i nostri migliori alleati». Entrando nello specifico poi però Lusetti invita a deporre le armi visto che «con la Quercia ci si impegna per sostenere la candidatura di Romano Prodi alle primarie».

«Dopo Nostradamus e Barbanera non sapevo che anche Padellaro si era messo a fare delle previsioni..», ironizza Beppe Fioroni che ragionando su una delle domande poste dal direttore dell'Unità, avverte: «Non dobbiamo disperdere le persone deluse da Berlusconi, che ora si trovano nel limbo dell'astensionismo, o i moderati che si sono resi conto che la loro presenza è geneticamente incompatibile con la Cdl».

Polemico anche Pierluigi Mantini che definisce «provocatorie» le domande di Padellaro, quasi «una guerra preventiva per la contesa del voto moderato da parte dei Ds alla Margherita». Poi però, Mantini, prende spunto da una riflessione del direttore dell'Unità per bacchettare tutti i colleghi del centrosinistra che hanno firmato il documento bipartisan a Rimini.

«Non si colpevolizzi solo Rutelli - dice - perchÈ nel testo ci sono firme di esponenti Ds, uno fra tutti, Pierluigi Bersani». A frenare la polemica ci prova il compagno di partito Ermete Realacci, che focalizza l'attenzione sulla «solidita» dell'alleanza tra i Ds e la Margherita». Invita alla calma anche Pierluigi Bersani dei Ds, «non ci sono transenne con gli alleati», spiega, «gli elettori ci chiedono unità». Infine l'esponente Ds spera che «con la ripresa della stagione politica si metta la parola fine a tutte le polemiche».

Il leader della Margherita Francesco Rutelli.

UNIONE

Primarie, parte la campagna di Scalfarotto candidato

ROMA Una terrazza nel pieno centro di Roma con vista Colosseo, a riscaldare l'atmosfera musica classica rivisitata in chiave jazz. Una cornice decisamente «cool» che Ivan Scalfarotto, il manager londinese, sceglie per lanciare la sua candidatura alle primarie dell'Unione. «Forse sono un neofita della politica, non mi vergogno ad ammetterlo. Però, quello che voglio trasmettere alle persone è il desiderio di sperare in un'Italia diversa, con un governo innovativo nelle idee e soprattutto nelle persone che lo compongono». Un'impresa decisamente difficile, ma che ha portato, a sentire il diretto interessato, già dei buoni risultati.

«Ricevo moltissime e-mail - spiega - di persone che si complimentano per il mio impegno, e non nascondo che alcuni mi dicono anche: bravo Ivan era ora di vedere una faccia nuova nel mondo della politica». La ricerca di novità e di un ricambio generazionale sono gli architravi del suo programma. «In Italia, i politici giovani, tranne sporadiche eccezioni, hanno quasi cinquant'anni. Credo che questo sia uno dei motivi - sottolinea - per cui i giovani sono così lontani dalla politica. Ecco, io vorrei essere il loro interlocutore, rappresentare quello spaccato della società che è disillusa dalle istituzioni».

Perché un uomo nel pieno della sua carriera, manager alla city di Londra, torna in Italia con l'obiettivo di misurarsi con Romano Prodi e gli altri big del centrosinistra in una competizione politica? «Anche se si è all' estero non è detto che si è meno italiani dei connazionali che vivono in patria». Una pausa di silenzio, la prima dopo un'arringa fiume, e poi Scalfarotto spiega la sua «discesa in campo»: «l'Italia mi ha dato tanto, i miei valori, i miei studi sono radicati in questo Paese. È per questo, che credo sia giusto impegnarmi e cercare di offrire, attraverso la mia candidatura, un'alternativa alla situazione esistente». Entrando quindi nel terreno politico, il manager londinese lancia la sua sfida ai leader dell'Unione: «Abbiamo bisogno di uno stato più laico, di più donne nella politica e di un impegno concreto nel risanare l'economia del nostro Paese». Qualcuno però aggrotta le sopracciglia, notando che gli argomenti non sono poi così nuovi, anzi sono gli spunti di alcune battaglie per cui i leader nostrani hanno speso fiumi di parole. Scalfarotto però non si lascia convincere, anzi sottolinea che la sua «discesa nel terreno della politica» è data dall'assenza, a parer suo, «di punti programmatici su determinati argomenti».

«In Italia - osserva - tutti i cittadini devono rispettare le leggi ma poi, i diritti non sono uguali per tutti. Mi riferisco ad esempio agli omosessuali». «E poi - prosegue il ragionamento - perché le donne sono così sottorappresentate? Nessuno che dica di volere una donna al ministero della Difesa? Oppure come vice presidente del Consiglio?».

Nel parlare del suo futuro il manager usa decisamente dei toni più cauti: «Per adesso mi impegno a raccogliere le firme necessarie per convalidare la partecipazione alle primarie. Al dopo ancora non ci penso. Mi piace il mio lavoro».

Il Governatore di Bankitalia Antonio Fazio.

Nella maggioranza si rinsalda l'asse An-Udc sul mandato a termine del Governatore

Caso Fazio, venerdì se ne riparla in Consiglio

ROMA Sul mandato a termine del governatore della Banca d'Italia si rinsalda l'asse An-Udc della maggioranza. «Condivido la posizione espressa ieri da Fini sul mandato a termine - dice il ministro della Funzione pubblica, Mario Baccini, Udc - è un aspetto strutturale indipendente da Fazio». Ma che venerdì, in Consiglio dei ministri, si possa prendere una decisione in merito pare ipotesi remota.

«Vedremo venerdì - dice Roberto Maroni, ministro del Welfare, Lega - noi siamo tranquilli e sereni. Intendiamo contrastare un'operazione che vede Fazio come capro espiatorio e che possa mettere in discussioni le operazioni in corso».

L'Opa di Fiorani su Antonveneta non si tocca, insomma.

Per Forza Italia parla Luigi Grillo, senatore e amico personale di Fazio. «La credibilità - dice - si misura sui tassi di interesse, mai così bassi negli ultimi 25 anni».

«Questi dati dovrebbero essere l'orgoglio per l'azione di governo, non credo che possano essere cancellati da pagine di pur autorevoli quotidiani stranieri». Il riferimento e al Financial Times citato da Siniscalco al Cicr.

Dall'opposizione critiche da Vincenzo Visco, Ds: «Fazio ha eluso la questione di fondo: il suo comportamento assolutamente improprio e disdicevole nei rapporti con la Vigilanza. Questa è la questione che ha fatto perdere credibilità».

«Berlusconi si prenda le sue responsabilità», chiede Arturo Parisi, Margherita.

«Il governo sta operando con equilibrio e serietà», argomenta Giovanardi, ministro dei Rapporti con il Parlamento. «Il suo immobilismo è gravissimo», gli risponde Pecoraro Scanio, Verdi.

«Fazio ha tenuto un atteggiamento ai limiti della beffa», dice Marco Rizzo, Pdci. «Una relazione precisa per certi aspetti, ricca di omissioni per altri», commenta l'economista Fiorella Kostoris Padoa Schioppa. Il dibattito è destinato a continuare,

a. ce.

Primi risultati del piano di sicurezza predisposto dal ministro della Salute Francesco Storace per impedire eventuali epidemie

Virus dei polli, sequestri a Cagliari e a Torino

I carabinieri dei Nas hanno individuato carni sospette provenienti da Cina e Ucraina

ROMA Scatta il piano sicurezza anti-polli. Dopo la decisione, annunciata venerdì dal ministro della Salute, Francesco Storace, di rafforzare le ispezioni per contrastare la diffusione dell'influenza aviaria in Italia, si inizia a fare sul serio. Solo ieri, controlli a tappeto all'areoporto di Fiumicino su bagagli e merci provenienti da Paesi a rischio (Cina e Russia) e blitz dei carabinieri a Cagliari, dove i Nas hanno sequestrato in un negozio di alimentari 20 chili di carne di pollo importata dalla Cina.

Ma qualcosa si era già mosso nei giorni scorsi con un sequestro, avvenuto a Torino, di due partite di polli giunte dall'Ucraina. Gli investigatori, coordinati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, sono sulla pista dei destinatari delle merce. Pista che porterebbe a uno slavo che vive nel napoletano. Ma c'è anche il timore di un giro di pollame vietato venduto sottocosto con l'intento di sbarazzarsene prima possibile. Intanto, si sgonfia il caso del gabbiano colpito dal virus dei polli in Finlandia.

«Alcuni agenti infettivi dell'influenza aviaria non provocano malattia significativa nel volatile o nell'uomo, ma sono a bassa patogenicità e sono stati presenti anche nel nostro paese, dove sono sotto stretta sorveglianza», ha spiegato Storace. Per Alfonso Pecoraro Scanio non basta: «Servono anche garanzie sui vaccini e sulle case farmaceutiche coinvolte».

Le misure decise dal ministro Storace incontrano la piena approvazione di Coldiretti secondo la quale «più della metà dei soldi destinati dalle famiglie italiane agli acquisti alimentari saranno spesi in prodotti per i quali è ora obbligatoria la "carta di identità" che consente di riconoscerne la provenienza». Di fronte ad un mercato globale dove si rincorrono le emergenze sanitarie servono - sostiene la Coldiretti - misure strutturali con un sistema di etichettatura obbligatorio che indichi la provenienza e l'origine di tutti gli alimenti, come elemento di trasparenza per produttori e consumatori e a garanzia della sicurezza alimentare. L'etichettatura della carne di pollo è l'ultima tappa di un percorso che nel 2005 ha già portato, dal 7 giugno, all'obbligo di indicare la zona di mungitura o la stalla di provenienza per il latte fresco mentre è attesa a breve la pubblicazione del decreto salva pomodoro italiano per impedire che sia spacciato come made in Italy concentrato di provenienza cinese. Dopo la crisi mucca pazza nel 2002 è stata introdotta - ricorda la Coldiretti - per la prima volta in Europa l'etichettatura di origine della carne bovina che si è unita all'obbligo di indicare varietà, qualità e provenienza dell'ortofrutta fresca, delle uova e del miele.

Virus dei polli: controlli più severi sulle merci all'aereoporto di Fiumicino.

La giovane aiutata a sbarazzarsi del corpicino da due connazionali

La madre, una russa clandestina di 23 anni, accusata di infanticidio

Napoli, neonata morta nel cassonetto

NAPOLI Poche parole in un italiano stentato, solo per ammettere che aveva partorito una bambina. Natalia Zelentsova, 23 anni, non ha ancora spiegato perché ha abbandonato la sua neonata appena partorita in un cassonetto dei rifiuti. La piccola è stata ritrovata la notte scorsa senza vita dalla polizia. L'unica certezza è la condizione di estrema miseria della giovane donna, giunta ad Acerra dalla Russia pochi mesi fa in cerca di un lavoro per combattere la povertà.

È clandestina, Natalia, come i connazionali che la notte scorsa l'hanno aiutata prima a partorire poi a disfarsi della piccola; fino all'altro ieri condivideva con i due uomini che l'hanno aiutata - e che sono stati arrestati con lei ed altre due donne, sempre di nazionalità russa - un misero appartamento in via Calzolaio, nel centro storico della cittadina a nord di Napoli.

I carabinieri mentre ispezionano un cassonetto.

Il parto di Natalia, l'occultamento di quel corpicino, poi la corsa nella clinica Villa dei Fiori per una violenta emorragia, la reticenza, poi l'ammissione del parto, recente, recentissimo.

Forse un'ora prima. Per gli agenti del commissariato di polizia di Acerra è scattata una corsa contro il tempo alla ricerca della neonata. Natalia ai sanitari di Villa dei Fiori e agli agenti non aveva detto che la piccola era morta.

Le ricerche, prima nell'appartamento di via Calzolaio e poi nelle strade adiacenti sono state rapide ed hanno portato al ritrovamento in un cassonetto in via Castaldi del corpo esanime della neonata, rinchiuso in una busta bianca con ancora evidenti i segni del parto. I rifiuti non erano stati ancora rimossi, qualche ora di ritardo e forse di quel corpo non si sarebbe saputo nulla.

Sarà l'autopsia, già disposta, a stabilire se la bambina sia nata viva o già morta. Nel frattempo Natalia - che è stata arrestata e su cui pesa l'accusa di infanticidio - è ricoverata a Villa dei Fiori. È piantonata. I suoi connazionali, i due uomini con i quali condivideva l'appartamento, e due donne sono stati arrestati. La procura di Nola sta verificando le rispettive responsabilità.

Il vescovo di Acerra, monsignor Giovanni Rinaldi, commenta l'accaduto «con grande dolore». «La nostra comunità - dice - è sotto choc. «La morte di un neonato è un fatto che ci rattrista sempre. Ma sapere che è stata abbandonata in un cassonetto della spazzatura ci addolora ancora di più. Non so come siano andati i fatti ma sono certo che chiunque ad Acerra non si sarebbe tirato indietro per aiutare quella bimba a sopravvivere, se solo la madre avesse chiesto aiuto».

Da più di dieci anni semina panico e feriti tra Veneto e Friuli senza lasciare traccia di sé

Unabomber resta un'incognita

Controllate già 800 persone: ormai si spera solo nella fortuna

VENEZIA Di persone potenzialmente sospette ne hanno controllato ormai 800. Ingegneri, periti tecnici, chimici, militari ed ex militari, cavatori, persone con menomazioni fisiche.

Tutti perquisiti o pedinati, perché tutti compatibili per età, capacità tecniche e presenza nei luoghi delle esplosioni con il profilo di Unabomber, l'attentatore che da più di dieci anni semina panico e feriti tra Veneto e Friuli con le sue trappole esplosive. Ma a poco più di due anni dalla sua nascita, la speciale squadra interforze che gli dà la caccia non è riuscita a dare un volto al bombarolo.

Unabomber resta così «un'ombra» o «poco più di un dettaglio», come lo ha voluto raffigurare il disegnatore pordenonese Paolo Cossi in un fumetto realizzato nei mesi scorsi. Anche perché finora non ha suggerito moventi, né rivendicato i suoi gesti, né lasciato intravedere un'ideologia, nonostante le molte ipotesi accavallatesi nel corso di un decennio in cui ha colpito obiettivi individuali e collettivi, all' aperto e al coperto, in luoghi legati al divertimento (spiagge, sagre, feste) ma anche al sacro (chiese e cimiteri), al consumo (supermercati) e alle istituzioni (tribunale). E senza distinzione d'età, dato che per un certo periodo ha preso di mira pure i bambini (crema di cioccolata, bolle di sapone, ovetti).

Certo, ormai diverse delle sue bombe bonsai celate in oggetti via via diversi hanno fatto cilecca e sono finite nelle mani degli investigatori, come è capitato anche nell'ultimo episodio del 9 luglio scorso a Portogruaro (Venezia), quando una donna ha notato l'ennesima trappola esplosiva che si era staccata dal sellino della sua bicicletta. Anche quella confezionata con la nitrogligerina ed altri componenti che rivelano la sua «firma». Ma finora, come sottolinea il Pm Luca Marini, che da Venezia coordina le indagini svolte insieme alla procura di Trieste, Unabomber «non ha lasciato tracce personali, individualizzanti, che possano portare alla sua identificazione».

«Speriamo che prima o poi commetta qualche errore», si augura. «Certo - aggiunge - la squadra di investigatori ha un suo programma, un suo metodo di lavoro e fa tutto il possibile, ma le risorse sono limitate. Di uomini ne occorrerebbe almeno il doppio». Il lavoro di accertamento su tutti i possibili sospetti resta ancora lungo e il cerchio troppo grande. Ottocento persone controllate dal giugno 2003 significa che in media si è passato ai raggi X un sospettato al giorno, con una serie di controlli che spesso richiedono di essere ripetuti e incrociati nel tempo.

Un punto su cui tutti, investigatori e criminologi, sembrano d'accordo è la convinzione che dietro a questo mistero che si snoda tra quattro province (Udine, Pordenone, Treviso e Venezia), dietro a questo criminale che vuole ferire ma non uccidere, si celi una personalità narcisistica che per il momento di accontenta del ritorno mediatico. Come ribadisce il procuratore generale di Venezia Ennio Fortuna, non resta che sperare nel «colpo di fortuna. O di genio».

Motta di Livenza: la chiesa dov'è avvenuto l'attentato di Unabomber.

IMMIGRAZIONE

Clandestini, adesso tentano con gli sbarchi «mignon»

PALERMO Piccole imbarcazioni con un massimo di 10 clandestini a bordo. Salpano dalle coste tunisine diretti a Lampedusa. Immigrati «fai da te», giunti sulla più grande delle Pelagie con un guscio spinto da un fuoribordo.

L'ultimo mini-sbarco è di ieri mattina: in 5 sono approdati sulla spiaggia dell'isola dei Conigli. A dare l'allarme sono stati i bagnanti che hanno assistito alla scena.Gli extracomunitari sono stati portati al centro di accoglienza. Stesso destino per i 165 che viaggiavano a bordo del barcone intercettato ieri mattina da un elicottero del comando aeronavale della Guardia di finanza a 20 miglia a sud di Lampedusa. Ancora sconosciuto, invece, il numero degli extracomunitari avvistati a bordo dell'imbarcazione che starebbe facendo rotta verso l'Italia e si troverebbe ora a 35 chilometri a sud di Malta.

Non cessano dunque i maxi sbarchi anche se gli investigatori fanno notare che le traversate con imbarcazioni di dimensioni ridotte sono sempre più frequenti. Due giorni fa altri 9 clandestini, provenienti dalla Tunisia, avevano preferito alle carrette stipate piccoli gusci: anche per loro la meta era Lampedusa. E un fenomeno analogo ha caratterizzato gli arrivi delle scorse settimane sulle coste del ragusano: barconi identici con non più di 30 persone a bordo; tutte africane, molte originarie di Paesi per cui è possibile richiedere asilo.

Ieri sera a Lignano la proclamazione di Miss Friuli Venezia Giulia. Eletta tra altre 25 concorrenti

La più bella è Serena Modanese, ora l'aspetta Miss Italia

LIGNANO Attese, desiderate, sognate, le ultime due fasce di Miss Friuli Venezia Giulia 2005 e Miss Cinema sono state assegnate soltanto nella tarda serata di ieri. La più bella del Friuli Venezia Giulia è stata proclamata Serena Modanese, 17 anni, di Pasiano di Pordenone. Miss Cinema è Valeria Cappelletto, 20 anni, di Casale sul Sile.

La fitta pioggia di sabato scorso aveva fermato la rassegna della bellezza regionale, che ha regalato alle dieci premiate il biglietto per San Benedetto del Tronto, semifinale nazionale di Miss Italia 2005. La più bella della regione, in ogni caso, ha già in tasca anche l'accesso alle finale nazionale di Salsomaggiore.

A contendersi l'ambito titolo sono state in ventisei, provenienti da tutti i centri della regione, tutte tra i 17 e i 25 anni. Appunto la più «vecchia», Chiara Serra, è stat proclamata Miss ragazza moderna, un titolo inventato apposta per lei.

La gran parte delle concorrenti è composta da studentesse sia delle scuole superiori sia dell'università, tranne una commessa, un'impiegata e un'estetista.

Dalle 21.30 sulla passerella dell'Alpe Adria di Lignano, ad accogliere le ragazze c'erano già tre bellissime: la Miss Italia in carica Cristina Chiabotto, nel ruolo di madrina, Miss Italia 2004 la triestina Susanna Huckstep, come presentatrice, e la Miss Friuli Venezia Giulia uscente, anche lei triestina, Lorella Meneto, per incoraggiare le giovani partecipanti e cedere la corona.

Dopo le due uscite con l'abito elegante e con il body da gara, le concorrenti hanno dato vita a una sfilata di moda. Hanno infatti indossato gli abiti della linea mare 2005 di L'Aura Blu e la linea casual della Sash.

A fare da sfondo alla serata c'è stata la musica dei Paps'n'Skar. Gli ospiti d'onore hanno eseguito, tra gli altri, il brano tormentone di quest'estate, «Vieni con me». A calcare il palco lignanese c'erano anche gli artisti del corpo di ballo dei Dreamakers, che già avevano riscosso molto successo nelle precedenti edizioni. Tutte le coreografie sono state curate da Deborah Ferrato.

Atteso anche il riconoscimento alla carriera consegnato a Spartaco Vidon. Lo storico agente di Miss Italia lo ha ritirato dalle mani del patron del concorso Dario Diviacchi.

Come si è detto, otto titoli erano già stati assegnali durante le fasi di avvicinamento della finale lignanese. Ecco i nomi delle vincitrici: Silvia De Cecco di Buttrio (Miss Sasch), 3.a classificata Miss Fvg, Marianna Crosilla di Ovaro (Miss Bioetic), Stefania Menegazzo di Udine (Miss Rocchetta), Doris Hrvat di Trieste (Miss Eleganza), Elis Otti di Trieste (Miss Deborah), Jimena Scarfone di Azzano Decimo (Miss Wella),2.a classificata di Miss Fvg , Adriana Pingue di Cervignano (Miss 3).

Norman Rusin

Miss Friuli Venezia Giulia è stata eletta Serena Modanese, di Pasiano di Pordenone.

IN BREVE

Aveva arraffato 290 euro

Udine, rapina all'ufficio postale: arrestato subito

UDINE Un uomo privo di documenti d'identità ma che ha detto di chiamarsi Franco Bruni, di avere 41 anni e di essere originario di Palestrina (Roma), è stato arrestato ieri a Udine poco dopo aver effettuato una rapina in un ufficio postale di Udine.

L'uomo era entrato poco prima delle 14 all'interno dell'ufficio postale di via Veneto, agitando una borsa di plastica che teneva in mano e minacciando di far esplodere una bomba, in realtà inesistente, contenuta - a suo dire - nel sacchetto.

Avvicinatosi alle casse, ha prelevato 290 euro in contanti, spintonando una cassiera. Si è poi allontanato apparentemente indisturbato ma nella vicina via Piave è stato riconosciuto da una testimone e bloccato dal personale di una pattuglia della squadra volante della Questura di Udine.

Coniugi sessantenni in cella: coltivavano marijuana

CAGLIARI Una coppia di nostalgici fricchettoni, lui emiliano di 62 anni e lei anconetana di 61, da tempo residenti a Carloforte, nell' isola di San Pietro, sono stati arrestati dai carabinieri. Nel terreno della loro casa di campagna i militari della hanno trovato una consistente piantagione di marijuana. Ai due coniugi di cui non sono stare rese note le generalità, in tutto sono state sequestrate 150 piante, in parte ancora in terra e in parte essiccate. Sequestrati anche semi di canapa indiana. I due sono stati rinchiusi in carcere a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Morto il socialista Aldo Aniasi sindaco partigiano di Milano

Aldo Aniasi

MILANO Aldo Aniasi, ex sindaco socialista di Milano, ex ministro e figura della Resistenza, è morto ieri a 84 anni all'Istituto dei tumori in seguito ad una crisi cardiaca dopo un intervento chirurgico. Aniasi, sindaco di Milano dal 1967 al 1976, era stato comandante partigiano con il nome di battaglia di «Comandante Iso». Nato a Palmanova nel 1921, ma milanese da sempre - è stato per 28 anni in Consiglio comunale a Milano, sindaco per 9 anni, deputato per 5 legislature, due volte ministro (Sanità e Regioni), per altri 9 anni vicepresidente della Camera,

Calabria, tredici roghi minacciano le abitazioni

REGGIO CALABRIA La provincia di Cosenza è stata interessata alla maggior parte dei tredici incendi che si sono registrati in Calabria nel corso della giornata di ieri. Un solo elicottero regionale si è alzato in volo ed ha operato su San Luca, considerato che le fiamme minacciavano di attaccare il centro abitato. Per il resto i focolai sono stati spenti dell'intervento delle squadre di terra. Nel Cosentino il fuoco si è sviluppato nei comuni di Verbicaro, Frascineto, Montegiordano, Marano Principato, Roggiano Gravina, Rogliano, Dipignano, Aprigliano e Zumpano. Nel Reggino le squadre antifuoco hanno operato oltre che a San Luca, anche a Roccella Ionica e Scilla, mentre nel Catanzarese nei comuni di Soverato, Squillace, Pentone, Santa Caterina dello Ionio. Nel Crotonese, infine, un incendio di media dimensione ha riguardato il comune di Scandale.

LA MINACCIA TERRORISTICA

I dissidenti anti Usa nella Penisola volevano partecipare a convegni ma anche raccogliere fondi. Mobilitazione di 44 congressisti conservatori

L'Italia nega il visto a 4 oppositori iracheni

Sciopero della fame del Campo antimperialista. I pacifisti: «Farnesina succube degli americani»

ROMA Italia vietata per i rappresentanti dell'opposizione irachena. L'ha deciso la Farnesina, negando il visto ai relatori del convegno «Sosteniamo la legittima esistenza del popolo iracheno», in programma il primo e il 2 ottobre a Chianciano Terme. Da mercoledì aderenti al Campo antimperialista di Perugia e Centro trozkista di Foligno cominciano uno sciopero della fame di fronte al Ministero degli esteri, nella speranza di sbloccare la situazione. I deputati di Rifondazione comunista Elettra Deiana e Giovanni Russo Spena chiedono spiegazioni al governo, con un'interrogazione. Soprattutto perché, intanto, si viene a sapere che quei visti e quel convegno proprio non piacciono agli americani vicini al presidente George W. Bush.

I visti negati, secondo la Farnesina, sarebbero quattro. I pacifisti, in contatto con gli iracheni in attesa del permesso attraverso le ambasciate di Baghdad, Damasco e Sanaà, parlano di nove dinieghi, opposti allo sceicco Jawad al Khalesi, leader dell'Iraqi National Foundation Congress, professore universitario sciita che si è opposto alle elezioni del 30 gennaio; all'ayatollah sceicco Ahmed Al Baghdadi, importante autorità religiosa sciita; Salah Al Mukhtar, già ambasciatore iracheno in India e Vietnam, intellettuale nazionalista-progressista attualmente esiliato in Yemen; sceicco Hassan Al Zargani, portavoce internazionale del movimento di Muqtada Al Sadr e editore del giornale «Hawza» chiuso dagli americani; Mohamad Faris, comunista patriottico iracheno residente in Siria; Ibrahim Al Kubaysi, medico di Falluja, fratello del segretario dell'Alleanza patriottica irachena.

Tutti gli iracheni ai quali è stata interdetta l'Italia erano invitati al convegno conclusivo di una campagna, «Lasciamo in pace l'Iraq», cominciata alcuni mesi fa con varie attività, comprese raccolte di fondi. Appartengono all'opposizione più dura contro gli americani. Fra le loro esigenze quella di trovare finanziamenti per l'azione politica contro le truppe occidentali e il governo di Baghdad. Dall'Occidente, insomma, non cercano soltanto appoggio ma anche quattrini. Il che ha molto irritato 44 parlamentari neocon statunitensi, convinti che l'Italia avrebbe aperto le porte a terroristi e sostenitori di Saddam Hussein. Hanno preso carta e penna e hanno scritto non al loro governo ma a quello italiano. Ciò avveniva prima di Ferragosto, quando i visti per ottobre erano già stati chiesti.

I pacifisti, adesso che i visti sono stati negati, hanno fatto due più due e hanno tirato una somma molto semplice: la Farnesina, accusano, subisce le pressioni degli americani e si regola in base alle ingerenze di un Paese straniero.

Dal Ministero degli esteri, ovviamente, negano atteggiamenti proni alle pressioni Usa e, in una nota, spiegano di avere deciso dopo un'attenta indagine.

«Dopo aver valutato, nel quadro delle regole previste dagli Accordi di Schengen, tutti gli aspetti di ordine pubblico e di sicurezza di cui il governo italiano è tenuto a farsi garante nei confronti dei propri cittadini e degli altri partner Schengen - si spiega nella note -, è stato deciso in piena autonomia di non concedere, in applicazione della normativa vigente, i visti in questione».

IN PIAZZA PER SADDAM

In 5mila sono scesi in piazza a Baquba, a Nord di Baghdad, inneggiando a Saddam Hussein per protestare contro il progetto di Costituzione federale che sciiti e curdi stanno cercando d'imporre in Iraq. I sunniti, gruppo al potere con il regime di Saddam Hussein e i precedenti governi a guida Baath, respingono la bozza che ritengono essere ispirata da Washington e Teheran.

Il vice premier e ministro degli Esteri Gianfranco Fini.

Presentata a sorpresa alla vigilia del voto in Parlamento dall'etnia minoritaria egemone durante il regime

Costituzione, proposta alternativa dei sunniti

I punti: bocciatura del federalismo e apertura all'Islam come religione di Stato

Giornata contrassegnata da violenze: uno scontro tra milizie tribali e soldati Usa avrebbe causato 20 morti. La notizia non è stata confermata

BAGHDAD A sorpresa, i sunniti hanno presentato una nuova proposta di bozza per la Costituzione irachena, alla vigilia del voto in parlamento. I due punti qualificanti del nuovo testo sono la bocciatura del federalismo e l'apertura invece all'Islam come «religione di stato e principale fonte della legislazione». Intanto, le autorità militari statunitensi hanno riferito che, su richiesta del governo provvisorio iracheno, hanno rilasciato mille detenuti dal penitenziario di Abu Ghraib tra il 24 e il 25 agosto. La giornata è stato contrassegnata comunque da episodi di violenza, con un bilancio di morti incerto, dato che la notizia fornita dall'emittente «Al Jazira» sulla morte di una ventina di persone, compresi alcuni marine americani, in scontri tra due milizie tribali (una delle quali sarebbe fiancheggiatrice di Al Qaeda) vicino al confine con la Siria, non è stata confermata nè smentita dal comando militare Usa. L'emittente cita religiosi e fonti ospedaliere locali. Il luogo degli scontri si trova nella turbolenta provincia di Al Anbar, cuore dell'insorgenza sunnita, dove venerdì l'aviazione militare statunitense aveva compiuto una serie di raid nei pressi del villaggio di Husbayia. Un ufficiale dell'esercito governativo iracheno è stato assassinato da un commando di ribelli nei pressi di casa sua a Kirkuk, principale centro petrolifero del Kurdistan, nel nord del paese. Nel frattempo almeno sei soldati regolari sono rimasti feriti dallo scoppio di una bomba nascosta sul ciglio della strada che stavano percorrendo in servizio di pattuglia, nella parte sud della città; cinque tra essi versano adesso in condizioni critiche. Due esponenti della guerriglia irachena sono stati intercettati e uccisi delle truppe Usa a Mosul. Lo ha annunciato il Comando Usa, secondo cui uno dei due era un «terrorista» non ancora identificato, ma l'altro era ricercato: si tratta di Abu Khallad, un esperto in esplosivi e in attacchi dinamitardi considerato reclutatore, addestratore e finanziatore di «combattenti stranieri e attentatori suicidi nell'Iraq settentrionale».

Il rilascio dei mille detenuti dal famigerato carcere alla periferia di Baghdad pare sia connessa ad una richiesta avanzata dagli esponenti sunniti che stanno negoziando il testo della nuova Costituzione: le persone scarcerate sono di tutte le comunità, ma in maggioranza sunniti. Potrebbe dunque essere stato un «gesto di buona volontà» da parte delle autorità militari statunitensi. Washington sta facendo forti pressioni per arrivare ad una bozza della Costituzione che possa essere accettata anche dai sunniti, in modo da rispettare il calendario fissato (il 15 ottobre) per il referendum sulla Carta, in dicembre le nuove elezioni politiche generali da cui dovrebbe uscire un parlamento di legislatura - e avviare un processo politico che riesca ad isolare le fazioni armate sunnite e baathiste che si intrecciano con i gruppi terroristi che fanno riferimento ad Al Qaeda. Ma sulla costituzione in giornata ci sono stati annunci contrastanti: ci sono segnali di spaccatura in campo sunnita, con alcuni dei deputati della Commissione redigente che pare siano stati convinti ad accettare la bozza «finale» presentata da sciiti e curdi mentre altri esponenti sunniti continuano a negare che si sia raggiunto un accordo. E in questo clima di incertezza, non è chiaro se il parlamento sarà davvero convocato domani per «mettere il timbro» sul testo da sottoporre a referendum, come ha confermato il presidente del parlamento Hajem al-Hassani.

Iraq: dimostrazioni di sciiti nella città santa di Najaf.

Sahara Occidentale, sciopero della fame del Polisario in solidarietà con i prigionieri in mano marocchina

ALGERI Il Fronte Polisario, che rivendica l'indipendenza del Sahara Occidentale, l'ex colonia spagnola dal 1975 sotto sovranità del Marocco che l'aveva occupato in quell'anno con la Marcia verde, ha lanciato un appello per uno sciopero generale della fame di 24 ore per il 1 settembre, in segno di solidarietà con 37 prigionieri politici saharawi che dall'8 agosto digiunano nelle celle marocchine. L'ha annunciato l'agenzia saharawi Sps citata dall'algerina Aps. I dirigenti saharawi intendono così «esprimere la loro condanna per l'ondata di repressione, deportazioni, processi iniqui, terrore che si abbatte sui nostri concittadini nei territori occupati, nel Sud del Marocco, nelle università del regno» si legge nel comunicato.

Il presidente del movimento e della Repubblica araba saharawi democratica in esilio, Mohamed Abdelaziz, ha chiesto venerdì al presidente di turno dell'Unione africana, il nigeriano Olusegun Obasanjo, d'«intercedere» con il Marocco (dal 1984 ha abbandonato l'organizzazione per protesta contro l'appoggio di molti Paesi africani al Polisario) per la liberazione dei prigionieri saharawi. Oltre ai 37 in sciopero, altri 151 saharawi sono detenuti nelle carceri marocchine e oltre 500 civili sono «scomparsi» dopo l'arresto.

Mossa «diplomatica» del presidente di Baghdad per convincere le minoranze a votare la nuova Carta

Liberati mille detenuti di Abu Ghraib

da New York
Andrea Visconti

Le porte di Abu Ghraib si sono spalancate ieri e mille detenuti sono stati rimessi in libertà per decisione del governo iracheno. I militari statunitensi, che controllano l'enorme complesso carcerario, hanno acconsentito di liberare un migliaio di persone che erano state arrestate per crimini comuni, non per attività sovversiva. A uno a uno il migliaio di detenuti è uscito dal carcere indossando quasi tutti una tradizionale tunica bianca. I militari Usa hanno spuntato uno per uno i nomi di coloro che lasciavano il supercarcere verificando che non si trattasse di criminali incalliti che possano aggravare la situazione della sicurezza in Iraq. Nessun rilascio dunque di prigionieri incarcerati per attentati dinamitardi, uccisioni, torture o rapimenti. Non è chiaro perchè il governo di Baghdad abbia proceduto con questa manovra senza precedenti ma sembra che possa essere stata un'iniziativa di natura politica del presidente Jalal Talabani per cercare di favorire il processo in corso verso l'approvazione della nuova Costituzione. La decisione infatti sarebbe stata presa giovedì dopo che Talabani aveva avuto un incontro con Saleh Mutlaq, il sunnita al tavolo dei negoziati per la nuova Carta. «So che si tratta di un grosso rilascio ma non so dire se sia legato agli eventi in corso» ha tagliato corto Steven Boylan, portavoce militare americano, lasciando che sia il comunicato ufficiale del Pentagono a parlare per sè.

«Questo grosso rilascio, il maggiore avvenuto fino a oggi, segna un evento importante verso la democrazia» si legge nel comunicato diffuso sabato, «dimostrando il coinvolgimento del governo iracheno nello sforzo di dare ai cittadini sicurezza e giustizia».

Le ultime fomalità prima del rilascio dei prigionieri.

Questa liberazione di massa di detenuti vuole essere un gesto conciliatorio per invitare i principali gruppi etnici in Iraq (sunniti, sciiti e curdi) a trovare un accordo sulla nuova Costituzione. Ma oltre a essere un gesto conciliatorio è forse anche un gesto simbolico, con il quale il governo iracheno (sponsorizzato dall'amministrazione Bush) cerca di mettere a tacere una volta per tutte lo scandalo degli abusi Usa ad Abu Ghraib che un anno fa aveva messo in crisi il governo di Washington, accusato di chiudere un occhio sulle violazioni dei diritti umani nel super-carcere.

Gli abusi a Abu Ghraib per mano di soldati Usa non sarebbero mai venuti alla luce se non fosse stato per molte fotografie che avevano incominciato a circolare. Erano immagini di detenuti nudi impilati uno sull'altro mentre i militari amaricani ridevano divertiti. Erano prigionieri incappucciati come fossero membri del Ku Klux Klan, terrorizzati di dovere subire terribili scariche elettriche ai genitali. Erano iracheni che gli americani cercavano di far parlare facendo finta che cani rabbiosi stessero per attaccarli. Rispetto ai terribili abusi che avvennero a Abu Ghraib sotto il regime di Sadam Hussein queste azioni crearono enorme imbarazzo per l'amministrazione Bush, poichè lanciavano capire che gli americani abusavano del loro potere e mancavano di rispetto ai musulmani.

Lo scandalo era faticosamente rientrato prima che potesse travolgere il Pentagono e la Casa Bianca ma da allora il governo di Washington aveva fatto di tutto per cercare di migliorare la situazione a Abu Ghraib e trasformare il supercarcere dell'orrore in un centro di detenzione simile alle carceri che si trovano nel mondo occidentale.

Il movimento palestinese attribuisce alle armi il merito del ritiro ebraico da Gaza e inizia la campagna elettorale contro l'Anp

Hamas minaccia Israele: «Per voi sarà un inferno»

TEL AVIV Hamas alza il livello della sfida a Israele ma anche al presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen), che punta a una ripesa delle trattative di pace, promettendo un nuovo «inferno» allo Stato ebraico dopo lo storico ritiro da Gaza.

Ad agitare il pugno della mianccia è stato per il movimento integralista Mohamed Deif, capo della sua ala militare, le brigate Ezzedin Al Qassam, da oltre 10 anni il palestinese più ricercato da Israele, che lo ritiene responsabile della morte di decine di civili uccisi in attentati kamikaze da lui organizzati. Deif, 39 anni, è da tempo nella clandestinità. Le sue immagini pubbliche sono rare. Israele ha cercato d'ucciderlo due volte: nel secondo tentativo di «esecuzione mirata» due anni fa il capo dei miliziani di Hamas ha perso un occhio, colpito dalla scheggia di un missile israeliano. Oggi il «nemico pubblico numero uno» d'Israele ha fatto una rara apparizione pubblica in un documento video diffuso da Hamas su Internet. Il momento dell'uscita di Deif non è certo dovuto al caso. La lunga sfida fra Hamas e il Fatah di Abu Mazen verso le elezioni di gennaio, che determineranno chi avrà il controllo dei Territori palestinesi, è già lanciata. E il primo atto si gioca sul recupero politico del ritiro israeliano da Gaza, di cui Hamas e Abu Mazen cercano di attribuirsi il merito.

Nel messaggio video Deif, il cui volto rimane nell'ombra, ha sostenuto che Israele è stato costretto dagli attacchi dei miliziani palestinesi a lasciare «vergognosamente» quello che era diventato «l'inferno di Gaza». «Ai sionisti che hanno spogliato la nostra terra - ha avvertito - diciamo: tutta la Palestina diventerà per voi un inferno». «Il nemico sionista lascia Gaza nell'umiliazione grazie al trionfo della pura resistenza armata Palestinese» ha aggiunto, affermando anche che gli attacchi contro Israele continuerano «fino alla liberazione di tutto il territorio palestinese occupato». In pratica quando Israele sarà stato distrutto.

Diversi analisti israeliani ritengono che Hamas si stia preparando a una possibile ripresa degli attacchi contro Israele in Cisgiordania dopo il completamento del ritiro da Gaza, forse in autunno o dopo le elezioni palestinesi di gennaio. Il movimento integralista, che oltre a una struttura militare ne ha un'altra assistenziale, ha avvertito più volte negli ultimi mesi che non accetterà il disarmo dei suoi miliziani, chiesto da Israele ad Abu Mazen quale condizione per una ripresa delle trattative di pace. Un dirigente di Hamas ha affermato la settimana scorsa di avere saputo di «documenti segreti» secondo i quali l'Anp intenderebbe procedere al disarmo dei gruppi armati palestinesi verso l'autunno. «La liberazione di Gaza è stata ottenuta solo grazie alle armi dei nostri combattenti: quindi le nostre armi resteranno nelle nostre mani» ha avvertito Deif rivolto all'Anp, che ha invitato a «scegliere il dialogo» con Hamas, piuttosto che lo scontro armato.

Le minacciose dichiarazioni di Deif «dimostrano ancora una volta perchè l'Anp deve riempire il proprio impegno e combattere Hamas» ha commentato il Ministero degli esteri israeliano. «Hamas è un'organizzazione terroristica e come tale deve essere trattata» ha aggiunto il vice direttore generale Gideon Meir.

Il presidente palestinese finora non ha voluto, o potuto, imporre il disarmo dei gruppi armati, preferendo negoziare uno stop alla violenza, che ha portato alla tregua informale con Israele in vigore, con non poichi strappi, da inizio 2005. Ma oltre a Israele anche gli Usa premono ora fortemente su Abu Mazen perchè prenda misure più determinate per «neutralizzare» i miliziani.

Miliziani di Hamas.

Onu, un italiano capo dell'Agenzia per i rifugiati

NEW YORK Kofi Annan ha scelto un italiano per guidare l'Unnrwa, l'Agenzia Onu per i rifugiati palestinesi. Il segretario generale delle Nazioni Unite ha designato Filippo Grandi, già rappresentante speciale in Afghanistan, a commissario generale. Grandi è dal maggio 2004 rappresentante per le questioni politiche nella missione di assistenza in Afghanistan (Unama). In precedenza sempre in Afghanistan era stato a capo della missione dell'Unhcr (Alto commissariato per i rifugiati), posizione che ricopriva dal settembre 2001. Grandi, 48 anni, laureato alle Università di Venezia e Milano e alla «Gregoriana» di Roma, era entrato nell'Unhcr nel 1988 a Ginevra. Ha al suo attivo la gestione di numerose operazioni umanitarie.

Kosovo, Rugova sarà curato in Germania

PRISTINA Il presidente del Kosovo, Ibrahim Rugova, è partito ieri da Pristina diretto in Germania dove si sottoporrà a una serie di esami clinici dopo un recente deterioramento della sua salute. «Il presidente Rugova è partito a bordo di un aereo militare Usa. Si sottoporrà a nuovi esami medici all'ospedale militare americano di Landstuhl», presso Francoforte, ha reso noto l'ufficio del 61enne presidente della provincia autonoma serba a maggioranza albanese sotto amministrazione provvisoria Onu dal 1999. Il ricovero in Germania è stato consigliato a Rugova da medici dopo analisi all'ospedale Usa di Bondsteel, nel Kosovo, per le conseguenze di quella che i giornali locali hanno descritto come brutta influenza.

Falso allarme ad Amburgo: liberi i tre ceceni

AMBURGO Sono stati rilasciati nel giro di appena 24 ore i tre ceceni arrestati all'alba di venerdì ad Amburgo dopo una gigantesca caccia all'uomo che si era protratta per tutta la notte precedente, e alla quale avevano preso parte oltre un migliaio di agenti armati fino ai denti. L'ha reso noto un portavoce della polizia, secondo cui i tre sospetti sono stati rimessi in libertà già l'altra notte. L'allarme era scattato dopo che un nordafricano, sembra cittadino egiziano, aveva riferito agli inquirenti di avere ascoltato a una fermata del bus spezzoni di frasi pronunciate dai tre. Uno, che portava sulle spalle uno zaino alla maniera dei kamikaze di luglio a Londra, avrebbe affermato: «Domani compariremo come eroi al cospetto di Allah».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il vecchio edificio sarà affiancato da uno nuovo a cinque stelle, con due piscine, un «wellness center» ma nessuna sala giochi

Portorose, al via i lavori del «Palace»

Presentato il progetto di ristrutturazione dell'hotel austroungarico: riaprirà nel 2007

Un'immagine dell'Hotel Palace, chiuso ormai da diversi anni.

PORTOROSE Albergo Palace di Portorose: i lavori possono cominciare. Dopo anni di attese, i vertici della società Istrabenz, proprietaria dell'hotel, hanno presentato il progetto di ristrutturazione dell'albergo simbolo del turismo sulla costa slovena. Costruito nel 1908, ma chiuso per degrado nel 1990, il «Palace», che negli ultimi 15 anni non era più il vanto ma la vergogna del turismo locale, riaprirà i battenti, in tutto il suo rinnovato splendore, alla fine del 2007.

L'albergo manterrà il suo aspetto originale del periodo austroungarico sia all'esterno che internamente, ma al vecchio edificio sarà affiancata un'infrastruttura nuova. Il nuovo «Palace» sarà un hotel di lusso, a cinque stelle, con 170 camere. Al primo piano del vecchio edifico sarà allestita una zona presidenziale, che potrà ospitare anche incontri protocollari ai massimi livelli. Nell'albergo ci sarà pure un centro congressuale per 250 persone, un ristorante a parte, un'enoteca e un bar. Nel nuovo edificio a fianco sono previsti pure un «wellness center», due piscine e una serie di negozi. Non ci sarà invece nessuna sala giochi, come invece era previsto in uno dei primi progetti. L'unico problema, almeno nella prima fase dopo la riapertura dell'albergo, potrebbe essere rappresentato dal garage: i posti previsti, al momento, sono 150, dunque meno rispetto al numero delle stanze. Le licenze edili saranno pronte entro gennaio, e la Istrabenz spera di poter concludere i lavori nei prossimi due anni. I due responsabili della ditta appaltatrice, gli architetti Boštjan Vuga e Jurij Sadar, non sono nuovi a simili interventi: a Lubiana hanno eseguito, tra l'altro, la ristrutturazione della Galleria nazionale e dell'edificio della Camera d'economia. Sui costi, però, per il momento non si sbilancia nessuno. Nel nuovo Palace troveranno lavoro 130 persone.

> Nella struttura da 170 camere troveranno lavoro 130 addetti

«La ristrutturazione del "Palace" - ha spiegato Igor Bavcar, presidente dell'Istrabenz, proprietaria di maggioranza dell'impianto - la consideriamo come il coronamento del nostro impegno nel settore turistico e come un modo per valorizzare tutto quello che Portorose può offrire». «Questo albergo è il cuore della città - ha spiegato Vojka Štular, sindaco di Pirano - il suo rinnovo segna l'inizio del rinnovo di Portorose».

c.p.

Critiche sugli sperperi

Pola, al sindaco non bastano 12 auto: a nolo una Citroen C5

POLA Il sindaco Valter Drandic nuovamente sulla prima pagina del quotidiano «Glas Istre» per una questione di comodità personali piuttosto costose, pagate con i soldi dei contribuenti. Dopo l'acquisto per suo uso di due cellulari (uno di 660, l'altro di 1.050 euro) ora c'è il noleggio di una macchina di rappresentanza a disposizione 24 ore al giorno. Non una vettura qualsiasi ma una Citroen C5 presa a nolo permanente a fine luglio, al costo mensile di 530 euro. «Glas Istre» nota che ci sono già 12 vetture d'ufficio e tra queste l'elegante Mazda Xedos acquistata dal sindaco precedente Luciano Delbianco. Tra l'altro proprio l'acquisto della Mazda, quattro anni fa, aveva scatenato dure reazioni dei consiglieri della Dieta democratica istriana, all'epoca all'opposizione. Il loro capogruppo, guarda caso, era proprio Valter Drandic: Delbianco era stato accusato dell'acquisto di un'auto troppo lussuosa. Come mai Drandic non usa la Mazda? «Perchè la sta usando il vice Diego Buttignoni - dice Drandic - per cui a me serviva un'altra vettura. Buttignoni, che purtroppo non siamo riusciti a contattare, però smentisce: «Il sindaco mi ha offerto la Mazda ma l'ho rifiutata perchè troppo grande».

Valter Drandic

Dopo la storia dei telefonini fatti acquistare per tutti i componenti della giunta scartando quelli usati dagli amministratori precedenti e questa vicenda di automobili di lusso, i polesani cominciano a chiedersi quando il nuovo esecutivo comunale insediatosi dopo le elezioni del 20 maggio comincerà a mantenere le promesse elettorali, specie quelle nella sfera del sociale. Il Partito dei pensionati si è alleato con la coalizione Ddi-socialdemocratici dopo precise garanzie di un impegno a favore della terza età e dei disagiati.

p.r.

Pericoloso incidente per la leader dei popolari croati che ha perso il controllo della sua Rover

Fiume, la Pusic fuori strada: forse colpa del cane

FIUME Vesna Pusic, leader del Partito popolare croato (Hns), è rimasta ferita in un grave incidente stradale sull'autostrada tra Fiume e Zagabria. Pusic, che ricopre anche l'incarico di rappresentante parlamentare, è stata trasportata d'urgenza all'ospedale di Karlovac, a 40 km a Sud della capitale, dove le è stata riscontrata la frattura di una costale e numerosi lividi e tagli su tutto il corpo.

La presidente Hns ha trascorso la notte in ospedale per precauzione e ieri è stata dimessa dopo aver ricevuto la visita di Radimir Cacic, collega di partito ed ex ministro dell'Edilizia. Secondo le prime indagini, anche se la Questura di Karlovac non ha reso alcun comunicato in merito, la Pusic era alla guida di una Rover targata Zagabria e stava raggiungendo il piccolo villaggio istriano di Sovinjak, dove possiede una casa. Lì doveva ospitare alcuni amici provenienti dagli Stati Uniti. Con la donna viaggiava il suo cane. Ed è proprio il piccolo Punch (questo il nome del cane) all'origine dell'incidente. Si presume che la Pusic abbia perso il controllo della vettura a causa di Punch che le è saltato in braccio. All'arrivo dell'ambulanza e degli agenti della Polstrada, il cane era già morto. La leader del Partito popolare ha perso il controllo della vettura in un tratto completamente dritto, dove il limite di velocità è di 100 km orari. Molto probabilmente, l'incidente è stato provocato anche dall'asfalto reso visicido dalla leggera pioggia caduta per tutta la giornata.

La Rover ha prima sbattuto contro il guard-rail, poi è andata in testacoda per fermarsi sul ciglio della strada. Nonostante il forte impatto, gli airbag non si sono azionati, perciò gli inquirenti hanno richiesto la perizia sulla Rover, in modo da confermare se l'incidente è stato causato forse anche da un guasto tecnico. All'arrivo all'ospedale, Vesna Pusic è stata accolta anche dalla figlia e dal figlio, scagliatisi contro il fotoreporter del quotidiano zagabrese «Vecernji list», che ha immortalato la rappresentante parlamentare con la testa fasciata, trasportata sul lettino. «Ci sono molte cose più interessanti dell'incidente a un politico» hanno tuonato i figli, mentre il fotoreporter ha risposto che stava solo facendo il suo lavoro. Dopo qualche minuto, il direttore dell'ospedale ha invitato il fotografo a lasciare l'edificio.

b.s.

La Rover incidentata con il cane Punch ormai esanime sul sedile.

Gemelline illese

Pisino, scontro sull'Ipsilon: muore una donna Un ferito grave

PISINO Ancora un morto sull'Ipsilon stradale istriana: questa volta nell'incidente è rimasta coinvolta una famiglia di turisti italiani di Camigliano (Lucca). La vittima è la 46enne Maria Ladavac, del villaggio di Tarviso nel Pisinese. L'incidente è avvenuto ieri mattina intorno alle 9 vicino a Ocretti nei pressi dello svincolo per Gimino. Per cause ancora da precisare la Fiat Marea targata Pola guidata da Maria Ladavac è sconfinata nella corsia opposta, scontrandosi frontalmente con la vettura italiana, una Fiat Multipla. Nel violento impatto Maria Ladavac è deceduta all'istante mentre il conducente della vettura italiana, il 43enne Massimo Guidotti, è rimasto gravemente ferito ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pola. La moglie Marsia Bertocchini, anche lei 43enne, e le loro gemelline Alessia e Chiara di 10 anni sono rimaste illese. La strada in quel punto è rimasta chiusa per diverse ore.

I rilievi oltre che dalla polizia di Pisino sono stati effettuati dal giudice istruttore di Pola Svetislav Vujic. Il mortale incidente è avvenuto a pochi giorni dalla presentazione dello sconfortante rapporto sulla sicurezza sulle strade nei primi 7 mesi del 2005. Da gennaio a fine luglio il numero dei morti, 33, ha toccato quello relativo a tutto il 2004. Il dato conferma le valutazioni di coloro secondo cui la tolleranza alcolica zero introdotta proprio nell'agosto 2004 si è rivelata inutile.

p.r.

Martedì il diplomatico si insedierà nel capoluogo quarnerino

Fiume, il console Rustico si avvicenda a Pietrosanto

FIUME Avvicendamento al Consolato generale d'Italia nel capoluogo quarnerino. È scaduto infatti il mandato iniziato nell'ottobre 2001 del console generale Roberto Pietrosanto. Da martedì 30 agosto a ricoprire tale incarico sarà Fulvio Rustico, fin qui primo consigliere all'Ambasciata d'Italia a Damasco. Il console uscente in queste ultime giornate di permanenza nella regione istro-quarnerina si è incontrato a Buie con i rappresentanti dei Comuni, con esponenti dell'Unione italiana e delle Comunità degli italiani.

L'appuntamento nella località istriana è stata l'occasione per ricordare quanto svolto dal console Pietrosanto nel corso del suo mandato. Rilevata, in tale contesto, la creazione di due viceconsolati italiani a Pola e a Buie come pure i molteplici incontri tra politici italiani e autorità locali nonchè rappresentanti dell'Unione italiana sia a Fiume che in Istria. L'incontro di commiato nel Buiese e a Cittanova è l'ultimo di tutta una serie fatti da Pietrosanto nella sua giurisdizione, piuttosto ampia perchè copre la regione litoraneo-montana, cioè il Fiumano, e l'Istria.

Il mandato del console uscente è stato caratterizzato da confronti piuttosto duri con l'Unione italiana, l'organismo che rappresenta i connazionali d'Oltreconfine. In particolare con il presidente della giunta esecutiva dell'Ui Silvano Zilli al quale Pietrosanto aveva rivolto una pesante frase, tacciandolo di essere una «quinta colonna». La frase era stata rivolta a Zilli perchè non si era dato da fare, secondo il console, perchè il Comune di Fiume diminuisse il pesante canone d'affitto per Palazzo Modello, sede della Comunità degli italiani fiumana. Pietrosanto aveva indicato i connazionali in riva al Quarnero come «residua presenza italiana» e «pallidi bagliori». Prese di posizione che avevano scatenato tutta una serie di reazioni da parte dei massimi esponenti dell'Unione italiana per esprimere sdegno nei confronti delle frasi usate da Pietrosanto. Ricordiamo ancora che il console, assieme al suo collega a Capodistria Scapini, aveva bocciato alcune iniziative del sodalizio. L'auspicio degli italiani di Croazia è che con il nuovo rapprsentante diplomatico torni in sereno nei rapporti tra minoranza e Nazione Madre.

v.b.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1346 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 8,30	=	1,12 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 233,10	=	0,97 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,98	=	1,07 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 226,60	=	0,94 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Risposta alle accuse di Zagabria di volere violare la sovranità dei vicini

Jansa: «Nessuna pretesa territoriale»

Secondo il premier Lubiana agisce in base al diritto marittimo

GORNJA RADGONA Nella nuova polemica sloveno-croata sorta dopo la decisione del governo di Lubiana d'inviare in Parlamento il disegno di legge sulla proclamazione della «Zona ecologica» e la piattaforma continentale è sceso in campo anche il premier sloveno Janez Jansa. «Le nostre non sono pretese territoriali – ha dichiarato Jansa a Gornja Radgona, dove ha inaugurato la Fiera dell'agricoltura – bensì un atto giuridico basato sul Codice marittimo».

In risposta a Zagabria, che ha accusato Lubiana di volere violare, con la legge sulla «zona ecologica» (in realtà di sfruttamento economico), l'integrità territoriale croata, Jansa ha aggiunto che la Slovenia ha semplicemente adottato gli stessi provvedimenti degli altri Paesi affacciati sull'Adriatico. Il disegno di legge approvato giovedì dal governo sloveno prevede la proclamazione di una «Zona ecologica slovena» nel triangolo tra la linea del parallelo 45,10' (dalla delimitazione della piattaforma continentale italiana alle acque territoriali croate) e il punto di contatto tra le acque territori croate e italiane (il cosiddetto punto T5 dell'accordo italo-jugoslavo del 1968 sulla delimitazione della piattaforma continentale, 12 miglia a Ovest da punta Salvore, altrettanto a Sud da Grado). Lubiana considera infatti quel punto come suo punto di contatto con le acque internazionali (ereditato dalla Jugoslavia), anche se il confine marittimo con la Croazia, e dunque i limiti delle acque territoriali slovene come punto di partenza della contigua zona ecologica, non sono ancora definiti.

Una veduta di Pirano che si affaccia sul golfo conteso.

Zagabria, ovviamente, non ha gradito. Venerdì sera, dopo avere informato gli ambasciatori dei Paesi dell'Unione europea su quella che è la posizione croata nella vicenda (un incontro analogo, per parte slovena, c'è stato anche a Lubiana), il sottosegretario agli Esteri croato Hidajet Biscevic ha consegnato una nota di protesta del Ministero degli esteri all'ambasciatore sloveno a Zagabria Peter Bekes. Da fonti diplomatiche si è appreso che la Croazia già la prossima settimana presenterà alla Slovenia una nuova proposta sul regime di pesca nel Golfo di Pirano, conteso tra i due Stati. La principale novità riguarda l'idea d'istituire una specie di «zona cuscinetto» per evitare incidenti tra i pescatori dei due Paesi. Negli ultimi sette giorni si sono verificati ben due episodi del genere e c'è il timore che il clima già esasperato porti a incidenti ben più gravi di qualche diverbio o rete distrutta.

c. p.

«Non abbiamo risentito della crisi anche se le materie prime sono aumentate del 50 per cento»

L'IMPRENDITORE

DOVE VA L'INDUSTRIA

«Oggi esportiamo i nostri dolci in tutta l'Europa: la qualità alla fine paga sempre»

Il titolare dell'omonima azienda di pasticceria annuncia la costituzione del consorzio Indicazione geografica protetta (Igp) per rilanciare il settore

Ulcigrai: «Bisogna investire di più sull'alimentare»

«Servirebbe una campagna pubblicitaria dei prodotti tipici»

di Pietro Comelli

Giovanni Ulcigrai, quando ha iniziato il mestiere di pasticciere?
È un'attività ultracentenaria di famiglia. Avevamo un laboratorio a Isola d'Istria in via Besenghi, dove sono nato, fondato nel lontano 1886. Abbiamo lasciato tutto a Isola d'Istria: un grande laboratorio, la nostra attività, la casa. Non l'amore per il mestiere.

Cosa accadde?
Nel '55 lasciammo Isola d'Istria, è la data del nostro esodo verso Trieste dopo le vicende dell'ultima guerra mondiale. Aprimmo una panetterie-pasticceria in via Giulia, iniziava una nuova vita.

E poi?
Fin da ragazzo il mio sogno era quello di produrre i dolci tipici triestini. Il ricettario lasciato da mio padre e, a sua volta, dai nonni era quasi un testamento. Ma potevo realizzarlo solo aprendo un laboratorio.

Quando l'ha realizzato?
Nel 1984 con l'apertura del laboratorio in zona industriale delle Noghere, perché in via Giulia eravamo veramente stretti.

Com'è cambiata l'attività in questi vent'anni?
Si è evoluta, abbiamo cominciato a vendere i nostri prodotti anche nel resto d'Italia e all'estero. Gli spazi ci hanno consentito di acquistare nuove attrezzature, ma restiamo degli artigiani: non riusciamo e non vogliamo essere un'industria.

È allora cosa siete?
Un'azienda artigianale. Dalla semplice pasticceria siamo diventati un laboratorio di grandi dimensioni. Possiamo realizzare un certo numero di prodotti, prima non potevamo.

Oltre a Trieste dove si possono trovare?
Nel Triveneto e in tutti i capoluoghi e principali città italiane. Non si tratta di grandi numeri, la nostra è una clientela selezionata.

La richiesta fuori provincia com'è iniziata?
Partecipando a una serie di fiere. Le richieste sono cominciate ad arrivare proprio perché alcuni dolci, i nostri prodotti tradizionali e di nicchia, non erano conosciuti. Presnitz, pinza, putizza triestina, favette e marzapane adesso, invece, li mangiano anche a Londra.

Qual è il mercato estero?
Esportiamo in Germania, Austria, Francia, Inghilterra e Belgio. In Europa, per il momento. Restiamo la bottega artigiana che vende il prodotto al negozio specializzato.

Questo ha implicato però un cambio di mentalità.
È stata dura...

Non voleva farlo? Chi l'ha convinta?
I miei figli Guido e Evelin. Un giorno mi hanno detto: «Papà qui bisogna darsi una mossa».

Qual è stata la sua risposta?
Oggi abbiamo una decina di agenti che promuovono i nostri prodotti. Mia moglie Liliana, assieme a Evelin, lavorano molto nel reparto confezioni.

Siete diventati degli imprenditori.
Sì, anche se la clientela è venuta da sola. Proprio le richieste ci hanno spinto a diventare imprenditori (*ride*).

Qual è stato l'ordine più curioso.
Noi mandiamo i panettoni a Milano. Non nascondo che quell'ordine mi ha fatto molto piacere.

Sbarcare nella «patria» del panettone non è una cosa di tutti i giorni.
Evidentemente qualcuno si è accorto che garantivamo un prodotto artigianale diverso da quello industriale.

Qual è la differenza?
Basta un esempio, il lievito naturale. Deve essere tenuto vivo tutto l'anno, anche quando non viene adoperato. Ha i suoi tempi, noi buttiamo via l'orologio cercando di seguire lui, il suo ciclo di vita.

Dove vuole arrivare?
La differenza è che noi siamo a disposizione del lievito, mentre l'industria ha centinaia di persone che non possono aspettare. Per la mia azienda è più facile aspettare anche tre ore, in modo che il lievito sia maturo, mentre l'industria ha degli standard che devono essere rispettati.

Qual è il prodotto che vendete di più?
Tutti i prodotti tipici triestini, definiti dalla rivista *Pasticceria internazionale* «meravigliosi sconosciuti».

Un complimento che può essere letto anche come una critica.
Preferisco guardare il lato positivo. Milano ha il panettone, Verona il pandoro, Siena il panforte: un solo dolce, mentre a Trieste ce ne sono addirittura cinque. Anche se sconosciuti.

Cosa manca per fare il salto di qualità?
Servirebbero mezzi finanziari, che noi non abbiamo, per promuovere i prodotti sulle reti televisivi e i giornali nazionali.

Significa che ci ha pensato?
Noi andiamo avanti per gradi, un passo alla volta ripeto sempre ai miei figli. Il grande salto dopo tutto è già stato compiuto in questi ultimi anni.

Mi sta dicendo che la produzione è aumentata?
Abbiamo sempre avuto una buona richiesta, ma in questi ultimi anni ci siamo trovati davanti a una richiesta ulteriore e quindi ci siamo adeguati.

Di quanto è aumentata la richiesta?
Ogni anno cresce nell'ordine del 5-10 per cento. Sono piccoli passi significativi, non possiamo lamentarci.

Quale sarà il prossimo mercato da conquistare?
In questi giorni abbiamo ricevuto una richiesta da un'importante catena di autogrill. Non ci poniamo limiti, l'Europa è un mercato immenso.

Innovazione, nuove tecniche: dove avete puntato per migliorare la produzione?
Restiamo fedeli alle origini. Nel nostro mestiere prima di tutto viene la scelta dei fornitori. La qualità paga sempre, non mi stanco mai di assaggiare l'uvetta, i pinoli, le noci... È la materia prima, sapientemente combinata, a dare il sapore al prodotto finale.

Paga solo il prodotto?
Beh, adesso serve il packaging. È un termine inglese, non so nemmeno come si scrive. Preferisco chiamarle confezioni.

E per quanto riguarda il prodotto?
La nostra azienda non tratta i surgelati, ma prodotti che si mantengono nel tempo. Il grande problema è stato permettere la conservazione, per il maggior tempo possibile, senza l'ausilio di conservanti. Abbiamo lavorato molto, ci ha aiutato la sezione alimentare dell'Università di Udine e dalla nostra biologa, che cura l'aspetto naturale dei prodotti.

Dietro un laboratorio ci sono dunque tante professionalità. In questo somiglia a un'industria.
Mi rifiuto di chiamarla industria, anche se ovviamente non basta più la figura del pasticciere. Serve il biologo per mantenere la qualità del prodotto, il marketing, la parte commerciale...

Siete una piccola media impresa: come vivete questo periodo di crisi economica e quali sono le reali difficoltà?
Fino a questo momento non abbiamo avuto nessuna difficoltà. Il lavoro alla fine paga, anche se le materie prime costano sempre di più. Quest'anno è stato un disastro. Il 50 per cento in più per le mandorle, il 40 per cento per le nocciole e avanti così...

Perché?
Non credo si tratti di speculazione. Manca il prodotto sulla piazza a causa dei fattori climatici. Abbiamo scelto di assorbire una parte dei rincari, aumentare i prezzi dei nostri prodotti avrebbe peggiorato la situazione. Il cliente non avrebbe capito.

A Trieste non tutti possono essere ottimisti come lei.
L'economia è in crisi, me ne rendo conto. La strada per la rinascita di in una realtà come Trieste non è la grande industria, ma la piccola e media impresa. Ho conosciuto tante aziende triestine, parlo dell'industria alimentare, che meriterebbero più attenzione. Spesso sono sconosciute, proprio come i dolci tipici triestini, anche se i loro prodotti sono di altissima qualità.

Qual è la sua ricetta?
Credo che se la Camera di commercio, che è un organo istituzionale, si prendesse l'incarico di fare una pubblicità mirata dei prodotti alimentari confezionati a Trieste il riscontro sarebbe immediato.

Ma gli imprenditori, in questo, non hanno le loro colpe?
Stiamo lavorando alla costituzione del consorzio Indicazione geografica protetta (Igp). Noi l'abbiamo fatto per i dolci, ma esiste anche quello per il prosciutto cotto e altri prodotti tipici.

Un sorta di marchio doc.
Sì, vogliamo proteggere i prodotti di queste zone.

Cosa vi aspettate da questa iniziativa?
Potrebbe diventare un volano per l'economia dell'intera provincia.

Trieste non arriva in ritardo?
Abbiamo delle grandi potenzialità nel campo alimentare. Non ce ne rendiamo conto, i famosi «meravigliosi sconosciuti».

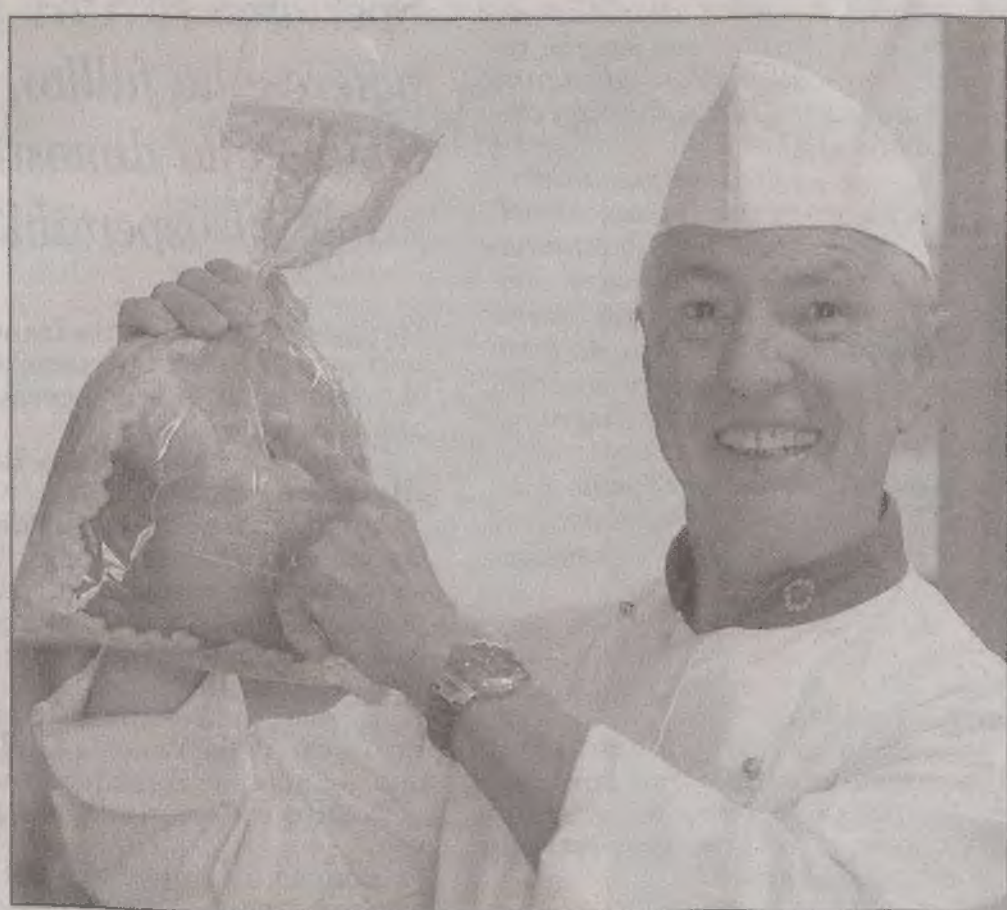
Riesce a darsi una spiegazione?
Probabilmente sta nel carattere del triestino non essere così aggressivo commercialmente. Non riesco però a dire se si tratta di un bene o di un male. È importante mantenere alta la qualità dei nostri prodotti, prima o poi una crescita significativa arriverà.

Prima accennava a una possibile iniziativa della Camera di commercio, ma la pubblicità potrebbe partire dai privati. Qualcuno lo sta già facendo.
La campagna pubblicitaria del singolo ha un impatto sulle persone. Se realizzata da un'istituzione, invece, è recepita come una cosa importante, che valica i confini di Trieste. Servirebbe a promuovere l'economia alimentare in maniera determinante.

Siamo all'anno zero?
No. Le basi ci sono, la qualità anche. È arrivato però il momento di ambire a un mercato più vasto.

Giovanni Ulcigrai nel laboratorio della zona industriale delle Noghere. (Foto Bruni)

LA SCHEDA

Il laboratorio di Isola d'Istria trapiantato nella Valle delle Noghere

Uno dei dolci tipici, la tradizionale pinza triestina. (Foto Bruni)

TRIESTE La tradizione dei dolci triestini non disdegna la modernità di Internet. Nel sito dell'azienda triestina di Giovanni Ulcigrai & figli i link sono tutti per favette, putizza, presnitz, pinza e marzapane. I prodotti tipici, accompagnati da altri tipi di dolci, presentati in confezioni economiche e pacchi regalo. Una presentazione in italiano, tedesco e inglese - il mercato lo reclama - corredata anche dagli ingredienti e dalle migliori degustazioni. Le favette, ad esempio, vanno accompagnate anche da un buon bicchiere di Ramandolo. Le ricette e la lavorazione, invece, restano un segreto da non confessare nemmeno sotto tortura.

Una pagina del sito è dedicata alla storia dell'antico forno di «casa Ulcigrai». Una storia che comincia «nel secolo scorso, quando i forni venivano ancora costruiti in pietra sovrapposta ad arco». La prima «Fornarina» di cui si ha notizia è Domenica, detta «Meneghina», e si «ha motivo di credere che questa tradizione le fosse stata tramandata dai suoi antenati, ma è una storia che si perde nel tempo».

Tutto parte da Isola d'Istria dove l'attuale titolare Giovanni Ulcigrai è nato nel '39. «Un laboratorio di pasticceria che lavorava tantissimo, specie sotto le festività di Natale e Pasqua, producendo i dolci tipici. Ma durante la guerra - ricorda Ulcigrai, tornando per un attimo bambino - si faceva ben poco. Grazie a Dio si sfornava il pane. Quelle stesse ricette, che abbiamo ereditato dalla pasticceria viennese, sono rimaste per fortuna patrimonio della nostra tradizione».

Nell'azienda della zona industriale delle Noghere, Giovanni lavora alla produzione assieme al figlio Guido e altri quattro dipendenti, mentre la moglie Liliana e la figlia Evelin si occupano rispettivamente del confezionamento dei prodotti e della parte amministrativa.

p.c.

Il quadro emerso dagli studi sul 2004 della Cgia di Mestre mette anche in luce il divario tra Nord e Sud del Paese

Trieste in vetta con il più alto numero di pensionati Inps

VENEZIA Ogni quattro italiani uno percepisce una pensione dall'Inps. A livello provinciale sono Trieste e Biella le due realtà con la più alta percentuale di pensioni sul totale della popolazione (rispettivamente con il 40,8 e il 39,1%. Mentre Napoli è la provincia dove si rileva l'indice più basso (15,3%). È questo il quadro tratteggiato dall'ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre che ha analizzato il tasso di pensionamento in Italia.

Si scopre così che nel 2004 le pensioni erogate dall'Inps in Italia erano circa 15 milioni 200 mila e che, percentualizzando il valore assoluto sulla popolazione a livello nazionale - ovvero il «tasso di pensionamento» - il dato si attesta al 26,3 % (in pratica 1 ogni 4 abitanti).

«Da questa prima analisi emerge con nitidezza come vi sia una spaccatura tra il Nord e il Sud del Paese. Una situazione dovuta al semplice fatto che alcune regioni, prima di altre - commenta Giuseppe Bortolussi, segretario della Cgia - in particolar modo negli anni '50 e '60, hanno conosciuto il processo di industrializzazione. Ovvio, quindi, che si trovino oggi ad avere un tasso di pensionamento più elevato di altri».

E infatti l'ipotesi interpretativa è confermata proprio dal dettaglio provinciale su dati del 2004 (anche se in questa misurazione vengono conteggiate solo le pensioni erogate dall'Inps).

La provincia che conta il più alto tasso di pensionamento è Trieste (40,8 per cento), patria della cantieristica e delle aziende di Stato.

Al secondo posto Biella (39,1 per cento), importante per le numerose industrie tessili, al terzo Ferrara (38,8 per cento), seguita da Vercelli (37,8 per cento).

Si collocano invece in coda alla classifica accanto all'ultimo posto di Napoli (15,3 per cento), le province di Caserta (17,9 per cento), di Catania (18 per cento) e di Cagliari (18,6 per cento).

Il dato è curioso ma è anche la cartina tornasole della «spaccatura nazionale».

Al Sud il basso numero di pensioni in rapporto alla popolazione è sicuramente influenzato dalla forte presenza di lavoratori del settore pubblico - che non rientrano nei conteggi Inps - elemento questo confermato, tra l'altro, anche dalla presenza di Roma al novantaseiesimo posto della classifica.

Sondrio 28,1 Viterbo 28,1 Livorno 27,9 Prato 27,8 Teramo 27,7 Lodi 27,4 Trento 26,5 Bergamo 26,4 Lecce 26,2 Vicenza 26,2 Catanzaro 26,1 Nuoro 26,1 Treviso 26,1 Rimini 26,0 Verona 26,0 Oristano 25,8 Frosinone 25,6 Venezia 25,6 Avellino 25,4 Bolzano 25,4 Brescia 25,4 Pescara 25,2 Reggio Calabria 25,1 Brindisi 24,8 Padova 24,6 Enna 24,5 Agrigento 24,2 Messina 24,2 Cosenza 23,5 Matera 23,5 Trapani 23,4 Vibo Valentia 23,2 Salerno 22,3 Taranto 22,1 Caltanissetta 21,7 Sassari 21,5 Ragusa 21,3 Latina 21,0 Foggia 20,6 Siracusa 20,6 Roma 20,1 Palermo 19,4 Crotone 19,2 Bari 18,8 Cagliari 18,6 Catania 18,0 Caserta 17,9 Napoli 15,3

Totale 26,3 (*) rapporto percentuale tra il numero delle pensioni erogate dall' Inps e la popolazione residente Elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre su dati Inps - Istat.

Il primato a Trieste

Il tasso di pensionamento* per province d'Italia

LE PRIME 10		LE ULTIME 10	
Trieste	40,8	Foggia	20,6
Biella	39,1	Siracusa	20,6
Ferrara	38,8	Roma	20,1
Vercelli	37,8	Palermo	19,4
Alessandria	36,9	Crotone	19,2
Ancona	36,8	Bari	18,8
Ravenna	36,7	Cagliari	18,6
Piacenza	36,5	Catania	18,0
Gorizia	35,4	Caserta	17,9
Asti	35,4	Napoli	15,3

INPS

(*) rapporto percentuale tra il numero delle pensioni erogate dall'Inps e la popolazione residente
Elaborazione Ufficio studi CGIA Mestre su dati Inps - Istat
ANSA-CENTIMETRI

INIZIATIVA

Da domani in edicola l'enciclopedia «La Scienza» primo dei 15 volumi proposti da «Repubblica»

ROMA Si chiama «La Scienza» la nuova opera culturale di Repubblica: si tratta di una collana di 15 volumi interamente a colori e sarà in edicola a partire da domani insieme al quotidiano, che ha promosso l'opera in collaborazione con la casa editrice Utet. Il primo volume, che ha per titolo «L'Universo», sarà offerto in omaggio ai lettori del quotidiano, mentre i tomi successivi usciranno in edicola ogni lunedì al prezzo di 12.90 euro più il costo del quotidiano. «La Scienza» vuole essere uno strumento di studio e di consultazione fondamentale per tutta la famiglia. L'opera offre infatti una panoramica del sapere scientifico a 360 gradi: si spazia dall'Universo al mondo degli animali, dal Dna alla mente umana, e si avvale del contributo di 300 autori, di 2mila pagine, 8mila immagini, 2mila tra disegni, schemi e schede infografiche e 2.500 box di approfondimento. I testi sono firmati da studiosi e scienziati tra i più illustri della comunità scientifica italiana e internazionale. Il primo volume illustra con fotografie a colori la nascita e l'evoluzione dell'Universo, dal Big Bang ai buchi neri, passando attraverso le stelle, le galassie e le costellazioni. Il secondo volume sarà dedicato al sistema solare.

L'INTERVISTA

Il «grande vecchio» della politica triestina a 91 anni continua instancabile a elaborare progetti

L'associazione è già costituita: esordirà alle comunali puntando a eleggere 10 consiglieri

«Una Regione Venezia Giulia»

È l'ultima grande sfida che Cecovini lancia sull'autonomismo

di **Fabio Cescutti**

«Non sono cieco totalmente, vedo barlumi di luce, un albero, ma nessun dettaglio. Mi sono creato una passeggiata in giardino sul selciato liscio e bianco, dove non ho intoppi e il contrasto con il verde mi aiuta a distinguere la strada». Vive così Manlio Cecovini, il massone gentiluomo di Trieste, nella sua villa di Padriciano. Compirà 92 anni il 29 gennaio prossimo.

Avvocato dello Stato, politico, sindaco e scrittore, un'esistenza vissuta intensamente parlando sempre chiaro. A Trieste tutti lo conoscono e lo apprezzano per la sua statura morale e per come ha saputo presentire i cambiamenti, indirizzandosi, anche in politica, su visioni che hanno privilegiato la sua Trieste ma che hanno saputo estendersi verso Est. Conservatore per certi aspetti, progressista per altri, il grande vecchio non si è tirato mai indietro e lancia ancora nuovi progetti.

L'aver perduto la vista e l'età ormai avanzata non le fanno un po' triestezza?

«No. Mi fanno più tristezza gli alberi centenari della mia proprietà rasi al suolo perché quella che era una strada di campagna adesso è diventata di grande comunicazione e si raccorderà, attraverso le gallerie, alla grande viabilità, creando fra l'altro problemi di connessione con il gas il cui costo, oltre a tutto, devo sostenere a mie spese».

Come vive adesso che non vede?

«Di una memoria attiva, mi considero memoria vivente della città».

E come si prepara alla morte...

Quanto tempo avrò ancora? Forse qualche mese. Ho già mentalmente superato la fase finale della mia vita».

È pronto per il nuovo viaggio?

«Sì, ma non rassegnato. Ho ancora qualcosa da fare».

Un testamento spirituale?

«Ho lanciato l'idea di una Regione autonoma Venezia Giulia. Se persuaderemo Grado e Monfalcome sarà fatta».

E Gorizia?

«È un punto di domanda: per un terzo sono italiani, un terzo slavi e un terzo giuliani».

Per questo progetto di Regione autonoma Venezia Giulia occorre però una legge costituzionale.

«Siamo in tempi di rivoluzioni totali. Il problema semmai sono gli abitanti, ne occorrono tre milioni. Ma se hanno diviso l'Abruzzo e il Molise...».

E quale sarà il contenuto qualificante da portare avanti?

«Un grande porto da Grado a Muggia, passando per Monfalcone e Trieste».

Lei ha avuto contatti con la Federazione autonomista?

«Sì, ma di pura conoscenza e, si potrebbe aggiungere, di buon vicinato. Finora non hanno espresso nessuna precisa idea programmatica e noi abbiamo cessato i contatti concentrando la nostra attenzione sulla nuovissima idea della Regione autonoma Venezia Giulia per la quale va dato molto merito a Giuseppe di Lorenzo, infaticabile raccoglitore di adesioni quotidiane. Nella galassia autonomista, cioè nella cosiddetta Federazione si odono solo parole e nessun programma».

«E allora?

«Ho fondato l'Associazione per la costituzione della Regione autonoma Venezia Giulia. Ci sono 600 iscritti che hanno pagato per entrare e la nostra prima prova saranno le elezioni comunali di Trieste».

Vi presenterete alle elezioni?

«Pensiamo di realizzare una decina di consiglieri comunali. Nel momento in cui tutti parlano di liste personali, qui abbiamo già 600 persone alle spalle».

Ancora una volta è pronto a sparigliare le carte...

«La nostra sarà una linea progressista che guarderà al futuro e non indietro».

Quali sono i suoi rapporti con la Lista per Trieste?

«Nessuno, perché la Lista di una volta non esiste più. La coppia Gambassini l'ha affondata, ha concesso i locali della sede senza corrispettivo e ha messo nel direttivo un'alta percentuale di uomini di Forza Italia. Le cose hanno una nascita, una vita e una fine. La Lista è finita con la gestione Gambassini. Comunque se vengono nel nostro movimento sono accettati con simpatia».

Qual è il futuro di Berlusconi?

«Il suo centrodestra è finito. Il Cavaliere fa l'equilibrista. È un uomo di grande valore, ma con idee di governo pseudo-dittatoriali. Cambia i ministri con troppa disinvoltura».

E l'Unione?

«Stessa poltiglia, come la Casa delle libertà, un giorno vanno d'accordo e un giorno no. Prodi è in difficoltà e Rutelli vuol fare il leader. Adesso lo scenario è diverso rispetto a quando aveva perso con Berlusconi. Anche Veltroni è in gamba, ma Rutelli non è mai stato comunista».

Cosa pensa delle primarie nel centrosinistra?

«Anticipano la battaglia, non hanno senso. Le prossime politiche tuttavia non raccoglieranno neanche il 50% dei votanti».

Tornando agli scenari più vicini a casa nostra, come vede il sindaco Dipiazza?

«Speriamo si ritiri. Ha già gustato il potere e ha fallito. Come governante non gode della stima dei cittadini».

A suo avviso il centrodestra ha un altro candidato?

«Non ne vedo nessuno».

E Roberto Antonione come lo inquadra?

«Ha fatto degli approcci un po' in giro, ma non credo abbia trovato l'appiglio che sperava. Il nostro movimento non ha alcun interesse per lui, che in tutto il periodo del suo sottosegretariato agli Esteri non ha speso una parola per un rilancio triestino».

Un suo giudizio sull'avventura dell'Expo?

«Fu un'avventura perdente fin dall'origine mentre il porto franco, che è la chiave di volta di un possibile rilancio della città, è stato pressoché dimenticato»

Come si è comportato Riccardo Illy come sindaco?

A mio giudizio ha mostrato qualità che gli erano insospettabili. È svelto, sa parlare ed è riuscito a crearsi una posizione nell'Olimpo nazionale».

E come governatore del Friuli Venezia Giulia?

«È stato più amministratore del Friuli che della Venezia Giulia, ma è uno dei nomi da considerare».

Rosato e Boniciolli, chi preferisce?

«Boniciolli avrebbe una grande affinità con il porto, ha esperienza».

Il Porto Vecchio come lo vede in futuro?

«È un fondamento della città, dovrebbe essere toccato con mano leggerissima. L'Adriaterminal ne fa un vero porto moderno, sempre pieno e in lavoro, pur tenendo volontariamente ferme quattro delle cinque nuove gru. Ci vogliono amministratori capaci che sappiano cosa stanno amministrando».

Che senso ha oggi essere massoni?

«È una tradizione ideale. Sono sovrano onorario e Gran commendatore del rito scozzese. Ma le assicuro che non troviamo posti di lavoro a nessuno».

Un suo libro è stato pubblicato dalla massoneria.

«Il Romanzo di Trieste non è stato infatti distribuito nelle librerie ma spedito a 5000 persone, deputati europei, italiani e altre personalità fino ai consiglieri comunali».

La situazione economica è difficile, la Cina è un terremoto che minaccia l'Europa...

«Prato ormai è una Chinatown. Il pericolo dei prossimi secoli sono i cinesi e gli africani, il potere nero».

Gli attentati. L'Islam è una minaccia?

«È una religione che non può fare paura, sono per la libertà religiosa. In Italia i musulmani sono buoni cittadini. Gli attentatori di Londra erano cittadini inglesi, ma quando l'Iraq tornerà a essere un Paese veramente libero finirà il terrorismo. L'allarme però, a mio avviso, è quello economico cinese».

La politica le ha dato tante soddisfazioni...

«Fare il sindaco ha fatto sì che qualcuno, ancora oggi, mi saluti come signor sindaco. Non sono vanitoso, mi fa sorridere. La politica oggi non mi piace, però se il mio progetto andasse a buon fine, cercherò di cambiarla con coloro che avranno voglia di impegnarsi assieme a me».

Facciamo un passo indietro. Lei aveva sognato e poi realizzato un governo locale senza la Dc e senza i comunisti.

«Come Lista per Trieste rasentavamo quasi la maggioranza relativa e questo ci ha aiutati».

Com'era quella Dc?

«Non è mai stata liberale, era fondata sulla corruzione. Nonostante i limiti di Berlusconi la Dc non va rimpianta».

Eppure la Balena bianca si sta riorganizzando...

«Tornerà. Casini, Mastella e altri sono pronti».

Qual è lo scherzetto politico da lei architettato, che ricorda con piacere?

«Eleggemmo sindaco Arduino Agnelli mentre i democristiani erano convinti di portare Franco Richetti sulla poltrona di primo cittadino. Noi della Lista, Agnelli lo votammo perché era un socialista moderato, non avremmo votato per altri del suo partito»

Parliamo di quadri. Da chi le sarebbe piaciuto farsi ritrarre?

«Gli inglesi a mio avviso restano i migliori. Reynolds, Gainsborough. Ma anche Van Gogh mi piace molto».

Qual è il suo libro preferito?

«Pinocchio».

«Perché?

«Perché è il primo libro che ho letto e là dentro c'è tutto».

La musica. Chi ascolta con piacere?

«Beethoven e Mozart».

Cosa dice a chi non ha un lavoro?

«È un momento economico negativo e la crisi deve ancora venire. Forse bisognerebbe tornare all'emigrazione ragionata. Ci sono Paesi come l'Australia, la Nuova Zelanda e il Canada che offrono grandi prospettive».

Che consiglio si sente di dare a un giovane?

«Restare onesto e questo è tutto».

> *I rapporti con la Lista per Trieste? Quella di una volta non esiste più: là coppia Gambassini l'ha affondata. Berlusconi? Il suo centrodestra è finito, il Cavaliere adesso fa l'equilibrista*

> *L'Unione? Stessa poltiglia, come la Casa delle libertà. Dipiazza? Speriamo si ritiri: ha già gustato il potere e ha fallito. Illy? Da sindaco ha dimostrato qualità che erano insospettabili*

CARTA D'IDENTITÀ

Avvocato e gran maestro

Manlio Cecovini è la memoria storica di Trieste dove è nato nel 1914. Laureato in legge all'Università di Bologna, ha la qualifica di avvocato generale dello Stato, tanto che in città è conosciuto come l'avvocato. È stato ufficiale di complemento dell'artiglieria alpina sul fronte greco.

La sua attività politica, dopo un avvio nelle file dei liberali, è coincisa con la grande affermazione della Lista per Trieste a metà degli anni '70. Sindaco della città dal 1978 al 1983, è stato componente del primo Parlamento europeo e consigliere regionale del Friuli Venezia Giulia dal 1988 al 1993.

Arrivato ai più alti livelli della massoneria, Cecovini si dedica da anni alla letturatura con saggi e romanzi. I cronisti giuliani gli hanno assegnato il San Giusto d'oro del cinquantenario.

«Non sono né ateo, né pessimista - aveva spiegato in quell'occasione nell'affollata aula del consiglio comunale - non sono un uomo senza Dio. Certo, non credo in un'entità divina personale, dotata di volontà, da invocare e alla quale chiedere soccorso per essere confortati nelle disgrazie. Non è Dio che ha creato l'uomo, viceversa credo che sia stato l'uomo a inventarlo». Una dote particolare: non ha mai avuto paura di dire la sua verità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

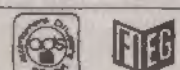
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pilati, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: ...

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
...

La tiratura del 27 agosto 2005 è stata di 56.600 copie.
Certificato n. 5285 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA

Ciò non toglie, naturalmente, che il futuro di Palazzo Koch, sede di lavoro di Fazio, sarà condizionato pure dalle inchieste in corso della magistratura, nonché dalle prossime decisioni delle Autorità garanti il mercato (Bankitalia compresa), sul risiko bancario nostrano. Le questioni sul tappeto sono due, sebbene intrecciate. La prima riguarda il destino dell'attuale governatore e delle sue eventuali dimissioni. Moltissimo dipenderà, ovviamente, dal giudizio che Governo e Parlamento daranno sul governatore come tutore della stabilità, della trasparenza e della concorrenza del nostro sistema creditizio. La seconda questione, all'opposto, nata più dal liberismo bancario giunto d'oltreoceano che dai dubbi su Fazio, riguarda la riforma dell'assieme dei poteri, a partire da Bankitalia, di indirizzo pubblico della finanza privata italiana.

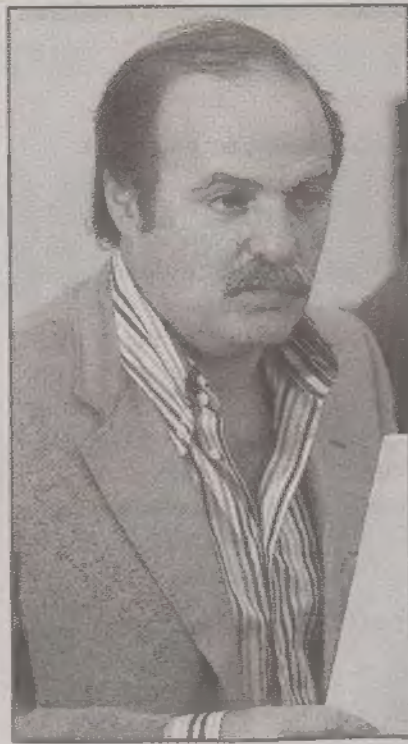
Certo, oggi la tematica di più immediata rilevanza politica è la «questione Fazio». Qui, inutile negarlo, esiste un oggettivo *vulnus* alla credibilità del nostro Istituto centrale. Ed è compito del Palazzo del potere porvi, in qualche modo, rimedio. Perciò, anche per evitare l'ipotesi peggiore, ossia quella di un «governatore anitra zoppa» perché delegittimato, sarebbe urgente un esplicito giudizio dell'esecutivo, sia a favore che contro, sul *modus operandi* di Palazzo Koch come primo regista del credito nazionale. E, se il giudizio fosse negativo, si aprirebbe la via delle dimissioni del governatore. Si tratta di un'assunzione di responsabilità che il governo deve alla nazione. E, per il vero, l'intervento della nostra massima Autorità creditizia al Cicr dubbi ne lascia, eccome. A parte che un rigido formalismo giuridico - dove l'applicazione delle norme è un esercizio del diritto come sillogismo deduttivo di verità meramente formali - che, nel suo procedere astratto, sembra cancellare le innumerevoli ombre che si allungano su molte operazioni finanziarie e, in particolare, sull'*affaire* bancario di Antonveneta.

Naturalmente, anche se lo ritenesse opportuno, il governo manca del potere di dimissionare Fazio. Ma la partita è sostanzialmente a due: tra Fazio ed i Palazzo Chigi.

Questo, per quanto attiene ad una valutazione politica, tecnico-legislativa e di opinione pubblica sulle modalità, e le relative assunzioni di responsabilità, nella conduzione della politica creditizia da parte di via Nazionale. D'altra parte, viceversa, vi è la necessità, certo altrettanto vitale per il futuro della «provincia del denaro» italiana, di ridisegnare la mappa della nostra *governance* bancaria. Invero, ormai, quella vigente è troppo legata ad un mondo creditizio che, storicamente formatosi per gran parte sotto proprietà pubblica e vissuto in un regime economico sostanzialmente protezionista, è ormai da considerarsi consegnato alla storia. Qui, l'eventuale uscita di scena di Fazio avrebbe solo il significato di una rottura di continuità con il passato; forse utile, ma separata dal giudizio sul suo agire come *dominus* creditizio.

Anche in quest'ambito i temi sono prima politici che tecnico-giuridici. Sono tre, principalmente. Il primo, consiste nel separare la vigilanza sulle banche, attività centrata sulla tutela della loro stabilità, da quella di garante della concorrenza che, invece, punta al rischio d'azienda come motore della crescita: perché, se come oggi accade, entrambe le funzioni sono in Bankitalia, esse conducono a un oggettivo conflitto di interessi lesivo dell'azione e della legittimità dell'Istituto centrale. La seconda, peraltro estremamente difficile da attuare, è quella di modificare l'attuale assetto proprietario (controllato dalle banche da essa vigilate) di Bankitalia. Certo, la prassi giuridica di via Nazionale esclude che i controllati decidano per i controllori. Tuttavia, quando si decise questo assetto proprietario delle banche si escludeva, al contrario di oggi, l'eventualità di *take over* stranieri sul nostro credito: tutte ragioni, queste, per una radicale modifica della proprietà azionaria di Bankitalia. Infine, sarebbe importante introdurvi uno stile decisionale improntato alla collegialità decisionale con il definitivo superamento delle sue tradizioni monocratiche.

La finanza italiana richiede, per essere all'altezza dei tempi, forti cambiamenti. Altrimenti, c'è il rischio che Palazzo Koch diventi il convitato di pietra di un autarchico provincialismo creditizio.

Francesco Morosini

Gianfranco Moretton

Giovani mentre ballano in una discoteca.

Domani approda in giunta la delibera. Ai Comuni demandato il compito di stilare una «mappa acustica». Controlli di Asl e Arpa

La Regione vara la legge antirumore

Nel mirino locali pubblici e industrie. Moretton: «Regole certe per la qualità della vita»

TRIESTE Guerra al rumore. La giunta regionale varerà nella seduta di domani l'atteso provvedimento destinato a mettere ordine alla selva dei disturbi «causati dall'essere umano» in Friuli Venezia Giulia, demandando ai Comuni molte competenze, compresa quella di effettuare una zonizzazione del territorio e di effettuare una classificazione delle sorgenti acustiche. Il provvedimento, inoltre, rimanda anche alla legge quadro nazionale e tende a ridurre l'impatto acustico sui cittadini e, non a caso, si chiama «Norme in materia di inquinamento acustico». Basta, insomma, ai disturbi notturni e diurni causati da varie sorgenti, la regione dovrà diventare più silenziosa. «Si raggiunge un obiettivo importante per la qualità della vita dei cittadini della regione - spiega il vicepresidente della Regione Gianfranco Moretton - poiché vengono stabilite regole certe sui limiti di inquinamento acustico ai vari livelli regolati da appositi Piani che dovranno redigere i Comuni». Regole certe per i cittadini, quindi, ma anche per le imprese e per le istituzioni che «avranno la certezza del diritto sulla rumorosità».

A volte capita infatti che i sindaci emettano delle ordinanze antirumore ma capita anche che chi si oppone in sede legale si veda accolte le ragioni proprio perché, finora, mancava uno strumento normativo. I controlli spetteranno ad Azienda sanitaria ed Arpa mentre i livelli di rumorosità saranno quelli già definiti dalla normativa nazionale. La legge, in attuazione del provvedimento quadro del 1995, detta disposizioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica dall' inquinamento acustico prodotto dagli interventi e dalle attività antropiche per contenerne la rumorosità entro i limiti stabiliti dalla norma. Alcune competenze saranno riservate alla Regione la quale, entro tre mesi dall'approvazione della legge, dovrà emanare un regolamento attuativo. In particolare dovrà stabilire i criteri e le linee guida in base ai quali i Comuni, tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso del territorio ed indicando le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, mobile, o all'aperto, provvedono alla redazione del Piano comunale di classificazione acustica che suddivide il territorio nelle zone. Sarà inoltre la Regione a definire i criteri e le condizioni per l'individuazione, da parte dei Comuni il cui territorio presenti un rilevante interesse paesaggistico-ambientale e turistico, di valori inferiori a quelli previsti dalla norma nazionale. Insomma, in paesi a prevalente carattere ambientale e paesaggistico, si dovrà fare più silenzio che altrove. Ancora nel regolamento la Regione definirà le modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali preventive per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora esso comporti l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi nonché i criteri per la predisposizione dei Piani di risanamento acustico comunale.

Nel territorio regionale, inoltre, dovrà essere effettuato un monitoraggio strumentale che andrà a comporre la banca dati regionale, una sorta di «mappa acustica».

Il disegno di legge prevede ancora che la Regione adotti, sulla base delle proposte pervenute dai Comuni e dalle Province, il Piano triennale di intervento per la bonifica dell' inquinamento acustico e la definizione dei criteri per la identificazione delle priorità temporali degli interventi di bonifica acustica del territorio. Entro 18 mesi dalla data di pubblicazione della legge, i Comuni dovranno adottare il Piano comunale di classificazione acustica mentre quelli che ce l'hanno già, entro la stessa data lo dovranno adeguare al provvedimento legislativo. I Comuni, inoltre, saranno tenuti ad adottare un Piano di risanamento acustico laddove l'esistente non rientri nei paletti espressi dal provvedimento legislativo.

Enri Lisetto

Rosato: «Finest investa in Cina»

TRIESTE Sull'estensione dell'attività della Finest ai mercati emergenti di Cina e India c'è un sostanziale accordo tra centrodestra e centrosinistra che - secondo il deputato di Intesa democratica Ettore Rosato - rende inconsistenti le polemiche sollevate nei giorni scorsi sull'argomento dal consigliere regionale di An Adriano Ritossa, contrario al cambio di rotta della finanziaria. Durante l'esame di un emendamento favorevole all'estensione presentato da Rosato alla Camera e poi respinto per «ragioni oscure di bassa cucina politica» - secondo il deputato - il viceministro Urso ha dichiarato che la riforma di Finest si sarebbe fatta d'intesa con le Regioni e ha auspicato che «nel giro di pochi mesi - scrive Rosato in una nota citando il viceministro - si potesse avere una Finest adeguata ad affrontare la nuova Europa e i nuovi mercati, anche lontani».

LA POLEMICA

I Consumatori precisano

«Sulla telefonia il Corecom inizia solo ora»

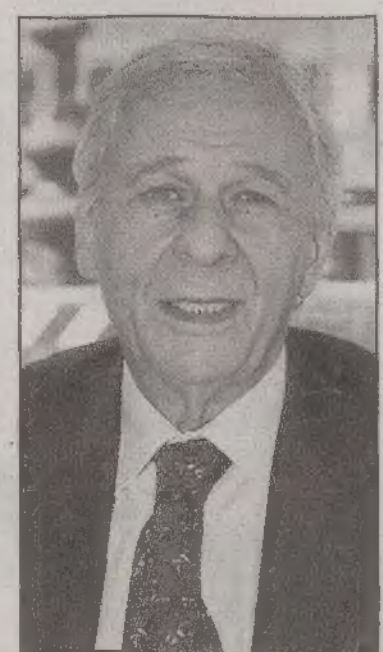
TRIESTE Pronti a collaborare, ma partendo da una posizione di pari dignità. Le organizzazioni dei consumatori non riconoscono alla Regione il diritto di primogenitura nella lotta alle compagine telefoniche.

Dopo gli annunci del Corecom sulla necessità di tutelare gli utenti nei confronti delle società di telefonia «prepotenti e arroganti» verso l'utenza, le reazioni sono state vivaci. Un esempio è offerto dall'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc) presieduta da Luisa Nemez. «Siamo pronti a offrire al Corecom la massima disponibilità – spiega quest'ultima – ma non accettiamo il ruolo di comprimari. E' dal '92 che diamo assistenza a coloro che, in Friuli Venezia Giulia, subiscono soprusi da parte delle compagnie telefoniche – aggiunge – con risultati positivi e con soddisfazione delle persone che si rivolgono a noi. Non è possibile che il Corecom, che ha iniziato adesso la sua battaglia a favore della gente – sottolinea la presidente dell'Otc - assuma il ruolo di unico baluardo in un contesto che ci ha visto da tempo protagonisti». Insomma è polemica. L'Otc non accetta quella sottolineatura che il presidente e la vicepresidente del Corecom, Franco Del Campo e Ilaria Celledoni, hanno fatto in sede di presentazione del nuovo numero verde, al quale i cittadini potranno rivolgersi per avere assistenza nei confronti di Telecom, Wind, Vodafone Omnitel o H3G. I due avevano parlato di «gratuità del servizio» e di «estrema efficacia nella tutela delle famiglie». «Non siamo invidiosi del ruolo assunto dal Corecom – replica la Nemez – e siamo pronti a mettere la nostra esperienza al servizio dell'ente pubblico, ma solo se ci sarà riconosciuto il merito di essere da anni al fianco dell'utenza e di avere ottenuto risultati di rilievo». Del Campo e la Celledoni avevano accennato a un invito fatto alle associazioni dei consumatori per «cercare una strada comune», ma avevano anche rilevato una «differenza di ruolo» che Luisa Nemez non accetta. «A sentire gli esponenti del Corecom – conclude – sembra che fino a ieri ci sia stato il vuoto, mentre noi abbiamo lavorato con impegno, ottenendo risultati di grande soddisfazione per la gente».

u.sa.

L'azzurro interviene sulla «flat tax»

Romoli: «Illy ci dà ragione Ma adesso non ostacoli la riduzione delle tasse»

TRIESTE Legge un dibattito sulla flat tax a senso unico, «nel quale perfino Riccardo Illy dà ragione a Forza Italia». Ma il sistema tributario ad aliquota unica «è un percorso di lungo raggio». E allora, di fronte alla necessità di fare qualcosa subito, meglio la politica dei passi concreti. Ettore Romoli, ex assessore regionale alle Finanze, deputato azzurro in Parlamento, rispolvera una sua proposta di legge nazionale firmata anche da Ferruccio Saro, Manlio Collavini e Vanni Lenna e la ripropone al presidente della Regione: «Convinca i parlamentari del centrosinistra a darci una mano affinché quel provvedimento venga approvato entro la legislatura». La proposta, depositata il 16 dicembre 2004, si trova attualmente in commissione finanze della Camera. Il suo obiettivo è di ridurre le imposte che gravano sulle aziende regionali, ultima via d'uscita, spiegano i forzisti, per evitare una delocalizzazione massiccia o, ancora peggio, la chiusura di tantissime attività. Nel dettaglio si prevede per il Friulia Venezia Giulia la riduzione dell'Irap fino al 2% rispetto all'aliquota nazionale e dell'Ires (l'ex Irpeg, oggi al 33%) fino a 8 punti in meno. Illy, in realtà, aspettò un solo giorno per bocciare quel testo. «Proposta grottesca per vari motivi – affermò il governatore –: prima di tutto perché, se volevano ridurre il carico fiscale alle imprese, lo potevano fare per tutte le imprese italiane nella finanziaria 2005 semplicemente approvandola come era inizialmente; in secondo luogo perché si realizzerebbe una situazione di aliquote fiscali differenziate dallo Stato nei diversi territori, cosa non ammessa dalla Ue; terzo perché si pretende di applicare il principio dell'*armiamoci e partite*: lo Stato riduce, e fa la bella figura, la Regione paga il conto». Ma Romoli ritorna alla carica. «Ho visto che tutti plaudono alla flat tax, con delle differenziazioni solo sull'eventuale estensione dell'aliquota unica anche alle persone fisiche. Su questo io sto dalla parte di Renato Brunetta, in perfetta coerenza con quanto Fi affermò nel suo programma originario – spiega l'azzurro –: molto meglio una o due aliquote, con opportune detrazioni e deduzioni, al posto della ottocentesca progressività richiamata dalla Costituzione che sta mostrando la corda e risulta un incentivo "appetitoso" all'evasione».

Ettore Romoli

Ma, in attesa che lo Stato proceda alla diminuzione delle aliquote, «rimettiamo a disposizione di Illy la possibilità di agire in proprio attraverso una reale flessibilità fiscale. Il bilancio regionale andrebbe in crisi? C'è la possibilità di intervenire per gradi. Il governatore, dunque, si pronunci con favore e inviti i parlamentari di centrosinistra a un'ulteriore spinta verso una rapida approvazione».

m.b.

La diminuzione dei posti nel cda della nuova Friulia divide il mondo politico. La Margherita: «Non ci opporremo»

La Cdl: «Taglio di poltrone nella holding? Fantasie»

Forza Italia: «E i risparmi sono tutti da dimostrare». An: «Non c'è nulla di concreto»

TRIESTE L'opposizione non si fida e An, in particolare, le definisce «fantasie». La maggioranza ribatte parlando di una «soluzione logica» con la Margherita, la più sussurrata, che esclude di mettersi alla guida della «resistenza». La riduzione annunciata di alcuni dei 97 posti di consigliere di amministrazione nelle undici società della nascente Friulia holding fa discutere. E il centrodestra, che sul contenitore delle partecipate non si fa scappare una sola occasione per attaccare, trova un nuovo motivo di polemica. «Previsioni fantasiose» insiste il finiano **Adriano Ritossa**, che si dice pronto a demolire l'ipotesi di sfoltimento: «Smonterò tutto – anticipa – spiegando come ogni annuncio nel senso del contenimento delle spese sia del tutto privo di fondamento. Com'è inutile, d'altra parte, parlare di una holding che si materializzerà chissà quando. Il governo regionale ha dovuto fare uno "scatolone" per contenere il Mediocredito e necessita su Finest di una modifica statutaria collegata però a una legge nazionale. Tutto futuribile, nulla di concreto». **Isidoro Gottardo**, capogruppo di Forza Italia, in attesa di una verifica, considera il passaggio scontato: «Ci mancherebbe solo che il progetto holding non si coniughi al taglio dei posti nei cda. Sarebbe folle pensare che non fosse così dopo che, contrariamente alla linea inaugurata dalla giunta Tondo, il centrosinistra ha accontentato una moltitudine di partiti e moltiplicato le poltrone nel più tipico malcostume politico».

Isidoro Gottardo

Cristiano Degano

Dall'azzurro arrivano altre critiche: «Quello che contesto sin d'ora è il messaggio che arriverà dalla maggioranza: Riccardo Illy dirà che risparmiano e invece, tra costi di amministrazione e consulenze, quel risultato sarà tutto da dimostrare». C'è poi, secondo Gottardo, una questione politica: «Neppure Intesa democratica si è resa conto che, con il processo ormai avviato, la politica si ritira dalla gestione degli enti strumentali: valutazioni e scelte passano tutte in capo alla giunta, o meglio al suo presidente. La novità potrebbe essere ineccepibile se ci trovassimo in una situazione di normalità, quella in cui, al potere dell'esecutivo, corrisponde un contropotere di controllo o almeno un Consiglio regionale in grado di dimostrare effettive capacità e possibilità di indirizzo. Al contrario, viviamo in una deriva che definirei "da democrazia plebiscitaria"». Nessun turbamento, invece, in casa Intesa. «Premesso che il taglio dei cda non è l'obiettivo per cui nasce la holding ma solo la sua conseguenza – dice il capogruppo diessino **Bruno Zvech** –, il nostro partito non ha mai fatto intromissioni e mai ne farà». «Quella della holding è un'operazione che ha come scopo principale la razionalizzazione delle partecipate – aggiunge **Cristiano Degano**, capogruppo della Margherita –: se si renderà opportuno anche sfoltire le poltrone, non saremo certo noi a opporci. Sulle nomine, e Illy è sempre stato garante di questo, manterremo comunque i parametri della professionalità e competenza». Soddisfatto anche **Igor Canciani**, capogruppo di Rc: «E' una risposta all'opposizione, che pensava sarebbero aumentati i posti di sottobosco e sottogoverno».

Marco Ballico

La sede della finanziaria Friulia a Trieste.

Un geologo: i due milioni all'anno della Regione utilizzati per il «ripascimento» degli arenili sarebbero inutili

«Spiagge "rifatte", fondi sprecati»

TRIESTE Un milione 116mila euro per Grado. 300mila euro per Lignano. 516mila euro per Monfalcone. Sono i fondi, regionali (o, come nel caso di Grado, statali ma dirottati dalla Regione) per il ripascimento delle spiagge regionali. Spiagge che anche quest'anno hanno ottenuto quasi il massimo dei voti da Goletta Verde, ma che sono in continuo rischio.

Quale? L'erosione. Perché i quasi 2 milioni di euro stanziati sono serviti solo all'attuale stagione. Tanto è vero che Lignano medita di far diventare l'intervento una manutenzione annuale, così come Monfalcone. Costi forse troppo elevati per quelli che gli esperti considerano solo «interventi palliativi». Il litorale che va da Monfalcone al Veneto è solo uno dei 33 tratti costieri a rischio secondo le indagini condotte dall'Enea, ente che si occupa anche del monitoraggio delle coste italiane. E proprio come contributo all'Ipcc, gruppo di studio sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, l'Enea ha sancito la prevedibile scomparsa, tra qualche anno, di una buona parte del litorale regionale. Sorpresa? No. Perché le mareggiate degli scorsi anni avevano già quasi fatto sparire buona parte delle spiagge della regione. Ecco quindi che si è corsi ai ripari. Con effetti, però tutt'altro che risolutivi. O almeno, così afferma Fabrizio Antonioli, geologo, esperto dei fenomeni di abbassamento costieri e autore della famosa indagine che decretò lo stato d'allarme per le coste italiane.

«Il ripascimento è un efficace palliativo – afferma – in una costa come quella in questione è destinato senz'altro a migliorare l'aspetto della spiaggia. Per qualche mese». Il problema di questo preciso tratto di costa non sono infatti né correnti néè mareggiate, bensì il fatto che sta lentamente sprofondando, al ritmo di circa 0.3-0.4 millimetri all'anno. Cosa che peraltro succede anche dopo Venezia, ma che in quel tratto è contrastata dall'azione del Po, che porta sulle coste numerosi detriti. «Fiumi come l'Isonzo, invece, non hanno questa potenza – spiega ancora Antonioli – e quindi neanche questa capacità di riequilibrio. All'effetto dell'abbassamento bisogna poi sommare anche quello del sollevamento del livello del mare, dovuto sia a cause naturali che umane». Serve un'indagine, quindi, che però dovrebbe essre fatta da Regione e enti locali, per poi trovare delle soluzioni. «Una volta fatta l'indagine, ed individuato il fenomeno – conclude Antonioli – allora sarà un compito a livello politico individuare l'intervento da fare. O, forse, è meglio lasciare che la natura faccia il suo corso». Certo è che, senza uno studio approfondito del fenomeno, si rischia sempre più di fare investimenti a vuoto.

Elena Orsi

Il «ripascimento» della spiaggia di Grado.

†

Tra le montagne che tanto amava è volata in cielo

Ernesta Filippi Ferrari (Erna)

La piangono con immenso dolore la figlia PATRIZIA con ENRICO e MARTINA, il fratello MARIO con ERMI, la nipote DARIA e parenti tutti.
La saluteremo insieme con una Santa Messa sabato 3 settembre alle 16.00 presso la Chiesa di Roiano.

Trieste, 28 agosto 2005

Sono vicini a PATRIZIA con molto affetto BRUNA e GIANFRANCO FRANGIPANI ed i loro figli.

Trieste, 28 agosto 2005

Vicini a PATRIZIA; LICIA, FRANCESCA, FEDERICA e famiglie.

Trieste, 28 agosto 2005

Gli amici escursionisti della Società Alpina delle Giulie partecipano al lutto.

Trieste, 28 agosto 2005

Vicini a PATRIZIA conserveranno un gratissimo ricordo della sua mamma

Ernesta Filippi Ferrari

le famiglie TONON, MICEU, ROMANO.

Trieste, 28 agosto 2005

Commossi partecipano:
- ANNAMARIA, ROBERTO, DARIA, FRANCESCO, FIAMMETTA, NADIA, LINO, NEVIA, GUIDO, DURISSINI, ADRIANA, CELESTE, SALVINELLI, STEFANI, CRISTIANO, PIA, TIZIANA, MAURIZIO, ALESSANDRA, MAURO, ELISABETTA, GINO, ARIELLA, SEVERINA, ADRIANO, SERGIO, ONORINA, FABIO, TORE, SERGIO, DORETTA, GALUPPO, NICOLETTA, GAZZIN, SILVIA, FULVIO, BEATRICE, LUCIA, OLLIVIER, MARIO, VILMA, MARISA, GIANCARLO, CARMEN, ENRICO, DOBROVICH, PELLARINI, SANDRA, TOX, ANNAMARIA, CLAUDIO, COLLINI, ROSSANA, GIORGIO, GRAZIELLA, GIORGIO, LICIA, CLAUDIO, SERENA, MARINO.

Trieste, 28 agosto 2005

ANDREA VALMASTRI partecipa al dolore di PATRIZIA e famiglia.

Trieste, 28 agosto 2005

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, i Gruppi Escursionismo, Rose d'Inverno, Tutela Ambiente Montano e l'Associazione XXX OTTOBRE tutta, si stringono affettuosamente vicini alla figlia PATRIZIA e alla nipote MARTINA nel ricordo della carissima

Erna

mamma e nonna esemplare, socia infaticabile, collaboratrice preziosa.

Trieste, 28 agosto 2005

Ciao cara amica:
- LUCIA BOLOGNESI.

Trieste, 28 agosto 2005

Partecipano commossi gli amici dell'ex laboratorio di via Lamarmora.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

Si è riunita al suo REMIGIO

Giorgina Bonanno ved. Comisso

ne da il triste annuncio il figlio CLAUDIO unitamente ad parenti ed amici tutti.
Le esequie si svolgeranno mercoledì 31 agosto alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara zia

Vittoria Marin ved. Fuccini

Lo annunciano le sorelle GIANNINA e AMABILE, i cognati, tutti i nipoti e le amiche.
I funerali seguiranno giovedì 1 settembre alle 11.00 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 28 agosto 2005

Si è spenta

Giuliana Strain in Mauro

La piangono il marito ALFIO, i cognati LUCIO e MARINA e tutti i nipoti.
Lunedì 29 alle ore 9.15 presso il cimitero di Muggia avrà luogo la cerimonia con la sepoltura delle ceneri.

Muggia, 28 agosto 2005

XV ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Francesco Rabusin

Lo ricorderemo martedì 30 agosto alle 18.30 nella chiesa di S. Luigi.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Marisa Baic in Tedesco

Ne danno il triste annuncio mamma TERESA, TONI, SARA e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 30 alle 11.50 in via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2005

Partecipano al lutto i soci ANSI TRIESTE.

Trieste, 28 agosto 2005

Un ultimo affettuoso saluto a

Marisa

discreta, fidata, coraggiosa amica.
- SONIA con BARBARA e GIORGIO

Trieste, 28 agosto 2005

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Marisa

gli amici LIVIANA, GIORGIO, ROBERTO e DANIELE

Trieste, 28 agosto 2005

Si associano al lutto le ex colleghe di Neuropsichiatria.

Trieste, 28 agosto 2005

I medici della NPI ricordano la loro Caposala.

Trieste, 28 agosto 2005

Ciao

Marisa

resti sempre con noi.
- NUCCIA, CLAUDIO, CARLA, ERICA

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Bais ved. Gorian

Addolorati lo annunciano le figlie GRAZIELLA, TINA, LILLI, CELLINA, il genero BERTO i nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno mercoledì 31 agosto alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna

Trieste, 28 agosto 2005

V ANNIVERSARIO

Ezio Devescovi

Sempre nel mio cuore.

LICIA

Trieste, 28 agosto 2005

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Sergio Gregori

lo annunciano con profondo amore tua mamma e papà, sarai sempre nei nostri cuori FULVIA con figli.

Trieste, 28 agosto 2005

Partecipano al dolore le famiglie MATTIELLO e VALENTA

Trieste, 28 agosto 2005

Lo piangono gli amici ALDO, RENATO, WALTER

Trieste, 28 agosto 2005

Si associano al dolore le amiche LOREDANA, PIERINA e BRUNA

Trieste, 28 agosto 2005

Sarai sempre nei nostri pensieri,i tuoi zii e cugini dell' UCRAINA

Trieste, 28 agosto 2005

Ciao

Sergio

NIVEA, TIZIANA, MAURO.

Trieste, 28 agosto 2005

I colleghi della Medicina del Lavoro di ieri e di oggi ricordano

Sergio

tecnico valente e amico unico.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

Riposa in pace

Iolanda Stok ved. Ragone

Ne da l'annuncio la sorella.
I funerali seguiranno il 30 agosto alle 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2005

Partecipa al lutto, famiglia PETRUSIC

Trieste, 28 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Salvatore Pappalardo

ringraziano tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

Ci ha lasciati serenamente

Piero Cortivo

Lo annuncia a tumulazione avvenuta la famiglia.
Si ringrazia per le premurose cure il personale medico e paramedico della S.C. Medicina e dell'Oncologia dell'Ospedale di S. Donà di Piave.
Una S. Messa seguirà martedì 30, alle ore 19, presso la Chiesa di Notre Dame de Sion.

Trieste, 28 agosto 2005

Ricorderanno sempre

Piero

- TERESA ARGENTIN e famiglia
- BRUNA e GIANFRANCO
- i cugini MEUCCI - DIMINI.

Trieste, 28 agosto 2005

Medici, Tecnici e Personale tutto della Radiologia dell' Ospedale Maggiore partecipano al lutto del proprio Primario PAOLO per la morte del fratello

Piero Cortivo

Trieste, 28 agosto 2005

E' mancato

Odoviglio Crisman (Duilio)

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIO, RENATO con ADA, la nipote DANIELA con ENRICO e il piccolo ALBERTO.
I funerali seguiranno martedì 30 alle 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2005

Partecipa DUILIO e famiglia.

Trieste, 28 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Langher

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 agosto 2005

28-8-2000 28-8-2005

Silvio Lauri

I tuoi cari ti ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

E' di nuovo insieme alla sua adorata GINA, l'anima buona e generosa di

Italo Weis

Azzurro d'Italia

Lo annunciano , a tumulazione avvenuta, il figlio GUGLIELMO, la nuora PAOLA ed il nipote LORIN unitamente ai parenti ed agli amici più cari.
Ciao

Nonno Aua

tuo LORIN

Trieste, 28 agosto 2005

La Direzione ed il personale della S.I.O.T. Spa partecipano al dolore che ha colpito il proprio collaboratore GUGLIELMO WEISS per la perdita del padre

Italo

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Pischianz (Renato)

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio RENATO, la nuora ONDINA, DAVIDE, ELISA i cognati e nipoti.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa G.BATTILANA.
I funerali seguiranno martedì 30 agosto alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 28 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

Pierpaolo Pergolis

Profondamente commossi per la grande partecipazione al lutto che ci ha colpiti, ringraziamo di cuore tutte le persone, le Istituzioni, le Società che ci sono state vicine.

I familiari

Trieste, 28 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Romanita Bacotelli ved. Dagiat

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

Ci ha lasciati il

DOTTOR

Marcello Di Giorgio

lo annunciano la moglie BIANCA, i figli FABIA con VITO ed ELISABETTA e MAURO con INA.
Un ringraziamento al dott. ARENA e all'amica MARISA e famiglia.
Le esequie si svolgeranno lunedì 29 agosto alle ore 12.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 agosto 2005

RACHELE e MARINO sono vicini alla signora BIANCA.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Olindo Collini (Lindo)

Ne danno l'annuncio la cognata MARIA, la nipote FULVIA con ROSARIO e nipoti.
Ciao

Zio Lindo

FABRIZIO, MAURIZIO, ANTONELLA con ANNA, ISA, STEFANO e i pronipoti LORENZA, STEFANIA, ANDREA, GIADA e FEDERICO.
I funerali seguiranno mercoledì 31 alle 9.00 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 28 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosa Milos ved. Capolino

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 agosto 2005

V ANNIVERSARIO

DOTTOR ARCHITETTO

Alessandro Psacaropulo

Cinque anni di solitudine.

Ma se chiudo gli occhi

ti vedo sorridente accanto a me.

Con amore infinito

La tua LISA

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è spento

Celeste Pisani

Ne danno il triste annuncio ADA, DARIO, MARIO e famiglie, DIEGO e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto della Clinica Urologica di Cattinara.
I funerali seguiranno martedì 30 corr. alle ore 11.30 nella Chiesa di S.Bartolomeo a Opicina.

Non fiori ma offerte al Centro Tumori.

Trieste, 28 agosto 2005

---

†

Si è spenta serenamente

Liliana Marussi ved. Gomisel

a tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il figlio GIORGIO con MARINELLA e i nipoti MARCO e ALBERTO.

Sesto Fiorentino, 28 agosto 2005

Commossa partecipa l'amica CLELIA e famiglia.

Trieste, 28 agosto 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Menegon

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 agosto 2005

I genitori e la sorella di

Massimo

ringraziano tutti che con inestimabilmente affetto hanno partecipato al loro dolore.
Il I° settembre alle 19 si terrà una messa in suo ricordo nella Chiesa di NOTRE DAME DE SION

Trieste, 28 agosto 2005

I ANNIVERSARIO

"L'amore vince la morte"

Fabio Opara

Hai lasciato un ricordo di umanità, bontà e altruismo.
La famiglia lo ricorderà oggi alla S.Messa delle ore 10 nel Duomo di Muggia.
LINA ricorda anche il 40 anniversario del papà

Libero Supina

Trieste, 28 agosto 2005

La Quercia alla ripresa d'autunno. Travanut: «Vigilare sull'economia». Gherghetta: «Spinta all'Euroregione»

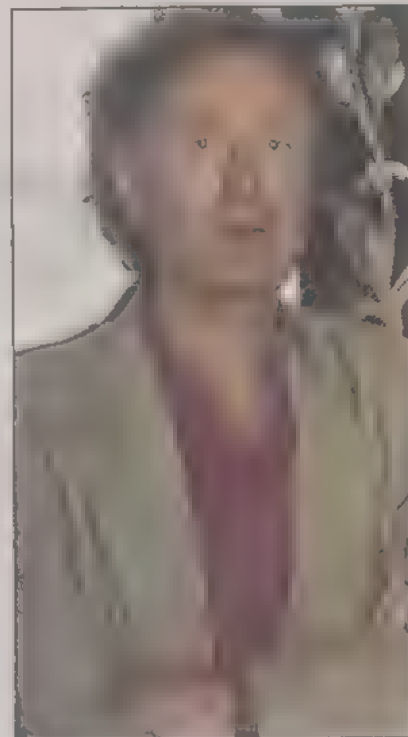
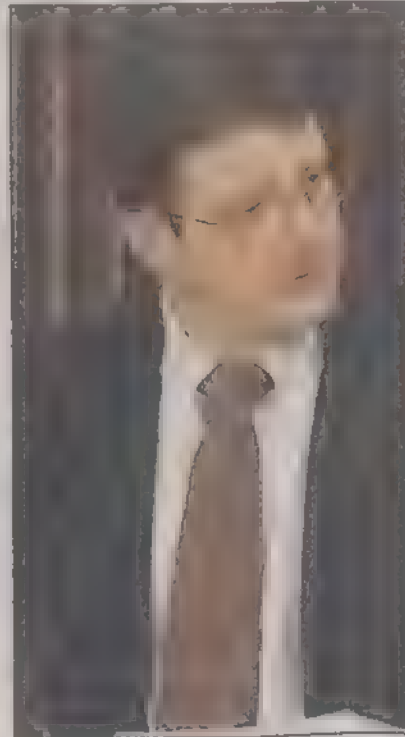
I Ds: «Intesa, anno cruciale»

Zvech: «Entro dicembre leggi importanti per il futuro della Regione»

TRIESTE Al giro di boa della legislatura regionale quali sono i bilanci e i propositi dei Ds? «Sapevamo dall'inizio – esordisce il capogruppo del maggior partito della coalizione, **Bruno Zvech** – che dell'intero quinquennio l'anno cruciale sarebbe stato il 2005, anche perché il prossimo vedrà molte energie distolte dalle elezioni. E in effetti abbiamo già prodotto una riforma statutaria che vede ancora in alto mare altre regioni, come il Veneto, una legge Galli attesa da un decennio, il piano della grande distribuzione, le leggi sul lavoro, sull'emigrazione, sugli Erdisu, sugli asili-nido. E abbiamo messo in cantiere, per approvarle entro l'anno, anche le riforme del welfare e delle autonomie locali e le nuove leggi sull'innovazione e sul commercio».

Ed ecco per la seconda metà della legislatura «vogliamo realizzare – dichiara Zvech – quel grande obiettivo per il quale abbiamo chiesto e ottenuto il voto, cioè dare all'azione regionale un'impronta decisamente riformatrice. Si è cominciato con una radicale ristrutturazione della macchina burocratica, i cui frutti verranno raccolti nel medio e lungo periodo, e si sta proseguendo col rafforzamento delle dinamiche produttive e delle politiche sociali, sì da puntare da un lato alla sostenibilità del sistema economico regionale e dall'altro alla garanzia di pari diritti e accessi ai servizi per tutti i cittadini».

I Ds sono convinti che vi siano i margini per accelerare ulteriormente questo processo di cambiamento sì

Bruno Zvech

Mauro Travanut

Enrico Gherghetta

da renderlo – secondo Zvech – irreversibile. E ciò «nella consapevolezza che la coalizione di intesa democratica, ampia com'è, presenta varie sfumature di differenziazione ma, sulla base della coesione programmatica di partenza, mai mette in discussione la propria unità ad ogni appuntamento importante». Per cui, se ai riferimenti generali che la legge sul welfare dedica alla famiglia la Margherita preferisce per esempio un testo specifico e distinto, i Ds sono «senz'altro disponibili».

Di un confronto «sereno e approfondito» fra i partiti della maggioranza il capogruppo diessino parla infine anche a proposito dei «ragionamenti su quella holding finanziaria che dovrebbe favorire la spinta economica», degli «interventi per i punti di crisi che si aprono via via nel settore produttivo» e delle «misure che dopo la legge sul lavoro dovrebbero puntare a un rilancio della qualità attraverso le innovazioni tecnologiche».

A quest'ultimo proposito «dovremo essere vigili, senza mai abbassare la guardia – interviene a sua volta **Mauro Travanut** – poiché, se già si avvertono timidi segnali di ripresa, vi sono troppi settori a rischio». Però a quella dello sviluppo economico il collega **Enrico Gherghetta** aggiunge altre due priorità: «Bisogna dedicare maggiore attenzione alla tutela ambientale (e rimettere mano al vecchio piano urbanistico, varare il piano energetico, rivedere le norme sulla caccia e sulla fauna e quelle sui parchi naturali) e rinvigorire l'idea di una Regione unica e unita, che non può diventare competitiva se si affermano le perenni tendenze egemoniche dei singoli campanili». Perché semmai – incalza ancora Travanut – si tratta di «affrontare la grande partita dell'Euroregione, nella quale non si sono ancora giocate tutte le carte».

Giorgio Pison

Consiglio, a settembre si parla di innovazione

TRIESTE Il Consiglio regionale riprenderà l'attività giovedì otto settembre. Per quella data è infatti prevista la convocazione della Commissione territorio ambiente viabilità per discutere sul Regolamento di attuazione delle norme sulla organizzazione del servizio idrico integrato (legge Galli regionale). La stessa Commissione verrà inoltre convocata per il 15 settembre per affrontare le diverse proposte di legge sull'inquinamento acustico e per il 22 settembre per delle audizioni relative alla normativa regionale sui danni provocati dall'amianto. Il 13 e 14, sempre di settembre, è prevista la convocazione della giunta per il regolamento. Nelle scorse settimane è stato infatti depositato un testo di revisione organica del regolamento interno del Consiglio regionale, a firma dei rappresentanti dei gruppi consiliari, frutto dell'ampia intesa raggiunta nelle riunioni dei mesi scorsi. Il 21 e 22 settembre sarà quindi la volta della Commissione affari istituzionali che affronterà la discussione sul Disegno di Legge «Principi e norme fondamentali del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia».

Nella seconda settimana di settembre è prevista anche la convocazione della Commissione Istruzione, Cultura, Sanità e Assistenza per discutere sui provvedimenti di iniziativa Consiliare sulle tematiche dei servizi socio-assistenziali integrati. Sempre nel mese di settembre è prevista inoltre la convocazione della Commissione Attività produttive che affronterà i testi di legge per l'Innovazione e per il riordino della normativa regionale in materia di Commercio.

Il consigliere dei Cittadini interviene sulla proposta della Margherita: pari dignità per i nuclei con un solo componente

«I single non sono famiglie di serie B»

Fortuna Drossi: «Sono ormai il 30 per cento, per loro una norma apposita»

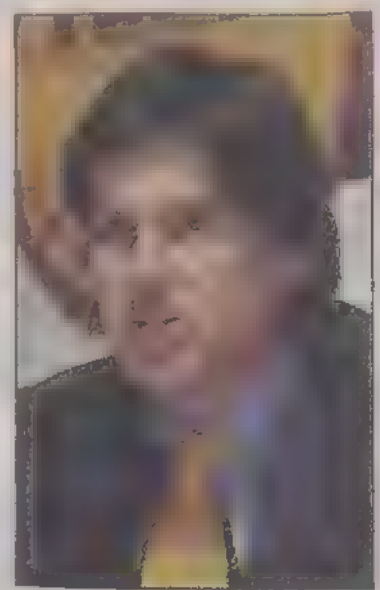
TRIESTE Il single non deve essere considerato un «nucleo familiare» di serie B. Il consigliere regionale dei «Cittadini per il presidente» Uberto Fortuna Drossi, tocca un argomento di non poco conto se si considera che, soltanto a Trieste, il 30 per cento della popolazione è single. E così, come si aiutano le famiglie pluricellulari, altrettanto è necessario porre attenzione anche a quelle mono, costituite non solo dai classici single, ma anche, ad esempio, da persone vedove o separate. Una riflessione, secondo Fortuna Drossi, che deve essere fatta «mettendo mano a una legge sulla famiglia: dobbiamo osservare attentamente la realtà esistente sul territorio».

E la realtà triestina dice, appunto, che più del 30 per cento della popolazione è single. «E' molto grave - spiega il consigliere regionale - che due persone non riescano a costituire un nucleo familiare per motivi economici che si legano inevitabilmente ai problemi occupazionali di una città». Spesso le giovani coppie rimandano a data da destinarsi il matrimonio perché hanno un rapporto di lavoro a tempo determinato oppure lavora solo uno dei due «e come ben sappiamo il costo della vita è troppo alto per poter sostenere tutte le spese che nell'arco di un anno si presentano ad una giovane coppia che percepisce un solo stipendio». E quindi, prosegue Fortuna Drossi, se queste situazioni devono essere prese in considerazione nella stesura di una legge (chiesta dalla Margherita) e debbano essere assolutamente tutelate «non da meno devono essere valutate le difficoltà di gestione della vita dei single».

Il consigliere regionale ha fatto anche quattro conti, comparando famiglie «classiche» a quelle dei single. «Per una casa, le necessità di base sono identiche per ambedue i nuclei e quindi i costi d'affitto o d'acquisto e Ici sono identici. Per quanto riguarda il consumo di energia elettrica la differenza di costi tra uno o due componenti è minima perché incidono solamente i consumi individuali, non certamente quelli degli ambienti in cui si vive insieme. Il costo del riscaldamento è identico sia per una o due persone mentre per il consumo di gas le differenze sono minime». Stesso canone tv, l'auto costa uguale e l'assicurazione per un immobile è identica.

Uberto Fortuna Drossi

«La situazione economica-lavorativa del Paese è penalizzante - aggiunge Fortuna Drossi - per chi desidera costituire un nucleo familiare di due o più persone, ma estremamente difficoltosa per quel terzo di cittadinanza che vive da solo. E' un dato che deve far riflettere e si noterà che la condizione di single si divide in due categorie principali: il single per scelta e il single per eventi della vita. Per eventi della vita si devono intendere le vedovanze, le separazioni o i divorzi e coloro che hanno il desiderio di costituire un nucleo familiare composto da due persone o più ma per svariati motivi non ci riescono». La proposta? «Dare pari dignità sia alle scelte di vita delle persone che agli eventi che hanno portato a determinate situazioni».

e.l.

Domani a Mostar l'iniziativa dell'Are cui partecipano 160 persone

Illy inaugura la Summer School

TRIESTE Sarà il presidente del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, in qualità di presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are), a inaugurare domani a Mostar, in Bosnia Erzegovina, le Summer School promosse annualmente dall'Are, alle quali prenderanno parte oltre 160 fra esponenti politici, funzionari e giovani provenienti da 50 Regioni di 22 diversi Paesi dell'Europa.

A Mostar si svolgeranno fino al 3 settembre due eventi paralleli: la decima edizione della Summer School riservata a politici e funzionari regionali, sul tema «Le Regioni come motori di una società prospera e aperta»; inoltre, la quarta edizione della Youth Summer School riservata ai giovani tra i 18 e i 24 anni, sul tema «Cittadinanza e gioventù in Europa» in coincidenza con l'Anno della «Cittadinanza attraverso l'educazione» dichiarato dal Consiglio d'Europa per il 2005.

Il ponte di Mostar dopo la ristrutturazione.

Alla cerimonia di apertura congiunta delle due Summer School è prevista la presenza fra gli altri del primo ministro della Bosnia Erzegovina Adnan Terzic, del sindaco di Mostar Ljubo Beslic e del presidente dell'assemblea della Herzegovina-Neretva, uno dei dieci Cantoni in cui è suddivisa la Federazione croato-mussulmana che fa parte a sua volta, assieme alla Repubblica Serba di Bosnia, dello Stato di Bosnia Erzegovina. Mostar è stata scelta per le Summer School 2005 dell'Are come luogo simbolico dell'Europa multiculturale.

Il saluto ai partecipanti sarà dato, prima della cerimonia di apertura, proprio sotto lo 'Stari Most', il Ponte Vecchio sulla Neretva simbolo della città e dell'unione fra Occidente e Oriente. Costruito oltre quattro secoli fa, il ponte è stato poi distrutto nel 1993, durante la guerra nell'ex Jugoslavia, e ricostruito recentemente grazie a un gara di solidarietà internazionale, a cui ha partecipato anche l'Italia.

Le Summer School 2005 sono state organizzate dal segretariato dell' Are in collaborazione con la città di Mostar e con il Cantone Herzegovina-Neretva, oltre che con il determinante sostegno organizzativo di nove Regioni dell' Are, tra cui il Friuli Venezia Giulia, direttamente impegnata in questa manifestazione già da diversi anni. Le precedenti edizioni si erano svolte in Repubblica Ceca, Germania, Croazia, Ungheria, Polonia, Lituania, Romania e Italia. L'Assemblea delle Regioni d'Europa, di cui Riccardo Illy è presidente dal novembre dello scorso anno, è un'organizzazione indipendente e costituisce la più grande rete interregionale di cooperazione in Europa. Vi aderiscono infatti 250 Regioni di 30 Paesi (anche al di fuori dell' Unione europea), tra cui sette dei dieci Cantoni della Federazione croato-musulmana della Bosnia.

CANTINA

La raccolta delle uve è partita in ritardo rispetto agli ultimi due anni

Vendemmia, troppo presto per le cattive previsioni

Di questo tempo, come ogni anno nell'ultimo scorcio dell'estate, si parla, nel mondo del vino, di vendemmia. Ma a fare previsioni, più che i vignaioli, sono giornalisti, esperti del settore, persino comuni consumatori. I produttori di vino sono i più restii a anticipare giudizi sul vino che verrà, e prima ancora sul raccolto. Fino a che il mosto non è in cantina a ribollir nei tini, qualsiasi giudizio sulla vendemmia che si approssima è fallace e persino pericoloso se si vuol tener conto della scaramanzia.

Un dato è certo. Le vendemmie sono partite in ritardo rispetto, almeno, agli ultimi due anni. Non c'è da farsene meraviglia, considerato che l'estate sta lasciando un brutto ricordo di sé. Un contadino ricordava in questi giorni il detto popolare secondo il quale, quando è annata di funghi e di fichi, non è del vino. Funghi e fichi sono ottimi e abbondanti in questi giorni.

Fra le prime uve a essere raccolte al Nord sono state quelle del Moscato, in Piemonte. I primi commenti dicono: niente male, ma non si possono fare raffronti con la vendemmia 2004, che resterà da record, sia in termini di quantità, ma soprattutto di qualità (a cominciare dal grado zuccherino).

Certo i produttori continuano a parlare di una vendemmia ottima. Ma sarebbe davvero strano che così non facessero. È come se l'oste dicesse che il suo vino non è buono.

A onor del vero va però precisato che i produttori hanno reso più efficienti le techiche vitivinicole, ragion per cui il prodotto, rispetto a un tempo, è molto migliorato. La qualità, ma soprattutto la sanezza delle uve, dipende non soltanto dall'andamento meteorologico dell'annata ma anche dalla possibilità data ai grappolio di maturare almeglio, ovvero dai diradamenti foliari, dalla cosidetta vendemmia verde, ossia dal taglio fra giugno e luglio di grappoli in eccesso.

Diventa sempre più importante, ai fini di una buona maturazione degli acini, di far produrre poco a ciascuna vite. Ecco perché gli agronomi inistono molto sulla concentrazione delle piante nei vigneti: più piante ci sono, meno producono, ma i grappoli che producono sono belli e zuccherini.

Si è passati negli anni da sesti di impianto, ossia di concentrazione di viti in un ettaro di vigneto, di 2mila piante a anche 10 mila. Ovvio che ciascuna vite produca in queste condizioni non più di uno o due grappoli. Ma sani e forti.

Ecco perché è presto e sbagliato fare previsioni sulla imminente vendemmia. Dipenderà da molti fattori sapere quale vino berremo l'anno prossimo.

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi sentirete in perfetta forma e potrete tentare di riconquistare il cuore di una persona. Vita sociale intensa e movimentata, non mancheranno le soddisfazioni. Incontri.

Toro 21/4 20/5
Abbiate fiducia in voi stessi e il successo sentimentale vi arriderà. La vostra autocritica è troppo severa. Giudicate voi stessi e gli altri con obiettività. Un invito.

Gemelli 21/5 20/6
Gli eventuali problemi sentimentali li dovete risolvere secondo l'intuito e la sensibilità. Non chiedete consigli ad amici o familiari. In serata troverete il giusto equilibrio.

Cancro 21/6 22/7
Avrete la possibilità di fare interessanti conoscenze, se accetterete l'invito di un amico. In serata una visita inaspettata vi permetterà di trascorrere ore serene.

Leone 23/7 22/8
Nuovi contatti e amicizie importanti vi offriranno l'opportunità di aprirvi a nuove esperienze di vita. In amore mettete da parte ogni incertezza e decidetevi. Fantasia.

Vergine 23/8 22/9
Saprete muovervi con notevole successo personale. Potrete organizzare degli incontri simpatici e anche coinvolgenti. Disponibilità maggiore in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Deciderete di trascorrere una giornata diversa dal solito, sarete portati a organizzare una serata fuori città in compagnia di amici. Il partner sarà felice dell'iniziativa.

Scorpione 23/10 21/11
Una giornata da dedicare prevalentemente al riposo e alla distensione. Un incontro con pochi amici simpatici può esservi utile. Dedicate la sera a chi amate.

Sagittario 22/11 21/12
Valutate con attenzione una richiesta delle persone di famiglia e se non si tratta di un capriccio soddisfate il loro desiderio anche a costo di qualche sacrificio.

Capricorno 22/12 19/1
Riuscirete a coinvolgere altre persone in una serata originale e azzardata. Il successo che otterrete sarà la piacevole ricompensa a tanto impegno.

Aquario 20/1 18/2
Vi sveglierete di cattivo umore e sarete portati alle discussioni e alla polemica sia in famiglia che con gli amici. Solo in serata ritroverete un certo equilibrio.

Pesci 19/2 20/3
Non perdete di vista un solo istante la persona che vi interessa e fate in modo di trascorrere con lei tutta la giornata. Finirete per ottenere ciò che desiderate. Relax.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Un compianto attore – 10 Vale in basso – 11 Un po' d'enfasi – 12 Articolo maschile – 13 Il compositore Respighi (iniziali) – 14 Lusso da pascià – 16 Sono diverse in ogni modo – 17 Sigla su ambulanze – 18 L'inizio della «Tebaide» – 19 Busto scolpito su un pilastro – 22 La pianta con le pannocchie – 23 Pratici pantaloni – 25 Patria... di cadetti – 27 Relativi a un immenso dominio – 29 In mezzo al nido – 31 Dolci natalizi – 33 Fiume franco-tedesco – 35 Non distratto – 36 Io... latino – 37 Due al cubo – 38 Si spendono in Giappone – 39 Restano dopo un crollo – 42 Prefisso iterativo – 43 Risultato finale – 44 Il nome di Pellico.

VERTICALI: 1 La Santa patrona dei catanesi – 2 Sono simili alle cetre – 3 Un bovino – 4 Ha pochissimi colleghi – 5 Sigla di Trento – 6 Il Meridione – 7 Il suo opposto sugli interruttori è «off» – 8 La Day attrice – 9 L'opera con Ior e Dia – 15 Un cane di «Pinocchio» – 16 Ragazze che precedono festosi cortei – 17 Solchi causati dall'erosione – 20 Macchina scavatrice – 21 Aiutano gli artisti – 22 Colpi amichevoli sulle spalle – 23 Scuri, atri – 24 Vi si svolge l'«Aida» – 26 Antica nave – 28 Numeri senza virgole – 30 Edgar, noto pittore francese – 32 Un mare anche italiano – 34 Frutti con il mallo – 37 Metallo prezioso – 40 La «e» telegrafica – 41 L'attore Pacino.

CAMBIO DI CONSONANTE (3)
Due tipi loschi
Entrambi ognor si servono di fili
per combinar, si sa, trame sottili:
ma mentre l'uno è un «dritto» e fa l'occhietto,
l'altro, invece, è gobbetto.
Il Burchiello

BISENSO (8)
Mia figlia fa i capricci
L'ho liquidata con un certo spirito
facendole di testa una lavata
«È ora di cambiare!». E follemente
le ho rifilato quindi una pedata
Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'ANIMA.*

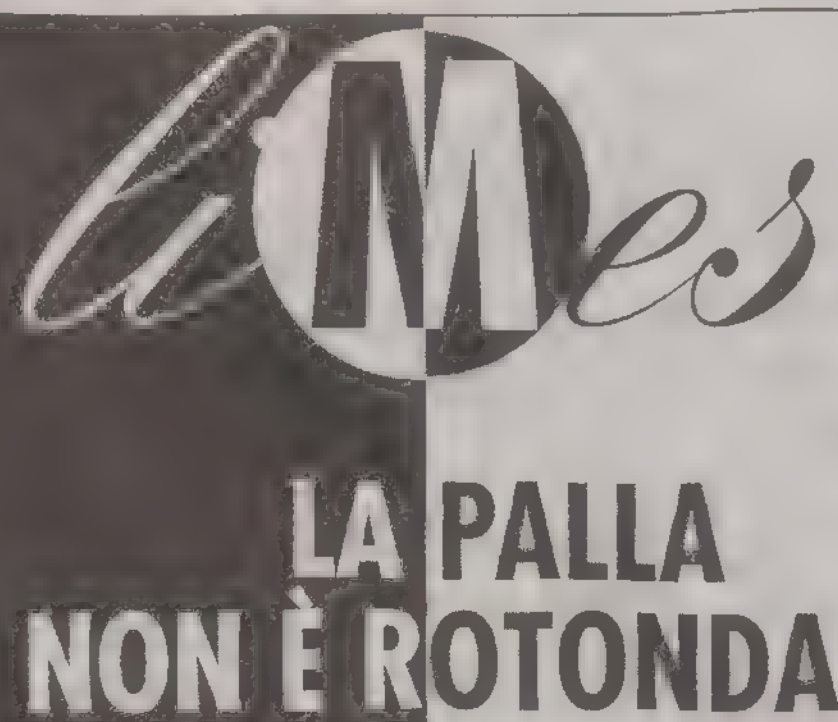
Incastro: *ATLANTE, TOGA = ATTO GALANTE.*

LOTTO

BARI	70	2	90	89	37
CAGLIARI	55	16	52	17	90
FIRENZE	35	54	86	84	90
GENOVA	66	47	82	79	61
MILANO	14	26	62	58	85
NAPOLI	70	17	4	35	85
PALERMO	11	37	52	74	62
ROMA	43	5	21	56	10
TORINO	50	49	41	65	6
VENEZIA	54	77	24	75	6
NAZIONALE	49	5	84	63	82

SuperEnalotto (Concorso n. 79 del 27/08/05)

11 14 17 35 43 70 — JOLLY 54

Montepremi €	4.685.608,25
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	26.230.384,35
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot n.p.	
Ai 42 vincitori con 5 punti €	22.312,43
Ai 2754 vincitori con 4 punti €	340,27
Ai 94.941 vincitori con 3 punti €	9,87

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.21**
	tramonta alle	**19.50**
La Luna:	si leva alle	**0.00**
	cala alle	**16.41**

34.a settimana dell'anno, 240 giorni trascorsi, ne rimangono 125.

IL SANTO

Sant'Agostino dottore

IL PROVERBIO

La cupidigia ruppe il sacco.

MAREE

Alta:	ore	10.16	**+14**	cm
	ore	17.45	**+15**	cm
Bassa:	ore	14.24	**-11**	cm

DOMANI

Alta:	ore	9.14	**+20**	cm
Bassa:	ore	1.54	**-35**	cm

TEMPO

Temperatura:	**20,9** minima
	24,7 massima
Umidità:	**57** per cento
Pressione:	**1016,2** in diminuzione
Cielo:	variabile
Vento:	**21,2** km/h da Est
Mare:	**23,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Francesco Maiolino, in sella a una Ducati Monster 1000, l'altra notte è finito contro uno spartitraffico sulla Provinciale 1

Prosecco, schianto mortale all'incrocio

Una corsa rettilinea fra erba e asfalto. Il giovane è deceduto sul colpo

di **Alessandra Ressa**

Schianto mortale la scorsa notte sul Carso triestino. A perdere la vita un giovane di 30 anni in sella ad una moto di grossa cilindrata.

Era quasi l'una di notte quando Francesco Maiolino, sulla sua Ducati Monster 1000, per cause ancora al vaglio della polizia stradale, ha urtato violentemente il bordo di una delle aiuole spartitraffico dell'incrocio sulla Provinciale 1, fra Prosecco e il santuario di Monte Grisa.

Il giovane era diretto proprio a Prosecco; agli amici aveva detto di voler comprare le sigarette al distributore automatico del paese. L'incrocio era immerso nella totale oscurità; secondo una prima ricostruzione Francesco Maiolino procedeva a velocità sostenuta e non si sarebbe accorto del bordo in cemento in mezzo alla strada. Non si esclude però che a provocare l'incidente possa essere stato un ostacolo improvviso, forse l'attraversamento di un animale selvatico.

Il giovane è salito con la moto su una prima aiuola, travolgendo la segnaletica stradale dell'incrocio. Poi, sempre in sella alla due ruote, ormai fuori controllo, ha percorso una seconda aiuola. Infine, sul manto stradale, è stato sbalzato a terra. L'urto è stato così violento da fargli perdere il casco, che nel sinistro si è letteralmente spaccato in due.

Francesco Maiolino mentre gioca con una nipotina.

Francesco Maiolino è morto sul colpo per il trauma cranico riportato nella caduta. La moto ha invece finito la sua folle corsa qualche metro più in là, in una zona boschiva a lato della strada.

Nessuno ha assistito all'incidente, la strada a quell'ora era deserta. Solo qualche minuto più tardi un automobilista di passaggio ha dato l'allarme. Vana la corsa dei sanitari del 118, che in poco tempo hanno raggiunto il luogo del sinistro. Il giovane non dava segni di vita e ogni tentativo di rianimarlo è stato inutile. Il corpo è rimasto sull'asfalto in una pozza di sangue in attesa del medico legale.

La polizia stradale invece è stata impegnata per ore nei rilievi e nella deviazione del traffico sporadico che a quell'ora percorreva la zona. Pezzi della moto sono stati recuperati ovunque nel bosco vicino alla strada.

Sulle aiuole spartitraffico la Ducati ha tracciato un percorso inequivocabile che ha permesso di ricostruire la dinamica del sinistro: un grosso solco nel terreno che conduceva proprio al punto in cui il giovane ha perso la vita. A terra, in mezzo all'aiuola, il cartello stradale travolto dalla moto, forse l'ostacolo che ha fatto perdere al giovane il totale controllo del mezzo.

Francesco Maiolino aveva trascorso la serata con gli amici a Monrupino, dove aveva assistito alle tradizionale cerimonia di apertura delle nozze carsiche. Rimasto senza sigarette, aveva comunicato agli amici l'intenzione di voler andare al distributore automatico più vicino per acquistarle. «Torno fra pochi minuti», aveva detto prima di montare in sella al suo bolide a due ruote.

Allarmati per l'assenza prolungata, gli amici hanno cominciato a chiamarlo sul cellulare, che però squillava a vuoto. Alle 5 di ieri mattina una pattuglia della polizia stradale ha suonato al citofono della famiglia Maiolino, che vive in via dei Fiordalisi 21, a Opicina, in un complesso popolare di palazzine a ridosso di un parco.

Il luogo dello schianto e, nel riquadro, la moto.

«Non volevamo credere a quanto ci dicevano i poliziotti», ha raccontato il padre Giuseppe con grande autocontrollo. La madre è sotto choc e i familiari temono per la sua salute.

Giuseppe Maiolino ha trascorso diverse ore ieri mattina sul luogo del sinistro per capire, per ricostruire la dinamica dell'incidente, per farsi una ragione di quanto accaduto. Senza cedere alle emozioni ha setacciato il bosco alla ricerca di altri pezzi della moto, di qualcosa che appartenesse al figlio, del suo cellulare che ancora non si trova. Dalla macchia carsica l'uomo è emerso stringendo un cavo di metallo. «È tutto ciò che ho trovato della sua moto».

Francesco Maiolino era un grande appassionato di motociclette. Due anni fa, con grandi sacrifici, aveva acquistato la Ducati Monster con la quale trascorreva gran parte del suo tempo libero. Da anni lavorava come gommista a Sgonico.

L'officina di Sgonico piange l'amico e il bravo gommista

L'ingresso di Adria Gomme, ieri chiusa per lutto.

È rimasto chiuso per lutto per tutta la giornata di ieri il gommista «Adriagomme», a Sgonico, subito dopo il Centro Lanza, dove Francesco Maiolino, che tutti chiamavano Franco, lavorava da due anni.

«Chiudere l'attività era il minimo che potessimo fare dopo la perdita incolmabile di Franco», ha detto Davide Svab, uno dei suoi datori di lavoro, titolare assieme ad altri tre soci del grosso centro specializzato in pneumatici.

«Qui tutti gli volevamo bene - ha detto commosso - era un lavoratore, se c'era da fare non si tirava mai indietro». Tutti nell'officina in cui lavorava lo hanno descritto come un ragazzo a posto, un po' timido ma deciso nelle sue idee. «Era difficile fargli cambiare idea una volta che si metteva in testa qualcosa, ma era un buon ragazzo e ci mancherà». Anche i colleghi di lavoro hanno ricordato la sua grande passione per la moto, «Aveva risparmiato per parecchio tempo pur di comprarsi la Ducati. Aveva sempre guidato una vespa ma il suo sogno era una moto di grossa cilindrata». Prima di essere assunto all'Adriagomme Francesco Maiolino aveva lavorato come gommista per un anno e mezzo al distributore Esso di Opicina, subito dopo il quadrivio, anch'esso di proprietà della società di Sgonico. Il giovane però era un operaio metalmeccanico specializzato. Per anni era stato impiegato nei cantieri navali San Marco di Monfalcone.

Ma il suo desiderio era quello di poter lavorare vicino casa, e alla fine ce l'aveva fatta. Francesco Maiolino, dicono gli amici e i colleghi di lavoro, era un ragazzo semplice e senza grilli per la testa Viveva a Opicina con i genitori e quando non lavorava, trascorreva il suo tempo libero con la sua moto, con gli amici, oppure davanti al computer, sua seconda passione dopo la due ruote.

a. re.

Una processione di parenti e amici sul luogo del sinistro

Sconvolta la famiglia a Opicina Il dolore si stempera nel ricordo

Ha mantenuto il controllo per tutta la giornata il padre di Francesco Maiolino. Davanti alla moglie, devastata dal dolore per la perdita del figlio, il pensionato ha dovuto trattenere le emozioni e non lasciarsi andare. «Per la mia famiglia devo rimanere un punto di riferimento in questo momento difficile - ha detto Giuseppe Maiolino - devo essere forte». Con fermezza ha consolato la moglie e le tre figlie, Maria, Enza e Nicoletta, sorelle maggiori di Francesco. «Lui era il più piccolo dei quattro - hanno raccontato - lo abbiamo sempre viziato».

I Maiolino sono originari della Sicilia. Nel '61 Giuseppe aveva lasciato Noto, in provincia di Siracusa, per trasferirsi a Trieste dove aveva indossato la divisa da finanziere. Congedatosi successivamente, era passato alle ferrovie dello stato.

Una famiglia numerosa che continua a mantenere la tradizione: quattro figli, cinque nipotini.

Francesco, il figlio più piccolo, viveva a casa con i genitori. Nei suoi progetti, ha raccontato il padre, per ora il matrimonio non c'era. «Che io sappia non era fidanzato - ha detto Giuseppe Maiolino - anche se ogni tanto c'era qualche ragazza che lo cercava».

Nell'appartamento ieri si sono riuniti parenti, amici e vicini di casa. Tutti hanno tentato invano di consolare la madre di Francesco, che seduta sul divano, ha pianto senza sosta.

«Era un bravo ragazzo, molto legato alla sua famiglia, lo conoscevamo da trent'anni», hanno raccontato alcuni amici di origine partenopea. Per tutta la giornata nell'appartamento di via dei Fiordalisi 21 c'è stato il via vai di persone che hanno voluto abbracciare la sfortunata famiglia. Con gli occhi arrossati si sono stretti ai familiari di Francesco in un silenzio di incredulità e rassegnazione. «In queste situazioni c'è ben poco da dire» hanno spiegato con un po' di imbarazzo. Moltissimi gli amici e i conoscenti che ieri si sono recati nel punto in cui è avvenuto l'incidente. Chi cercava di consolare il padre della vittima, chi incredulo osservava i profondi solchi lasciati dalle ruote sul terreno, chi deponeva mazzi di fiori a lato della strada.

Parenti e amici di Maiolino sul luogo dello schianto.

La moto, la potente Ducati Monster che raggiunge i 200 chilometri orari, nonostante la dinamica dell'incidente ha subito pochi danni. Per il mezzo è stato disposto il sequestro giudiziario e si trova ora nel deposito «Apollo» di Borgo San Sergio. Il casco invece, anch'esso sottoposto a vincolo giudiziario, si trova assieme agli altri effetti personali del giovane nella caserma della Polstrada di Roiano. Ieri mattina, nonostante i tentativi di dissuasione da parte delle figlie, la madre di Francesco Maiolino ha voluto rivedere il figlio per un'ultima volta nell'obitorio di via Costalunga. «Una scena straziante - ha raccontato il marito - abbiamo davvero temuto che il suo cuore si sarebbe fermato».

Francesco aveva tre sorelle più grandi. I genitori sono di origine siciliana e vivono qui dal '61. La fermezza del padre: «Devo dare coraggio a tutti»

a. re.

La scena dell'incidente fra la Yamaha e l'Audi in cui ha perso la vita Riccardo Skerlj.

I sanitari del «118» cercano di fare l'impossibile per salvare il giovane. (Foto Andrea Lasorte)

Riccardo Skerlj, 35 anni, viaggiava sulla sua potente Yamaha 1600 in direzione di Campo Marzio

Centauro perde la vita sulle Rive

Si è scontrato con un'Audi A2 che usciva dal parcheggio della Stazione marittima

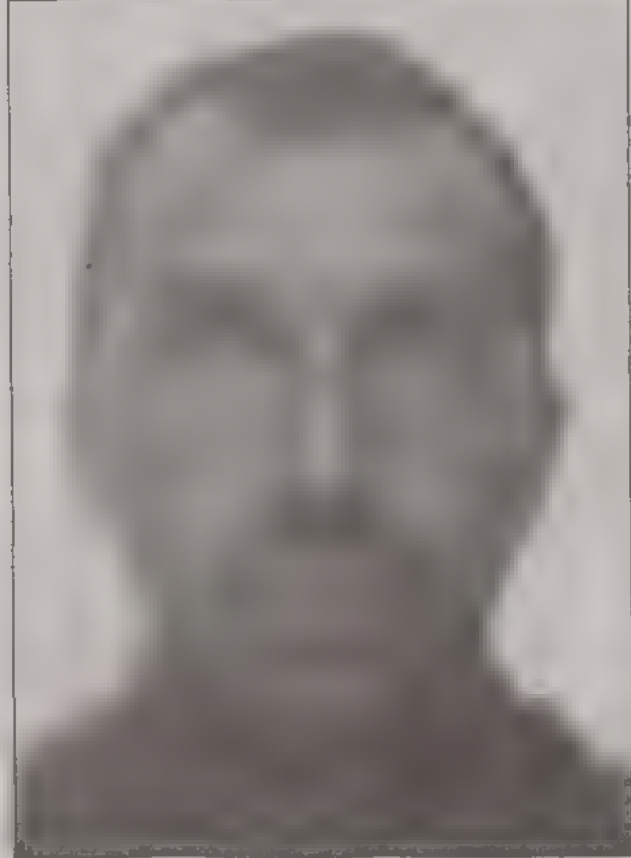
di **Corrado Barbacini**

Si è schiantato in pieno centro. In quella *zona* sulle Rive dove la strada e i parcheggi quasi si sovrappongono e si confondono a causa dei lavori di rifacimento. Un tratto in cui sull'asfalto è tracciata un'infinità di righe gialle e azzurre, e dove le auto e le moto, che percorrono i passaggi obbligati, sfiorano ogni giorno pedoni e ciclisti.

Riccardo Skerlj, 35 anni, via Montasio 25, è l'ennesima vittima della viabilità triestina, ormai diventata impossibile. Ieri, alle 9.50, era in sella alla sua maximoto, una Yamaha 1600. Stava andando in direzione di Campo Marzio, dopo aver percorso il breve tratto esterno delle Rive. All'improvviso un'Audi A2 gli si è parata davanti, e non è riuscito ad evitarla.

Riccardo Skerlj è morto alle 10.40, dopo cinquanta minuti di disperati soccorsi, mentre l'ambulanza del «118» lo stava trasportando a sirene spiegate all'ospedale di Cattinara.

La causa «tecnica» è un'emmorragia massiva da rottura del fegato. Ma la causa reale è una mancata precedenza e il conseguente urto contro un'auto che, proprio in quel momento,

Gli agenti della polizia municipale impegnati nei rilievi dell'incidente. (Lasorte)

Riccardo Skerlj

stava uscendo dal parcheggio davanti alla Stazione Marittima. Un'auto che - paradossalmente - aveva il diritto di passare. Quasi una beffa, costata la vita a un uomo di 35 anni.

Lo spettacolo è stato angosciante: il corpo steso a terra, con i sanitari attorno che stavano facendo l'impossibile, e la gente, i curiosi che guardavano quello che stava succedendo e commentavano. A qualche metro la moto nera e rossa piegata su un lato. Più in là l'Audi A2 con la fiancata rientrata all'altezza della portiera posteriore.

Gli stessi vigili urbani, che hanno condotto i rilievi di legge, erano profondamente turbati. Quel tratto di strada sulle Rive che passa davanti alla Marittima lo percorrono ogni giorno centinaia di automobilisti, ma anche di motociclisti, diretti verso Campo Marzio. E tutti seguono la strada, senza immaginare che il diritto di precedenza è di chi esce dal parcheggio. Nessuno rallenta.

Come non ha rallentato e non si è guardato attorno Riccardo Skerlj. In sella alla sua Yamaha da 90 cavalli ha tirato dritto, forse ha accelerato. Ma all'improvviso è spuntata da destra l'Audi A A2 condotta da A.P., 51 anni.

Skerlj ha frenato vigorosamente, ma la moto si è piegata su un lato e ha continuato la corsa graffiando l'asfalto con la pedalina. L'urto è stato inevitabile. La lunga striscia, segnata col gesso sull'asfalto dai vigili, indica che il motociclista non andava a velocità moderata. Il centauro è stato schiacciato dalla moto contro la fiancata dell'Audi. La vettura, in seguito all'urto, si è girata su stessa carambolando. E il corpo di Riccardo Skerlj è finito riverso sull'asfalto.

Ai vigili urbani e al «118» sono giunte decine di telefonate di passanti che in quel momento erano sulle Rive e hanno assistito all'incidente.

In pochi minuti è arrivata l'ambulanza. Le condizioni del ferito sono apparse subito gravissime. I sanitari hanno sottoposto il motociclista a terapia d'emergenza. È stato intubato e gli è stato praticato un massaggio cardiaco, che si è disperatamente protratto per più di venti minuti. Il cuore si è ripreso. Riccardo Skerlj è stato trasferito sull'ambulanza, ma dopo pochi istanti il suo fisico ha ceduto. Un'ora più tardi un ufficiale della Polizia municipale ha suonato il campanello della casa di via Montasio 25.

In primo piano la potente Yamaha 1600 di Riccardo Skerlj

Sluga: «Sarà necessario integrare la segnaletica»

«Metteremo un semaforo o uno stop davanti alla stazione Marittima. Nessuno uscirà o entrerà nei parcheggi attraverso i passaggi laterali».

È imbarazzato l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. Lo si capisce dal tono della voce. «Di fronte a un incidente in cui muore una persona - ammette - è difficile essere sereni. Posso dire che quello è accaduto ci impone di valutare comunque alcuni elementi nell'esecuzione dei lavori di riqualificazione delle Rive. Voglio aggiungere, però, che il punto in cui si è verificato l'incidente non è direttamente interessato dai lavori».

L'assessore Sluga

Di più non vuole dire. Ma è chiaro che quell'incrocio senza segnali che «è lì da più di cinquant'anni» e dove «fino a ieri non è mai accaduto nulla» rappresenta un elemento di riflessione. Che dovrà essere valutato, oltre che da Rossi, anche dai tecnici che stanno lavorando sul waterfront di Trieste.

Sicuramente non saranno problemi facili. «Quell'area è sottoposta a un vincolo di un altro ente», spiega in proposito l'assessore alla Viabilità Fulvio Sluga, riferendosi alla Capitaneria di porto che ha la competenza sull'intera area.

«Credo che questo sia il primo incidente – prosegue Sluga – che si verifica in quel punto. È chiaro che questa tragedia impone una riflessione e sicuramente sarà necessario integrare la segnaletica». Poi aggiunge una riflessione: «Molte volte questi incidenti accadono quando gli utenti non rispettano le regole. Penso a viale Miramare: siamo stati costretti ad adottare sistemi coercitivi per convincere gli automobilisti che in quel tratto di strada bisogna viaggiare a velocità moderata. Quanto alle Rive, il punto in cui si è verificato l'incidente non è di scorrimento. E' una zona di parcheggio...».

c.b.

La figura del giovane nelle parole della zia e degli amici

«Fra pochi giorni sarebbe partito per la sospirata vacanza a Bali»

Un mese fa, con i risparmi del lavoro in un'agenzia immobiliare, aveva comperato la Yamaha 1600 su cui viaggiava ieri mattina

di **Tiziana Carpinelli**

Una carta d'identità dimenticata. Se ne accorge a Bologna, Riccardo Skerlj, quando ormai la partenza per il Paese del sole, la Spagna, è davvero questione di minuti. In un secondo, la tanto attesa vacanza, programmata assieme alla fidanzata, sfuma. Proprio nell' istante in cui Riccardo, 35 anni, fruga freneticamente dentro le tasche, setaccia il portafoglio e fa mente locale per ricordare dove può aver lasciato il documento.

Niente, bisogna fare dietro front e tornare a Trieste. Rimettersi per venti giorni nella routine quotidiana e attendere che arrivi il 2 settembre, data segnata sul biglietto aereo prenotato subito dopo la mancata partenza per la Spagna. La nuova meta è più esotica: Bali. Ma Riccardo non riuscirà a vederla. Un destino spietato ha reciso ieri mattina la sua giovane vita, disperdendo sull' asfalto delle Rive la speranza di accarezzare la sabbia dell'Indonesia.

«Un ragazzone alto, prestante, pieno d'energia, di voglia di fare», ricorda Flora, la zia. Riccardo abitava ad Altura, in via Montasio 25, con papà Bruno, autista comunale, e mamma Annamaria, casalinga. Era tornato a vivere dai genitori dopo essersi separato, qualche mese fa, da Roberta, l'ex compagna.

Una famiglia numerosa e

benvoluta, quella degli Skerlj. Che il giorno della tragedia si stringe in un muto, sordo, dolore. «È un colpo durissimo - scuote la testa Flora - difficile da superare. Spero abbiano la forza e il coraggio di reagire... E pensare che venerdì prossimo avrebbe dovuto partire. Non ci sono parole per descrivere tutta questa sofferenza».

La drammatica notizia è arrivata in tarda mattinata, con la scampanellata di un ufficiale della Polizia municipale. Papà Bruno è fuori, a far la spesa. A riceverla, in casa, c'è solo Annamaria, la madre. «Riccardo era molto affezionato a lei - spiega ancora zia Flora - e giusto ieri (*venerdì, ndr*) le aveva fatto l'ennesimo regalo, una pianta. Era tanto buono - riflette quasi tra sé - amava vivere. La sera prima era stato a una grigliata: gli piacevano le feste, la gente, stare con la cerchia di amici. Prendeva la vita così come veniva. Metteva uno spazzolino da denti in tasca e partiva all'avventura».

La casa di via Montasio dove abitava Riccardo Skerlj e, sopra, i rilievi dei vigili.

Magari in sella alla potente Yamaha 1600 nera, nuova di zecca. La sua ultima compagna di viaggio. «Amava molto quella moto - conclude Flora -. Se l'era acquistata un mese fa, coi sudati risparmi, frutto del recente lavoro in un'agenzia immobiliare».

Riccardo, il minore di quattro figli, era già zio. E i piccoli nipoti lo amavano. Probabilmente si arrampicavano su quelle gambe d'atleta. «Faceva *rafting* , andava in bici - ricorda una sorella - e aveva tantissimi amici. Era ben 'voluto da tutti».

Non solo. Era molto conosciuto in città, perché per anni aveva lavorato nei bar cittadini, portando animazione alla *movida* triestina. Aveva iniziato facendo il barman, in una carrellata di locali tra cui l'ex «Vertigo», oggi «Canadian».

Riccardo Skerlj, era nato il primo maggio del 1970, il giorno della festa dei lavoratori: lavoro e festa, due costanti nella sua vita. Infatti, non lesinando fatiche era riuscito, in un paio d'anni, a passare da dipendente a gestore: prima del «Cafè Haiti», in via Imbriani, e poi, con l'ex compagna Roberta, del «Martini» in piazza Vittorio Veneto.

«Ma non era sempre stato nel giro dell'animazione - racconta Mauro Ravbar, un amico -. Dieci anni fa, quando lo conobbi, faceva l'imbianchino. Di giorno eravamo impegnati col lavoro, mentre la sera andavamo a

Aveva lavorato in diversi locali cittadini, inisiando all'ex Vertigo e divenendo poi gestore del Cafè Haiti e quindi del Martini in piassa Vittorio Veneto

ballare al Paradise. Fummo colleghi per circa quattro anni. Tre settimane fa l'ho visto per l'ultima volta. Sempre in splendida forma. Ci teneva molto all' aspetto fisico - prosegue Mauro -. Era un tipo sportivo e le ragazze lo trovavano bello. Aveva sempre uno stile impeccabile. È uno *choc* - conclude -.Ci sono tanti ricordi che affollano la mente. Impossibile isolarne uno solo. Però questo lo voglio dire: era un bravo ragazzo, non ha mai litigato con nessuno. Tutti lo conoscevano e gli volevano bene perché aveva uno spirito spensierato. Amava l'allegria e ne regalava tanta in giro. Aveva voglia di fare, di costruire: ogni cosa gli riusciva bene, perché la faceva col cuore».

«Una persona estremamente positiva, solare, dinamica», rammenta un dipendente del Bar delle Torri. «Una vita spezzata - commenta a sua volta Diego Pagan, titolare del Circus, bar di via San Lazzaro - un dispiacere enorme. Richy era un ragazzo di grande compagnia, molto simpatico. Lo so perché siamo stati colleghi per anni. Aveva iniziato al Canadian, quando ancora si chiamava Vertigo. Gli piaceva stare in mezzo ai giovani, alla musica e alla confusione. Era un trascinatore - aggiunge - ma, soprattutto, riservava sempre a tutti una battuta di spirito. Quando eri triste o sconfortato, lui sapeva in un baleno farti nascere il sorriso».

Il corpo di Carlo Fratnik a terra, coperto da un telo a un metro dalla sua Vespa.

I sanitari cercano sul ciglio della strada di recuperare il corpo di Matteo Cosoli.

Cade sull'erba e rimane invece illeso un bambino che viaggiava su uno dei mezzi coinvolti nella terribile collisione

Due morti nel frontale tra moto

Tragedia sulla provinciale a Duino: perdono la vita un triestino e uno staranzanese

I rottami della Honda 1000 dello staranzanese.

In lacrime gli amici di Matteo: «Era grande, un ragazzo d'oro»

Matteo Cosoli, morto ieri nell'incidente.

Un pomeriggio con gli amici, voleva essere un incontro a Sistiana, per bere qualcosa ai chioschi. La voglia di trascorrere una serata nel segno dell'allegria. Ma la giovane vita di Matteo Cosoli è stata brutalmente spezzata ieri sera a 27 anni lungo la statale 14, a Duino, all'altezza del bar Bianco. Uno schianto con la sua Honda 1000, lui diretto da Monfalcone verso Trieste, e uno scooter proveniente dal senso opposto.

Matteo Cosoli abitava a Staranzano, in via Battisti 71. Pressochè in centro al paese. Ieri sera la notizia del tragico incidente stradale ha fatto il giro in un lampo tra gli amici e i parenti. Il tam-tam ha percorso come un vortice impazzito i cellulari dei compagni che, increduli, si passavano una sorta di sottaciuta ma chiara «consegna»: tutti, e tanti, si sono precipitati là, a Duino, di fronte al bar Bianco. Erano almeno una decina, ieri sera, accorsi sul luogo dell'incidente. Ragazzi e ragazze, in un fiume di lacrime.

Tanti giovani che volevano capire cosa fosse accaduto, come potesse essere accaduto. Si abbracciavano l'un l'altro, increduli, tutti uniti da una profonda amicizia. Piangevano la morte del loro Matteo. In centro a Staranzano, lo stesso strazio. Dolore e sconcerto, il tentativo di spiegare la disgrazia. Nel locale in piazza la drammatica notizia era stampata negli sguardi, annichiliti, di quanti conoscevano Matteo. Qui, al bar, si incontrava ogni giorno la compagnia, tutti più o meno coetanei, alcuni anche colleghi di Matteo, che lavorava come operaio nello stabilimento dell'Asi Robicon, accanto alla Fincantieri, a Panzano.

Matteo abitava ancora con la madre Maria Teresa e il fratello maggiore, Davide, 31 anni. Anche lui un grande appassionato di motociclette. Ieri sera era un unico, immenso calvario. Il silenzio e le lacrime raccontavano evidente il profondo affetto nei confronti di Matteo. «Non è possibile - si è sfogato, sotto choc, un amico -, non è giusto». Proprio di recente la compagnia del bar centrale di Staranzano aveva ricordato i due mesi dalla morte di un altro amico, morto in circostanze drammatiche.

«Matteo era un ragazzo d'oro, espansivo, socievole con tutti - ha spiegato, la voce rotta dal dolore un altro compagno che aveva appena saputo -. Un bravissimo ragazzo che lavorava e amava la sua moto. Che altro c'è da dire, cosa si può dire se non che è una tragedia immensa».

Un giovane con un gruppo di amici con l'intenzione di andare a bere l'aperitivo a Sistiana e un padre con un bambino diretto verso Monfalcone. Il primo in sella a una potente Honda 1000, il secondo su una Vespa.

L'urto è devastante. È successo ieri alle 19.30 tra Duino e Sistiana a poche decine di metri dal bar Bianco. Sono morti Matteo Cosoli, 27 anni, abitante a Staranzano in via Battisti 71 e Carlo Fratnik, 39 anni, residente in via della Guardia 8 a Trieste. E solo per un miracolo il bambino di nove anni che sedeva sul sedile posteriore della Vespa si è salvato. Nell'urto è volato giù dallo scooter finendo sull'erba. Illeso.

Ma cosa è successo ieri in quella strada maledetta? Fino a tarda sera gli agenti della Polizia stradale hanno cercato di ricostruire la dinamica di uno schianto quasi senza perchè. Un doppio sorpasso in contemporanea? Oppure un guasto della Vespa? Oppure ancora una manovra azzardata del conducente dell'Honda? Nulla si è capito.

I poliziotti della Stradale hanno segnato con il gesso le strisce sull'asfalto per indicare le direzioni dei mezzi. La Vespa verso Monfalcone e la Honda verso Trieste. E poi hanno scattato le foto per ricreare la scena. Per capire cosa è effettivamente accaduto in quel tratto di strada rettilineo, dove la visibilità è ottima.

L'unica cosa certa è che i due mezzi si sono «toccati» al centro della carreggiata. E poi che viaggiavano in direzione opposta. E forse, a giudicare dai segni lasciati sull'asfalto, andavano a velocità sostenuta. L'impatto è stato devastante. La Vespa che andava verso Monfalcone ha sbandato sulla destra finendo su un lato dopo circa cinquanta metri di volo. La supermoto invece ha finito la sua corsa, dopo una carambola, contro un muro di contenimento, oltre il quale è stato sbalzato il giovane. La Honda è stata trovata a terra, piegata in due come fosse stata di latta.

Nessun dubbio invece sulle cause della morte. Traumi violentissimi. Tanto che i poliziotti della Stradale non hanno ritenuto necessario chiamare il medico legale.

Gli uomini del 118 al centro della carreggiata mentre compongono un corpo.

Ai primi soccorritori del 118 si è presentata una scena da brivido, da incubo. Il povero corpo di Matteo Cosoli riverso sul ciglio della strada in mezzo all'erba. Incastrato tra la sua moto e un muretto di contenimento che delimita la strada da una vicina proprietà. Il casco ancora allacciato al capo.

Carlo Fratnik era invece esanime al centro della carreggiata proprio dove c'è un leggero dosso. Era a terra a un metro dal suo scooter, il corpo orribilmente devastato.

Poco lontano i sanitari del 118 hanno trovato il bambino. Era in piedi. Sotto choc. Un'ambulanza lo ha trasportato al Burlo dove è stato subito visitato. Fortunatamente non ha riportato gravi ferite. Ma trascorrerà la notte in una stanza d'ospedale. Così hanno deciso i medici. Quello che i suoi occhi hanno visto è stato qualcosa di tremendo.

I poliziotti e i carabinieri hanno chiuso la strada. Hanno delimitato la zona con le strisce di nylon bianche e rosse. I tanti curiosi sono stati fermati e tenuti lontani dalla scena dell'incidente. Quei poveri corpi sono stati pietosamente coperti da lenzuola bianche. Gli unici a riuscire a superare quel blocco sono stati gli amici di Matteo Cosoli. Un gruppo di una decina di ragazzi. Anche loro dovevano andare con Matteo a Sistiana a «bere qualcosa».

A una ventina di metri dalla Vespa, sul lato destro della carreggiata è stata parcheggiata una grossa moto verde di un amico di Matteo. Sopra la sella un casco nero.

Mentre i poliziotti hanno osservato la scena, loro, gli amici, sono rimasti sul lato della carreggiata. Piangevano disperati. Qualcuno si abbracciava per farsi forza. Gli agenti li hanno mandati più avanti, oltre le strisce di nylon, solo quando sono arrivati i carri funebri per prelevare i corpi. Un segno di rispetto. Tra gli amici di Matteo Cosoli c'era anche un ragazzo che ieri sera indossava un vestito scuro. Lui non si è spostato. Non ha voluto. È rimasto a piangere in mezzo alla strada mentre gli addetti hanno sollevato il lenzuolo che copriva il corpo del suo amico. Disperato.

Oltre quelle strisce di nylon si è fermata molta gente. In tanti hanno domandato ai poliziotti e ai carabinieri cosa era successo. Qualcuno si è fatto il segno della croce.

A Sistiana ma anche fino a Visogliano dopo l'incidente si sono formate lunghe code fino a tarda sera. Il traffico è stato deviato sul raccordo.

Le ambulanze accorse sul luogo dell'incidente.

Sette vittime e una quindicina di feriti in tre mesi sulle strade dell'Isontino e della Bassa friulana

Tragedie sulle due ruote, una mattanza

Sette morti e una quindicina di feriti: un bilancio terrificante dell'interminabile serie di incidenti che, dall'inizio dello scorso giugno ha coinvolto motociclisti solo sulle strade del Monfalconese, dell'Isontino e della Bassa friulana o ha visto centauri isontini coinvolti in incidenti in altre zone. La prima vittima dell'estate più nera sul fronte delle sciagure stradali è stato il ventiseienne ronchese **Alvaro Pireddu**, figlio di un ex brigadiere dei carabinieri, uscito di strada con la sua moto a una curva sul Vallone. Una settimana dopo la stessa sorte è toccata al trentanovenne goriziano **Aristide Fedon**, arbitro internazionale di hockey, finito contro un camion con la sua Aprilia a San Vito al Tagliamento dove si era stabilito da un anno. Il 4 luglio è stato fatale a **Giancarlo Milocco**, 37 anni di Santa Maria La Longa, deceduto nella Val di Sole dove si trovava in sella alla sua moto, uscita di strada a una curva. Solo tre giorni dopo, provando la sua moto da cross Yamaha senza la protezione del casco, a Romans d'Isonzo è morto **Filippo Kovacic**, 32 anni del posto. Raccapriccinate la fine di **Altin Hakorja**, operaio albanese di 29 anni che lavorava per una ditta nello stabilimento Fincantieri, deceduto a Fiumicello il 26 luglio scorso: la sua Suzuki si è impennata e ha urtato il cordolo della pista ciclabile. Hakorja, che ha lasciato moglie e figli, è rimasto decapitato. Ultima vittima, prima del tragico frontale di ieri sera a Duino, è stato **Patrik Francescotto**, 24 anni, di Terzo di Aquileia, schiantatosi contro un platano alle porte di Aquileia con la sua Honda Cbr alle 10.30 del 23 agosto. Fatale gli è stato un tentativo di sorpasso ad alta velocità. Ma tra i motociclisti coinvolti in incidenti si contano anche una quindicina di feriti, quasi tutti gravi. Una mattanza senza precedenti, il cui bilancio in termini di vite umane è stato limitato dall'uso del casco, ma le cui cause principali sono state senza dubbio l'alta velocità, curve affrontate al limite, sorpassi azzardati. La maggior parte degli incidenti si è verificata sulla statale del Vallone e sulle strade che vi si immettono, piene di curve e troppo spesso considerate una sorta di pista dove esprimere al massimo le potenzialità delle due ruote.

LA SCUOLA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Importante definire il settore delle competenze e delle risorse

Sistemi formativi integrati

La scuola è in continua evoluzione per rispondere alle sfide del cambiamento e per trasformare i saperi in contenuto concreto

La scuola e il sistema formativo sono in costante evoluzione per rispondere alle sfide del cambiamento: in questo contesto molti sono i termini, i concetti e i contenuti nuovi che riguardano i fruitori del sistema scolastico, cioè i giovani e le loro famiglie. Per quel che riguarda la formazione ad esempio una delle attività prioritarie è l'analisi dei fabbisogni, cioè l'insieme delle attività che analizzano le necessità del contesto territoriale. Le regioni procedono poi all'accreditamento delle strutture che definisce i criteri minimi di valutazione delle sedi in base a capacità gestionali e logistiche, situazione economica, disponibilità di competenze professionali (in attività di direzione, amministrazione, docenza, coordinamento, analisi e progettazione, valutazione dei fabbisogni, orientamento), livelli di efficacia ed efficienza in attività precedenti, relazioni con il sistema sociale e produttivo locale, come si legge sul sito www.istruzione.it L'accreditamento in ingresso invece indica una modalità di accertamento del credito in ingresso. Si tratta di una valutazione delle acquisizioni del soggetto per il suo inserimento ad un certo livello di un percorso formativo e per l'individuazione di itinerari personalizzati di formazione. Con il termine competenza si identifica l'insieme di risorse (conoscenze, abilità, ecc.) di cui un soggetto deve disporre per affrontare efficacemente l'inserimento in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo professionale e personale. Oltre alle competenze di base (l'insieme delle conoscenze e delle loro capacità d'uso che costituiscono sia la base minima per l'accesso al lavoro, sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore) sono riconosciute anche le competenze trasversali (comunicative, relazionali, di problem solving ecc.) che consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace in un contesto specifico. Le competenze tecnico- professionali sono costituite invece dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività operative richieste dai processi di lavoro a cui si riferisce nei diversi ambiti professionali.

P.O.R.: concretezza per l'inserimento nel mondo del lavoro

Bussola della Formazione

Per conoscere l'intera offerta formativa regionale

Conoscere il sistema formativo regionale rappresenta il primo passo nella costruzione di un serio futuro professionale, per scegliere il percorso professionale più idoneo e acquisire le competenze necessarie a inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro. Per orientarsi nel mondo della formazione professionale, serve uno strumento semplice ma completo per la ricerca e la consultazione dell'intera offerta formativa in Friuli Venezia Giulia, sulla base delle tue specifiche esigenze e caratteristiche, questo strumento è la Bussola della Formazione (consultabile sul sito www.formazione.regionefvg.it , dove si possono conoscere più da vicino anche le molteplici opportunità offerte dal FSE (Fondo Sociale Europeo) e dal P.O.R. (Programma Operativo Regionale) per scoprire che cosa possono fare concretamente a sostegno della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Edilmaster dispone di una sede innovativa e prestigiosa

Cittadella dell'Edilizia

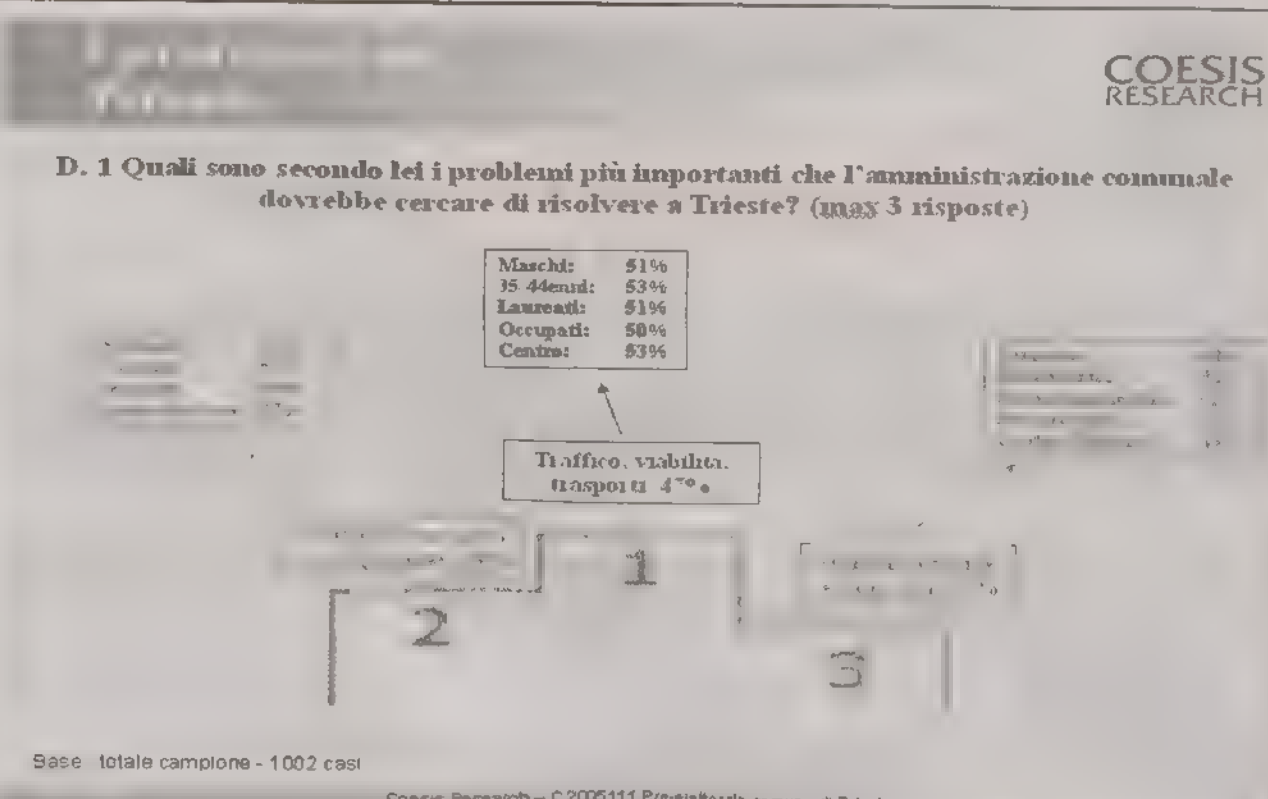
Corsi gratuiti di qualificazione per giovani dai 14 ai 18 anni

Da pochi mesi la Scuola Edile di Trieste, assieme agli enti collegati Nuova Cassa Edile e Comitato Paritetico Territoriale si è trasferita nella nuova sede sita nella zona industriale triestina, in un'area denominata "Cittadella dell'Edilizia". Oggi la Scuola Edile triestina, Edilmaster, dispone così di una sede più funzionale e prestigiosa e soprattutto più vicina alle imprese del settore. La struttura dispone di più ampi spazi destinati allo svolgimento della parte teorica dei corsi di formazione (aule didattiche ed informatiche) e di laboratori edili attrezzati. Una struttura così modulata consente di erogare contemporaneamente più corsi o di svolgere seminari e riunioni, permettendo di costruire insieme alle imprese percorsi formativi di qualificazione e aggiornamento mirati sui bisogni specifici dell'utenza. La Scuola Edile di Trieste, Edilmaster, promuove inoltre da anni corsi di formazione finanziata per la qualificazione dei giovani dai 14 ai 18 anni interessati a operare nel settore. Si tratta di corsi che garantiscono buone possibilità di occupazione presso le numerose imprese del comparto edile con cui la Scuola intrattiene da sempre stretti rapporti di collaborazione

La flessibilità è curricolare

Estensione delle forme di integrazione/interazione

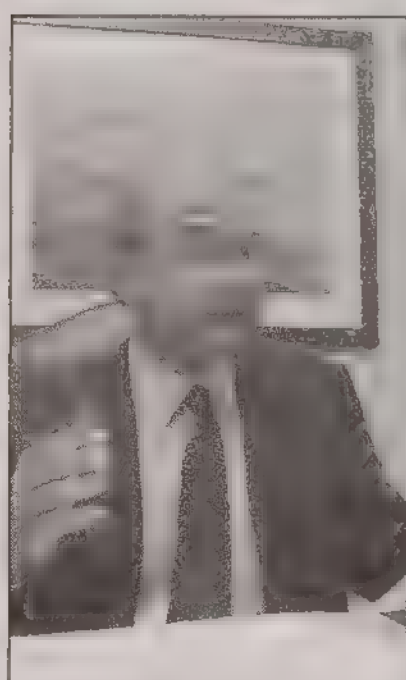
La Regione Friuli Venezia Giulia ha deciso di individuare un Gestore Unico, unico soggetto responsabile dell'organizzazione e gestione didattica, su tutto il territorio regionale, dei percorsi di formazione professionale rivolti ai giovani di età inferiore ai 18 anni, nonché dell'attività di ricerca e sperimentazione pedagogica relativa ai percorsi stessi. L'individuazione di un unico soggetto attuatore mira a dare stabilità, certezza e visibilità all'offerta formativa di competenza regionale finalizzata al conseguimento di una qualifica professionale o di crediti per il suo conseguimento. Punta inoltre ad attivare un più stretto collegamento con il sistema regionale del lavoro e delle imprese in modo da fornire risposte formative adeguate, puntuali, flessibili. Importante anche la fase di agevolazione ed estensione delle forme di integrazione/interazione con il sistema scolastico, anche attraverso l'utilizzo di modalità operative omogenee e uniformi su tutto il territorio regionale. L'adozione di un impianto metodologico condiviso mira a favorire sia la flessibilità curricolare di percorsi formativi sia lo sviluppo di forme sempre più generalizzate di personalizzazione dei curricula.

La corsa per il Municipio è partita. E arrivano i primi sondaggi.

Elezioni comunali: la ricerca della milanese Coesis Research rende note le intenzioni di voto di un campione di mille triestini

Un sondaggio: Rosato davanti a Dipiazza

Lo studio è stato commissionato dalla Margherita regionale: ecco i responsi

di Fabio Dorigo

Ettore Rosato supera di un'incollatura Roberto Dipiazza. Una vittoria al fotofinish nel primo sondaggio reso noto sulle intenzioni di voto dei triestini per il 2006. Il deputato della Margherita conquista il 50,4 per cento contro il 49,6 del sindaco uscente. Ed è una notizia inaspettata. Certo, il committente del sondaggio, la Margherita, non è neutro e neppure la società che ha fatto l'indagine di mercato, la Coesis Research, quasi abbonata al partito di Francesco Rutelli. Ma è anche vero che il centrodestra fino a ieri sbandierava sondaggi a prova di sorpresa con un sindaco «imbattibile».

Ad esprimersi è stato un campione di 1.002 soggetti pescati dalle liste telefoniche. Il sondaggio è stato realizzato poco prima di Ferragosto e mette a confronto il sindaco di centrodestra Roberto Dipiazza con i tre competitori del centrosinistra, Ettore Rosato, Claudio Boniciolli e Alessandro Metz. Il primo dato è la conoscenza dei candidati. Dipiazza lo conoscono tutti (96,6 per cento), mentre Rosato non va oltre il 74 per cento. Boniciolli e Metz, invece, sono conosciuti solo da un triestino su tre. «L'attuale sindaco - traducono i ricercatori - è conosciuto dalla totalità dei cittadini. Tra i tre possibili candidati del centrosinistra Ettore Rosato è conosciuto dai tre quarti della popolazione triestina». La popolarità è un'arma a doppio taglio. Ed è quella che offre a Rosato le maggiori chance di vittoria nel confronto con Dipiazza. «Nel confronto con l'attuale sindaco, l'unico a poter competere è proprio Rosato che risulta in sostanziale parità con Dipiazza. Rosato può però contare su margini di miglioramento più ampi, rispetto a Dipiazza, per il quale un miglioramento della propria immagine da qui alla data del voto sembra più difficile».

Non c'è partita invece per gli altri due competitori del centrosinistra. «Boniciolli e Metz - si legge nelle conclusioni del sondaggio - escono invece decisamente sconfitti dal confronto: anche considerando un possibile recupero nel corso della campagna elettorale, l'attuale distacco dal sindaco in carica sembra eccessivamente ampio per poter essere colmato». Il deputato della Margherita, tra l'altro, sembra il più indicato a intercettare il voto in uscita dal centrodestra. Per lui, secondo il sondaggio, «voterebbe anche il 15 per cento di coloro che nelle passate elezioni avevano sostenuto Dipiazza».

Roberto Dipiazza

Ettore Rosato

Claudio Boniciolli

Alessandro Metz

LA CORSA AL SINDACO

Alle elezioni di giugno 2006 chi sarebbe più propenso a votare tra...?

Base: totale campioni percentuali al netto del "non sa" e del "nessuno dei due"

COESIS RESEARCH

D. 5 A giugno 2006 si svolgeranno le elezioni del sindaco di Trieste. Ora le leggerò una lista di possibili candidati per il Centro-Sinistra, potrebbe dirmi chi di questi conosce, anche solo per sentito dire?

Claudio Boniccioli — Ettore Rosato — Alessandro Metz

Base: totale campione - 1002 casi

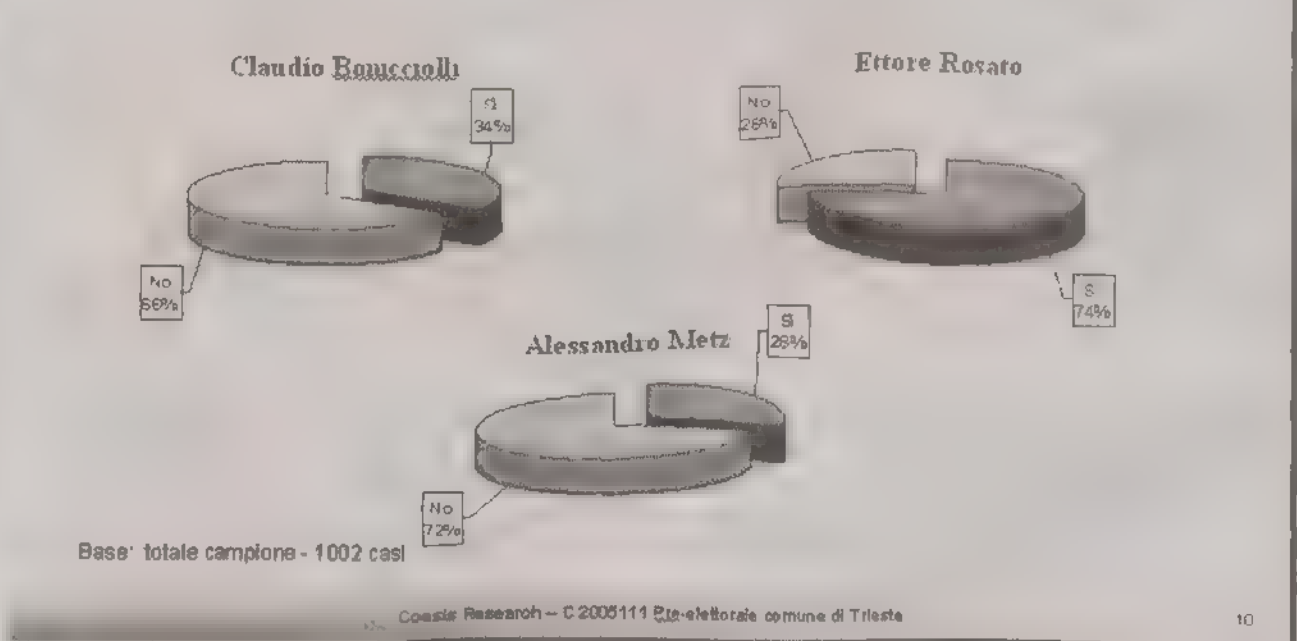
LA RICERCA

Traffico, viabilità e trasporti in testa ai pensieri

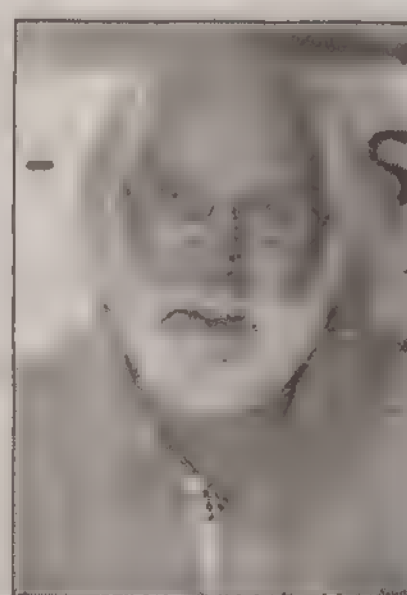
Mille e due persone. È il numero di soggetti interpellati per il sondaggio pre-elettorale dalla Coesis Research di Milano. «Si tratta - spiegano i ricercatori - di un campione rappresentativo della ppolazione redidente nel territorio comunale di Trieste, controllato per quote sociodemografiche, composto mediante estrazione casuale di nominativi da liste telefoniche. Sono stati effettuati 4817 contatti. Fonte per la distribuzione dei parametri, dati Istat».

La maggioranza sono donne (54 per cento) e l'eta media è di 51 anni. Oltre il 60 per cento risulta coniugato e il 44 per cento ha un'istruzione media superiore.

Il sondaggio realizzato a Trieste tra il 10 e 12 agosto regala diverse sorprese. Al primo posto (47 per cento) dei problemi più importanti che l'amministrazione dovrebbe cercare di risolvere c'è la questione della viabilità e del traffico. Solo al sesto posto (14 per cento) ci sono le opere pubbliche, cavallo di battaglia dell'attuale amministrazione e dell'attuale sindaco che si prepara a 54 tagli di nastri. Al secondo posto (43 per cento) c'è lo sviluppo economico e l'occupazione che viene prima della tutela dell'ambiente ed del patrimonio artistico (21 per cento). Al terzo posto c'è l'assistenza sociale e sanitaria (37 per cento).

Altra sorpresa è l'integrazione tra le diverse comunità. Un problema sentito solo dal 5% degli intervistati. Come dire che Trieste continua ad essere un modello di crogiuolo multietnico al di là delle polemiche accese un mese fa sulla Consulta degli immigrati.La Coesis Research è nata nel maggio 2003 a Milano. Il direttore della società Alessandro Amadori proviene dal Cirm. Nel 2004 ha studiato le intenzioni di voto per la Margherita in Lombardia e nel 2005 ha eseguito uno studio su Romano Prodi in vista dell'impegno elettorale del 2006. È, comunque, ha incassato qualche successo. Ha azzeccato l'inaspettata elezione del candidato di centro sinistra Filippo Penati alla presidenza della Provincia di Milano contro l'uscente Ombretta Colli.

L'ex senatore pronto a rivestire i panni di garante per decidere tempi e regole delle primarie: «Primo confronto entro la prossima settimana»

Camerini: «Faccio l'arbitro ma tutti devono essere d'accordo»

Fulvio Camerini

Roberto Decarli

«Ti prego. Vorremmo fossi tu a gestire il processo per stabilire le regole delle primarie». La richiesta a Fulvio Camerini è arrivata sotto forma di preghiera. E lui, padre nobile dell'Ulivo triestino, non ha potuto dire di no. Anche se non ha mai arbitrato una partita in vita sua. L'ex senatore ha posto solo un'unica condizione per indossare la «giacchetta nera» del torneo della primarie triestine del centrosinistra triestino che vede in campo Ettore Rosato, Claudio Boniciolli e Alessandro Metz. «Posso farlo volentieri, purchè ci sia l'adesione di tutta la coalizione». Che poi è arrivata. «Così mi hanno detto. Io non ho fatto alcuna verifica» ammette sorridendo Camerini pronto a dare il fischio d'inizio della partita sulle regole nella seconda parte della prossima settimana. «Non so ancora dove ci vedremo - spiega il senatore - Devo telefonare e sentire la disponibilità di tutti». E così rinasce il tavolo provinciale dei partiti del centrosinistra, nella speranza che non ripeta le gesta di quello che doveva partorire la squadra da contrapporre al centrodestra al Comune, in Provincia e al Parlamento. Camerini è paziente e ottimista. «Le problematiche che dovremmo affrontare - chiarisce - vanno dalla data e dalle modalità di votazione delle primarie. E sono convinto che tutto avverrà un clima di cooperazione tale da produrre un programma condiviso». Qualche idea in merito? Da buon garante Camerini non si sbilancia. «Dico solo che non dovremmo scostarci troppo dallo schema nazionale»

I partiti, intanto, ingannano l'attesa raccogliendo firme. Ieri mattina i banchetti dei Cittadini per Trieste sono apparsi a Servola e in via delle Torri per raccogliere firme a favore della candidatura a sindaco di Rosato. Oggi, invece, dalle 10 alle 12, saranno in piazza Cavana. «Militanti e dirigenti - assicura il presidente Roberto Decarli - saranno a disposizione della popolazione per illustrare, storia, finalità e azione della lista civica». E mentre i Cittadini raccolgono firme per lui, lui firma per Romano Prodi. Ieri mattina, infatti, Ettore Rosato si è presentato al banchetto dell'associazione «Trieste per l'Ulivo» in piazza della Borsa e ha firmato a favore della candidatura a presidente del Consiglio di Romano Prodi. La raccolta di firme continua anche oggi dalle 10 alle 13.

fa. do.

I gestori dei bar truccavano il software per permettere maxiscommesse e ridurre al minimo le vincite dei clienti

Videogiochi trasformati in slot-machine

Cinquantaquattro denunciati dalla Finanza e cento «macchinette» sequestrate

di **Corrado Barbacini**

Videogiochi taroccati, trasformati in slot machine, per fregare i clienti. Li hanno scoperti i finanzieri che hanno denunciato 54 persone, in buona parte gestori di bar e locali di Trieste ma anche alcuni clienti sorpresi e i fornitori delle famigerate macchinette titolari di due ditte che hanno sede a Bergamo e Brescia. In breve tempo le indagini coordinate dal pm Pietro Montrone si sono estese a tutto il Nord Italia. Sequestri sono stati messi a segno a Udine e Monfalcone ma anche Caorle e Brescia. E poi da Cortina a Salò. In tutto un centinaio di videogiochi.

Il giro d'affari stimato dagli investigatori della Guardia di finanza ammonta a oltre 3 milioni di euro. Denaro spillato dalle tasche dei giocatori illusi di vincere, ma anche esentasse, insomma in nero. Ogni macchinetta videopoker produceva circa 35 mila euro al mese. E in buona parte questo denaro è finito nelle tasche dei titolari dei bar. «Mi servivano per pagare l'affitto del locale. In questo periodo di crisi se non ci fossero state le macchinette avrei chiuso», ha dichiarato con una certa ingenuità la titolare di un bar agli investigatori.

Il trucco escogitato dai gestori è stato quello di modificare il software delle apprecchiature che appartengono al tipo «Puzzle bubble» utilizzabile teoricamente anche dai minorenni. Un «cartoncino» zeppo di contatti che trasforma il videopoker in una vera e proprie macchinetta mangiasoldi dove si possono fare maxiscommesse. La norma prevede che la puntata massima non possa superare il valore di un euro e la vincita non sia superiore a 10 euro. Somma questa che dovrebbe essere corrisposta in buoni per consumazioni beni e non in denaro.

Alcuni dei videopoker taroccati sequestrati dalla Guardia di finanza a Trieste: il trucco escogitato è stato quello di modificare il software. (Lasorte)

E invece la realtà accertata era ben diversa. Un gioco da ragazzi per il quale a fronte dei punteggi ottenuti il gestore del bar che ospitava il videogioco riconosceva una vincita in denaro al cliente: un euro ogni venti punti. Insomma alla fine anche centinaia di euro. Un vero e proprio sistema di gioco d'azzardo che ha funzionato per mesi in città.

Gli accertamenti sono stati effettuati direttamente all'interno degli esercizi commerciali, in cui gli agenti hanno filmato il funzionamento degli apparecchi con minuscole videocamere nascoste all'interno di valigette. Tramite la banca dati sui «congegni da intrattenimento e divertimento» della Guardia di Finanza, è stato possibile rilevare che il numero degli apparecchi forniti dalle due ditte era addirittura il triplo di quelli dichiarati ai Monopoli, e i documenti di accompagnamento erano semplici duplicati di quelli originali, con conseguente evasione dell' imposta sugli intrattenimenti.

I finanzieri hanno contemporaneamente avviato altri provvedimenti a carico dei baristi che ospitavano le macchinette fuorilegge verificando l'esistenza delle autorizzazioni necessarie per l'installazione dei videopoker. Qualcuno di questi esercenti sta rischiando addirittura la licenza e potrebbe essere costretto alla chiusura.

Nel noovembre dello scorso anno gli investigatori della Finanza di Trieste su ordine della procura di Brescia avevano sequestrato altri venti videopoker fuorilegge. Tre erano state le ditte di noleggio dei videopoker perquisite dagli investigatori triestini. La prima ha sede a Opicina in via dei Papaveri e il titolare si chiama Marco Bonanno, la seconda di proprietà di Giulio Mendola ha sede a Santa Croce 351. La terza che compare nella lista delle società coinvolte è la «Igi» di Paola Maccari. I titolari erano stati denunciati per esercizio abusivo del gioco d'azzardo oltre che per violazioni amministrative. In quell'occasione in tutta Italia erano state perquisite oltre duecento società e denunciati i titolari. Erano state sequestrate in totale 1441 macchinette fuorilegge. Si tratta delle «Lucky West due». Questo videopoker consentiva di vincere solo in rarissimi casi e praticamente quasi solo quando a deciderlo era il gestore del locale a cui era stato affittato.

IN BREVE

Ma l'uomo nega le violenze

Picchia e sequestra la convivente Finisce al Coroneo

L'ha presa a calci e poi l'ha riempita di pugni fino a farle perdere i sensi. Ma per evitare che scappasse l'ha chiusa a chiave in camera da letto. È stato questo l'ennesimo episodio di una convivenza non certo facile. Dall'altra sera Sergio Biondi, 48 anni, è in carcere. I poliziotti del commissariato di Rozzol Melara gli hanno notificato un ordine di custodia cautelare del gip Raffaele Morvay su richiesta del pm Pietro Montrone. L'uomo è stato arrestato per maltrattamenti e sequestro di persona. È stato raggiunto nella sua abitazione teatro delle aggressioni e poi accompagnato direttamente in carcere. Ieri mattina Sergio Biondi è stato interrogato dal giudice Morvay. Con lui l'avvocato difensore Fabio Balestra. «Non l'ho mai picchiata. Se si è fatta male è perché è caduta», ha dichiarato. Ma il giudice ha confermato la misura cautelare in carcere.

L'episodio più violento si è verificato il 10 agosto. A dare l'allarme, in quell'occasione, erano stati alcuni vicini di casa. Era arrivata una volante del commissariato di Rozzol e poi era stata chiamata un'ambulanza del 118. La covivente di Sergio Biondi aveva riportato alcune fratture e ematomi in utto il corpo. La prognosi era stata di 25 giorni.

Gli agenti avevano interrogato il convivente. Anche in quell'occasione aveva dichiarato che la donna era caduta. Poi la relazione di servizio era stata inviata in procura ed era stata integrata da una serie di denunce fatte negli ultimi anni. A questo punto il pm ha chiesto ai poliziotti di Rozzo di effettuare ulteriori accertamenti riguardo la pericolosità di Sergio Biondi. Alla fine è scattato l'arresto.

c.b.

Anziana fa rientro a casa e scopre una giovane ladra

Apre la porta di casa e si trova faccia a faccia con una ladra che la spinge facendola cadere. L'episodio si è verificato l'altra mattina in un appartamento di via Galilei 6. La proprietaria della casa, 70 anni, è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari del 118. È stata lei stessa ad avvisare la polizia e sul posto in breve tempo è giunta una volante. La donna ha descritto la ladra come una ragazzina di 12-14 anni. Esile di corporatura. «È scappata come un fulmine», ha raccontato. Il bottino è modesto: tre anelli d'oro che la proprietaria della casa teneva in un comò.

Droga, torna in carcere per cumulo di condanne

Aveva un vecchio debito con la giustizia e i poliziotti del commissariato di Opicina se ne sono ricordati. Un provvedimento di cumulo di pena per 4 anni e sei mesi, relativo a reati di droga, è stato notificato ieri mattina a Luca Veioscek, 42 anni, via di Prosecco. Il giudice ha disposto la custodia domiciliare. L'uomo si trovava già ai domiciliari per altri reati.

La direttrice del museo triestino racconta se stessa, il futuro della cultura e i rapporti con la politica

«La Pescheria deve diventare luogo d'arte»

Masau Dan: «Il Revoltella ha bisogno di acquisire nuovi spazi e opere»

di **Fabio Dorigo**

«Xe quel che xe». Non è triestina, ma dopo dodici anni di direzione del Museo Revoltella si è naturalizzata. Maria Masau Dan non ama apparire. Ma se tocca, tocca. E così quando si mette in posa davanti al fotografo regala un'espressione che non è proprio quella che ci si aspetta da una ragazza nata a Gorizia nel 1951. L'unico vezzo è quell'apparecchio odontotecnico che lei vorrebbe nascondere come una qualsiasi adolescente e che le regala una simpatica «s» quando tenta di pronunciare il nome del commissario prefettizio che nel 1992 l'ha nominata alla direzione del Revoltella dopo regolare concorso: «Siclari. Vittorio Siclari». «Non lo scriva» si raccomanda. Premura inutile, visto che purtroppo l'«s» per iscritto non si sente.

La direttrice del Museo Revoltella, Maria Masau Dan.

Dirige il Revoltella dal 1992. Si potrebbe dire che è un pezzo di museo...

(*Ride*). Sì, sì, questo è vero. Sono un piccolo pezzo del museo.

C'è stato un suo breve interregno alla direzione dell'area Cultura del Comune. Non si è capito se è stata allontanata o se n'è andata spontaneamente.

Era previsto. Non sarei rimasta nemmeno se me l'avessero chiesto. Era un incarico a termine legato alle manifestazioni del Cinquantenario».

Ha visto passare tanti assessori alla Cultura: da Roberto Damiani a Roberto Menia fino a Paris Lippi. Qual è sua graduatoria...

Al primo posto Menia. Per lo slancio, l'energia e la passione.

Non l'avrei detto...

Non avevo una buona idea di lui. Lo descrivono come un duro. E, invece, è una persona molto dolce. Per me è il politico più appassionato di Trieste. Un vero idealista....

L'ha sedotta anche politicamente?

Non condivido la sua visione politica. Ma questo non ci ha impedito di collaborare con rispetto e con risultati.

Quali?

La mostra di Klimt in due mesi ha fatto 40.000 visitatori, che è un risultato mai raggiunto prima.

Non conserva buoni ricordi di Roberto Damiani?

Non è stato un rapporto facile. All'inizio sì, ma poi alla fine no. Vuole sapere perché?

Certo.

È un personaggio molto competente nel settore della cultura, ma è altrettanto autoritario. Non tiene in considerazione le opinioni diverse dalle sue. Non posso comunque negare che anche lui ha avuto una grande energia nello svolgere il suo lavoro. Ha rivoluzionato l'assessorato alla Cultura. Prima di lui praticamente non esisteva.

Ma la rottura su cosa è avvenuta?

Non l'ho mai capito. Da un certo punto in poi non ha avuto più alcun interesse per il Revoltella.

> «Rapporti difficili con Damiani. Il miglior assessore è stato Menia»

E con Paris Lippi come vanno le cose?

È un assessore sportivo, ma ha il pregio di lasciarti lavorare in libertà.

Da David Byrne e Jean-Marie Basquiat a Guido Marussig e Livio Rosignano. Qual è il filo conduttore di questa metamorfosi del museo...

In realtà il filo conduttore non c'era nemmeno prima. Io volevo proseguire la stagione degli americani con una mostra di Robert Rauschenberg e Damiani mi disse di no. Oggi vorrei ricominciare il discorso sull'arte contemporanea.

Qual è il progetto culturale che ha in mente per il museo?

Il museo ha bisogno di acquisire spazi e opere. Il Revoltella ha un grande problema: il suo aggiornamento risale agli anni '70. Il museo è rimasto chiuso e naturalmente non si sono fatti acquisti. Degli anni '80 e '90 noi abbiamo tre o quattro pezzi che non ci permettono di documentare niente di trent'anni di arte italiana e internazionale. E poi, tra l'altro, non abbiamo nemmeno gli spazi.

Qui vicino c'è la vecchia Pescheria...

Non nego che era la mia speranza.

Vuole dire che l'è stata scippata?

Non so. Non è ancora deciso che cosa si farà in Pescheria. Quando sono iniziati i lavori con la precedente amministrazione si parlava esplicitamente di arte contemporanea. Ora non più.

Lei ci metterebbe Mikeze e Jakeze all'ex Pescheria?

No. Non ci metterei Mikese e Jakeze. È un luogo talmente bello dal punto di vista dello spazio che non può essere sprecato. Bisogna inserirci l'arte. È un contenitore perfetto.

> «Mi porterei a casa la neve sulle colline dipinta dal pittore Morandi»

E allora?

Faccio un appello ai miei amministratori per avere la Pescheria.

L'archivio di Ugo Carà è stato donato ai civici musei nonostante la grande mostra del Revoltella del 1994. Concorrenza sleale da parte di Adriano Dugulin...

No assolutamente. Dugulin è uno che ci tiene moltissimo alla raccolta di archivi. Diciamo che avrebbe fatto piacere anche a me avere l'archivio di Carà. Però avendo avuto dei problemi con la figlia lei ha pensato bene di offrirlo agli altri musei.

Tra lei e la figlia di Carà, Giuliana Carabei, sono volate parole grosse...

Da parte mia no. Le avevo solo detto che avevo bisogno di più tempo per acquistare l'opera. Non mi aveva detto che intendeva vendere tutto all'asta...

La scultura «Braccia al vento» di Carà non stava male in piazza Venezia davanti al Revoltella...

È vero. Sono io che l'ho proposta. Anzi, all'esame della Soprintendenza c'è ancora il progetto della piattaforma della scultura di Carà.

Si dice che lei abbia sempre avuto una predilezione per Marcello Mascherini...

Non è vero. In fondo ho fatto la mostra di Carà. Il prossimo anno faremo quella di Mascherini visto che ricorreranno i cento anni dalla nascita.

L'accusano di scarsa attenzione verso la fotografia...

È una cosa assolutamente sacrosanta, ma allo stesso tempo ingiusta. Se c'è una cosa che mi appassiona moltissimo è la fotografia. E non sono riuscita ancora a sbloccare questa situazione. È una cosa che mi brucia parecchio.

Basterebbe fare una mostra di fotografia al Revoltella...

Infatti. Mi sento molto in colpa per questo. È difficile spiegare perché una cosa non si fa. Pensi che l'altro giorno parlando con qualcuno ho detto che vorrei riformulare il quinto piano del museo, la zona delle cosiddette edicole, e farne un'esposizione permanente di fotografia. Anche raccogliere archivi fotografici mi piacerebbe.

C'è una mostra che sogna di fare al Revoltella e non c'è ancora riuscita?

Quella sui triestini a Monaco e i loro maestri.

C'è un quadro al Revoltella che vorrebbe portarsi a casa...

Il paesaggio di Morandi.

Non «Meriggio» di Felice Casorati che appare sulla copertina del catalogo del museo da lei curato?

«Meriggio» è un quadro che m'intimidisce. Morandi, non so perché, ha una sua dolcezza. Poi è più piccolo. Più romantico con questa neve sulle colline. Io vengo dalla campagna e sento molto la poesia del paesaggio.

LA SCHEDA

«Lui sostiene che sono imprudente coi i giornalisti. Dice che bisognerebbe stare un po' più zitti». Lui è Wladimiro Dan, giornalista professionista, ex direttore della *Provincia* di Como e per un periodo responsabile dei rapporti con la stampa di Palazzo Grassi di Venezia. Oltre a darle consigli che lei non segue, le ha regalato anche lo seconda parte del cognome che, inutile negarlo, suona bene. Maria Masau Dan, 54 anni, ha anche una figlia nata nel 1980 che studia Medina a Padova nella stessa Università dove dove lei si è laureata in Lettere moderne nel 1975. Vive a Gradisca d'Isonzo e per quasi due anni ha rivestito la carica di assessore provinciale alla Cultura della Provincia di Gorizia nella giunta di centrosinistra di Giorgio Brandolin. A Trieste Maria Masau Dan è arrivato nel 1991 chiamata dall'allora assessore alla Cultura Sergio Pacor per prendere il posto di Giulio Montenero che se n'era andato sbattendo la porta del Revoltella ancora sotto chiave e con la ristrutturazione di Carlo Scarpa bloccata. All'attivo aveva direzione della Galleria «Luigi Spazzapan» di Gradisca d'Isonzó e la ristrutturazione a Gorizia del Museo della Grande Guerra e . Nel 1992 uscì il concorso per la direzione del museo di via Diaz. «Ci siamo presentati solo in due: io e un veneziano, il critico Riccardo Caldura. Nessuno triestino si è fatto avanti. Non ho mai capito il motivo». O meglio, il motivo l'ha scoperto anni dopo. «Il Revoltella aveva una storia talmente tormentata che nessuno a Trieste credeva che avrebbe mai riaperto».

Speciale
MUGGIA
A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Appuntamento con il magico fascino del tango

A Muggia continua l'estate

Fitto il programma degli spettacoli estivi che hanno animato le serate di Muggia in questi mesi estivi (maltempo permettendo). Nella centralissima e scenografica piazza Marconi si è potuto assistere a spettacoli di musica e teatro; il cinema ha avuto il suo spazio ai Giardini Europa, mentre la zona mare del Caliterna ha ospitato i chioschi enogastronomici delle Compagnie del Carnevale. Ma anche se il calendario di Serate sotto le stelle si è concluso il 26 agosto, sono ancora molte le opportunità per far tappa a Muggia, sia per non perdere lo spettacolo di tango dell'11 settembre, sia per scoprire una cittadina ricca di atmosfera, di mare, di strade raccolte, di buona cucina, di storia. E a proposito di storia merita senza dubbio una visita Castrum Muglae, il Parco Archeologico di Muggia Vecchia. Il colle, antico borgo abitato sino alla fine del 1400, venne gradualmente abbandonato per il nuovo insediamento sul mare. Il sito, si legge sul materiale illustrativo realizzato dalla parrocchia di S.Maria Assunta in Muggia Vecchia, è noto per il suo trecentesco Santuario con un duplice ciclo di affreschi tre e quattrocenteschi, per il suo parco di querce e roverelle e per essere un mirabile punto panoramico sul golfo di Trieste. Oggi il colle è diventato un vero e proprio parco archeologico. I percorsi attrezzati con pannelli didattici permettono la visita e la comprensione delle mura di cinta, delle porte urbiche, della trama compositiva delle strutture abitative, degli assi stradali e degli spazi che costituivano l'articolazione originaria del centro abito di epoca medievale. L'immagine che le indagini archeologiche stanno restituendo di Muggia Vecchia, si legge ancora sul depliant illustrativo, è quella di un vivace borgo fortificato, simile ai nostri centri di origine medievale che punteggiano le alture istriane. Sono visibili le soglie di piccole abitazioni realizzate con arenaria locale e i resti di un'abitazione a due piani.

Tutto da scoprire Castrum Muglae, il parco archeologico di Muggia Vecchia. Dal colle una vista impagabile sul golfo

Cabaret triestino tutti i martedì

Incursioni comico-musicali per una collaudata comicità con il duo formato da Sandro Davida e Gianfy

Continuano tutti i martedì all'enoteca "Pane e vino" di Porto San Rocco le serate del Mago di Umago, il fortunato e divertente spettacolo con Sandro Davia e Gianfry che, per la seconda estate, si confermano come punto di riferimento del cabaret triestino. Nell'elegante cornice del porto turistico lo spettacolo del Mago di Umago propone un repertorio rinnovato, sempre più pungente e divertente. Lo storico duo coinvolge il pubblico con canzoni, parodie, imitazioni, satira di costume e gli immancabili oroscopi del mago. Sandro Davia, autentica "colonna" del teatro dialettale, indossa da quasi un decennio la maschera dell'improbabile mago istriano che è divenuta ormai un'icona della comicità. Gianfry, cantante, musicista, intrattenitore, con un'esperienza orami venticinquennale nel mondo dello spettacolo, è la sua"spalla" storica. Accompagna, conduce e soprattutto modera, le incursioni del "mago". Per una serata all'insegna del buonumore, in una cornice seducente e con i drink giusti, l'appuntamento per tutti è allora all'Enoteca Pane e Vino di Porto San Rocco!

Mercoledì: Musica e intrattenimento

Tutti i mercoledì al Sunrise cafè di Porto San Rocco sono di scena i Bancomat. La formazione musicale si rivolge soprattutto alla musica "cover" e fa delle sue esibizioni un'occasione di spettacolo e di intrattenimento, con qualche puntata nel cabaret, rifacendo il verso alle produzioni televisive di maggior successo e alla pubblicità.
La Band è attiva dal 1995 ed è formata da musicisti e cantanti professionisti in attività da oltre un decennio. I Bandomat sono considerati una sorta di juke box vivente, per la capacità di eseguire musica su richiesta, grazie al vastissimo repertorio e alle doti di improvvisazione di qualsiasi genere musicale. Tastierista e cantante è Fabio Valdemarin, mentre Leonardo "Leo" Zannier è cantante e percussionista; cantante dalla voce duttile ed espressiva è Ruggero "Gerry" Zannier.
Una nota particolare è portata nel gruppo dal chitarrista Amir Karalic, cresciuto musicalmente a Saraijevo, crocevia della musica occidentale e balcanica.
Batterista del gruppo è Paolo Muscovi, sostituito in caso di necessità da Andrea Peratelli. Il mercoledì l'appuntamento d'obbligo è al Sunrise caffè.

VACANZA, RELAX E DIVERTIMENTO A PORTO SAN ROCCO

Una marina con fondali profondi, 525 ormeggi per imbarcazioni fino a 60 metri, con posti fissi in banchina per le barche più grandi, e pontili galleggianti per le imbarcazioni al di sotto dei 15 mt., servizi di qualità, atmosfera accogliente: queste sono alcune delle caratteristiche che definiscono in sintesi Porto San Rocco.
Al marina si affianca un complesso turistico-residenziale ben inserito nel paesaggio circostante: colori caldi e pietra arenaria per ricreare l'atmosfera di un tradizionale villaggio marinaro. I servizi sono di altissimo livello: qui si trova l'unico distributore marino di carburante della provincia di Trieste, yacth club, albergo con 64 stanze, ristorante con 150 coperti, una grande terrazza solarium in legno di teak, negozi, piscina scoperta di 25 metri con vasche idromassaggio, fitness center con piscina coperta, sorveglianza 24 ore su 24. Il luogo ideale per trascorrere le vacanze o fare tappa durante una traversata. Ma anche un luogo tutto da scoprire per i triestini che possono trascorrere ore piacevoli in un'atmosfera di piacevole vacanza.
Nei pressi della cittadina di Muggia, Porto San Rocco è l'approdo ideale per la nautica da diporto: luogo ideale di partenza per le crociere lungo la costa istriana e dalmata, ma anche per rilassanti uscite giornaliere.
E per serate all'insegna dell'allegria.

Parte domani il secondo lotto del progetto. I lavori dureranno dieci mesi e costeranno 5 milioni di euro

Rive, si scava anche da un altro fronte

Il cantiere apre a Campo Marzio e avanzerà in direzione piazza Venezia

di Silvio Maranzana

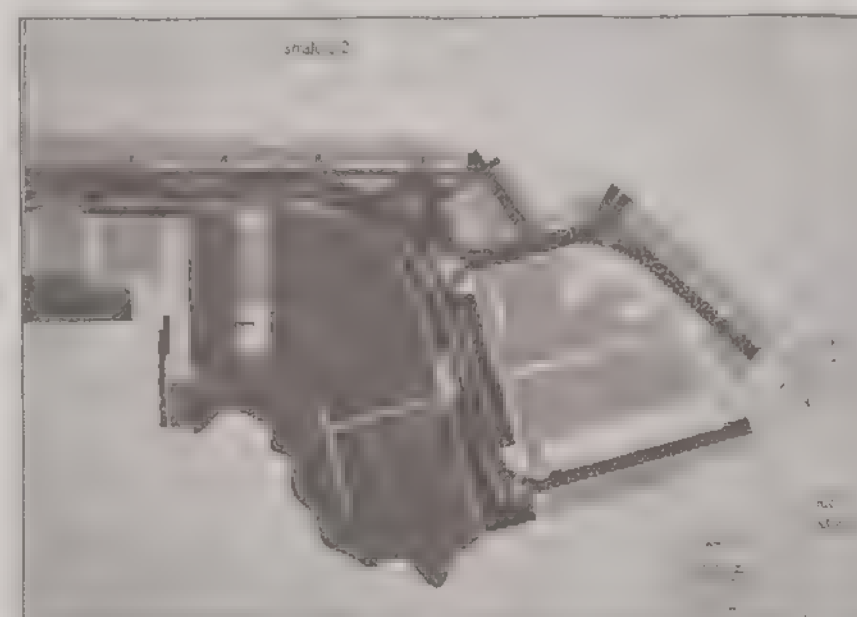
Si apre domani un altro fronte di lavori sulle rive. Mentre la zona davanti al salotto buono di piazza Unità, del teatro Verdi e del Caffè Tommaseo, continua a essere disastrata, ruspe e picconi entrano ora in azione, addirittura in anticipo sui tempi previsti di inizio settembre, anche al capo estremo del waterfront: a Campo Marzio. Il traffico, già rallentato, si troverà da domani tra due fuochi proprio nel momento in cui le ferie si stanno concludendo e riprendono tutte le attività.

Logisticamente questo è il terzo lotto, cronologicamente è il secondo. Comunque sia, è l'intervento più corposo e più costoso: 5 milioni e 34 mila euro. Include tutta la zona che parte dal capolinea dell'autobus numero 15 e arriva fino a piazza Venezia. Nel tratto sulle rive, anche qui verranno realizzate quattro corsie, due per ogni senso di marcia e una quinta, dinanzi ai ristoranti e ai bar, riservata solo a carico e scarico merci. Da tutte le laterali fino a piazza Venezia non ci si potrà più immettere sul waterfront, e viceversa.

Ma questa sarà solo una delle rivoluzioni di un intervento che prevede anche la creazione di una nuova piazzetta dinanzi al Benningan's pub, l'eliminazione dei distributori di benzina, anche se dovrà restare la struttura che sorge nel centro della carreggiata, progettata dal noto architetto Rogers e ora vincolata dalla Soprintendenza perché vecchia di più di cinquant'anni.

Con un intervento che potrebbe suscitare qualche polemica, spariranno gli alberi di fronte all'ingresso del mercato ortofrutticolo, ma verranno sostituiti con altri che saranno piantati più vicino al mare. Verso Campo Marzio saranno create anche altre aiuole, sarà rifatta la rotatoria ora formata da guardrail di plastica, si costruiranno marciapiedi in pietra arenaria.

La gara d'appalto si è appena conclusa ed è risultata vincitrice la ditta di costruzioni dei fratelli Bruno, triestini originari di Potenza. Ieri, alla presenza dell'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi, è stata affissa la tabella di committenza dei lavori la cui conclusione è prevista per il 30 giugno 2006. «Dinanzi alla Sacchetta - ha ripetuto ieri Rossi - è stata prevista una fascia dove potranno svolgere una serie di operazioni le società nautiche alle quali verranno anche riservati 40 dei 120 parcheggi di superficie temporaneamente previsti sullo spazio lasciato libero dalla vecchia piscina Bianchi.» Bisognerà vedere come accoglieranno il procedere dei lavori i rappresentanti delle società che qualche settimana fa avevano mandato una lettera di protesta al sindaco perché preoccupati per il progetto.

L'intera area però, è destinata a diventare un fulcro del futuro di Trieste e a fare quasi da pendant con quello che dovrebbe diventare, sul versante opposto, il Porto Vecchio. In tempi relativamente brevi potrebbero partire i lavori di «Porto-Lido» un progetto della società «Italia navigando» che prevede nell'area tra la Lanterna e l'omonimo stabilimento balneare la creazione di un «marina», un parcheggio con 150 posti macchina, bar, ristorante, foresteria, uffici, magazzini per rimessaggio e riparazioni delle barche e un centro fitness con piscina.

Sempre nella zona, il Comune ha acquistato per 280 mila euro la palazzina accanto alla stazione di Campo Marzio dove le Ferrovie volevano insediare il centro meccanografico. Qui troverà la propria sede permanente Era, l'Esposizione di ricerca avanzata, un museo scientifico che si troverà a poca distanza dal museo del mare e di fronte al museo ferroviario che sorge all'interno dell'ex stazione. E' allo studio anche una variante urbanistica per poter adibire parte della stazione a residenze o a centro direzionale.

Ma lo spazio più appetibile si libererà quando il mercato ortofrutticolo si sarà trasferito, presumibilmente a Fernetti. Su quell'area di Campo Marzio la Fondazione Crt si è già fatta avanti per costruire un palacongressi da non meno di 1500 posti. Idea percorribile tantopiù se, con il decollo dell'attività croceristica, la stazione marittima nei prossimi anni dovesse restituire sempre più spazi all'attività originaria legata alle navi e ai passeggeri.

L'assessore Rossi e i titolari della ditta all'apertura del cantiere e, sotto, il grafico del progetto dei lavori. (F. Lasorte)

IL MAGAZZINO VINI SARÀ RIPULITO

Sembra incredibile, ma a breve qualche operaio metterà mano sul Magazzino vini. Non si tratterà della trasformazione definitiva, ma di un intervento che potrebbe metter fine a quella che anche visivamente è una delle vergogne di Trieste. «Abbiamo avuto un incontro l'altro giorno alla presenza anche dei responsabili della Sovrintendenza - rivela l'assessore Rossi - e le Cooperative operaie, proprietarie del fabbricato, si sono impegnate non solo a metterlo in sicurezza, ma anche a ridargli decoro esternamente. Verranno tamponate le finestre, pulite le facciate, bonificata l'area attorno per una spesa attorno ai 100 mila euro.»

Quanto alla destinazione finale del magazzino vini il sindaco Dipiazza a Ferragosto ha annunciato di avere a portata di mano una soluzione che vede l'entrata in scena di un terzo soggetto dopo le Coop e il Comune, ma evidentemente i tempi non saranno rapidi.

La Cgil ironizza sulle spese del Comune per l'alzabandiera

«Tricolore, non serve l'Uomo-Ragno»

«A leggere le dichiarazioni dell'assessore Sluga, sembra che la torre campanaria del palazzo municipale, per esporvi il tricolore, la si debba raggiungere in arrampicata libera, roba da free-climber o da Uomo Ragno». L'ironia arriva in una nota della Cgil funzione pubblica che interviene in merito alla vicenda dell'incarico da 17 mila euro del Comune per far esporre la bandiera sul palazzo municipale. «Se si aggiunge che gli incaricati dovranno "possedere la qualificata appropriata e mantenere decoro e comportamenti consoni al servizio" – incalza il sindacato – si può capire che tra i tremila dipendenti comunali non si trovi nulla del genere, poiché è tutta gente rozza, dal primo all'ultimo. E tutti ricchi: chi mai accetterebbe 480 euro per tirar su e giù quattro bandiere. Come ci ricorda l'ineffabile vicesindaco Lippi, il servizio va fatto bene, e si sa come sono fatti i comunali...».

La bandiera tricolore sventola sulla torretta del municipio.

«Si scherza – continua ancora il testo – perché non si sa come prenderla. Come dimenticare l'anziano morto di fame e freddo in via Capofonte? Come non ricordare le ragazze e la bambina che fra qualche giorno dovranno affrontare un trasferimento forzato dalle comunità per minori che il Comune ha deciso di chiudere?» La Cgil Funzione pubblica chiede che l'amministrazione comunale apra subito un confronto con la Rsu sul servizio di alza e ammaina bandiera.

La polemica sui costi sostenuti dal Comune di Trieste per il servizio dell'alza-ammainabandiera viene invece definito «del tutto sproporzionato» dal consigliere comunale di Forza Italia, Paolo Di Tora. «Mi vengono in mente piuttosto - rileva Di Tora - tutte le spese della precedente gestione Illy-Damiani per consulenze esterne, incarichi dirigenziali e non, servizi vari. Tale tipo di gestione viene ora - continua il consigliere forzista - analogamente riproposto in Regione dal "capitalista " Illy. Alludo, ovviamente, alle auto blu nuove e fiammanti, ai compensi per portavoci vari, certi dirigenti e consulenti esterni. Non parliamo, poi, del servizio fotografico per una pubblicità regionale costato per una fotografia, a quanto letto da notizie di stampa, 40 milioni di lire più o meno. Il tutto si svolge con il silenzio dei comunisti della Cgil, corresponsabili politici, morali e materiali nella gestione dell'Ente, che non riescono nemmeno a diventare più "rossi" dalla vergogna: eppure un tempo erano strenui difensori del soldi dei "lavoratori".

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile *(art. 1, legge 9/12/77 n. 903)* Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Professioni & Carriere

AZIENDA DI PRIMARIA IMPORTANZA CON NEGOZI DI TELEFONIA MOBILE IN TUTTA ITALIA,

***cerca** per potenziamento rete distributiva le seguenti figure:*

UN RESPONSABILE DI NEGOZIO
sede di lavoro Trieste

2 COMMESSO/A part-time
per i negozi di Trieste, Udine

Richiesta predisposizione contatto con il pubblico, minima esperienza nel settore, ottimo uso PC, capacità di lavorare in gruppo e con obbiettivi.

Inviare fax **0422.962533** mail: curriculum@quarantia.it

MMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2.00

A. COMMERCIALE vista mare soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo, termoautonomo, buone condizioni, euro 140.000. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

A. ROSSETTI piano alto con ascensore, 90 mq, soleggiato e tranquillo in bella casa quarantennale, ampio soggiorno con poggiolo, cucina con balcone, 2 matrimoniali, bagno, riscaldamento, eruo 134.000 trattabili. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CMT Fabio Severo luminoso appartamento adatto anche per investimento, cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio soffitta. con posto macchina in garage nei pressi. Quadrifoglio 040630174.

CMT Rozzol alta piccola palazzina recente nel verde appartamento su due livelli di 165 nq vista mare e città. Foto e planimetria su www.ilquadrifoglio.ts.it Quadrifoglio 040630174.

CMT Viale in signorile palazzo d'epoca, appartamento spazioso in ottime condizioni composto da cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo e cantina. Quadrifoglio 040630174.

CMT zona Ospedale quarto piano luminosissimo appartamento in corso di totale ristrutturazione con installazione ascensore, cucina, ampio soggiorno, 2 stanze, bagno Quadrifoglio 040630174.

DOMUS Opicina villa affiancata, bipiano più taverna, giardino 300 mq, terrazzo, box e posto auto. Perfette condizioni. Foto su www. domuscasa.com. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Opicina villa affiancata bipiano più taverna, giardino 300 mq, terrazzo, box e posto auto. Perfette condizioni. Foto su www.domuscasa. com. Tel. 040366811.

DOMUS San Cilino, zona tranquilla, piano alto, buone ondizioni: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS San Cilino zona tranquilla piano alto buone condizioni: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, poggiolo, termoautono. Tel. 040366811.

DOMUS Terza Armata, palazzo epoca prestigioso, alloggio ampia metratura: grande salone, tre stanze, cucina con tinello, tripli servizi, ripostigli, terrazzo abitabile luminoso esposto sul verde. Foto su www.domuscasa.com. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Terza Armata palazzo epoca prestigioso, alloggio ampia metratura: grande salone, tre stanze, cucina con tinello, tripli servizi, ripostigli, terrazzo abitabile luminoso esposto sul verde. Foto su www.domuscasa.com. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale Miramare, primingresso, attico bipiano panoramicissimo: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazzi abitabili, cantina, box, termoautonomo. Rifiniture a scelta. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS viale Miramare primoingresso, attico bipiano panoramicissimo: salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazzi abitabili, cantina, box, termoautonomo. Rifiniture a scelta. Esente mediazione. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS via Cologna alta, palazzo moderno, quinto piano, luminoso: salone, due stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, veranda, soffitta. Tel. 040366811.

DOMUS via Cologna alta palazzo moderno quinto piano luminoso salone due stanze stanzetta cucina abitabile doppi servizi terrazzo veranda soffitta tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Fiera, primingresso di pregio: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo. Possibilità box o posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Fiera, primoingresso di pregio: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo. Possibilità box e posto auto. Tel. 040366811.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Cumano zona tranquilla: soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina e posto auto condominiale. Euro 89.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze via Rossetti alloggio completamente ristrutturato: salone, tre grandi stanze, cucina, ampio bagno, poggiolo. Euro 185.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 fine Romagna / Trenovia in costruzione splendida posizione panoramicissima: salone, due stanze, cucina, due bagni, terrazzo, due posti auto in autorimessa. Trattative riservate. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Gabrovizza storica casa in pietra con giardino: salone con focolare, cucina, matrimoniale, grande stanza mansardata, studio, tripli servizio, tipico forno carsico. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 largo Barriera / Madonnina appartamento da ristrutturare: tre stanze, cucina, stanzino, gabinetto. Euro 80.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Coroneo in palazzo signorile ottavo piano soleggiato e panoramico: salone doppio, matrimoniale, camera, cucina, doppi servizi, stanzetta, cantina, terrazzino abitabile. Euro 275.000.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Gortan vista mare / città: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzi, riscaldamento autonomo, ampia cantina, due posti auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli piano alto soleggiato ascensore: salone, una/due stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda. Euro 138.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona Campo Cologna in nuova villa bifamiliare con bellissima vista mare / città: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, tre grandi terrazzi, box e posto auto esterno. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona pedonale via San Nicolò prima entrata piano alto con ascensore: saloncino con angolo cottura, due stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo. (A00)

PRIVATAMENTE signorile 7° piano vista aperta: atrio, soggiorno, cucina abitabile bicamere, servizi separati, due poggioli, ripostiglio, cantina, climatizzato D'Annunzio alta euro 165.000. Cell. 3286655040-3201949990. (A5614)

MMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A.A. CERCHIAMO soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, massimo euro 150.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

MMOBILI AFFITTO
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto. Massimo 1000 euro. Persone serie e referenziate. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

AFFITTIAMO DIVERSI alloggi vuoti e arredati in zone interessanti con canoni a partire da euro 300 mensili. Per informazioni telefonare Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A.A.A. CERCASI personale infermieristico zona altipiano tel. 3407350455-ore ufficio. (A5612)

A.A.A. ISTITUTO linguistico internazionale seleziona per la sede di Trieste operatori/operatrici di telemarketing con esperienza. Richiedesi buona dialettica e propensione al lavoro di gruppo. Inviare curriculum a: sales@wallstreet-ts.it.

A.A. AZIENDA ricerca 3 persone automunite per visita su nostri clienti Slovenia madre lingua sloveno-italiano 0403498119. (Fil 47)

AGENZIA immobiliare assume in apprendistato diplomato max 24 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Per colloquio tel. 040418560. (A5576)

AGENZIA nazionale leader fastweb ricerca per la città di Trieste n. 10 venditori. 800085308. (A5012)

APPRENDISTA ragioniera/e o geometra praticissima/o uso computer assumesi. Telefonare solo mattino al numero 040630475.

ASSUMESI ambosessi per distribuzione materiale pubblicitario. Telefonare lunedì ore 10-12 040363494. (A5569)

AUTOCONCESSIONARIA cerca 2 venditori/venditrici ultraventenni, anche da altro settore. Lavoro a Trieste e Monfalcone. Determinanti volontà, cortesia, pazienza, disponibilità. Telefonare 3471312284. (A00)

AUTOCONCESSIONARIA cerca meccanico, anche rapporti con pubblico, esperto, competente. Inoltre selezioniamo apprendista, indispensabili serietà, volontà, cortesia, precisione, referenze. Telefonare 3471312284.

AZIENDA con 4 sedi Friuli Venezia Giulia per ampliamento settore commerciale seleziona 2 funzionari per lavoro di consulenza. Offresi 1600 euro mensili. Tel. 0481413227 per colloquio selettivo dalle 18 alle 21. (C009

AZIENDA impiantistica triestina ricerca 1 PERITO termotecnico preferibilmente abilitato per preventivazione consuntivi controllo cantieri e risorse umane e materiali pratiche qualità. Inviare curriculum fax 0405705904 ororoberto@libero.it. (A1321)

AZIENDA nazionale seleziona a Trieste 3 ambosessi da inserire nella propria struttura commerciale. Offresi fisso mensile e provvigioni. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-20 040370537. (A5569)

A Monfalcone offresi fisso mensile provvigioni e possibilità di carriera ad ambosessi predisposti ai rapporti interpersonali. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-13, 16-20 0481413588. (A5569)

A Trieste azienda ricerca 6 ambosessi 18/35 per mansioni segreteria marketing gestione clienti. 040774763 Triangolo Srl. (A5565)

CERCASI apprendista banconiera. Scrivere a Fermo Posta centrale Trieste pat. n. TS50986196. (A5577)

CERCASI banconieri e camerieri con esperienza no perditempo presentarsi dal martedì al venerdì dalle 9 alle 15 al Caffè degli Specchi piazza Unità 7 Trieste. (A00)

Continua in 26.a pagina

DUINO AURISINA Il nuovo progetto sarà esposto al pubblico il 31 agosto nella sala del Consiglio comunale

Baia, polemiche sul «piano fotocopia»

Gli ambientalisti: «Mancano parcheggi e spiagge libere». Il sindaco Ret: «Non è vero»

Il primo cittadino di Muggia: «Il commercio non si lamenti»

«Non è più ammissibile stare ad ascoltare lamentele infinite da parte di alcuni commercianti sui cantieri e sui parcheggi». Il giorno dopo le proteste di alcuni titolari di negozi di Muggia arriva perentoria la risposta del sindaco della cittadina, Lorenzo Gasperini. I negozianti muggesani, infatti, avevano contestato i cantieri continuamente aperti per otto anni e anche i parcheggi inesistenti o troppo cari della città, rei di influire negativamente sui loro affari. Da qui la dura replica di Gasperini: «Forse questi commercianti non ricordano più quando, alle prime avvisaglie di pioggia, le calli del centro storico si trasformavano in veri e propri torrenti e gli esercizi commerciali venivano regolarmente invasi dall'acqua, con enormi danni economici e merce da buttare - spiega il primo cittadino -. Ora ci si lamenta dei cantieri che hanno fatto di Muggia la bella cittadina dei giorni nostri, in cui finalmente collettori fognari degni di questo nome, permettono il defluire delle acque senza più obbligare chi era costretto a scendere di casa per fare due pezzi di spesa, a girare con i gli stivaloni da pescatore. Aver reso Muggia finalmente vivibile, sembra essere oggetto soltanto di critiche. Perché invece i commercianti aderiscono soltanto in pochi, se non pochissimi, alle iniziative promosse dal Comune e da altri enti?».

Anche per quanto riguarda i parcheggi, Gasperini non accetta critiche: «Tranne i 270 posti sotterranei di Caliterna, che peraltro costano solo 0.50 euro all'ora, e quelli del Lungomare Venezia, con pedaggio soltanto da giugno a metà settembre, tutti gli altri parcheggi sono soltanto liberi. Tutta via Roma, Via Mazzini, Via XXV aprile, via D'Annunzio, via Tonello, via Matteotti ed altre, non hanno alcun posto a pagamento. Non è il problema del parcheggio che fa arrivare poca gente da fuori o fa uscire quella del posto verso i centri commerciali: è piuttosto la necessità di ampliare l'offerta, far sì che a Muggia si possa trovare un po' di tutto ed a prezzi non troppo alti».

Lorenzo Gasperini

L'ultima nota riguarda poi Porto San Rocco, anche questo preso di mira dai commercianti, che avevano definito «bizzarra l'idea di trasformare la cittadina in un centro balneare con le petroliere vicine e la Ferriera di fronte». A questo proposito Gasperini ricorda: «Porto San Rocco ha convogliato qui un certo numero di turisti: lungo le calli ed in piazza, quotidianamente, assistiamo all'arrivo di comitive di stranieri e connazionali in visita. Certamente il paesaggio circostante non aiuta e la Ferriera, con le sue continue emissioni nocive ed imbrattanti, non dà proprio una mano allo sviluppo ecocompatibile di questa zona. Il Comune sta facendo di tutto per far sì che le cose vadano sempre meglio; ma per avere buoni risultati bisogna lavorare sodo ed essere quanto mai uniti».

Polemiche al via sul piano particolareggiato della Baia di Sistiana, a pochi giorni dall'adozione del piano particolareggiato prevista il 31 agosto in Consiglio comunale. Ad aprire le polemiche Fulvio Boglich, il presidente del comitato l'Altra Baia, che in una nota ha rinvigorito le opposizioni al progetto. Secondo Boglich la nuova versione del piano particolareggiato non presenta particolari novità rispetto al testo precedente. Le obiezioni riguardano in particolare l'assenza di parcheggi in Baia, il difficile collegamento con la Costa dei Barbari, la mancanza di spiagge totalmente libere. Sembrerebbe insomma che il secondo progetto non abbia cambiato nulla. Ma così non è, secondo il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret, visto che il nuovo piano particolareggiato arriva dopo l'accordo tra la proprietà e la giunta regionale, i cui punti riguardano proprio gli argomenti che il comitato l'Altra Baia critica.

Il Comitato l'Altra Baia nasce circa tre anni fa, come gruppo di pressione contro il progetto turistico della Baia di Sistiana. A sostegno 6mila firme, raccolte all'interno dello stabilimento Castelreggio. Da quella petizione il Comitato si è attivato su più fronti: autofinanziandosi con cene, incontri, mercatini e continuando nella raccolta di firme. Tra le battaglie quella per ottenere il referendum - non approvato - che doveva permettere alla popolazione di esprimersi sulla questione della Baia. Il Comitato rappresenta una parte della società civile e numerosi esponenti delle associazioni ambientaliste.

Secondo Boglich, ulteriori problemi riguardano «la continuazione dei lavori in cava, nonostante le indagini della magistratura» e anche la questione relativa alla convenzione che il Comune dovrà stipulare con la proprietà. «Un argomento centrale - scrive Boglich - ma di cui non si sa nulla».

Si tratta quindi solo della prima scaramuccia, in una battaglia che vede lo stesso schieramento della precedente adozione: da un lato la proprietà, la maggioranza di centrodestra e l'Ulivo; dall'altro lato gli ambientalisti, i rappresentanti dei partiti e delle liste slovene e Rifondazione comunista. Con tale schieramento il piano particolareggiato torna in Consiglio comunale: fino ad ora non c'è stata alcuna anticipazione pubblica, diversamente dalla precedente tornata, quando già prima dell'adozione la popolazione era stata ampiamente informata. In ogni caso, a partire dal primo settembre, il progetto diventerà totalmente pubblico, analizzabile e visibile da chiunque nelle sale del consiglio comunale. Si potrà così capire quali siano effettivamente le modifiche effettuate, dopo l'accordo tra la proprietà e la giunta regionale, ma anche dopo l'accordo tra Comune, proprietà e soprintendenza ai beni culturali. Fin qui la situazione attuale, a pochi giorni dall'adozione: l'appuntamento in Comune è previsto per la mattina del 31 agosto. Entro mercoledì sono attese ulteriori prese di posizione, soprattutto dagli oppositori al progetto. Il Consiglio si preannuncia movimentato, proprio come nella tornata precedente. Allora l'iter si concluse, fino all'approvazione, pur tra le polemiche, ma poi i ricorsi al Tar degli ambientalisti lo hanno annullato, avendo reso privo di valore il documento si cui il piano si basa: la variante 22 al piano regolatore.

Francesca Capodanno

Un'immagine dall'alto della Baia di Sistiana. (Foto Sterle)

MONRUPINO *Nel santuario la rievocazione dell'antico rito nuziale*

Nozze carsiche, oggi il fatidico «sì»

Con il raduno dei costumi previsto stamani a Rupingrande, alle 8.30, si apre l'ultimo capitolo della 22.a edizione delle Nozze Carsiche, rievocazione dell'antico rito nuziale così come lo vuole la tradizione carsolina. Dopo l'addio al celibato, la serenata alla promessa sposa, la consegna della dote, i due protagonisti della rustica manifestazione, Martina Krapez e Dean Stolfa, pronunceranno oggi sull'altare della chiesa di Monrupino il fatidico sì.

Il complesso rituale non si esaurirà nello scambio delle fedi. Già di buon ora la sposa, attorniata da parenti e amiche, inizierà a vestirsi con l'abito cerimoniale. Come per quello dello sposo, si tratta di un'eccellente variazione del tipico costume contadino della zona, tramandatosi nei secoli. E dopo essersi congiunti con il corteo composto da amici e altri partecipanti, pure loro in costume, ci sarà una prima tappa d'obbligo a Col-Zolla, sotto la rocca, per un primo brindisi da consumare assieme a crostoli e frittelle. Subito dopo, la salita al splendido santuario di Monrupino, a raggiungere la chiesetta.

A cerimonia conclusa, Martina e Dean condurranno parenti e amici nella classica trattoria sotto la rocca. Tra un ballo e l'altro, spazio alla consumazione dell'immancabile «zvacet», spezzatino di vitello da accompagnare con l'ennesimo calice di terrano. E dopo la merenda, ricomposto il corteo, si scenderà di nuovo a Repen per il rituale della consegna della sposa e il successivo pranzo. L'ultimo giro di valzer, attorno alla mezzanotte, sancirà la chiusura definitiva del memorabile sposalizio.

Se il tempo, come pare, sarà dalla parte degli organizzatori, ci sarà come sempre il pienone per la giornata clou di una manifestazione popolare capace di muovere corde più intime di quelle di una semplice rivisitazione di una tradizione popolare. Buona parte delle persone che accompagneranno gli sposi alla rocca, vestiranno con orgoglio quegli antichi costumi, a rappresentare una continuità storica e culturale nel contado. «Per questa ragione - dice il sindaco di Monrupino, Alessio Krizman - è importante che la partecipazione alle Nozze sia improntata a una consapevole sobrietà. Le osmizze e i chioschi eno gastronomici saranno successivamente un'occasione per rinnovare il piacere di consumare i piatti tradizionali carsolini. Con misura, ovviamente».

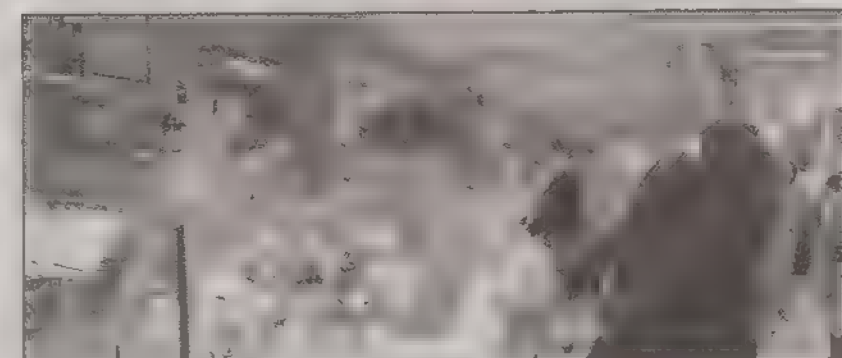
Martina Krapez e Dean Stolfa oggi sposi. (Foto Lasorte)

Un servizio bus-navetta da Opicina e Prosecco raggiungerà Rupingrande

La grande partecipazione di turisti e appassionati rischia come sempre di creare spiacevoli ingorghi e intasamenti nei minuscoli borghi di Repen e Col. Per tale ragione il sindaco ricorda a chi vorrà intervenire che al centro sportivo Ervatti di Prosecco sarà attivato, a partire dalle 9.30, un bus navetta fino alle 22 e 30. La corsa di ritorno inizierà alle 10 e si concluderà alle 23. Ulteriore bus sarà disponibile a Opicina, nel parcheggio di fronte al distributore di carburanti al quadrivio sull'ex 202. La navetta, che farà tappa al capolinea del tram, al parcheggio della caserma della GdF a Fernetti e al ristorante Carso, partirà alle 9 e continuerà a dare servizio sino alle 23. Ritorno assicurato a partire dalle 9.30 sino alle 23.30.

Maurizio Lozei

Prima la corsa all'altare, poi quella alle Coop di piazza Puecher

Già alle 13 di ieri mattina quasi millecinquecento persone avevano fatto una capatina al «matrimonio» di Renzo e Lucia, gli irriverenti protagonisti degli sms triestini che per giorni hanno annunciato l'inaugurazione della nuova Coop di piazza Puecher. Il supermercato ha accolto i clienti distribuendo per tutta la giornata una quatità industriale di gadget: pasta, biscotti e bottigliette di acqua minerale. «Ho visto gente addirittura sgomitare per prendere i dolci», commenta il responsabile Carmelo Sisino. Qualche triestino ha pure raccolto il concorso lanciato dalla Coop: sposarsi lì in abito da cerimonia. Alle 10.30, infatti, tre coppie in procinto di salire sull'altare si sono presentate per vincere un anno, sei e tre mesi di spesa gratis.

Massimo e Tiziana, una delle coppie vincitrici. (Foto Bruni)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici Gioventù musicale

Oggi alle 21.30 al Pinguino del molo Pescheria, a conclusione del «Seminario sull'uso della voce per il musical» tenuto da Shawna Farrel, Silvana Martinelli, Davide Calabrese e Corrado Gulin, i partecipanti si esibiranno in uno show con arie tratte del repertorio dei più famosi musical theatre. Lo spettacolo verrà presentato dal performer Davide Calabrese assieme alla Miss Dhebora Friuli Venezia Giulia, Elisabetta Otti.

Comunità di Cittanova

Oggi la comunità di Cittanova festeggia il patrono San Pelagio. Alle 17 nella chiesa dei Santi Andrea e Rita in via Locchi verrà celebrata da mons. Cosulich la Santa Messa propiziatrice, accompagnata dal coro dell'Associazione delle comunità istriane. Al termine delle funzione religiosa, il comitato offrirà nella sede di via Belpoggio 29/1 un incontro conviviale.

FARMACIE

28 agosto

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); via Baiamonti 50; via Mazzini 1/A, Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Assostampa uffici aperti

Si riaprono domani, dopo una breve pausa estiva, gli uffici dell'Associazione della stampa del Friuli Venezia Giulia (il sindacato dei giornalisti), che in corso Italia 13 ospitano anche Inpgi, Casagit e Circolo della stampa. Orari consueti: dalle 9 alle 13, dal lunedì al venerdì. Informazioni allo 040-370371 o 370571.

Visite guidate al Revoltella

Oggi alle 10 e alle 12 è possibile seguire le visite guidate alla mostra «Histria. Opere d'arte restaurate: da Paolo Veneziano a Tiepolo». Alle 11, invece è prevista una vista guidata alla collezione Kurländer. Biglietto d'ingresso: intero 7 euro, ridotto 4 euro. Servizio guida gratuito.

Festa a San Giacomo

Prosegue la festa popolare nel rione di San Giacomo che lo Spi-Cgil, Distretto di San Giacomo, in collaborazione con l'Auser «Pino Burlo» ha organizzato nel giardino ex Pavan di via Frausin 7. La festa si svolge fino al 31 agosto, dalle 17 alle 23.

Castello di Duino

Il Castello di Duino è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 17.30. Oltre al parco e alle stanze arredate, offre quest'anno alcune novità: la visita al parco è ampliata ed è possibile vedere la biblioteca privata. Solo venerdì 2 settembre la cassa chiuderà alle 16. Per informazioni tel. 040208120, www.castellodiduino.it.

Esposti amianto

Tutte le persone a cui è stato rifiutato il rilascio del curriculum lavorativo di esposizione all'amianto, richiesto per iscritto con relativa ricevuta al datore di lavoro, sono invitate a presentarsi in associazione con la relativa documentazione.

La Banda Arcobaleno alla «Kaiserfest» di Milstatt am See

Proseguono i successi del complesso bandistico Arcobaleno, diretto dal maestro Maurizio Zaccaria. Dopo aver organizzato a giugno, in piazza Verdi, la manifestazione «Bande in festa», alla quale hanno preso parte anche gruppi bandistici di altre città, sabato 20 agosto la Banda Arcobaleno ha riscosso grande successo a Milstatt am See (Austria), dove ha rappresentato la nostra città alla kermesse internazionale denominata «Kaiserfest» (Festa dell'imperatore). Ora la banda si sta preparando a un altro importante appuntamento, il concorso internazionale Vallée d'Aoste in programma a Saint Vincent il 2 settembre

Viaggio in Abruzzo

L'associazione liceo «Petrarca» informa che ci sono ancora alcuni posti disponibili per il viaggio in Abruzzo dal 13 al 17 settembre. Per informazioni rivolgersi alla signora Simonetta (tel. 040367636).

Unione degli istriani

L'Unione degli istriani rende noto che dal 1.o settembre la sede di via Silvio Pellico riaprirà con i consueti orari: da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30, sabato dalle 9.30 alle 12.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040398700, 040577388, 3339636852. Gli incontri si svolgono tutti i giorni della settimana, domeniche e feste comprese.

Periti del «Volta»

È in programma venerdì 2 settembre l'annuale convivio dei periti dell'Iti «A. Volta» diplomatisi negli anni 1950/'55. Adesioni entro il 30 agosto ai seguenti recapiti telefonici: 040 392 047 o 347 8130 585.

Domenica 4 settembre escursione in motobarca curata da Legambiente

Il litorale cittadino visto dal mare

Il Circolo Verdeazzurro di Legambiente organizza per domenica 4 settembre l'iniziativa «Dentro il paesaggio: il litorale urbanizzato di Trieste». Si tratta di un'escursione in motobarca che ha lo scopo di analizzare lo sviluppo urbanistico del nostro litorale.

La vicenda dell'Expo e il recupero del Porto Vecchio, lo storico ma problematico legame con il porto commerciale e quello industriale – si legge in una nota di Legambiente – dimostrano l'ancora insoluto rapporto fra la città e il mare, la necessità di riconnettere aree, attività, paesaggi, in un litorale dall'urbanizzazione ormai dilatata.

L'inziativa, patrocinata dal Comune di Trieste, prevede la visione dal mare del conurbamento litoraneo della città, compresi il Porto Vecchio e il Porto Nuovo, fino alla baia di Muggia.

L'appuntamento è per le 9.30 al molo Pescheria, dove si farà ritorno alle 13. La quota di iscrizione è di 5 euro per i soci di Legambiente, di 7 euro per i non soci. Considerata la ridotta disponibilità di posti, Legambiente consiglia di prenotare al numero 040-5708769, lasciando un messaggio con i nominativi alla segreteria telefonica o inviando un'e-mail a info@legambientetrieste.it

Una veduta aerea della città e delle diverse aree portuali

Erdisu, domande per borse di studio e posti alloggio

L'Erdisu comunica che sul sito www.erdisu.trieste.it è stato pubblicato il bando di concorso per borse di studio, posto alloggio, contributo alloggio da 600 e 1200 euro, mobilità internazionale e servizio di ristorazione riservato agli studenti iscritti all'Università di Trieste e al Conservatorio Tartini per l'anno accademico 2005/06. Nella sala convegni dell'Erdisu sono a disposizione degli studenti sportelli informativi per la presentazione delle domande relative ai bandi di concorso, e sportelli Caf per il rilascio della attestazioni Isee. Le domande per le borse di studio, i posti alloggio, la mbilità internazional e i contributi alloggio da 1200 euro vanno presentate entro il 9 settembre. Quelle per i contributi alloggio da 600 euro scadono il 7 novembre.

Società Dante Alighieri

La Società Dante Alighieri riprende domani l'attività culturale e didattica. Informazioni e prenotazioni per i corsi di lingua italiana per stranieri e di latino. La segreteria è aperta il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, via Torrebianca 32, tel. 040362586, www.dantealighieritrieste.it.

Treno turistico della domenica

Le domeniche si effettua il treno turistico sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. Biglietti alle biglietterie Trenitalia. I biglietti sono ottenibili anche direttamente al treno, limitatamente ai posti disponibili.

Museo postale

Ultime settimane per visitare la mostra «1848-1948 centenario storico postale del Risorgimento Italiano». La mostra sarà visitabile fino al 5 settembre 2005, con orario 9-13 e visite guidate domenicali a cura della direzione di Poste italiane e dei Civici musei di storia e arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva.

Marcia Perugia-Assisi

Il Comitato pace convivenza e solidarietà e la Tavola regionale della pace informano che domenica 11 settembre, con partenza alle 9, si terrà la Marcia Perugia-Assisi per la giustizia e la pace. A Trieste le adesioni si raccolgono presso la sede del comitato, via Valdirivo 30, tel. 040637788 - 33821184532, dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30. Il costo del viaggio di andata e ritorno in pullman è di 10 euro per lavoratori e 5 euro per pensionati, disoccupati e studenti.

PICCOLO ALBO

Smarrito all'ex Opp cane meticcio nero, taglia media, tel. 320 4956 093, ricompensa.

Cerco testimoni dell'incidente fra un'Ape e un ciclista avvenuto il 19 agosto a Muggia, alle 20 circa, all'incrocio nei pressi dell'albergo ristorante Alla Stazione. Telefonare al 335 309 481.

Mostra personale di Federica Luin

Fino al 31 agosto al Bar Violin, via del Teatro 2, è aperta la mostra personale della pittrice triestina Federica Luin, dal titolo «SperimentAzioni».

Gita a Vienna

L'Associazione sardi ricorda che sono aperte le iscrizioni per la gita a Vienna, dall'8 all'11 settembre. Contattare la segreteria del circolo, via Torrebianca 41, tel./fax 040/662012, dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zorc Stefano con Cerrone Stefania; Martorana Daniele con Pisiani Tiziana; Donada Glauco con Miloševic Nada; Confortin Celestino con Sodomaco Viviana; Crico Marco con Lodato Federica; Bonaccorsi Paolo con Maiani Marina; Rigonat Giovanni Battista con Collini Paola; Regeni Mario con Merola Antonella; Casasola Alessandro con Mantovani Federica; Baldi Umberto con Zatta Martina; Merzek Mario con Montagnin Giuliana.

BENZINA

Agip: v.le Miramare 49; Cattinara via Forlanini.
Esso: piazzale Valmaura 4; v.le Campi Elisi.
Ip: via dell'Istria 52; via Giulia 58.
Shell: Aquilinia (Muggia); via D'Alviano 14; Aurisina 129 (Duino Aurisina); riva Grumula 12; strada del Friuli 7; largo A. Canal 1/1.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

Aperti 24 ore su 24

Total Duino Nord: Aut. Ts/Ve.
Agip Duino Sud: Aut. Ve/Ts.
Agip Valmaura: S.S. 202 km 36 (superstrada).

Self-service

Esso: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
Agip: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
Tamoil: via F. Severo 2/3.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € 4,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 5,75; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 1,75.

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € 0,60; Sistiana-Duino € 0,60; Trieste-Monfalcone € 0,60; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 20,20; Trieste-Monfalcone € 23,05; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € 31,70; Trieste-Monfalcone € 51,90; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € 20,20.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20 05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE (I biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6.90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,75; Trieste-Grignano € 2,90; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,15.

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,60; Trieste-Grignano € 0,60; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,60.

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,65; Trieste-Grignano € 10,40; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,65.

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 22,20; Trieste-Grignano € 25,35; Barcola-Grignano e/o Cedas € 22,20.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI
Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8 00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9 10		9 10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11 00	11.00		
	part.		10 35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11 20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12 00			12.00	12.05
	part.		16.30			16 30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17 05	17 05
	part.	16.30	17.20	16.30	16 30	17.20	17 20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17 45			18.15		18.35
	part.	17 55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18 50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19 05		19 25
	part.		19 25		19.15		19 35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Ma SEA MAGIC da Es Sider a rada; ore 13 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 19 Is ZIN CANADA da Venezia a molo VII; ore 20 It MARCONI da Lignano a orm. 30; ore 24 It STELLARIA da S. Panagia a Silone.

PARTENZE
Ore 6 Pa MSC MICHELE da molo VII a Ravenna; ore 8 It MARCONI da orm. 30 a Lignano; ore 16 Gr SEAQUEEN da Siot 4 per ordini; ore 23 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

ELARGIZIONI

– In memoria dell'avv. Ezio Devescovi per l'anniv. (28/8) dalla moglie Licia 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Amare il rene; dal nipote Paolo e dalla cognata Gioconda 50 pro Ass. Amare il rene.
– In memoria di mamma e papà da Marisa e Fulvio 25 pro frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Olga Opara Poggini nel XIV anniv. dai figli e dai nipoti 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di Giulio Pecchiar dalla moglie Rosalia e dai figli Nada e Sergio 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Pia Poliak nel XII anniv. (28/8) dalle figlie 25 pro frati cappuccini di Montuzza, 25 pro Biblioteca «E. Loser».
– In memoria di Agostino Saranz per l'onomastico (28/8) dalla moglie Liliana 30, dalla figlia Rosanna e famiglia 30 pro Day hospital Cardiologia dell'ospedale di Cattinara.
– In memoria di Aurelio Scherbi nel I anniv. (29/8) dalla moglie Aurora 20 pro Ass. Amici dell'Hospice, 10 pro Sweet heart-Dolce cuore.
– In memoria di Dante Timeus per il XXXI anniv. (28/8) da Loredana e Virgilio 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimo Carrano da Ada, Gildo e famiglia e da Carmen 30 pro Spes.
– In memoria di Nerio Cosoli da Maria Grazia Paoletti 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Cossutta dalla moglie 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mario De Marchi dalla famiglia Pesel J. 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Mariuccia Fabris dalle famiglie Desilia-Fedel 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Grazia Fabris Gherbitz dalle fam. Benvenuti, Bradamante, Favretto, Fragiacomo, Giorgini Ev., Giorgini F., Giorgini M., Miceu, Sferch A., Sferch G., Sgubin, Svic, Toresini, Vaccari 215 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giorgio Ferluga da Lino e Roselyne Sardo 50 pro Ass. de Banfield, da Uccia e Sarina 20 pro Astad.
– In memoria di Dino Fragiacomo dagli amici di Grado Pineta 160 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sandra Giurco dalle famiglie Petronio-Pesaro 50 pro casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Valeria Madalen ved. Saitz dai collaboratori della Pegaso Spedizioni Snc 150 pro ass. Amici del cuore.
– In memoria di Enrico Maionica dalla moglie Laura 50 pro Comunità ebraica (Fraternità di Misericordia).
– In memoria di Lino Malusà da Ida Fait e fam. Bratos 30 pro Centro tumori, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria della dott.ssa Sonja Masera da Ugo Margon e famiglia 25 pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin; da Adriana Margon Glavina 25 pro Unicef.
– In memoria di Luigi Misseroni dal bar S. Mauro di Elio e Silvia 75 pro Fondazione Ant Italia.
– In memoria di Nedda Negri in Argenti da Luciana e Rocco Parenzan 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Novel Ledo da Rita e Marino Dobrigna 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Pierpaolo Pergolis dalla famiglia Postogna-Lucas 50 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Tullio Pettener da Lucio Arneri 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livia Polacco da Arnoldo Polacco e fam. (Venezia) 200 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Livia Polacco in Galgaro da Mario Vianelli 50 pro Caritas Diocesana; da Annamaria Barbo 40 pro Frati Cappuccini di Montuzza..
– In memoria di Francesca Polis da Lucia Polis Gregorutti 50 pro Missione Triestina Iriamurai in Kenya.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Ausilia Valente ved. Knez dai cugini Mariuccia, Ervina, Bruno e Stella 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ermanno Vitali Fitz da Rossella 100 pro Astad.

La linea Trieste-Udine

La lettera della signora Daniela Cumin, pubblicata lo scorso 23 agosto, si chiude con un auspicio, «un futuro ferroviario migliore», che condividiamo e perseguiamo con grande impegno.

Ci spiace pertanto che, negli ultimi giorni, i suoi viaggi siano stati difficili. Purtroppo si sono verificati alcuni guasti agli apparati di sicurezza della linea, fra le stazioni di Cormons e San Giovanni al Natisone, che hanno costretto i tecnici a ripetuti complessi interventi.

Questi episodi, pur spiacevoli, non devono far dimenticare che Trenitalia negli ultimi 5 anni ha incrementato di 300 mila km/treno l'offerta di trasporto regionale, e fa oggi viaggiare 20 mila persone e circa 180 treni al giorno. Stiamo investendo ingenti risorse per rinnovare l'intero parco rotabile regionale. È in atto il programma di acquisto di nuove locomotive e treni Minuetto, che si completerà entro il 2006 e consentirà di aumentare la puntualità, il comfort di viaggio e l'affidabilità.

Per ciò che riguarda la puntualità, il 92,9%, dei treni regionali in Friuli-Venezia Giulia arriva già oggi in orario, o con un ritardo contenuto entro i 5 minuti; soltanto l'11% con ritardo superiore ai 30. Sulla linea Trieste-Udine la percentuale di treni puntuali sale al 94% e il trend complessivo è in costante miglioramento. Negli ultimi mesi i reclami hanno subito una flessione del 30%. Gli strumenti per monitorare la soddisfazione dei clienti ci indicano che il nostro impegno comincia a essere percepito e, speriamo, presto apprezzato anche dalla gentile signora Cumin.

Giuseppe Gagliano
capo ufficio stampa
Trenitalia

IL CASO

La vicenda di una lettrice recatasi al Maggiore per togliere il gesso

«Due ore per avere i documenti»

Vorrei segnalare cosa mi è accaduto il 16 agosto all'ospedale Maggiore quando mi sono recata per togliermi il gesso.

Finito tutto, mi sono recata dall'ortopedico nel sotterraneo: qui si accorgono che mancano i documenti che sono rimasti in radiologia al piano terra. Parte la richiesta dei documenti che arrivano alla velocità «supersonica» di due ore.

Mi sembra una cosa inaccettabile, anche perché uno può stare male ed è costretto ad aspettare lì. Il mio familiare era disposto a recarsi a ritirarli ma non era possibile perché avevano già fatto la richiesta.

Questo a Trieste. La settimana prima mi sono recata con mio marito a Palmanova a fare una visita per lui: tutta un'altra storia, dalle carrozzine nuove a disposizione del pubblico all'entrata, al fatto che se l'appuntamento è alle 9, alle 9 uno entra e non aspetta per ore.

Maria Vuch

Un'immagine esterna dell'Ospedale Maggiore

Il concerto dei Dik Dik

Sono stato chiamato in causa dalla lettera del signor Chiereghin relativamente al concerto dei Dik Dik di sabato 13 agosto e vorrei fare alcune precisazioni.

È vero, signor Chiereghin, l'associazione organizzatrice dell'evento mi aveva gentilmente offerto alcuni posti a sedere per la serata. Accertato che non si trattava di biglietti omaggio, in quanto il concerto era gratuito per tutti, avevo accettato.

In ogni caso quella sera, visto il successo della manifestazione e il grande afflusso di pubblico, d'intesa con gli organizzatori, ho rinunciato ai posti riservati che sono stati quindi occupati da alcune fra le tante persone che cercavano un posto a sedere.

Insieme ai miei amici ho invece seguito il concerto in piedi, fra il numerosissimo pubblico.

Le confesso, signor Chiereghin, che è stato molto meglio così. Dal centro della piazza abbiamo infatti potuto unirci ai cori che hanno accompagnato le bellissime canzoni di Battisti. Seduti nelle prime file sarebbe stato molto più difficile...

Cristiano Degano

Passeggini sugli autobus

I trasporti a Trieste hanno cambiato nome e mezzi, hanno fortunatamente predisposto spazi per i disabili, hanno concesso di salire anche agli animali (e sono pienamente d'accordo anche su questo), mentre è rimasto tristemente inalterato il divieto di salire con carrozzine e passeggini aperti.

Autisti e controllori – alcuni comprensivi e tolleranti, altri denunciabili almeno per maleducazione e arroganza – sostengono che c'è maggiore sicurezza con il bambino in braccio e il passeggino chiuso.

Ma quale sicurezza? Dal momento che abbiamo solo due braccia, mi chiedo come si faccia a sorreggersi nelle curve e in prossimità delle fermate, stando in piedi in quelle condizioni; se per caso il passeggino cade, una o più persone rischiano di finire all'ospedale in nome del rispetto di una regola stabilita da chi conosce i bambini forse soltanto in fotografia.

Un'uscita con un bambino piccolo significa anche almeno una borsa, con ricambi, acqua e merende, e spesso anche qualche acquisto fatto cammin facendo, visto che non tutto è delegabile o rimandabile alla classica spesa settimanale.

Chi ha anche figli più grandi, per andare a prenderli a scuola deve ripetere con più autobus, a distanza di pochi minuti, la stessa operazione acrobatica col bimbo più piccolo, disturbandolo in continuazione, per non parlare del continuo sovraccarico di fatica gratuita per il genitore.

Si parla tanto di fare di Trieste una città europea: ebbene, si rendano europee anche le norme sugli autobus, se non si vuole costringere le famiglie ad usare l'auto anche per gli spostamenti più brevi, con relativi problemi di traffico, inquinamento e parcheggio selvaggio.

Iris Zocchelli

UN AMICO DA ADOTTARE

La meticcia di un anno e mezzo si trova al Villaggio vacanze del cane

«Asia» è in cerca di una famiglia

Asia (nella foto) è una meticcia di taglia grande, di un anno e mezzo. E' uno dei cani più gioiosi e affettuosi arrivati al Villaggio vacanze del cane negli ultimi tempi. E' simpaticissima, robusta e in ottima forma fiisca, adatta a una vita in famiglia ma anche in giardino. Villaggio vacanze del cane, via di Prosecco 1904, Opicina, tel. 040-215081, ogni giorno dalle 10 alle 12, tranne il martedì e i festivi.

Erano all'Astad di Opicina

I due micetti hanno una casa

I due micetti di due mesi, un maschio e una femmina, proposti la scorsa settimana dall'Astad di Opicina (tel.040-211292), hanno trovato una casa. Oltre a loro, altri due gattini sono stati sistemati in questi giorni.

I piccoli mici erano ospiti della struttura di Opicina da pochissimi giorni. Soli, senza mamma gatta, non avevano possibilità di sopravvivere, per cui erano stati portati all'Astad, dove per fortuna qualcuno ha deciso di adottarli.

Postini scrupolosi

La nostra postina (via del Veltro 59), dopo aver finito il giro dei suoi destinatari, ripassa per vedere se i nominativi cui ha lasciato i cartoncini di recupero raccomandate o simili siano nel frattempo rintracciabili. Così pure fa il suo sostituto. I bravi postini non mancano.

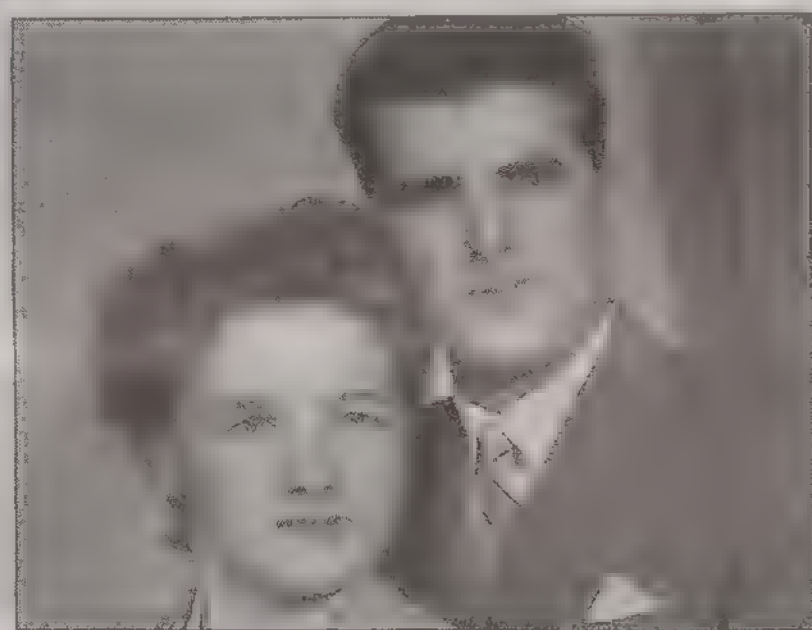
Ugo Pierri

50 ANNI FA

28 agosto 1955

- **La Giunta comunale ha deliberato di onorare la memoria del patriota Camillo de Franceschi, da poco scomparso, intitolando a suo nome la saletta di studio della locale Biblioteca civica.**
- **È giunto ieri in città il ministro della Pubblica istruzione on. Paolo Rossi, che, soffermandosi sul ciglione carsico, ha detto di aver «visto il porto deserto e la città piena di vita», dichiarando che vanno quanto prima affrontati i problemi per la rinascita di Trieste.**
- **La Jugoslavia ha aderito alla richiesta italiana di prorogare di tre mesi, cioè fino al 5 gennaio, il termine per la scelta definitiva della residenza per le persone, che hanno abbandonato la Zona B.**

Gianni, 50

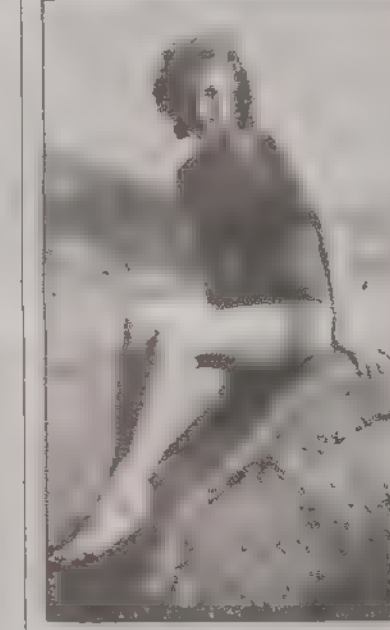
Tanti auguri a Gianni per i 50 anni dalla moglie Marinella e dai familiari

Giovanni e Pierina, nozze d'oro

Giovanni e Pierina sono insieme da 50 anni, ancora felici. Tantissimi auguri dal figlio Manuele con Dina e Giulia, dai parenti e dagli amici.

Vinicio e Vittorina, mezzo secolo

Vinicio e Vittorina festeggiano il mezzo secolo di vita in comune. Tanti auguri dai figli Fiorella ed Eduardo, dalla nuora Gisella e dal nipote Gioele

Umberto e Mirella, 50 anni uniti

Nozze d'oro per Umberto e Mirella che festeggiano cinquant'anni di vita insieme, circondati dall'affetto di tutti i parenti e degli amici

Gli 80 di Italia

Italia compie 80 anni. Tanti auguri dai figli, dal nipote e dai parenti

Continuaz. dalla 22.a pagina

IMP'ORTANTE CASA di spedizioni import-export cerca impiegata con attività di segreteria, conoscenza inglese tedesco. Inviare curriculum allegando lettera di presentazione manoscritta a fermo posta Trieste centro c.i. AH4949129.

LAVORO domicilio. Arte della bigiotteria. Immediati ottimi guadagni 800126744. Telefonata gratuita esclusi i cellulari.

MANPOWER Trieste, Aut. Min. Prot. N 1116 – SG del 26.11.04, ricerca per importante e grande azienda triestina 5 elettricisti civili e industriali con almeno due anni di esperienza e 5 tubisti o saldatori, possibilmente in mobilità o anche apprendisti, con possibità di assunzione a tempo indeterminato. Corso Cavour 3, 040/368122. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

MULTINAZIONALE italiana (Spa) leader in Europa, quotata in Borsa, presente con uffici e agenzie in tutte le province del Friuli seleziona un funzionario/a 23/35 anni automunito per Trieste-Gorizia e provincia da inserire nel proprio organico. Si richiedono: ottime capacità organizzative, di gestione di collaboratori, di comunicazione e di lavoro di team. Il candidato, formato e seguito diventerà un esperto di comunicazione, di pubbliche relazioni e di consulenza di servizi. Offresi: inserimento in una multinazionale, crescita retribuzione media di euro 1500, crescita e continuità. Per colloqui in zona telefonare Dueffe 0498072862. (Fil17)

NUOVO supermercato assume reparto salumeria giovani diplomati max 29 anni estroversi capacità comunicative dinamici. 3939124704. (A5563)

PANIFICIO Sanna Antonio via del Cerreto 17 Trieste cerca apprendista commessa max 24 anni e commessa pratica nel settore. Presentarsi via Galatti 13 040364280 al mattino.

PER facile lavoro telefonico, con possibilità di scelta orario, selezioniamo sig.re-ne minimo 25 anni max 55.enni zona Trieste; ottima remunerazione. Telefonare lunedì 29 ore 9-13, 15-19 tel. 040941766.
(Cf2047)

PRIMARIA agenzia settore elettricità e telefonia ricerca agenti/venditori per Trieste e Gorizia. Offresi interessante trattamento provvigionale e incentivi legati al raggiungimento degli obiettivi. Previsto corso di formazione e supporto alla vendita. Telefonare dal lun. al ven. dalle 8.30 alle 16 allo 0432526993/43277 o inviare curriculum allo 0432600882. (Cf2047)

PRIMARIA azienda farmaceutica triestina cerca segretaria di direzione. Richiedesi bella presenza, conoscenza inglese tedesco francese. Massima disponibilità a trasferte e lavoro fuori sede. Inviare curriculum a idb.info@diaco.it. (A5078)

SOCIETÀ di consulenza ricerca operatrici/ori telefonici per facile lavoro di indagine di mercato. Compensi particolarmente interessanti. Telefonare lun./ven. ore 9-18 allo 0481/474333. (C00)

SOCIETÀ ingegneria cerca disegnatore Autocad, conoscenza Office, Outlook, inglese, preferibilmente settore impianti. Inviare curriculum a cv@simming.it.

SOPRAN SpA ag. di Udine e Vittorio Veneto, leader nel settore antincendio e antinfortunistica, ricerca agenti vendita per le zone in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Sono richiesti dinamismo, intraprendenza, serietà, doti commerciali e organizzative. Offresi formazione iniziale, costante aggiornamento, fisso, interessanti provvigioni, premi e incentivi. Si dà e si richiede massima serietà. Per colloqui telefonae 0438940020.

STUDIO medico cerca segretario/a ventenne, maturità classica o scientifica, ottimo uso computer. Fermo posta Trieste centrale patente TS5072325B. (A5562)

TECNOCASA affiliato San Giovanni s.r.l. seleziona giovani diplomati per inserimento in organico e da avviare alla carriera di agente immobiliare. 040810277. (A5561)

TELEFONISTI cercasi per lavoro part-time ambosessi età 18-50. Offresi fisso+incentivi. Telefonare per colloquio selettivo ore 12-21. 0481/413227. (C00)

TRIESTE città sicura ricerca ambosessi da inserire nel proprio organico telefonare 040631414 14-18. (A5613)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

RAGAZZO 26.enne cerca lavoro benzinaio autista meccanico o altro purché immediato, tempo anche indeterminato. 34742280876 - 3384288194. (A5269)

AUTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ATTENZIONE, più sicura della moto, minivettura diesel Aixam 2 posti, patente A e B pari al nuovo, km duemila! Unipropriетario, accessoriata, con minirate da euro 50, oppure senza anticipo, oppure in parte tasso zero. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.
(B00)

4X4 stupenda Honda 1600 Hr-V 125 cv unipropriетario 2001 stationwagon, Abs, clima, accessoriatissima, minirate da euro 99, oppure rate dal 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.
(B00)

BELLISSIMA Opel Corsa 1.2 Comfort, 5 porte unipropriетario 2002, pochi km, clima, Abs, airbag, accessoriatissima, prima rata 2006 oppure parte tasso zero, oppure senza acconto. Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu - Terios - Cuore - Sirion. 048145503.
(B00)

BELLISSIMA Renault Scenic 1.6 unipropriетario 1999, Abs, clima, 2 tettucci, accessoriatissima, pochi km, minirate da euro 76, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.
(B00)

DAIHATSU New Sirion 1000 E Cuore 900 3-5 porte Euro 4, km 0, clima, Abs, garanzia 36 mesi, comoda rottamazione. Minirate da euro 29, oppure senza acconto oppure prima rata agosto 2006. Automaxima concessionaria Daihatsu 048145503.
(B00)

KM 0 4x4 Pick Up turbodiesel 5 posti Sanyong, autocarro con Iva detraibile, clima, Abs, airbag, Tcs, ruote maggiorate. Prima rata agosto 2006, oppure minirate da euro 99. Concessionaria Alpina, oltre 25 anni con voi. 040231905.
(B00)

PARI al nuovo, Ford C-Max turbodiesel unipropriетario 11/2003, pochi km, clima, Abs, Airbag, accessoriatissima. Minirata da euro 99, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.
(B00)

SANYONG 4x4 Rexton 2.7 Tdi 165 cv, km 0, tutti gli accessori, pelle, clima, airbag, garanzia 36 mesi, anche con cambio automatico, rata da euro 99, oppure prima rata agosto 2006. Concessionaria Automaxima Monfalcone, 048145503.
(B00)

SEI un tipo classico? Allora una berlina classica di pregio: Hyundai Lantra 1.6, Sonata 2.0, Elantra turbodiesel, Lancia K, Daewo Leganza. Tutte unipropriетario, clima Abs, accessoriatissime. Comode minirate da euro 79. Alpina-Hyundai tel. 040231905.
(B00)

SPLENDIDA Renault turbodiesel stationwagon 2003 unipropriетario, clima, Abs, airbag. Accessoriatissima, pochi km, minirata da euro 76 oppure rate dal 2006 oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.
(B00)

STATION Wagon Polo Volkswagen 1.6 unipropriетario, clima, airbag, Abs, accessoriatissima, minirata da euro 56, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.
(B00)

STUPENDA Ford Ka unipropriетario 2001, clima, airbag, servost., tetto apribile, accessoriatissima, minirata euro 59, oppure prima rata 2006, oppure parte tasso zero, Automaxima Monfalcone concessionaria Daihatsu, Terios - Cuore - Sirion. 048145503.
(A00)

TOYOTA 4x4 Rav 4 benzina, stationwagon 2000, unipropriетario, ·Abs, clima, navigatore, accessoriatissima, pochi km, minirate da euro 99, oppure prima rata 2006, oppure senza anticipo. Alpina concessionaria Hyundai tel. 040231905.
(B00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,55
Festivi 2,00

LAST-MINUTE Gatteo mare eccezionale!!! «All inclusive» pensione completa, spiaggia, acqua, vino euro 43. Hotel Sandra: sul mare 054786231. Hotel Atlantic con piscina 054786125. Parcheggio, climatizzazione, acquaparco, biciclette, escursioni. Promozioni famiglia, bambino gratis! www.hatlanticsandra.it. (FIL44)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

FINANZIAMENTI IN 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)

FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in contro corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677.
(A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. SUPER novità sensualissima completa s/m 3293961845.(A5547)

A.A.A.A.A. MULATTA chiara alta magra 4.a misura Monfalcone 3487152389.
(C00)

A.A.A.A.A. RAGAZZA della porta accanto, completissima riceve 3293158400.
(A5546)

**A.A. MONFALCONE bella cioccolatina 20.enne 4 misura bocca da sogno vuole conoscerti. 3480753392.
(A00)**

A.A. NUOVISSIMA ragazza sudamericana, pelle vellutata, molto calda ti aspetta. 3284721642.
(A5566)

**A. VICINANZE Grado novità Cristina bellissima bulgara 22enne bocca di fuoco 3493496775.
(C00)**

**A. VICINO Grado novità biondissima bambolina russa 19enne completissima ambiente climatizzato 3203373278.
(C00)**

GINEVRA calda, sensuale, con tanta fantasia erotica, aspetta uomo focoso 3389726312.
(Fil60)

**MONFALCONE BELLISSIMA biondina 20.enne bravissima, fisico da sballo, tutti i giorni 3463237809.
(A00)**

NOVITÀ splendida fotomodella 6 m bella 1,70 snella senza limite completissima 3498681936.
(A00)

VICINANZE MONFALCONE focosissima splendida seno XXL disponibile senza limite ti aspetta 3391952445.
(C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

ATTIVITÀ trentennale parrucchiera vendesi zona semicentrale locali nuovi 70.000 euro solo se veramente interessati. 3482710396.
(A5278)

TRIBUNALE DI TRIESTE
FALLIMENTO MOBILI SAN GIUSTO s.a.s. e FALLIMENTO CASA DESIGN s.r.l.

Giudice Delegato: dott. Riccardo Merluzzi - Curatore: avv. Enrico Guglielmucci

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

È pervenuta offerta ferma di acquisto per il prezzo di € 75.000,00 delle aziende commerciali di pertinenza dei Fallimenti Casa Design s.r.l. e Mobili San Giusto S.a.S. site in via Diaz civici numeri 12, 14, 14/b e 16 aventi ad oggetto la vendita al minuto ed all'ingrosso di mobili per la casa e per l'ufficio, elettrodomestici, lampade ed accessori, il trasporto, il montaggio degli stessi, nonché la progettazione e la realizzazione di arredamenti e impianti. Le aziende verranno cedute nella situazione di fatto e di diritto indicate nella perizia di stima del Dott. Stefano Germani dd. 06.05.2005, alla quale si intende fatto ad ogni buon fine riferimento in questa sede. La vendita senza incanto avrà luogo il giorno 21.09.2005 ore 11.15 avanti il Giudice delegato alle procedure dott. Riccardo Merluzzi nel suo ufficio in Foro Ulpiano 1 (palazzo di Giustizia), con l'avvertenza che ove pervengano più offerte si procederà a gara informale fra gli offerenti per l'aggiudicazione del bene, movendo dal prezzo offerto di € 75 000,00. Tutti coloro che vi abbiano interesse potranno presentare offerte presso la Cancelleria fallimenti del Tribunale (Foro Ulpiano 1) entro le ore 12 del giorno 20.09.2005 unitamente ad una cauzione in assegni circolari all'ordine dei Fallimenti Casa Design s.r.l. e Mobili San Giusto S.a.S., per un importo pari al 20% dell'offerta (10% per ciascun Fallimento).

Gli offerenti dovranno indicare, nella loro istanza, il proprio numero di codice fiscale ed eleggere domicilio in luogo indicato nella circoscrizione del Tribunale di Trieste. Le spese di vendita, ivi compresa l'imposta di registro, quelle di trasferimento della proprietà ed altre consequenziali saranno a carico dell'acquirente.

Trieste, 22 agosto 2005.

IL CANCELLIERE C1
Dott.ssa Bianca TOMIZZA

TRIBUNALE DI TRIESTE
R.ES. 31/04

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 20.10.2005 alle ore 11.00, nella stanza n. 87 al pianoterra del Palazzo di Giustizia, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sceusa sarà posto in vendita all'incanto in unico lotto il seguente bene immobile:

P.T. 18706 del C.C. di S.M.M. Inferiore

Corpo Tavolare 1° - Unità condominiale costituita da locale d'affari - interno n. 6/11 sito al pianoterra della casa civ. n. 1 - 2 di Campo Metastasio, costruita sulla pcn 4324 in P.T. 18390, marcato "202", con 79,471/10.000 p.i. del c.t. 1° in P.T. 18390 nonché 1/487 p.i. del c.t. 1° della P.T. 18683 di S.M.M. Inferiore. Sub G.N. 5920/97 - Si rende evidente che l'unità condominiale c.t. 1° è costruita in diritto di superficie a tempo determinato.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) L'immobile sarà posto all'incanto così come da perizia redatta dal geom. Tiziana Buompane, al prezzo base ridotto di un ulteriore quinto pari ad € 44.638,39 (Euro quarantaquattromilaseicentotrentaotto/39) con offerte in aumento non inferiori ad Euro 1.000,00 (mille/00);

b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (st. 144) entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita e mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Ufficio Esecuzioni Immobiliari - Tribunale di Trieste" il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita;

c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni sessanta dalla data della vendita. Maggiori chiarimenti in Cancelleria, st. 144, dal martedì al venerdì ore 09.00-11.00.

Trieste, 23 agosto 2005.

IL CANCELLIERE C1

TRIBUNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:

www.entietribunali.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
Eredità giacente - Successione n. 20/5/III

Vende alloggio in Trieste via Tonello 18, piano II: soggiorno, matrimoniale, altra stanza, servizi, poggiolo. Per mq. 70,25.

Offerta a partire da **Euro 95.000**.

Copertura cauzionale per il 10% della cifra offerta.

Tel. 040.367711 dalle 9 alle 12

TRIBUNALE DI TRIESTE
PROC. ESEC. N. 169/03

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno **29 settembre 2005** alle ore **10.30** nella stanza n. 87 al pianoterra del Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sceusa sarà posto in vendita il seguente bene immobile:

"P.T. 7270 di Chiarbola C.T. 1° unità condominiale costituita da alloggio sito al 4° piano della casa civ. n. 3 di via Mansanta costruita sulla p.c. n. 48 in P.T. 3710 marcato 17 in quadrettato con 33/1000 i.p. del C.T. I° in P.T. 3710;

"C.T. II° unità condominiale costituita da cantina sito al piano scantinato della casa civ. n. 3, di via G.Mansanta costruita sulla p.c. n. 48 in P.T. 3710 marcato 41 in quadrettato con 0,5/1000 i.p. del C.T. I° in P.T. 3710"

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base ridotto di €uro 72.000,00. - con offerte in aumento non inferiori a €uro 1.000,00.-

b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari (stanza n. 144) a mezzo di assegno circolare non trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a titolo di spese presunte di vendita entro le ore 12.00 del giorno precedente la vendita

c) L'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di gg. 30 dalla data dell'udienza.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - stanza n. 144 - pianoterra - dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 11.

Trieste lì 3.6.2005

IL CANCELLIERE
(V. Girgenti)

COMUNE DI MUGGIA

Oggetto: *Espropriazione per pubblica utilità per la realizzazione della condutture fognaria in v. Strudthoff e str della Fortezza. Decreto di asservimento coattivo ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/2001*

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO/TECNICO/ESPROPRIAZIONI

Si comunica che per la realizzazione dei lavori in oggetto è disposta con decreto n. 2 dd. 23.08.05 la costituzione del diritto di servitù di passaggio della condutture fognaria a peso delle aree private individuate nel piano particellare di esproprio tra le quali è inclusa la:

- P.T. 328, c.t. I°, p.c.n. 3236 del C.C di Valle San Bortolo (da asservire mq. 772), indennità stimata. E. 4.400,40 ditta intavolata: Consorzio dei Proprietari di varie pp.cc.tt; L'immissione in possesso avverrà in data 7.09 05 alle ore 12.45.

Il proprietario è invitato nei 30 giorni successivi all'immissione in possesso a comunicare se condivide l'indennità. Se non condivide la stessa, entro il termine suddetto può chiedere di avvalersi della procedura arbitrale designando un tecnico di propria fiducia. Per informazioni: Uff.Coordinam.Amm.vo-Tecnico-Espropriazioni, v. di Trieste n. 18 Muggia (tel. 040-3360420/407)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO (Dott. Walter Coren)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale salute e protezione sociale

La Direzione centrale salute e protezione sociale rende noto che sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, 1° Supplemento Straordinario n. 14 del 22 luglio 2005, al B.U.R. n. 29 del 20 luglio 2005, è stata pubblicata la legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 che all'articolo 3, comma 18, prevede anche per l'anno 2005 lo stanziamento di fondi per i contributi di cui alla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13, articolo 13, comma 11, volti a promuovere il miglioramento della qualità dei servizi di asili nido in funzione dal 31 maggio 2002, gestiti da organismi, associazioni e altri soggetti privati senza finalità di lucro. Le domande vanno presentate entro 60 giorni dall'entrata in vigore della l.r.15/2005 e cioè entro il 20 settembre 2005. Per informazioni consultare il sito internet www.regione.fvg.it oppure rivolgersi alla Direzione centrale salute e protezione sociale, Servizio interventi e servizi sociali.

CULTURA & SPETTACOLI

Da sinistra: Oliviero Toscani fotografato a Trieste da Marino Sterle; Gianni Berengo Gardin, in un'immagine giovanile, che riceverà il Premio «Città di Trieste al reportage»; l'astrofisica Margherita Hack in un originale ritratto firmato da Rossano B. Maniscalchi.

RASSEGNA *La prima edizione curata dall'Associazione culturale Juliet si terrà dall'1 al 10 settembre*

Un festival della fotografia a Trieste

In mostra opere di grandi firme come Newton, Toscani, Maniscalchi, Carrà.

di **Alessandro Mezzena Lona**

TRIESTE Una ragnatela di immagini circonderà Trieste per dieci giorni. Gli scatti d'autore di maestri della fotografia contemporanea come Helmut Newton e Oliviero Toscani, Rossano B. Maniscalchi e Luca Carrà, formeranno la geometria variabile della prima edizione del Festival «Triestèfotografia», in programma dall'1 al 10 settembre.

Le mostre circonderanno Trieste e arriveranno fino al cuore del suo centro storico. Partendo dall'Aeroporto di Ronchi, sconfinando nelle sale del Castello di Duino e del Centro di fisica teorica di Miramare, per spostarsi al Ferdinandeo, sede del Mib School of management, al Circolo delle Generali, alla Sala del Giubileo, alla Comunale di piazza Unità e alla Galleria Minimal di via San Nicolò. E, ancora, a Villa Prinz, al Villaggio del fanciullo di Opicina, al Teatro «Albert Sirk» di Santa Croce e alla Comunale di Muggia.

Curato da Alessio Curto per l'Associazione culturale Juliet, diretto da un'autorità in campo fotografico come Guido Cecere, il Festival nasce un po' come una sfida. Perchè, per il momento, ha trovato il sostegno economico soltanto di alcuni sponsor. Le amministrazioni pubbliche, salvo ripensamenti dell'ultima ora, sono rimaste alla finestra, non concedendo neppure un euro agli organizzatori.

«Abbiamo puntato sugli autori contemporanei - spiega Alessio Curto -, lasciando stare i nomi ormai consacrati dalla Storia. Il Festival avrà ritmi piuttosto serrati, ogni giorno inaugureremo due o tre mostre. Che, in alcuni casi, resteranno aperte fino alla fine di settembre».

Il Festival parte senza finanziamenti pubblici. Come mai?

«Abbiamo fatto richiesta di finanziamenti alla Regione, che ha risposto "no". La Camera di Commercio non ha preso ancora una decisione. La Provincia ha apprezzato l'iniziativa e si è fatta avanti con Regione e Camera di Commercio proponendo un contributo. Il Comune, invece, ci ha aiutato concedendo alcuni spazi per le mostre».

Un'immagine di Guido Cecere, direttore artistico di «Triestèfotografia».

Non ci saranno mostre storiche. Perchè?

«Per non sovrapporsi con altre manifestazioni: Spilimbergo Fotografia, ad esempio, con cui vorremmo collaborare. Sempre se la rassegna riuscirà a sopravvivere e attirerà su di sé un certo interesse».

Fotografia senza confini...

«Abbiamo voluto portare a Trieste fotografi che lavorano nella moda, nella pubblicità, nell'architettura. Ma anche i ritrattisti. Senza dimenticare i triestini, naturalmente».

Chi ci sarà di loro in mostra?

«Olga Micol e Alberto De Caro esporranno al Castello di Duino le migliori inquadrature realizzate alla "Nation's Cup" di vela. Al Circolo delle Generali si potranno vedere le emozioni della giovane Alba Morassutti Vitale, che si avventura verso "Soglie" di realtà apparentemente lontane. Stefano Graziani presenterà, alla Faltwerksalon di via San Francesco, un'anteprima del suo progetto sulla tassonomia e il sistema di classificazione del visibile».

Accanto ai maestri, gli emergenti?

«Proprio questa è la nostra idea. Di affiancare ai nomi famossissimi quelli di autori locali che non hanno trovato ancora una loro visibilità al di là dei confini regionali».

E di nomi importanti ce ne saranno...

«Soprattutto grazie alla loro disponibilità e cortesia. Arriverà a Trieste Rossano B. Maniscalchi, fotografo fiorentini che da anni lavora negli Stati Uniti: porterà un suo lavoro dedicato alla ritrattistica. Con immagini di grandi scrittori, Premi Nobel, divi famosi. Tra loro, anche i triestini Claudio Magris, Margherita Hack e Riccardo Illy».

Oliviero Toscani che cosa porterà?

«Lo studio fatto per la campagna pubblicitaria di Genertel, che troverà posto al Villaggio del fanciullo di Opicina. Un lavoro che ha rinnovato il marchio dell'azienda e che punta forte su un messaggio d'impatto sociale, oltre che commerciale. Impostato sullo slogan: non uccidere».

Non poteva mancare un omaggio a Helmut Newton.

«Con la collaborazione della Fondazione dedicata al grande fotografo, morto in un incidente nel gennaio del 2004 a Los Angeles, porteremo nella sede del Mib le più belle campagne pubblicitarie che hanno voluto utilizzare le sue inconfondibili immagini. Dagli orologi ai mobili, dalle televisioni ai gioielli. Fino al servizio di nettezza urbana di Torino».

Incuriosisce il «catalogo» culturale di Luca Carrà.

«Carrà è un fotografo che da vent'anni, quasi giornalmente, cataloga con le immagini il mondo culturale di Milano. Avremo in esclusiva, nello Spazio Juliet e al Caffè San Marco, immagini di galleristi, artisti, direttori di musei. Una sorta di banca dati visiva».

Ci sarà un altro evento, extra festival?

«Sì, il 14 settembre il Circolo fotografico Fincantieri-Wärtsilä consegnerà a uno dei fotografi italiani più stimati e bravi, Gianni Berengo Gardin, il Premio "Città di Trieste al reportage". Sarà un'ottima occasione per conoscere più da vicino il maestro».

Pubblicherete un catalogo?

«Sì, verrà distribuito gratuitamente nel corso della manifestazione e conterrà tutti i contributi in programma. Inoltre, con il sito Internet www.triestèfotografia.net potremo far conoscere il nostro progetto anche al di là dei confini della provincia».

C'è speranza che il Festival non si areni al numero zero?

«Noi crediamo che questa edizione di rodaggio offrirà a Trieste l'idea di quanto bello possa diventare il Festival. Se arriveranno finanziamenti adeguati siamo sicuri di costruire una manifestazione di valore. Del resto, il lavoro fatto con la rivista "Juliet" da 25 anni è lì a dimostrare le nostre capacità».

La moda delle diete: Monica Dolfi in una foto Energy Project.

SOCIETA' *Restare in forma è una delle parole d'ordine del mondo d'oggi: ma le ricette sono infinite, basta guardare in libreria*

Tutti a caccia della dieta miracolosa. Per nascondere le pene d'amor

Una buona notizia per il governo. Non è vero che sei milioni di italiani non sono andati in vacanza a causa dell'euro. Volevano «rimanere in zona». È a causa della dieta Zona (**«Come raggiungere La Zona» di Barry Sears con Bill Lawren, Sperling Paperback, euro 8,26**)). Che, oltre a farli dimagrire, li fa anche rimanere fedeli, perché è così complicata che solo una moglie devota può studiare le varie pubblicazioni sull'argomento, conteggiare i blocchi e preparare il rancio per il guerriero che finalmente si è arreso al focolare domestico. Altrimenti avrebbe dovuto comprarsi un guardaroba nuovo, ma l'euro non glielo permetteva. Eppoi lui ci tiene ancora a piacere... In fondo le pietanze-zona preparate dalla moglie sono sempre meglio dei digiuni imposti da qualche esosa wellness.

I primi sacrifici alimentari sono arrivati quarant'anni fa, con la dieta Weight Watchers: scoperte le calorie, abbiamo iniziato a razionare i pasti per dimagrire. Una fame da cani. Dieci anni dopo ci siamo tuffati nella Atkins: formaggio, fritti, uova e carne a volontà, ma guai a toccare un carboidrato. Eppure la cellulite aumentava. Negli anni '80 il contrordine da Beverly Hills, che ha dato il nome alla dieta delle star: mangiate solo frutta i primi dieci giorni, evitate le proteine. E chi stava in piedi? Stanchi, spossati, affamati, abbiamo accolto a braccia aperte il fumante piatto di spaghetti al pomodoro: la riscossa della dieta mediterranea. Pasta a pranzo, cena e merenda: tutta salute. Ma l'ago della bilancia non scendeva. Meglio passare alla pasta integrale, anzi sostituirla con cereali più antichi: orzo, grano saraceno, farro. Per depurare l'organismo, niente di meglio della macrobiotica. Però cereali e legumi gonfiavano...

Alzi la mano chi non ha provato anche le diete del pompelmo o delle banane e la dissociata, la vegetariana... Delusi dagli effimeri risultati raggiunti, ci siamo inventati la dieta fai-da-te: oggi mi mangio solo brioche e cappuccino, domani solo nutella.

Infine, dieci anni fa circa, la svolta: per dimagrire bisogna rinchiudersi nelle beauty farm. Siamo partiti per digiuni a base di tisane, che non possono che condurre a meditazioni trascendentali. Dimagriti, siamo dimagriti, ma come si fa a vivere senza i piaceri della vita? Finalmente i dietologi hanno capito che i golosi vanno presi per la gola. Ecco sorgere come funghi beauty farm alternative dove ti immergono nel latte di Cleopatra o nella cioccolata maya. Ma vietato leccare, se vuoi «essere in zona». Attualmente molti di noi sono impegnati, appunto, a farsi i «blocchi» della complicatissima dieta Zona. Tuttavia il matematico dilemma in cui ci si può imbattere: «Meglio 3 mandorle o 12 pinoli?» potrebbe, come l'asino di Buridano, farci morire di fame.

Insomma dopo tanta sofferenza, siamo tornati bambini: sogniamo le coccole, vogliamo essere accuditi. In un wellness, dove non solo si diventa belli, magri e vellutati a suon di massaggi orientali e bagnetti in pappe che ci rammentano l'infanzia, ma pure si ripulisce l'anima con corsi di rinascita e visualizzazione: puoi fluttuare nello spazio e farti cullare dalle onde del mare con la sola forza del pensiero. E sentirti leggero. Bello dentro e bello fuori.

Sarà per questo che dalle spiagge italiane manca all'appello un milione di villeggianti? O perchè alle proprietà miracolose del mare non crede più nessuno? In verità è faticoso nuotare per raggiungere una forma più armoniosa e l'acqua gym, che pure fa stare con i piedi per terra, si fa in piscina. Perciò si può praticare dovunque. Meglio semmai i monti, dove peraltro immergersi in un bagno di alghe della Bretagna, nella stanzetta di una beauty farm, non fa lo schifo delle alghette che gratuitamente si depositano all'imbrunire sul litorale adriatico. Di più, c'è l'opzione del bagno nel fieno dalle decantate proprietà prodigiose... Forse potrebbe risultare efficace a chi ha il gruppo sanguigno A. Infatti secondo la dieta dei gruppi sanguigni (**«L'alimentazione su misura» di Peter J. D'Adamo con Catherine Whitney, Sperling Paperback, euro 8,80**) corrisponde all'agricoltore che necessita di un' alimentazione di tipo contadino per restare in linea e sentirsi pieno di energie. A parte pollo e tacchino, deve evitare la carne. Quello del gruppo 0 è un cacciatore. Si cibi, come il suo antenato africano 40 mila anni fa, di carne e lasci perdere gelato e latticini. Il B è un nomade proveniente dal Caucaso, non fanno per lui né l'aragosta né il pomodoro. Abbasso la dieta mediterranea.

Chi bello vuol apparire deve soffrire. Per cercare di piacere, abbandoniamo il piacere. A tavola. E a letto? Fortunatamente non è stato ancora «personalizzato» con un elenco di «si fa o non si fa» a seconda del gruppo sanguigno. E se invece di cercare di soddisfare le nostre carenze affettive nel cibo, dimenticassimo quelle alimentari nell'alcova? Non ingrassa...

Elisabetta de Dominis

Da sinistra: Inés Sastre, madrina della serata inaugurale; Giovanna Mezzogiorno e Alessio Boni in una scena di «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini; Jeremy Irons, che arriverà a Venezia con il cast del «Casanova» di Hallström.

FESTIVAL *Mostra blindata per paura dei terroristi, ma con tanti divi, feste, occasioni mondane*

Venezia fa il pieno di stelle del cinema

Inés Sastre madrina della serata inaugurale che proporrà «Seven Swords»

VENEZIA Mostra blindata, ma non castigata. Se l'imperativo assoluto della Mostra del cinema di Venezia di quest'anno è l'attenzione alla sicurezza, alla luce dell'attualità di questi mesi, non mancherà anche quest'anno il corollario di star, eventi e mondanità. Che si annuncia nutrito più che mai.

A dare il via ufficiale sarà il 31 agosto la cena di gala all'Hotel Excelsior, atmosfere orientali e menù cinese in omaggio a «Seven Swords» di Tsui Hark. Protagonisti tra gli altri la madrina della serata inaugurale Inés Sastre, il parterre di vip e ministri appena uscito dalla Sala Grande, ma anche Jacqueline Bisset ed Enrico Lo Verso interpreti di «The Fine Art of Love» di Tetsura Nomuya, in sala la stessa sera. E anche tutti i reduci dell' anteprima mondana del 30 a Palazzo Querini Dubois, in onore dei Casanova di Steno e Freda, dai fratelli Vanzina ad Ursula Andress e Gabriele Ferzetti.

Il primo settembre sarà il giorno di George Clooney, alla sua seconda prova di regia con «Good Night and Good Luck», film ambientato nell'America degli anni Cinquanta in cui si parla di giornalismo e maccartismo. E proprio al bianco e nero d' epoca adottato nel film è ispirata anche la festa per 200 invitati alla Giudecca, con musica jazz, conversazioni soft e prosecco.«Good Night in Black and White» il titolo dell'evento.

Ritorno all'Excelsior il 2 settembre con il gala dell'Unicef: attesi Maria Grazia Cucinotta ed Emir Kusturica, Spike Lee, Ridley Scott e John Woo, rispettivamente produttrice e registi di «All the Invisible Children», fuori concorso.

Serata particolarmente movimentata il 3 settembre, con un galà del corto davanti al Casinò - dopo la premiazione del concorso i Corti Pluriel - e uno scatenato dj che promette di far ballare tutti, Alessandro Gassman, Luciana Littizzetto e Maurizio Nichetti inclusi. Ma l'appuntamento più atteso del giorno, seppur messo a serio rischio nei giorni scorsi per il braccio di ferro tra Comune e Disney per la mancata proiezione del film a San Polo, è quello con la festa per il «Casanova» di Lasse Hallström a Palazzo Ducale - dalle cui prigioni fuggì il libertino veneziano -, dove si annunciano atmosfere e costumi d'epoca. Oltre a, naturalmente, gli interpreti Heath Ledger, Sienna Miller e Jeremy Irons.

Il 4 settembre doppio appuntamento all'Excelsior con un cocktail party per i 20 anni della rivista «Ciak» e i 70 della 20th Century Fox, oltre che con il Premio Diamanti al Cinema all'Hotel Des Bains. Il 5 tirano il fiato e si autofesteggiano gli uffici stampa che, messa da parte l'agenda e spento il frenetico telefonino, promettono una non-stop fino alle 2 del mattino sulla Terrazza Beck'stage con musica, drink e sorprese, oltre a un motto dedicato alle fragole.

Sempre il Beck'stage ospita il 6 la festa per «Romance and Cigarettes» di John Turturro, mentre l'8 è di scena al Des Bains quella per «La bestia nel cuore» di Cristina Comencini, con Giovanna Mezzogiorno, Luigi Lo Cascio, Alessio Boni e Stefania Rocca. Ma la vera sorpresa la preparano i russi di «Gaspartum» del giovane Aleksey German, rivelazione a Venezia 2003 con «L'ultimo treno»: da Leningrado sono, infatti, in arrivo i venti della Anti Accademia delle Arti e delle Lettere, per una serata neo-majakovskiana sulla spiaggia con inni poetici e litania hip-hop. Gran finale infine con la serata ufficiale di chiusura della Mostra all'Hotel Des Bains, protagonista Stefania Sandrelli Leone d'oro alla carriera.

A non fare sicuramente festa saranno, invece, le centinaia di agenti impegnati a vigilare sulla sicurezza di pubblico e star e sul rispetto delle ferree regole imposte dalla Questura. Se transenne visivamente edulcorate e metal detector aiuteranno la vigilanza nella cittadella del Festival, saranno le forze dell'ordine in divisa e in borghese, insieme a sommozzatori per i canali e unità cinofile, a presidiare strade (svuotate di auto in sosta e cassonetti), imbarcaderi, hotel e ogni altro punto sensibile. E a farne le spese saranno un po' anche gli abitanti del Lido, primi diretti interessati alle limitazioni per il traffico automobilistico.

CONCERTI *In chiusura del Festival «La città aromatica»*

Per ascoltare Elisa e Negramaro ventimila fan in piazza a Siena

SIENA Oltre 20 mila persone in Piazza del Campo a Siena per il concerto straordinario che ha visto Elisa e Negramaro eccezionalmente insieme a Mauro Pagani chiudere la quinta edizione del Festival «La città aromatica. Artisti che si trovano d'accordo».

Un concerto-evento che ha visto durante l'esibizione dei Negramaro, Elisa duettare con la band salentina la famosissima «Estate», poi è stato il violino di Mauro Pagani che ha accompagnato il gruppo in «Solo per te».

Quindi la scena è passata ad Elisa, che ha cantato alcuni dei suoi brani più belli e conosciuti e prima della fine Giuliano dei Negramaro è tornato sul palco per interpretare «Luce. (Tramonti a nord-est)».

Elisa «live» a Siena.

Una vera festa della musica italiana che ha emozionato la piazza come sempre succede con gli eventi del Festival senese diretto da Mauro Pagani.

Partendo dall'idea degli «artisti che si trovano d'accordo», la formula di quest'anno ha di nuovo offerto il palcoscenico alla danza delle compagnie Francesca Selva e Motus e al rock delle giovani band cittadine che hanno avuto come special guest lo stesso direttore artistico del festival Mauro Pagani.

Tra gli eventi dell'edizione 2005, il concerto-tributo alla straordinarietà della cultura africana con le performance di Mory Kante strumentista di eccezionale talento, Badara Seck uno dei nuovi talenti e Miryam Makeba voce leggendaria, simbolo e icona dell'Africa che combatte.

Per Elisa questo è un momento davvero magico. Il suo nuovo album ha ottenuto ottimi giudizi da parte della critica e una vera e propria ovazione dai fan. Inoltre, la cantante di Monfalcone è stata chiamata a scrivere la prima colonna sonora per il cinema della sua carriera: quella che accompagnerà le immagini di «Cento colpi di spazzola prima di andare a dormire», il filmn tratto dal libro-scandalo di Melissa P. E poi, sembra che la rockstar italiana possa duettare con la grande signora della musica Tina Turner nel corso della Mostra del cinema di Venezia.

Quella della «Città aromatica» è stata, per lei, un'occasione davvero speciale. Perchè si è potuta confrontare con una delle band italiane più rampanti del momento, come i Negramaro, in una manifestazione il cui burattinaio è Mauro Pagamni, grande mente e grande cuore delle sette note di casa nostra.

Adesso, Elisa deve soltanto saper gestire questa grandissima popolarità che le è arrivata addosso. Con la semplicità e l'umiltà che la contraddistinguono.

Aveva ottant'anni

È morto Matteo Salvatore il cantastorie voce della Puglia

FOGGIA È morto Matteo Salvatore, il grande cantautore e cantastorie pugliese di Apricena. Aveva 80 anni, era da tempo sofferente. Una vita dedicata alla musica e alla sua chitarra malinconica, che non lo ha abbandonato mai, tra povertà e successi, tra grandi amori e tragedie. «Matteo Salvatore - ha detto il sindaco di Foggia, Orazio Ciliberti - ha saputo trasmettere, con semplicità e calore, in Italia e nel mondo, il suo grande amore per la nostra terra e per il meridione, traducendo in parole e in musica storie ed emozioni».

Meno di un anno fa Matteo Salvatore festeggiò i suoi 50 anni di carriera in un concerto al Teatro Ariston di Foggia che fece registrare il tutto esaurito. «50 Folk» il titolo dell'evento, con due ospiti d'eccezione che suonarono sul palco con lui: Vinicio Capossela e Teresa De Sio. Seduto al centro del palco, ma con l'energia di sempre nella voce, Salvatore duettò con i due artisti in celebri brani. «La luna aggira il mondo e voi dormite» è il titolo di un libro con cd sulla vita di Matteo Salvatore, uscito tre anni fa, che diede anche il nome allo spettacolo.

TELEVISIONE *In anteprima a Venezia il 31 agosto la fiction di Canale 5*

Dietro l'incubo di Sacco e Vanzetti

Rubini e Fantastichini nella parte dei due anarchici giustiziati

ROMA La notte del 23 agosto 1927 venivano giustiziati sulla sedia elettrica Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti: a quasi 80 anni di distanza, la storia dei due immigrati italiani ingiustamente condannati a morte per duplice omicidio e rapina, e riabilitati dal governatore del Massachusets Dukakis solo nel 1977, è rievocata da «Sacco e Vanzetti», la miniserie in due puntate diretta da Fabrizio Costa, con Sergio Rubini e Ennio Fantastichini.

Prima della messa in onda su Canale 5, prevista per fine autunno, la fiction sarà presentata in anteprima mondiale, nella versione cinematografica di 181 minuti, il 31 agosto nell'arena di Campo San Polo, a Venezia, in concomitanza con l'apertura della Mostra del Cinema, nella sezione speciale «Omaggio a Goffredo Lombardo», cui la produzione è dedicata.

Anita Caprioli veste i panni della donna amata da Sacco.

La miniserie, girata in 10 settimane, è stato l'ultimo progetto cui ha lavorato il presidente della Titanus (coproduttrice insieme alla Rti), prima della scomparsa, nel febbraio 2005: lui stesso aveva pensato a scegliere i due protagonisti, Rubini e Fantastichini, che si sono convinti a vestire i ruoli dei due anarchici italiani, 34 anni dopo le magistrali interpretazioni di Riccardo Cucciolla e Gian Maria Volontè nel «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo.

Se nel film, tuttavia, era centrale la cronaca dei processi, riletti soprattutto attraverso una prospettiva politica, diversa è la scelta narrativa e stilistica operata da Costa. La fiction punta l'attenzione sulla dimensione umana dei due personaggi, sui loro grandi e piccoli sogni. «Io cercavo il realismo - spiega Costa, nelle note di produzione - volevo far sentire gli odori e i sapori della fatica di vivere di quegli italiani».

La storia parte dall'arrivo in nave, nel 1908, del pugliese, timido e sognatore, Nicola Sacco (Sergio Rubini) in una Boston gelida, fumosa, distante, fotografata da Fabrizio Lucci, con una prevalenza di tonalità fredde e seppia, e del suo incontro fortuito, al porto, col piemontese, pieno di vita e di iniziative, Bartolomeo Vanzetti (Ennio Fantastichini). Le scene della lotta quotidiana di Nicola per sbarcare il lunario, prima come calzolaio poi come operaio e infine con Bartolomeo come pescivendolo, in una società dove gli stranieri, soprattutto italiani, erano guardati con sospetto, e dell'impegno di Vanzetti per diffondere l'ideale in cui crede, coinvolgendo anche l'amico «terrone», si alternano al racconto della loro sfera privata, con l'amore tra Nicola e Rosina (Anita Caprioli), che si sposano e hanno un figlio, Dante, e di Bartolomeo per Anita (Paraskeva Djukelova), che lo lascia per tornargli accanto nel momento più difficile; immagini intime e struggenti, oasi in una vicenda che finisce per proiettare i due protagonisti in un incubo senza fine.

RASSEGNA *«La strada per la biblioteca passa da...» con l'Argante*

Campanile e il teatrino della vita

TRIESTE L'invito alla lettura si trasmette anche attraverso il teatro, su un palcoscenico itinerante nei rioni della città. A sussurrarlo è la rassegna «La strada per la biblioteca passa da...», che offre ancora il teatro d'autore a opera, questa volta, della compagnia L'Argante. Ovvero i tre atti unici di Achille Campanile «Visita di condoglianze», «L'inventore del cavallo» e «Il ciambellone».

Confrontarsi con il surrealismo comico di Campanile implica il rischioso scoglio di una naturalezza interpretativa che, seguendo i ritmi serratissimi imposti dall'incalzare delle freddure, sottolinei l'ingegnosità della sua scrittura scenica. Avvolta, nella fattispecie, dal crepitio di luoghi comuni e di sterilità verbali che aleggiano sulla scena delle feste di fidanzamento, degli ambienti accademici e dei funerali. Come ha osservato Montefoschi, per Campanile la vita era pari a «un teatrino, un modesto teatrino di uomini improvvisati, con le quinte di cartapesta e i lumini colorati delle feste dove da un momento all'altro, in mezzo a tanto affannarsi, senza cattiveria, ma magari soltanto per un banale incidente, il sipario poteva calare per sempre».

Corrado Travan lascia trapelare dal suo allestimento un minuzioso lavoro di regia, in cui ha orchestrato una compagnia d'attori amatoriali di finezza quasi professionale, facendo brillare ogni singola caratterizzazione dei personaggi pur nel quadro d'insieme. Vanno dunque ricordati, oltre allo stesso Travan che figura anche come interprete, Giulio Morgan, Giulio Cancelli, Francesca Campello, Paola Aiello, Chiara Beccari, Fabio Musco e Marco Barbato. Le scene sono di Gabriele Cancelli, le luci e le musiche di Marco Milani.

Prossimamente la compagnia L'Argante metterà in scena «Criside» di Enea Silvio Piccolomini, nell'ambito delle celebrazioni piccolominee, e un libero adattamento delle «Operette Morali» di Leopardi.

Le successive tappe di Campanile, invece, sempre a ingresso libero con inizio alle ore 21, saranno il 2 settembre a Campo San Giacomo, il 9 nel Quadrilatero Rozzol Melara e il 16 in Piazzale Biagio Marin a Barcola. In caso di maltempo lo spettacolo si svolgerà il giorno successivo.

Maria Cristina Vilardo

MUSICA *Il tour del cantautore, che ha festeggiato 25 anni di carriera, fa tappa giovedì a Nova Gorica*

Fortis, un italiano a Los Angeles

Il nuovo disco, il pendolarismo con gli States, l'opposizione a Bush

di Carlo Muscatello

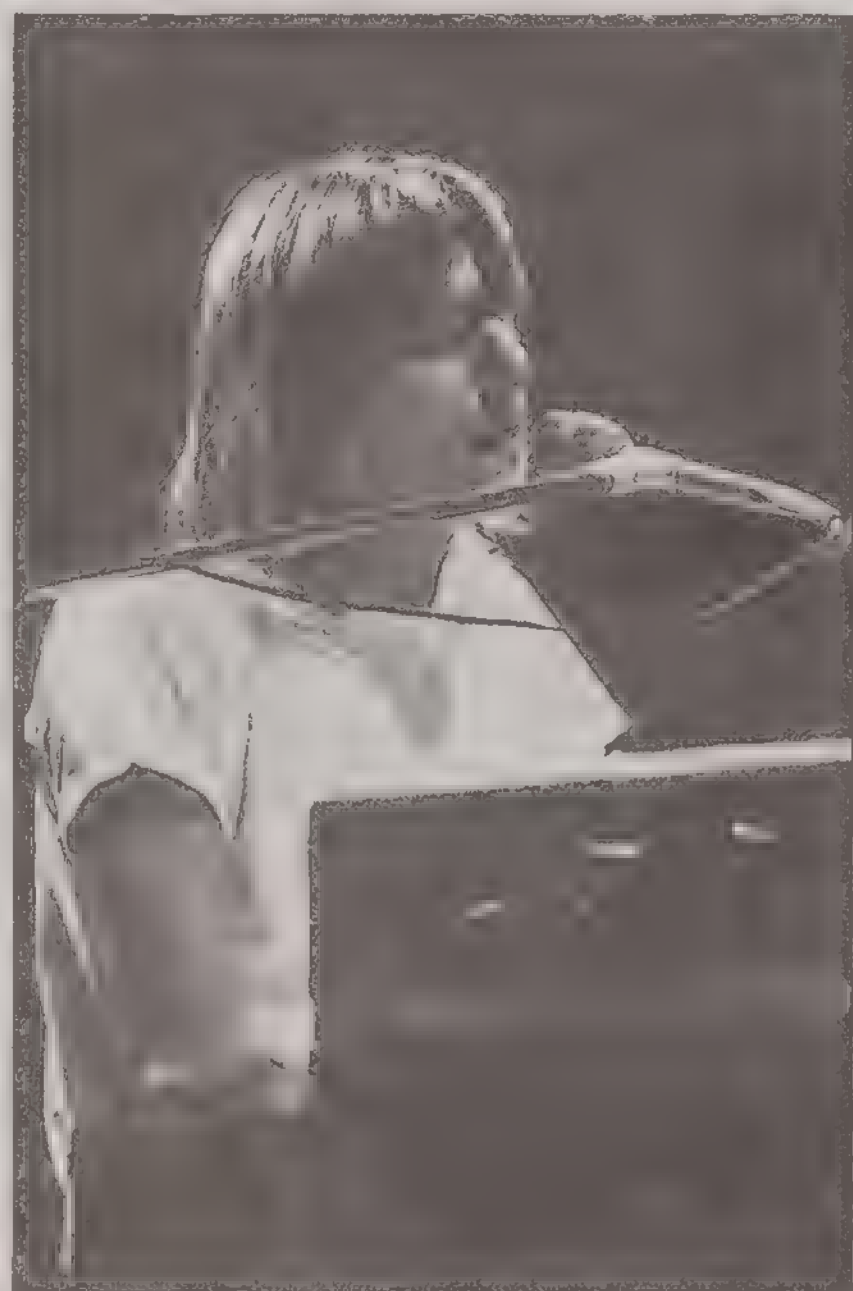
TRIESTE «Una visione tridimensionale di parole e musica. Il tentativo di scomporre la realtà per armonizzare le esigenze della poesia e della telematica che oggi ci circondano...».

Vola alto Alberto Fortis, per spiegare il senso del suo nuovo disco «Fiori sullo schermo futuro», uscito un paio di mesi fa, che sta portando in giro nel tour che giovedì alle 21 fa tappa in Slovenia, al Perla di Nova Gorica.

Fortis, ma che fine aveva fatto?

«Io veramente sono sempre stato qui - risponde il cantautore nato a Domodossola nel '55, che ha debuttato nel '79 e nei primi anni Ottanta ha vissuto il momento di maggior successo - anzi no, ho vissuto e lavorato per lunghi periodi anche negli Stati Uniti. Diciamo che ormai sto un po' in Italia e un po' a Los Angeles, o a New York. Comunque ho fatto tredici album in venticinque anni, all'incirca un disco ogni due anni: mi sembra una buona media per mantenere un rapporto con il pubblico...».

In America che fa?

«Sono più di vent'anni che vado avanti e indietro. Già il mio terzo album, "La grande grotta", uscito nell'81, era frutto di una vacanza negli States. Poi nella seconda metà degli anni Ottanta ho studiato a New York, mentre nel '92 ho partecipato a una riunione dei popoli nativi d'America (con circa trentamila tribù) nelle terre fra Arizona, New Mexico, Colorado e Utah, appassionandomi alla storia dei nativi americani. A Los Angeles ho registrato sia "Dentro il giardino" che "Angeldom", usciti nel '94 e nel 2001...».

Insomma, un Fortis «globalizzato»...

«Io credo che con la globalizzazione noi italiani possiamo esser favoriti. Da un punto di vista creativo facciamo la nostra figura, abbiamo tante idee. L'importante è puntare sempre sull'attualità e sull'autenticità. Certo, agli altissimi livelli dell'industria musicale le differenze di mezzi si fanno sentire. Lì non c'è partita...».

E di questi Stati Uniti versione Bush, che ne pensa?

«Sono assolutamente contrario alla politica guerrafondaia della dinastia Bush. Questa guerra è assurda, lo stanno capendo anche gli americani: doveva combattere il terrorismo, ha finito per espanderlo. La mia generazione aveva sognato un'altra America: quella di Martin Luther King, dei Kennedy, tutto sommato anche quella dignitosissima di Clinton...»

Il nuovo disco?

«È la sintesi degli opposti: i fiori rappresentano la quotidianità, lo schermo futuro è questa nostra epoca che viaggia a velocità supersonica. La sintesi è un compito difficile, quasi una scommessa. Del resto la vita è una continua alternanza di opposti. E il disco è anche il riassunto di venticinque anni di carriera...».

Per il quale ha chiamato a raccolta molti vecchi amici...

«Sì, ho riunito la famiglia musicale d'origine (Rossana Casale, Claudio Fabi, i Flying Foxes...) perché volevo registrare un album molto istintuale, come "La grande grotta", cercando già in sala d'incisione la genuinità dei suoni tipica delle esecuzioni dal vivo. Erano parecchi anni che non suonavamo insieme, ma abbiamo ritrovato subito il vecchio feeling artistico e nuove emozioni, creando quel magma musicale che è impossibile se non c'è lo stesso affiatamento che ci ha sempre legato nonostante la distanza e gli impegni diversi».

Nel disco ci sono vari riferimenti cinematografici.

«Il cinema mi ha sempre affascinato. "Fiori sullo schermo futuro" potrebbe essere paragonato alla pellicola "Minority Report" di Steven Spielberg per la contaminazione fra l'aspetto poetico e quello telematico, che nella realtà attuale sono in perpetua fusione e mutazione».

E a Los Angeles, la capitale del cinema...

«Qualche anno fa ho scritto la colonna sonora del film "Cool crime". Recentemente ho realizzato anche storyboard e colonna sonora di un film che ho proposto alla casa di produzione di Steven Spielberg: sono in attesa di risposta...».

Ma giovedì, a Nova Gorica, «Milano e Vincenzo» la fa?

«Certo, e anche "La sedia di lillà", e "Settembre", e "Il duomo di notte"... Quest'ultima è stata inserita da un sondaggio fra le cento migliori canzoni pop-rock. Una grande soddisfazione».

A sinistra, Alberto Fortis fotografato da Giovanni Montenero nel novembre '81 al Politeama Rossetti.
Qui sopra, un'immagine più recente del cantautore nato a Domodossola nel '55, che da anni vive fra Italia e Stati Uniti.

TEATRO *Domani a Gorizia*

Giorni felici con Beckett

Claudio Remondi, protagonista con Riccardo Caporossi.

GORIZIA La XIV edizione del Alpe Adria Puppet Festival è anche l'occasione per anticipare di alcuni mesi il festeggiamento del centenario della nascita di Samuel Beckett, che verrà omaggiato nell'aprile 2006.

Il progetto Beckett&Puppet, dedicato proprio al rapporto tra lo scrittore irlandese e il Teatro di Figura, si aprirà domani sera a Gorizia, dove al Kulturni Center Bratuz, verrà allestita la prima nazionale dello spettacolo «Altri giorni felici» della coppia teatrale Claudio Remondi e Riccardo Caporossi.

Attore e regista che lavorano assieme da quasi trent' anni allestendo ed interpretando svariati spettacoli. Le loro pièce sono caratterizzate dalle innumerevoli situazioni mute, dove la comunicazione viene in qualche modo affidata agli oggetti, che distorcendone l'uso e il significato, diventano dei veri protagonisti. La loro mise en scene si rifà all' uso ingegnoso di macchine e della ricerca espressiva di materiali poveri, che sono diventati negli anni dei veri segni di riconoscimento di un modo di fare teatro.

«Altri giorni felici» è - come spiega lo stesso Caporossi - «una rilettura della nostra prima produzione teatrale "Giorni Felici", che dopo essere stata rappresentata con successo a Prato, Torino e Roma, è stata bloccata dall'avente diritto, che si ostinò a fermarne la messa in scena, in quanto l'unico interprete, Claudio Remondi, non avrebbe potuto comprendere, perché uomo, i problemi di una cinquantenne, descritti appunto da Beckett».

All'inizio speravano di riuscire a sbloccare la situazione, ma quando hanno capito che non se ne sarebbe fatto niente, hanno ripensato ad una rilettura della loro prima stesura, allestendola in forma di una confessione. «In fondo - aggiunge Caporossi, anche il testo di Beckett è inteso come una confessione, legata al ricordo e agli sprazzi di vita che con il passare del tempo ritornano. A distanza di tempo è venuto fuori un testo molto diverso che in sostanza non ha più nulla a che fare con "I giorni felici". L'interprete è Claudio e la sua confessione è legata ad un rapporto con una figura materna del tutto assente, fatto, che ha determinato marcatamente anche la vita del protagonista, facendo diventare il tutto una confessione molto personale. Adattabile anche al cambio di epoche, perché Claudio, nato nel '27, ha vissuto quasi per intero questo periodo».

Lo spettacolo, contrariamente ai lavori che hanno distinto l'ormai storico duetto Caporossi - Remondi, fa un ampio uso della parola, dove il monologo, arricchito da molte situazioni teatrali, assume dunque le caratteristiche di un vero e proprio spettacolo. Dove «memorie, lampi, suggestioni e guizzi di una realtà empirica, infranta tra il passato che si ripropone nel ricordo e la ripetizione di un gesto, di una parola lasciata a un prossimo essere umano che ancora deve vivere; una confessione tra il Novecento e il nuovo Millennio».

Ma la collaborazione di Riccardo Caporossi e della sua conoscenza del teatro dell'assurdo, contribuirà anche all'arricchimento della prossima edizione del festival «Puppetiano», che si annuncia già da ora legata al centenario del personaggio irlandese. Il regista romano pensa infatti di allestire proprio a Gorizia «un lavoro in forma di laboratorio che sarà finalizzato alla produzione di uno spettacolo, pensato e ideato per la prossima edizione del festival».

Ivana Godnik

L'1 e il 2 settembre a Trieste

Cercasi bambina aspirante attrice

TRIESTE Per un film di un importante regista italiano che verrà girato a Trieste nel prossimo autunno, prodotto dalla Medusa, si cerca per un ruolo una bambina dai 4 ai 5 anni di età.

Tutti i mini aspiranti attori interessati, con i loro accompagnatori, potranno presentarsi giovedì primo settembre dalle ore 15 alle 19 oppure venerdì 2 settembre dalle 9.30 alle 13 nella sala Sauro del Jolly Hotel di Corso Cavour 7 a Trieste.

'Negli ultimi mesi, e ormai da alcuni anni, Trieste sta attirando un numero consistente di troupe cinematografiche e televisive che vengono in città a girare film, o fiction per il piccolo schermo, anche di un certo prestigio. Dando grande visibilità agli scorci più belli, al lungomare, al Carso.

APPUNTAMENTI

A Tricesimo suona la Kocani Orkestar con il trombettista King Naat Veliov

Nel parco c'è il «Pordenone Blues Festival»

TRIESTE Oggi alle 21.30, al Pinguino (molo Pescheria), show con arie tratte dai più famosi musical con Shawna Farrel, Silvana Martinelli, Davide Calabrese e Corrado Gulin.

Martedì alle 21, all'Orto Lapidario (San Giusto), per «Musei di sera», va in scena «A tavola con Rossini», con il baritono Nicolò Ceriani, la pianista Reana De Luca e Corrado Travan (voce narrante); mercoledì conclusione con «E quando che a Trieste...», serata di canzoni triestine con Iztok Cergol, Martina Feri, Marco Feri, Filippo Massa, Irene Pelijhan, Manuela Sapla e Ornella Serafini.

Mercoledì alle 20.30, al Castello di Duino, si replica «Sissi allo specchio», con Mariella Terragni e Livio Cecchelin al pianoforte.

Sabato 3 settembre alle 21, alla trattoria sociale di Contovello, debutta la Bonbon Orchestra di Edy Meola.

Domenica 4 settembre alle 21, i Makako Jump suonano in piazza Ponterosso con Br Stylers.

Il 5 settembre al Teatro Verdi s'inaugura il quarto Festival pianistico di Trieste. Protagonista Krystian Zimerman (il 15 settembre il giovane Roberto Plano).

Il 6 settembre alle 21, al Ricreatorio Toti (San Giusto), concerto della BandOrchestra.55, che presenta il suo nuovo cd.

Ornella Serafini

GORIZIA Oggi alle 21, in piazza Cesare Battisti, per il Festival del folclore, Gran gala e parata per le vie della città.

Oggi alle 18, nel parco di Villa Coronini, concerto dei Solisti di Vivaldi.

Oggi alle 21, a Villa Codelli, concerto dell'Orchestra da camera del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi, con Jasna Dineva soprano e Andrea Bressan al fagotto.

Venerdì 23 settembre alle 20.30, sul piazzale della Transalpina, concerto di Elisa e della popstar slovena Tinkara.

PASSARIANO Oggi alle 18, a Villa Manin, in scena «Naso appuntito, testa di legno», teatro di figura con i pugliesi Cantateatro.

Mercoledì 21 settembre, alle 21, a Villa Manin di Passariano spettacolo del comico Beppe Grillo.

UDINE Oggi alle 18, nella corte della canonica di Tricesimo, concerto della Kocani Orkestar con il trombettista King Naat Veliov.

Sabato 10 settembre, alle 18 al Forte di Osoppo «Fusioni» rassegna tra organico e tecnologia con artisti d'avanguardia come Robert Miles, Simone Zardi, Madriema, Mo-v e Werner Durand.

PORDENONE Oggi alle 17, al Parco di San Valentino (in caso di maltempo al Deposito Giordani), si terrà il XIV Pordenone Blues Festival, con The Stimulators, Byther Smith & The Nightriders e Boney Fields & The Bone's Project.

L'8 settembre, alle 21, per la Fiera della musica, in piazza Libertà ad Azzano Decimo, concerto di Gino Paoli.

Dal 15 settembre a Staranzano

C'è «Nota bene» per nuove band

MONFALCONE Il 15 settembre partirà «Nota bene», un festival che non ha pari nella regione, sia per quanto riguarda il numero di serate che per la moltitudine di ospiti e partecipanti.

Si esibiranno decine di band giovani e non. Il tutto si svolgerà al «Kuku» di Staranzano («La Checca» per i nostalgici) sotto forma di concorso, e durerà fino a novembre. Ogni giovedì e venerdì si esibiranno tre band che parteciperanno al concorso e un'ospite, tra cui i Makako Jump, i Trabant, gli Ottomani e i Jade, band che ha collaborato con Elisa. La giuria tecnica sarà composta dai migliori insegnanti di musica della regione, selezionati in gran parte dalla scuola di musica Cam di Monfalcone.

Una delle band finaliste, scelta proprio dalla giuria tecnica, avra' il diritto di partecipare alla manifestazione «Monfalcone Pop Rock».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 15.40, 17.50, 20.05, 22.20: «The island»** con Ewan McGregor, Scarlett Johansson e Steve Buscemi. Da venerdì: **«Madagascar».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 16, 18 e 21: «Le pagine della nostra vita» di Nick Cassavetes, con Gena Rowlands, James Garner, Sam Shepard. Dietro ogni grande amore c'è una grande storia. Dal best seller di Nicholas Sparus.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Per tutte le proiezioni del mattino ingresso 4€.**
«The island»: 10.50, 14.45, 15.30, 17.15, 18.30, 19.45, 21.30, 22.15 in esclusiva a cinecity con proiezione digitale (10.50, 15.30, 18.30, 21.30).
«Herbie il supermaggiolino»: 11, 14.45, 16.40, 18.35, 20.30, 22.25.
«Nella mente del serial killer»: 10.55, 15.20, 17.40, 20, 22.05.
«Sballati d'amore»: 11, 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.20.
«Amityville horror»: 11, 15, 16.45, 18.30, 20.15, 22.
«Nata per vincere»: 10.50, 15.20, 20, 22.05.
«Cose da fare prima dei 30»: 10.55, 17.45.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «I tempi che cambiano»** di André Techinè con Catherine Deneuve e Gerard Depardieu.
Ore **16.15** e **20.15: «Le ricamatrici»** di E. Faucher. Presentato in concorso alla 43.a Semaine de la critique a Cannes.
Ore **18** e **22: «Tu chiamami Peter – Una pantera a Hollywood»** di Stephen Hopkins con Geoffrey Rush, Charlize Theron, Emily Watson. La vita di Peter Sellers, uno degli attori più eclettici e geniali della storia del Cinema.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.45 e 18.30: «Nata per vincere».
20.30 e 22.15: «Mean Creek». Il film più premiato.

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Nella mente del serial killer» con Val Kilmer e Christian Slater.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Sballati d'amore» con Ashton Kutcher e Amanda Peet.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**
15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dalla Disney: **«Herbie il supermaggiolino».**
15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Puttano in saldo». Un uragano di risate!
15.30, 17.05, 18.45, 20.30: «Se ti investo mi sposi?» con Kim Basinger, John Corbett, Tom Hanks e i sosia di Elvis! Dal regista de «Il matrimonio greco» una irresistibile commedia!
15.30, 17.05, 22.15: «Amityville horror».
18.35, 20.30, 22.15: «Guida galattica per autostoppisti».

SUPER. A solo 5/4 €.
15.35, 18.50, 20.30: «Un tocco di zenzero».
17.20 e 22.20: «La storia del cammello che piange».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
16.15, 18.30, 21: «Star wars: episodio III - La vendetta dei Sith».

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21: «Il mercante di Venezia»** con Al Pacino e Jeremy Irons.

GRADO

CRISTALLO. Ore **18, 20.30, 22.30: «La guerra dei mondi».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
«Nella mente del serial killer»: 15.40, 17.50, 20.10, 22.20.
«Herbie il supermaggiolino»: 15.40, 17.40, 20, 22.
«The island»: 15.30, 17.40, 20, 22.30.
«Deuce Bigalow: puttano in saldo»: 16, 18, 20, 22.10.
«Nata per vincere»: 15.40, 17.40.
«Amityville horror»: 20.15, 22.20.

GORIZIA

PUPPET FESTIVAL 2005. Lunedì 29 agosto. Ore **10,** dal lunedì al giovedì, Villa Coronini - Cronberg. Associazione «Terebere» (Pontebba - Udine). Terebere dime vere - narrazioni con figure. Su prenotazione - max 50 bambini.
Ore **18: Biblioteca Statale isontina:** Compagnia Paz Tatay (Spagna - Francia) **«La morte di Don Cristobal».**
Ore **21: Kulturni Center «L. Bratuz». Progetto Beckett&Puppet.** Compagnia «Rem. & Cap.» (Roma): **«Altri giorni felici»** (prima nazionale).
Informazioni e prenotazioni: C.T.A. via Cappuccini 19/1, tel. 0481-537280, info@ctagorizia.it, www.ctagorizia.it.

CORSO.
Sala Rossa. 15, 17.30, 20, 22.30: «The island» con Ewan McGregor.
Sala Blu. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Licantropia» con Katherine Isabelle.
Sala Gialla. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lords of dogtown» con Emile Hirsch.

VITTORIA.
Sala 1. 15.40, 17.50, 20.10, 22.20: «Nella mente del serial killer».
Sala 2. 15.40, 17.40, 20, 22: «Herbie: il supermaggiolino».
Sala 3. 16, 18, 20.10: «La storia del cammello che piange»; 22.15: «Amityville horror».

Parte su Canale 5 il nuovo programma

Bonolis e Gialappa's le mani sul calcio

ROMA È arrivato il momento dell'incoronazione di Paolo Bonolis a re dei gol e delle partite della domenica. E se tutto andrà per il verso giusto, anche a re degli ascolti. Oggi esordisce alle 18 su Canale 5 con «Serie A - Il grande calcio», il «Novantesimo minuto» targato Mediaset che il Biscione fa partire un po' a fari spenti, senza pompose conferenze stampa e quasi fosse un «numero zero».

Una domenica calcistica irriverente, passionale, ironica, pepata, basata su gol, news, moviola e approfondimenti ma molto poco imparziale, vista la sfacciata fede nerazzurra del padrone di casa: così si presenta il programma, con la co-conduzione della giornalista Monica Vanali e la complicità del trio più dissacrante della tv, la Gialappa's.

Paolo Bonolis

Se Bonolis nei giorni scorsi aveva parlato di «messa laica», per descrivere la sua domenica nel pallone, la Gialappa's senza freni schiaccia il piede sull'acceleratore e mette al bando la parola «messa». Nel loro spazio, una sorta di «Mai dire goal» in coda di trasmissione, e nei vari interventi a braccio nel corso della puntata, Marco Santin, Carlo Taranto e Giorgio Gherarducci (in arte la Gialappa's Band) andranno a ruota libera.

E a chi ha una visione nostalgica del calcio in tv e rivorrebbe i diritti a mamma Rai, risponde Santin: «Qualcuno ha detto che noi e Bonolis distruggeremo il calcio. Non sono d'accordo. Siamo l'antidoto ai vari processi televisivi, siamo contro la sacralità del calcio. Meglio scherzarci su che fare risse in studio. Fin dall' inizio, nel '90, i più grandi fan della Gialappa's sono stati i calciatori stessi, ma anche il pubblico femminile. E poi che dire di un maestro come Raimondo Vianello? Bonolis ci stuzzica molto».

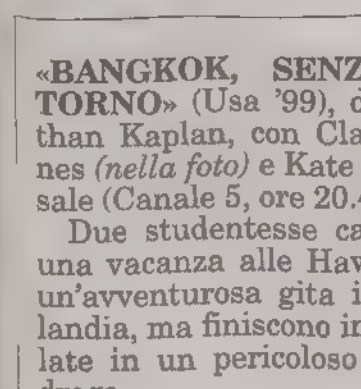
«Non mi sembra vero che il calcio sia diventato il mio lavoro. Mi pagano per divertirmi», aveva detto alla notizia del suo nuovo incarico il Paolino nazionale, dimenticando, per la verità, che è sempre stato pagato per divertirsi.

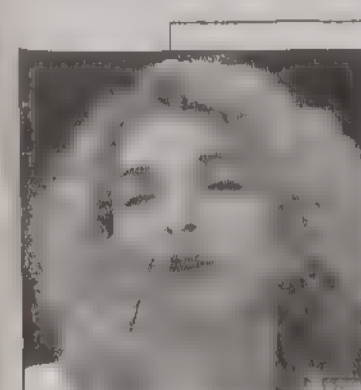
Bonolis e Monica Vanali, che avranno pubblico in studio, sono spalleggiati dal lavoro della redazione Sport Mediaset, composta da circa 40 giornalisti. Mostreranno le prime immagini di tutte le partite di serie A in esclusiva, i gol, analisi tecniche, commenti, moviole, con collegamenti e sintesi delle partite. Due ore di calcio e spettacolo con rubriche giornalistiche e di intrattenimento. La formula che unisce aggiornamenti sulle news e ironia tornerà anche nelle cinque prime serate in occasione dei turni infrasettimanali dei campionato.

Il calcio parlato potrà contare inoltre sulla sottolineatura esilarante delle «ultime parole famose» dei protagonisti, uno dei cavalli di battaglia della Gialappa's.

I FILM DI OGGI

«PASSENGER 57 - TERRORE AD ALTA QUOTA» (Usa '92), di Kevin Hooks, con Wesley Snipes *(nella foto)* e Bruce Payne (Raidue, ore 21).

Un addetto alla sicurezza, grande esperto di terrorismo, affronta un pericoloso criminale che dirotta un aereo con l'aiuto di alcuni complici...

«BANGKOK, SENZA RITORNO» (Usa '99), di Jonathan Kaplan, con Claire Danes *(nella foto)* e Kate Beckinsale (Canale 5, ore 20.40).

Due studentesse cambiano una vacanza alle Hawaii con un'avventurosa gita in Thailandia, ma finiscono intrappolate in un pericoloso giro di droga...

«CASOTTO» (Italia '77), di Sergio Citti, con Mariangela Melato *(nella foto)*, Jodie Foster e Michele Placido (Retequattro, ore 23.50).

Domenica d'agosto. Nel casotto 19 di uno stabilimento balneare di Ostia si alternano personaggi diversi. Un temporale pone fine alla rassegna umana...

Raitre, ore 20.20 / Ho il mal di viaggio

A «Pronto Elisir», il programma sulla salute condotto da Gigliola Cinquetti, si parla di cattiva digestione e mal di viaggio. Quali sono le cause della cattiva digestione? Cosa può fare chi non digerisce bene? Il nostro stomaco si fa sentire non soltanto quando digeriamo male ma anche quando si soffre di mal d'auto. Perchè? Le risposte degli esperti: il direttore della cattedra di gastroenterologia del Polo Universitario Sacco di Milano, Gabriele Bianchi Porro, e il direttore dell'Unità Operativa di otorinolaringoiatria dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza, Domenico Cuda. Michele Mirabella, conduttore storico del programma, incontrerà poi un personaggio famoso per parlare di estate, vacanze e salute.

Raiuno, ore 23.30 / Beslan, un anno dopo

«Speciale Tg1» torna a investigare sulla tragedia di Beslan: un anno fa, il primo settembre 2004, un commando di terroristi, partiti dalla Cecenia e dall'Inguscezia, assalta la scuola della cittadina, prendendo in ostaggio 1200 persone tra alunni, genitori e insegnanti. «Speciale Tg1», tornato in quel luogo di dolore, con «I bambini di Beslan» ci fa rivivere, attraverso i racconti dei sopravvissuti, una tragedia che ha scosso il mondo e indagherà sui molti lati oscuri che ancora avvolgono quei fatti drammatici.

RAIUNO

6.05 ANIMA: GOOD NEWS
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
6.55 TEMPO DI VILLEGGIATURA. Film (commedia '56). Di Antonio Racioppi. Con Nino Manfredi e Vittorio De Sica.
8.30 DESTINAZIONE PIOVAROLO. Film (commedia '55). Di Domenico Paolella. Con Toto' e Tina Pica.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI - ESTATE
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA - ESTATE. Con Paolo Brosio.
13.30 TG1
14.00 ASPETTANDO MISS ITALIA
15.20 A PRIMA VISTA. Film (drammatico '98). Di Irwin Winkler. Con Mira Sorvino e Val Kilmer.
17.00 TG1
17.05 CHE TEMPO FA
17.40 LE SORELLE MC LEOD Telefilm
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "A colpo sicuro". Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL MALLOPPO. Con Pupo.
21.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Problemi di cuore - La signora Martini". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
23.25 TG1
23.30 SPECIALE TG1
0.30 TROFEO STEFANIA ROTOLO
1.25 TG1 NOTTE
1.40 CHE TEMPO FA
1.45 CINEMATOGRAFO
2.45 COSÌ È LA MIA VITA... SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
3.45 A MORTE HOLLYWOOD. Film (commedia '01). Di John Waters. Con Melanie Griffith.
5.15 CERCANDO CERCANDO
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 MISTERI NOTTE
6.15 LA RAI DI IERI
6.30 IL MARE DI NOTTE
6.45 AVVOCATO PER VOI
6.50 L'EDITORIALE DELLA DOMENICA
7.00 QUELL'URAGANO DI PAPÀ Telefilm. "La grande prova"
7.20 UN GENIO IN FAMIGLIA Telefilm
7.40 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm
[illegible] TG2 MATTINA
8.20 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI (R)
9.00 TG2 MATTINA
9.05 DOMENICA DISNEY
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 NUMERO UNO
11.15 DA UN GIORNO ALL'ALTRO Telefilm. "Proposta di matrimonio"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI. Con Gino Roca.
13.40 METEO 2
13.45 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
14.55 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
17.05 NUMERO UNO
17.55 TG2
18.05 TG2 DOSSIER
18.50 TG2 EAT PARADE. Con Bruno Gambacorta.
19.05 SENTINEL Telefilm. "Ritorno al passato". Con A. Young e Garret Maggart
19.50 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20 30
21.00 PASSENGER 57 - TERRORE AD ALTA QUOTA. Film (drammatico '92).
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA
1.00 TG2
1.20 PROTESTANTESIMO
1.50 METEO 2
1.55 BILIE E BIRILLI
2.25 LA PIOVRA 6
3.15 RICOMINCIARE 2 Telefilm
3.40 50 ANNI DI SUCCESSI
4.10 UN MEDICO A CASA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE
[illegible].45 LA RAI DI IERI

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 È DOMENICA PAPÀ
9.10 SCREENSAVER
9.55 I DUE COMPARI. Film (commedia '55). Di Carlo Borghesio. Con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo.
11.30 UN GIORNO PER CASO
12.00 TG3 - TG3 METEO
12.10 TELECAMERE
12.50 CARTONI ANIMAT
13.20 OKKUPATI
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 GEO MAGAZINE
15.00 I MAGNIFICI SETTE
15.50 CHI SI FERMA È PERDUTO. Film (comico '60). Di Sergio Corbucci. Con Totò e Peppino De Filippo.
17.25 SCERIFFO EXTRATERRESTRE... POCO EXTRA E MOLTO TERRESTRE. Film (fantastico '79). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer e Raimund Harmsdorf.
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.20 PRONTO ELISIR. Con Carlo Gargiulo e Gigliola Cinquetti.
21.00 INTRIGO INTERNAZIONALE. Film (thriller '59). Di Alfred Hitchcock.
23.25 TG3
23.35 TG REGIONE
23.45 LA SUPERSTORIA 2005
0.25 TG3
0.35 TELECAMERE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (In lingua slovena)
20.50 CONCERTO SANKROCK
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.35 DOCUMENTARIO
9.40 SCAPPO DALLA CITTÀ 2. Film (commedia '94). Di Paul Weiland. Con Billy Crystal e Jack Palance.
12.00 DOC Telefilm. "La medicina sbagliata"
13.00 TG5
13.35 DON LUCA Telefilm. Con Luca Laurenti e Paolo Ferrari.
14.05 IL BELLO DELLE DONNE 3. Con Gabriel Garko e Nancy Brilli
16.00 SEI FORTE MAESTRO
18.00 SERIE A - IL GRANDE CALCIO
20.00 TG5
20.40 BANGKOK, SENZA RITORNO. Film (drammatico '99). Di Jonathan Kaplan. Con Claire Danes e Kate Beckinsale.
23.00 CORTI DI CRONACA
23.10 UNA FAMIGLIA IN TRAPPOLA. Film TV (azione '01). Di Eric Weston. Con J. Wincott e Michael Madsen.
0.45 TG5 NOTTE
1.16 CORTO 5
1.21 OTTO E MEZZO. Film (drammatico '63) Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni e Sandra Milo.
4.05 SHOPPING BY NIGHT
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.15 MEGASALVISHOW
6.20 COLLEGE Telefilm
6.50 STUDIO SPORT
8.00 TIPPETE TAPPETE TOPPETE
8.10 CASPER
8.40 SITTING DUCKS
8.55 TATINO E TATONE
9.05 HOT WHEELS: HIGHWAY 35 WORLD RACE
9.35 SPIDERMAN
10.10 ROBA DA GATTI
10.45 GRAND PRIX: GP Repubblica Ceca 125
12.00 STUDIO APERTO
12.15 GRAND PRIX: GP Repubblica Ceca 250
13.05 GUIDA AL CAMPIONATO
13.30 GRAND PRIX: GP Repubblica Ceca MotoGP
15.00 GRAND PRIX FUORI GIRI
16.00 MEDIASHOPPING
16.05 TREMORS - LA SERIE Telefilm
17.00 DOMENICA STADIO
18.00 6 COME 6
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm. "Una sfida per House". Con Hugh Laurie.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.30 STUDIO APERTO PRESENTA: LUCIGNOLO
22.35 CONTROCAMPO
0.50 STUDIO SPORT
1.15 MEDIASHOPPING
1.20 FUORI CAMPO
1.45 SHOPPING BY NIGHT
2.10 VENDETTA. Film TV (drammatico '99). Di Nicholas Meyer. Con C. Brown e Luke Askew.
3.50 MEGASALVISHOW
4.00 COLLEGE Telefilm
4.50 CLASSE DI FERRO Telefilm

RETE 4

6.00 UN MEDICO TRA GLI ORSI Telefilm
6.55 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
7.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.20 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
9.30 DUE PER TRE Telefilm. "Visone per una notte"
10.00 S. MESSA
11.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
11.30 TG4
11.40 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio
12.20 MELAVERDE. Con Edoardo Raspelli.
13.30 TG4
14.06 CHI UCCIDERÀ CHARLEY VARRICK?. Film (drammatico '73). Di D. Siegel. Con Joe Don Baker e Walter Matthau.
16.00 L'AQUILA D'ACCIAIO. Film (avventura '86). Di Sidney J. Furie. Con Jason Gedrick e Louis Gossett Jr
18.30 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
18.55 TG4
19.35 PERRY MASON. Film tv (film tv). Con Raymond Burr.
21.00 IL CIRCO PER L'ESTATE. Con Emanuela Folliero.
23.50 CASOTTO. Film (commedia '77). Di Sergio Citti. Con Jodie Foster e Mariangela Melato.
1.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.05 MEDIASHOPPING
2.10 E MORÌ CON UN FELAFEL IN MANO. Film (commedia '01). Di Richard Lowenstein. Con Noah Taylor e Romane Bohringer.
4.00 GIOVENTÙ RIBELLE. Film (drammatico '56). Di Edmund Goulding. Con Ginger Rogers e Michael Rennie.
5.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.45 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm. Con Bob Crane e John Banner.
8.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.05 I BACCANALI DI TIBERIO. Film (comico '60). Di Giorgio Simonelli. Con Ugo Tognazzi e Walter Chiari.
10.55 ALLA CONQUISTA DELLA COPPA
11.30 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
12.45 LA SETTIMANA DI ELKANN
13.00 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 LEGGENDE DELLA TERRA
14.30 FORZA SETTE - AMERICAS CUP
17.00 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
17.40 OCEANO ROSSO. Film (avventura '65). Di William A. Wellman. Con Anita Ekberg e John Wayne.
20.00 TG LA7
20.35 SPORT 7
21.00 CROSSING JORDAN Telefilm. "Il primo caso - L'alba di un nuovo giorno - Vincoli del cuore". Con Jill Hennessy.
23.45 DOCUMENTARIO
0.40 TG LA7
1.00 FORZA SETTE - AMERICÀS CUP (R)
3.30 CNN - NEWS

MTV

6.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 TRIPPIN
14.30 BOILING POINTS
15.00 COCA COLA LIVE
18.00 MTV VIDEO MUSIC AWARDS NOMINEES VIDEO ROTATION
18.55 FLASH NEWS
19.00 STORY OF...
19.30 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2004
22.30 FLASH NEWS
22.35 FAVORITE VIDEO MUSIC AWARDS PERFORMANCES
23.00 VIDEO MUSIC AWARDS
23.30 MTV VIDEO MUSIC AWARDS UNCENSORED
24.00 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2005
2.00 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2005
5.00 MTV VIDEO MUSIC AWARDS 2005

SKY TV

7.20 FILM. L'AMORE RITROVATO (04) di Carlo Mazzacurati con Maya Sansa e Stefano Accorsi
9.10 EXTRALARGE
9.30 FILM. THE COMPANY (03) di Robert Altman con James Franco e Neve Campbell
11.25 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
11.45 FILM. THE LEGEND OF JOHNNY LINGO (03) di Steven Ramirez con Alvin Fitisemanu e Joe Falou
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. MISSIONE 3 - D - GAME OVER (03) di Robert Rodriguez con Antonio Banderas e Salma Hayek
14.55 FILM. ANGELI D'ACCIAIO (04) di Katja Von Garnier con Anjelica Huston e Hilary Swank
17.00 FILM. UN CICLONE IN CASA (03) di Adam Shankman con Joan Plowright e Steve Martin
18.50 FILM. L'AMORE RITROVATO (04) di Carlo Mazzacurati con Maya Sansa e Stefano Accorsi
20.40 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
21.00 FILM. SEABISCUIT - UN MITO SENZA TEMPO (03) di Gary Ross con Jeff Bridges e Tobey Maguire
23.25 FILM TV. LA SCELTA DI PAULA (04) di Richard Benjamin con Jeff Daniels e Patricia Heaton
1.15 SPECIALE VENEZIA FESTIVAL REPORT
1.35 FILM. IL SERVO UNGHERESE (04) di Giorgio Molteni e Massimo Piesco con Chiara Conti e Thomas Arana
3.35 DUETS
4.00 FILM. TWENTYNINE PALMS (03) di Bruno Dumont con Bruno Wissak e Katerina Golubeva

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Sky Calcio - Una partita
7.45 Sky Calcio - Una partita
9.30 Sky Calcio - Una partita
11.15 Sky Calcio - Una partita
13.00 Futbol Mundial
13.30 Sky Calcio Show
15.00 Serie A 2005/2006: Una partita
17.00 Sky Calcio Show
19.00 Sport Time
19.15 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie A 2005/2006: Una partita
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.15 Sky Calcio Show: Film del Campionato
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2005/2006 (R): Una partita
2.15 Sky Calcio - Una partita

TELEQUATTRO

6.05 UNA RICETTA AL GIORNO
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 ROTOCALCO ADNKRONOS
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 MOSAICO
8.25 LE SINFONIE DI MOZART
9.40 TRIESTE CHE CONTINUA
10.00 LE PERLE DELL'ISTRIA
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.50 ROTOCALCO ADNKRONOS
12.00 COLLEGAMENTO CON PIAZZA S.PIETRO PER L'ANGELUS
12.20 ITALIA MAGICA
13.00 TUTTI AL MARE
13.15 LA MAGIA DELLA CINA
14.30 FESTA IN PIAZZA
18.00 FOX KIDS
19.30 BLUE HEELERS Telefilm
20.10 SUMMERTIME
20.30 FESTA IN PIAZZA
23.00 TUTTI AL MARE
23.10 SINDACI D'ESTATE
23.35 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.10 PSI FACTOR Telefilm
2.05 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 SHOPPING
13.30 DOCUMENTARI
14.00 QUI STUDIO A VOI STADIO
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.30 SALOTTO UNIONE
20.45 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.00 X - HACKERS
23.30 MAGICA LA NOTTE
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 STORIE DI PALAZZO
9.00 TELEVENDITA
11.00 CARTOMANZIA
12.30 ARTIKO
13.05 IL PENSIERO
15.00 UNA CITTÀ PER CANTARE
16.00 TELEVENDITA
19.00 ESTATE SPORT
19.30 OLD NEWS
21.10 UNA FINESTRA SULLA PROVINCIA DI UDINE
21.40 PIANETA FRIULI VENEZIA GIULIA
22.25 INCONTRI SOTTO L'OMBRELLONE
23.45 ESTATE SPORT
0.15 OLD NEWS
2.15 EROTICO
3.05 ENJOY TV
3.35 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.15 WORLD STRONGMAN CUP 2004
14.45 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
15.15 PAESE CHE VAI...
15.45 ITINERARI
16.15 RIVEDERE CHE PIACERE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 FOCUS VELA
19.50 L'UNIVERSO È...
20.20 ISTRIA E ... DINTORNI
20.50 DOCUMENTARIO
21.20 VIAGGIO IN GERMANIA
22.20 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.35 FOCUS VELA
23.00 PARLIAMO DI ..
23.40 MUSICALE
0.50 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.25 TELEGIORNALE F.V.G.
6.55 ANTEPRIMA SPORT
7.30 TELEGIORNALE F.V.G.
8.00 ANTEPRIMA SPORT
12.30 CAMPAGNA AMICA (R)
13.00 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni
14.45 POLTRONISSIMA. LA PARTITA INSIEME A NOI
17.00 UDIN E CONTE
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 DARIO ZAMPA SHOW
20.30 SPORT IN...
21.30 COME ERAVAMO
23.30 SPORT IN...
0.30 SETTIMANA FRIULI (R)
1.00 FESTIVALSHOW. Con G. Donadoni.

ITALIA 7

14.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
18.00 MANUEL
19.00 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 COSTRETTO A COMBATTERE. Film (azione '90)
1.00 BUON SEGNO
1.10 TG7

TELENORDEST

6.00 ENJOY TV
6.30 SANFORD & SON Telefilm
7.00 TNE GIORNALE
7.30 ALICE Telefilm
8.00 TELEVENDITA
11.45 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
12.00 DESTINATION
13.00 MONITOR
14.00 COMING SOON
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 EXPLORER
20.30 MOTORING
21.00 SUPERBIKE
21.30 MTB GRANFONDO
22.15 NUVOLE PASSEGGERE. Film (commedia)

RETE A ALL MUSIC

13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 ALL THE BEST
15.00 INBOX
16.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.57 TGA 7 GIORNI
17.00 ALL THE BEST
18.57 TGA 7 GIORN
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB SHOW.
21.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
0.30 ALL THE BEST

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 I TRE MOSCHETTIERI
9.20 LE AVVENTURE DI ORBITY L'ASTROCANE. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 MOTOR.
13.30 AIRBAG
14.00 SPORT WINNER
15.30 AGRISAPORI
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CARTONI ANIMATI
20.00 TUTTO RUNNING
20.30 UNA CITTÀ PER CANTARE
21.30 VOGLIA DI VOLARE
22.00 INTERRUPT
22.30 CAVALLI RUGGENTI
23.30 AGRISAPORI

Radiouno

6.00: GR1; 6.03: Italia, istruzioni per l'uso; 6.38: Musica; 7.00: GR1; 7.10. Radiouno Musica; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.07: Pianeta dimenticato; 9.15: Radiouno Musica; 9.30: Santa Messa; 10.30: GR1; 10.37: Con parole mie; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.55: Oggiduemila; 12.15: Radiouno Musica; 12.40: GR Regione; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.30: Contemporanea; 13.50: Voci dal mondo; 13.58: Domenica sport; 14.45: Motociclismo, 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1, 20.10: Ascolta, si fa sera, 20.20. Posticipo Campionato Serie A; 21.21: GR1; 23.00: GR1: 23.30: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 3.05: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30. Rai il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30. GR2; 7.54: GR Sport; 8.30: GR2; 9.00: Numero verde; 10.00: L'altrolato; 10.30: GR2; 11.35. 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 14.30: Catersport; 15.47: GR2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 20.00: Catersport; 21.18: GR2; 22.35. Fans Club; 24.00: Due di notte; 2.00. Solo Musica.

Radiotre

6.01 Il Terzo Anello Musica 6.45 GR3 7.15 Prima Pagina 8.45 GR3 9.02 Il Terzo Anello Musica, 9.30. Uomini e profeti, 10.15. Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.50: Il Terzo Anello, 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Domenica in Concerto: 18.45: GR3; 19.07: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 24.00: Esercizi di memoria; 2.00 Notte classica

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30. Notturno italiano. 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30. Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino

Radioregionale

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Programma musicale; 9.15: Santa messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Strade di casa; 15.30. Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso

Programmi in lingua slovena: 8 Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendanetto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45. Rassegna della stampa slovena; 10: Easy listening; 10.30: L'angolino dei ragazzi: i nostri letterati; 10.50: In allegria; 11.05: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Racconti di vita; segue: Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Tatjana Turko: Buonumore alla ribalta. Regia di Sergej Verc; 14.30: Musica leggera; 15: Domenica pomeriggio. Dalle nostre manifestazioni: Rassegna bandistica 16.15 Andar per mont (replica) segue Potpourri 17 Notiziario segue Musica leggera 17.30 Il meglio di «Intrattenimento a mezzogiorno», 18.20. Potpourri, 19 Segnale orario Gr della sera, segue Programmi di domani; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital Collection, 7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05 Capital Weekend, 10.00: Capital 4 U Compilation; 13.00: Capital Tribune; 14.00: Capital Goal, 17.00: Capital Weekend; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 23.00: Capital Live Time; 24.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo, 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection

Radio Deejay

7.00: Onana; 10.00: Laura Antonini; 13.00: Ciao Best, il meglio di Radio Deejay; 14.00: 50 Songs; 17.00 Kassa de Majorca; 20.00: Deejay Summertime; 1.00: Ciao Best, il meglio di Radio Deejay; 2.00: Playdeejay; 5.00: Night Music

Radio Punto Zero

9 news 6.45 9.05 19.50 Oroscopo 9.15 Rassegna stampa triveneta, 8.45 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosano; 14.10 «B Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05 Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

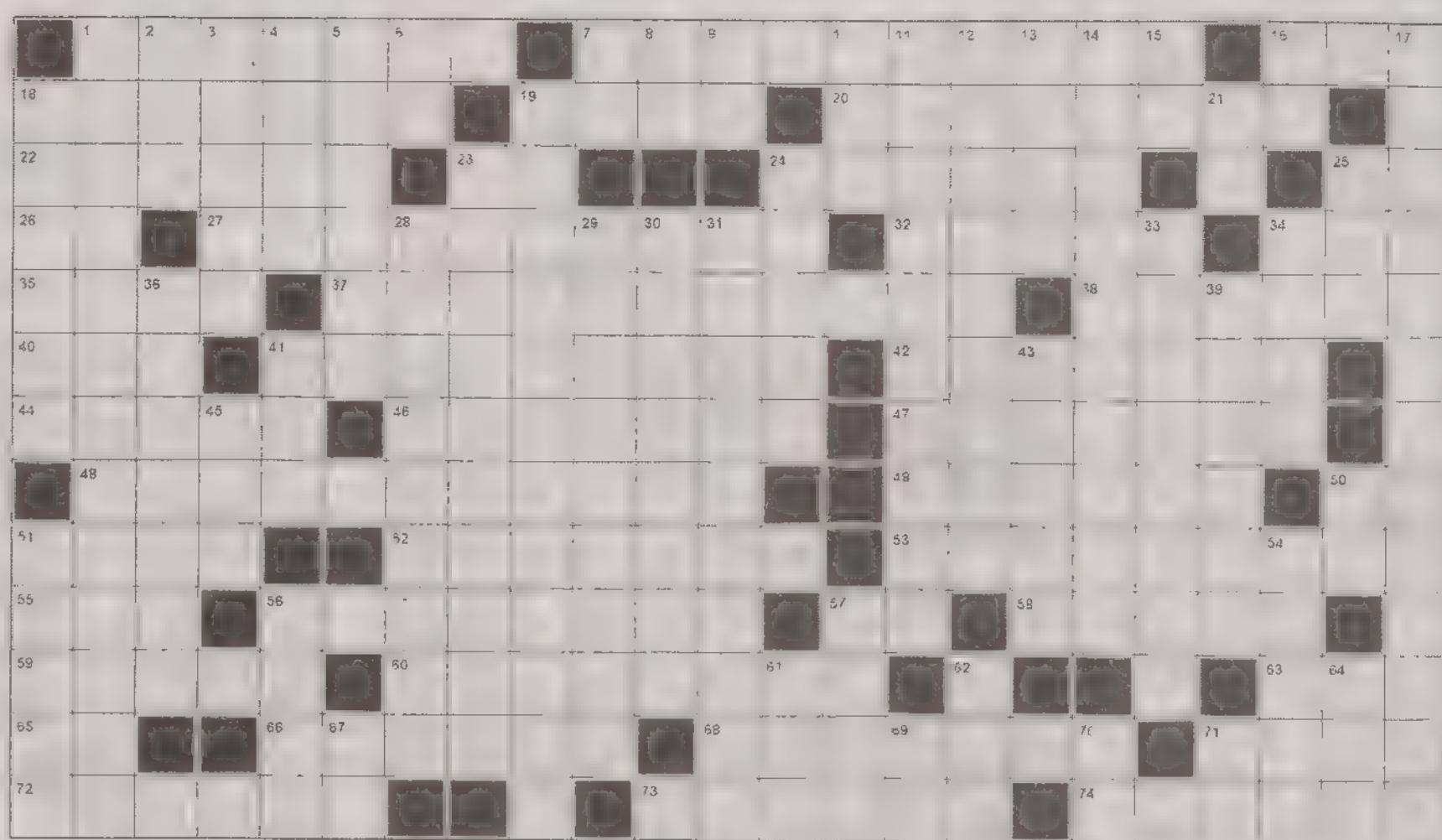
8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45. Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari) 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra 19 In fila per tre (con Pietro) 19.20 Sfigometro di sera 20 Only The Best 20.05 Company Eyes 21 Free Company

Radioattività

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli, 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05 Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06. Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lilo Costa, 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20. Radiotrafic viabilità, 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego. 16 The Dance Chart classifica dance con Lilio Costa. 17 Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli 20 House story dai dancefloor di tutto il mondo 22 The Dance Chart (replica) 24 No Control house&deep

• cruciverba

ORIZZONTALI
1. Taccagno, tirchio
7. Sono perturbazioni atmosferiche
16. Codice di Avviamento Postale
18. È divisa tra Russia e Finlandia
19. Quotidiano di gran formato...
20. Aereo da noleggio
22. Incamera le imposte
23. In fin dei conti
24. Un Lorenzo compositore
25. Junior... accorciato
26. Le separa la S
27. Fittamente ondulati
32. Diresse la biblioteca fondata da Augusto
34. C'è quello cinematografico
35. L'amico fidato di Eurialo
37. Piena libertà d'azione
38. Serve a calcolare la data della Pasqua
40. Come andata
41. Vieta di fumare... a Londra
42. Specialista nelle malattie del naso e dell'orecchio
44. L'arcipelago con Alicudi
46. Si esibisce senza accompagnamento
47. Si specchia nel lago di Ginevra
48. Posta a repentaglio
49. La media che si calcola viaggiando
50. Il soggetto di... verso
51. Si abbraccia per passione...
52. Verbo caro alla maestra
53. I colleghi di Umberto Eco
55. Latitudine (abbr.)
56. La figura geometrica elaborata da Mandelbrot
57. Ultime all'arrivo
58. Antico nome della Beozia
59. Gas dell'atmosfera
60. Inganno, trabocchetto
63. Società a Responsabilità Limitata
65. Pari nei tiri
66. Lamento canino
68. L'agente 007 aveva quella di uccidere!
71. Involucro esterno della terra
72. La capitale delle Bahamas
73. Sono simbolo di schiavitù
74. Di notevole spessore, robusti.

VERTICALI
1. Il predominio dei partiti sulle istituzioni
2. Rende furibondi
3. Prefisso per belve
4. La Lena di *Chocolat*
5. Legno per caminetto
6. Chiudono la classifica
7. Vocali in cima
8. Il centro di Enna
9. Bevanda cara agli inglesi
10. West, diva della vecchia Hollywood
11. Temibile, malsicuro
12. Distributore
13. Ha diretto *La tregua*
14. Il percorso del viaggio
15. Confini d'Etiopia
16. A noi
17. Cofanetto per preziosi
18. Ambite prede dei sub
19. Colpo di rivoltella
21. Undici in numeri romani
23. Strumenti per misurare la temperatura
24. Ferita difficile a risanarsi
25. Aeroplano a reazione
28. Tonificata, rafforzata
29. Asiatico di Islamabad
30. Assai profondo
31. È una mania dell'estate
33. Idea personale
34. Il portico di Zenone
36. Stanza di ricevimento
39. I racconti storici di Tacito
41. La targa del Nepal
43. Il terrorista Bin Laden
45. Basse in poesia
50. La Grandi cantante (iniz.)
51. Il più noto Delon
54. Famoso gruppo rock inglese
56. Irruenza, ardore
57. Si alza durante la lite
61. Così sugli assegni venivano indicate le lire
62. Il dollaro... con Washington
64. Dignitario etiopico
67. Le hanno doppie gli zulù
69. Poco entusiasta
70. Sigla di Agrigento
71. Sud Ovest.

• mini sudoku

Inserire in tutte le caselle cifre dall'1 al 4, considerando che ogni riga, ogni colonna ed ogni settore deve contenere tutte le cifre dall'1 al 4 senza ripetizioni. Aiutatevi con le cifre già inserite.

1	4		
		2	
	3	1	

• gemelli diversi

Per ogni coppia di "gemelli", trovare un'unica parola che corrisponda ad entrambi i gemelli, presi, singolarmente come termini unici. Aiutatevi con l'esempio risolto. Le iniziali delle soluzioni, prese dall'alto in basso, formeranno il cognome di un attore italiano.

1	Spazio circostante... vivamente desiderato	AMBITO
2	Assieme alla... sostanza adesiva	
3	Taglio di carne bovina... pagata un determinato prezzo	
4	Adesso... prega!	
5	Chicco bianco... che può essere beffardo	
6	Borsa della spesa... protesa in fuori	
7	Tassa... che chiude la finestra	

• rebus

REBUS (6,3,4)

• soluzioni

Rebus: C alci, O bendato = CALCIO BEN DATO - **Gemelli diversi:** ACCORSI (2 = Colla; 3 = Costata; 4 = Ora; 5 = Riso; 6 = Sporta; 7 = Imposta). - **Paroliamo:** risveglio; telepatia
Mini sudoku:

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

G E V I R S I L O

T A P L E T E I A

• differenze

I due disegni a fianco si differenziano per 8 piccoli particolari: prova ad individuarli!

soluzione

MARADONA IN TV

Gli impegni televisivi di Diego Maradona non sono incompatibili con la direzione sportiva del Boca Junior. Lo ha affermato il presidente del club argentino, Mauricio Macri: «Può fare entrambi i lavori, soprattutto perchè è stato convenuto che il suo impegno sia all'inizio meno coinvolgente». Maradona conduce ogni lunedì sera un programma di due ore intitolato «La notte dei 10».

OGGI IN TV

7.00 Sky Sport 2: Sky Volley Campionato Italiano 2004/2005 una partita
7.45 Sky Sport 1: Sky Calcio - Una partita
8.45 Sky Sport 2: Basket Campionato Italiano 2004/2005 una partita
10.45 Italia 1: Grand Prix GP Repubblica Ceca 125
11.15 Sky Sport 1: Sky Calcio - Una partita
13.30 Italia 1: Grand Prix GP Repubblica Ceca MotoG
17.30 Sky Sport 2: Basket Campionato Italiano 2004/2005 una partita
19.00 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed e' subito goal!
20.30 Sky Sport 1: Serie A 2005/2006 Juventus-Chievo
20.35 Rai Uno: Rai Sport Notizie
20.45 Antenna 3 Trieste: Qui studio a voi stadio
21.00 TeleNordEst: Superbike
23.15 Sky Sport 1: Sky Calcio Show Film del Campionato

NIENTE DIGITALE

Niente Triestina in televisione, almeno per il momento. Nella provincia di Trieste, infatti, non è fruibile il segnale del digitale terrestre della Rai e di Sport Italia, che si sono aggiudicate i diritti televisivi della serie B. L'acquisto del decoder, insomma, non garantisce la visione dei canali che trasmetteranno le partite. Il digitale terrestre di Rai e Sport Italia si ferma a Udine.

SPORT

B -1 LA PRIMA GIORNATA

MERCATO La società alabardata ieri ha ingaggiato l'attaccante nigeriano (di proprietà dell'Inter) e il difensore greco dell'Arezzo

Triestina, Eliakwu e Kiriazis gli ultimi botti

Lunedì arriverà finalmente anche Del Grosso. Ufficializzata la cessione di Moscardelli

TRIESTE I fuochi d'artificio continuano. Ieri sera la Triestina ha perfezionato gli acquisti dell'attaccante nigeriano **Abdulahi Isah Eliakwu**, del difensore greco **Georgios Kiriazis** e ha chiuso la vicenda **Cristian Del Grosso**, che da lunedì vestirà la maglia alabardata.

Eliakwu, nigeriano di vent'anni (25/10/85) è arrivato con la formula del prestito dall'Inter, propietaria del suo cartellino, dopo che il velocissimo attaccante aveva giocato lo scorso anno nell'Ascoli.

Sembrava che il nigeriano fosse diretto in Quatar, ma all'ultimo istante il presidente nerazzurro Moratti ha deciso di girarlo all'Unione, in cerca di un attaccante rapido in grado di prendere il posto lasciato vacante dalla partenza di Davide Moscardelli. Ieri mattina il bomber di Tor de' Cenci aveva già effettuato le visite mediche e, nel pomeriggio, ha svolto il primo allenamento con la maglia del Rimini. Per la compropietà del giocatore la Triestina avrebbe incassato circa 500mila euro, una cifra ben lontana dai 2,5 milioni offerti il 6 gennaio 2004 per lui dal Palermo di Zamparini. Ma da quei tempi Moscardelli non sembrava essere più lui. E la Triestina l'ha ceduto in compropietà. Scartata subito la pista **Massimiliano Varricchio**, la Triestina si è gettata su Eliakwu, centrando il bersaglio. Per il secondo attaccante in arrivo si fa invece il nome di **Simone Masini**, ventunenne arrivato a Cesena lo scorso gennaio dopo avere indossato per cinque stagioni la maglia della Lucchese. Georgios Kiriazis, nato a Salonicco il 28 gennaio 1980, ha vestito la maglia dell'Iraklis Salonicco sin dai suoi esordi calcistici, difendendo i colori della Grecia in tutte le nazionali giovanili. Dopo l'esordio in prima squadra, Kiriazis era passato nel gennaio di due stagioni fa al Catania, prima di disputare tutto lo scorso campionato nelle fila dell'Arezzo. Con l'arrivo di Kiriazis sembra sfumata la strada che portava all'ascolano Maurizio Lauro. Giochi fatti invece per la vicenda Cristian Del Grosso. Ieri Alabarda ha acquisito la metà del giocatore rilevandola dal Giulianova, convinto l'Ascoli a cederlo all'Unione con la formula del diritto di riscatto e trovato l'accordo con il giocatore che sarà a Trieste domani. Indipendentemente se Del Grosso giocherà o meno l'incontro di oggi contro il Milan. La Triestina in un colpo solo ha così messo a posto la retroguardia dopo avere infoltito tutta la corsia di sinistra con gli innesti di Simone Groppi, Fabio Di Venanzio e dell'ultimo arrivato Cristian Del Grosso. Eliakwu, Kiriazis e lo stesso Del Grosso non potranno comunque essere tesserati in tempo per potere disputare domani sera la partita con il Bologna. E' stato invece definitivamente ceduto al Lumezzane il terzino **Emanuele Bruni**.

Dopo l'arrivo di Del Grosso e di Groppi, sarà trovata una sistemazione per il giovane **Aldo Perricone**, destinato all'Ancona. Ancora da definire, infine, la posizione di **Nicola Princivalli**. Che ora sembra però più vicino alla Salernitana di Maurizio Costantini.

Alessandro Ravalico

Per Davide Moscardelli una nuova avventura a Rimini.

LE DUE PARTITE DEL SABATO POMERIGGIO

Pagano-Santoruvo, i tre punti al Bari

Bari	**2**
Ternana	**0**

(1-0)
MARCATORI: pt 21' Pagano; st 45' Santoruvo.
BARI: Gillet, Brioschi, Micolucci, Sibilano, Bellavista, La Vista, Gazzi, Goretti (st 36' Anaclerio), Pagano (st 14' Mora), Santoruvo, Vantaggiato (st 25' Berardi). All. Carboni.
TERNANA: Berni, Bono, Troise, Fattori (st 9' Oshadogan), Peluso, Mancino (st 1' Galasso), Papini, Di Deo (st 19' Candreva), Frara, Frick, Corvia. All. Montemario.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

BARI Pagano-Santoruvo e via: un gol per tempo e il Bari tutta sostanza e niente fumo ha regolato la Ternana nell'esordio stagionale al San Nicola. La partita ha preso il verso giusto per i pugliesi intorno al 20' quando Pagano è stato rapido nel girare in rete un pallone dopo una mischia in area. Una volta in vantaggio, il Bari avrebbe potuto sfruttare meglio gli spazi concessi dagli avversari, protesi in avanti alla ricerca del colpo per riequilibrare l'incontro.

Nella ripresa gli ingressi tra gli umbri di Galasso sulla sinistra (per Mancino) e di Oshadogan (al posto di Fattori) conferivano maggiore equilibrio all'undici di Sala: la Ternana per oltre 20' ha tenuto in mano in pallino del gioco, ma Gillet non è mai stato severamente impegnato. Ma nel finale prima La Vista ha sfiorato il raddoppio con una punizione da venti metri, poi allo scadere Santoruvo, deviando in rete un preciso cross di Brioschi, ha chiuso la partita. Ultima annotazione di cronaca: a metà del primo tempo un gruppo di qualche decina di tifosi ha forzato una delle porte di ingresso dello stadio ed è entrato senza pagare il biglietto.

Le due ripescate si dividono la posta

Catanzaro	**1**
Vicenza	**1**

MARCATORI: pt 31' Schwoch; st 11' Corona.
CATANZARO: Belardi, Zini, De Simone, Ceccarelli, Sussi (st 29' Di Sole), Pierotti (st 41' Imbriani), Calzi, Miceli, Rizzato, Corona, Myrtaj (st 36' Sorrentino). All. Buso.
VICENZA: Sterchele, Nastos, Martinelli, Fissore, Vitiello, Cristallini, Drascek, Cherubini (st 47' Padoin), Esteves (st 38' Trevisan), Schwoch, Sgrigna (st 23' De Martin). All. Camolese.
ARBITRO: Mazzoleni M. di Bergamo.

CATANZARO Finisce in parità la gara tra ripescate. Catanzaro e Vicenza, entrambe in fase di completamento dopo la notizia del ritorno in serie B, hanno cercato la vittoria, ma alla fine si sono equivalse sia nel numero dei gol che in quello delle occasioni. Vicenza subito pericoloso in contropiede al 4', quando Schwoch scarica il sinistro. Belardi però c'è e respinge coi pugni. Al 7' spara alto Calzi da fuori area. Al 25' Rizzato potrebbe sfruttare meglio un'azione avviata da Corona e rifinita dal cross di Pierotti, ma l'esterno giallorosso tira abbondantemente sopra la traversa. Al 31' il Vicenza passa. Punizione di Cherubini al centro e Schwoch, indisturbato, batte di destro a rete. Lo stesso Schwoch è espulso insieme a Ceccarelli, cinque minuti dopo, per reciproche scorrettezze.

All'11' della ripresa arriva il pareggio del Catanzaro con Giorgio Corona, bravo a chiudere al volo di destro un preciso assist di Miceli sugli sviluppi di un corner. E al 16' quasi fa il bis, su cross di Myrtaj, ma stavolta Sterchele riesce a respingere.

Munari farà parte domani sera del quartetto difensivo nella sfida col Bologna.

L'Unione cambia rotta, modulo più prudente

TRIESTE Una cosa è certa: contro il Bologna la Triestina non ripresenterà il 4-3-3 delle ultime partite. Il cambio di rotta è dovuto a diversi fattori: in primis le prestazioni sotto tono delle ultime amichevoli, quindi la mancanza di giocatori per potere insistere su un modulo simile. L'inaspettata partenza di Moscardelli (che ha lasciato un po' di stucco il tandem Buffoni-Calori), le precarie condizioni fisiche di alcuni giocatori e l'arrivo di Di Venanzio consiglierebbero un diverso assetto tattico per affrontare i felsinei. Probabilmente un classico 4-4-2, oppure quel modulo a una sola punta provato all'inizio della nuova avventura.

Intanto per il ruolo di portiere giungono notizie positive: Generoso Rossi sembra essersi ripreso dall'infortunio a una caviglia, le sue condizioni saranno valutate nell'allenamento odierno al Rocco e nella rifinitura di lunedì mattina. Non dovesse farcela, toccherebbe ad Agazzi difendere la porta alabardata. Resterà invece intatto il settore difensivo. Simone Groppi ha effettuato la preparazione in solitudine e non è ancora pronto per il debutto, Del Grosso arriverà appena lunedì e per Lauro tutto è ancora in divenire.

Al momento, quindi, non esistono alternative al quartetto formato da Munari, Pianu, Peccarisi e Minieri. «Lunedì dovremo stringere le chiappe e cercare di salvare il salvabile», annuncia De Falco. A centrocampo invece il via libera sembra essere stato dato a Rigoni, Baggio, Galloppa e Di Venanzio. Con l'eventuale alternativa Mauro Briano. «In questo momento ci serve gente capace di reggere i novanta minuti - spiega Alessandro Calori - dovremo puntare sui giocatori in grado di fornirci garanzie nell'arco di tutta la partita». Tra questi non ci sarebbe Alessandro Tulli, ancora un po' in ritardo con la preparazione.

Via libera quindi al tandem Godeas-Baù. Anche con il 4-2-3-1 gli uomini dovrebbero rimanere gli stessi, cambierebbe solo la loro posizione in campo. Godeas unica punta, Baù, Rigoni e Di Venanzio alle spalle del capitano. Forse meglio affidarsi al modulo più classico del panorama del football. Intanto l'Unione ritorna all'antico. Il ritiro pre partita è stato fissato all'hotel «Lido di Muggia», dove la squadra si recherà dopo l'allenamento di questa mattina. Un lido rivierasco tanto caro all'Alabarda sin dai tempi dell'era De Riù.

a.r.

I nuovi ticket nominativi comportano procedure lunghe ma è una misura inefficace. I tifosi non sono ancora abituati

Biglietti, un problema comprarli allo stadio

INFARTO A GIOVANNONE

L'imprenditore Luca Giovannone, presidente del gruppo infermieristico Vita Serena di Frosinone, che ha un'opzione di acquisto sul 51 per cento delle azioni del nuovo Torino calcio, è stato colpito da un principio di infarto nella mattinata di ieri mentre si trovava in una località balneare del litorale laziale.

Giovannone è stato trasportato in ospedale dove è stato immediatamente sottoposto a cure specialistiche e sembra che le sue condizioni non destino preoccupazione. I suoi collaboratori non hanno voluto fornire il nome dell'ospedale dove è in cura. Hanno soltanto detto che il malessere è la conseguenza dello stress di questi giorni. Non sono stati giorni facili, gli ultimissimi, per l'imprenditore laziale che si contende la proprietà del Toro con Urbano Cairo. Giovedì scorso, addirittura, era stato inseguito dai tifosi granata fin dentro l'albergo di Moncalieri dove alloggiava e costretto ad allontanarsi scortato dalla Digos.

TRIESTE È caos biglietti. La novità dei ticket nominativi imposta dalle nuove norme anti-violenza comporta operazioni lunghe e laboriose che hanno disorientato e spazientito i tifosi abituati a pagare e a ritirare subito il biglietto. Nel ticket point dell'Utat di Corso Italia e nelle rivendite Lottomatica anche ieri si sono create piccole file ed è emerso un po' di malumore. Lo spettatore al momento dell'acquisto deve presentare la carta d'identità e il codice fiscale. I dati vengono registrati nell'elaboratore in modo che ogni persona allo stadio sia poi localizzabile grazie ai posti numerati. «Meglio sarebbe - spiegano al Ticket Point - possedere la carta d'identità elettronica che contiene il codice fiscale o portare una fotocopia della carta d'identità da lasciare in biglietteria dove verrebbe conservata per una settimana». Al Centro di coordinamento invitano caldamente i tifosi ad acquistare il biglietto in prevendita per evitare lunghe code lunedì sera. «I triestini hanno l'abitudine di arrivare allo stadio all'ultimo momento ma adesso non potranno più farlo, rischiano di perdersi gran parte della partita», osserva uno dei capi storici Marino Moro. «Le procedure alla cassa sono molto più lunghe, bisogna arrivare al Rocco con largo anticipo. Chi si abbona non patirà questi disagi...». Tra le forze dell'ordine, però, c'è chi sostiene che il biglietto nominativo è una misura inefficace: può comprarlo uno e andarci un altro.

E a tale proposito, sono 2.300 gli abbonamenti finora sottoscritti dai tifosi alabardati. Al Ticket Point di Corso Italia gli abbonati, a ieri, erano 970 mentre al Centro Coordinamento 1.330. Dopo l'assalto iniziale dei vecchi abbonati e degli over 65 alla gradinata, nelle ultime ore si sono fatti avanti i giovani che hanno optato per la curva Furlan. In prevendita, al Ticket Point, sono stati venduti 120 biglietti. Questi i prezzi: tribuna centrale numerata: 32 euro, ridotti (donne e bambini): 16euro. Tribuna Colaussi (gradinata): 21 euro, ridotti 11. Curva Furlan: 14 euro e ridotti 7.50.

s.d.

NEL PICCOLO DI DOMANI UN INSERTO DI QUATTRO PAGINE SULLA TRIESTINA

Tifosi festanti allo stadio «Rocco».

I club suggeriscono ai supporter di arrivare al Rocco in anticipo

I bianconeri ricevono allo stadio Friuli l'Empoli e l'attesa non è quella fremente del passato

L'Udinese con sogni da grande

Il Milan ad Ascoli, la Juve contro il Chievo, il Treviso a casa dell'Inter

UDINE L'attesa non è quella degli anni scorsi. Il campionato riparte, ma quello dell' Udinese, per partire come si deve, deve uscire dall' eclissi dorata della Champions League. Il trionfo con lo Sporting Lisbona rischia di oscurare l'esordio con l'Empoli: il palato dei tifosi si è viziato e la loro mente vola già ai nomi fascinosi di Barcellona, Panathinaikos e Werder Brema. Un peccato di presunzione nel quale rischia di cadere anche la squadra, perchè il doppio appuntamento coi preliminari ha dettato i ritmi della preparazione e assorbito ogni energia fisica e mentale.

Calo di tensione? L'avversario da battere, prima ancora dell'Empoli, rischia di essere proprio questo. Lo sa bene Serse Cosmi: «La vera prodezza sarà quella di pensare al campionato», aveva detto all'indomani del successo sullo Sporting, mentre in città si era spenta da poche ore l'eco dei clacson. Dalla Champions all'Empoli: il contraccolpo è difficile da assorbire per la squadra e per i tifosi, che oggi tra l'altro devono fare anche i conti con le nuove norme sulla sicurezza (sarà recintata la corsia di asfalto che circonda lo stadio e le biglietterie saranno aperte solo la mattina).

Il tecnico, però, esprime piena fiducia nel gruppo: «Sottovalutare gli avversari non fa parte del Dna dell' Udinese». Quanto a Cosmi, lui l'Empoli lo conosce bene, visto che nell'ultima serie B la squadra di Mario Somma è stata protagonista di un lungo testa a testa col Genoa. «E' una squadra che gioca a memoria, allenata bene e piena di centrocampisti dal gol facile».

Udinese avvisata, tanto più che Somma può schierare la formazione migliore, con Vannucchi di punta e il bomber Tavano arretrato sulla trequarti: un 4-2-3-1 nel quale trova spazio anche l'ex bianconero Sergio Almiron. Non si tratta dell' ex più pesante: quello lo schiera l'Udinese e si chiama Antonio Di Natale. Oggi pomeriggio dovrebbe agire da seconda punta, a fianco di Iaquinta: Cosmi, infatti, sembra intenzionato a schierare un centrocampo a 5, con Mauri vertice avanzato e Barreto in panchina. Il tecnico però non conferma: pretattica, ma solo sulla formazione. Basta cambiare argomento e le parole tornano a scorrere: «Il nostro obiettivo? Riconfermare il quarto posto, sappiamo che è difficile ma ci possiamo provare».

Tolte Juve, Milan e Inter, Cosmi non vede nessuno che parta avvantaggiato rispetto all'Udinese: «Dietro alle prime tre si giocherà un mini-torneo che sarà deciso dagli episodi, dagli infortuni, da tanti altri fattori più o meno importanti. Per noi sarà decisiva la capacità di gestire gli impegni su tre fronti: a dicembre, al termine del girone di Champions, potremo capire meglio che direzione prenderà la nostra stagione».

Si diceva di Milan, Juve e Inter, il trio che si gioca il titolo di campione d'Italia. Le tre big hanno un approccio morbido al campionato. IntantoAlberto Gilardino subito titolare mentre capitan Maldini resterà ancora ai box, con buona pace del record di Zoff che dovrà attendere almeno un paio di settimane prima di venire agguantato. Si presenterà così il Milan domani ad Ascoli, per l'esordio di campionato in terra marchigiana, che è già sinonimo di ottima annata.

L'Inter riceve il Treviso allenato da Ezio Rossi e con Fava in panchina. La Juve va a far visita al Chievo.

Riccardo De Toma

Antonio Di Natale è l'ex di turno: ha giocato nell'Empoli.

Per colpa dello sponsor Opel Collina arbitrerà solo i cadetti

ROMA Doveva essere la sua stagione extra, omaggio del mondo del calcio al miglior arbitro e invece Pierluigi Collina non sarà al via del campionato di serie A. Non si scioglie ancora il nodo sul direttore di gara di Viareggio, finito sotto i riflettori per il contratto di sponsorizzazione con la Opel, sponsor anche del Milan, e l'incompatibilità ad arbitrare la massima serie: è arrivato l'ultimatum dell'Aia a Collina. Poca scelta per il viareggino: o rinuncia al contratto con l'azienda automobilistica o la porta della serie A resta chiusa.

Collina al momento si è limitato a prendere la lettera in cui Lanese, nero su bianco, ha ribadito la ferma posizione già annunciata da Carraro in occasione dell'ultimo consiglio federale: le regole sono regole e non possono essere cambiate in corsa. Nessuna reazione da parte sua, se non quella di convocare al più presto un incontro con la stampa per spiegare le ragioni del suo sì all'accordo con la Opel.

Gli allenatori Mancini, Spalletti, ma anche più sfumati gli altri, vogliono che Collina resti ad arbitrare in serie A: è il migliore. Lo sponsor non conta.

I viola superano una formazione quadrata come la Samp

La Fiorentina mostra subito la sua immagine più bella

Fiorentina 2
Sampdoria 1

MARCATORI: pt 12' Fiore, 29' Toni (rig), st 25' Diana.
FIORENTINA: Frey, Ujfalusi, Dainelli, Di Loreto, Pancaro, Fiore (st 26' Guigou), Donadel, Brocchi (st 42' Pazienza), Jorgensen, Pazzini (st 22' Bojinov), Toni. All. Prandelli.
SAMPDORIA: Antonioli, Zenoni, Castellini, Sala, Tonetto, Diana, Edusei (st 22' Pisano), Palombo, Zauli (st 1' Kutuzov), Flachi, Bonazzoli (st 8' Borriello). All. Novellino.
ARBITRO: Paparesta.
NOTE: Ammoniti Pancaro, Castellini, Zenoni, Zauli.

FIRENZE All'esordio si vede subito che la Fiorentina è stata costruita per non far più soffrire i suoi tifosi. Gente esperta in difesa e in attacco Toni superlativo accompagnato da Pazzini o da Bojinov, due rapidi ma col senso del gol. A centrocampo Brocchi e Donadel garantiscono corsa, contrsati e anche impostazioni. La Sampdoria non ha problemi di amalgama ma sono mancati Flachi e Bonazzoli in attacco, due che si sono mossi poco e non hanno agevolato il gran lavoro mdei comapgni. Poi Cistellini ha commesso una leggerezza in difesa che non è degna di un giocatore di serie A.

La partita ha la sua svolta già nei primi 45' di gioco quando la Samp, che pareva a suo agio in campo, si è lasciata sorprendere da una puntata di Toni: il tiro del centrattacco è stato respinto da Antoniolki e la ribattura ha trovato Fiore in tuffo di testa a infilare. Il raddoppio da una disattenzione di Castellini, come un brocco. Lancio da dietro di Ujfalusi e Toni si ritrova il pallone sui piedi. Castellini in ritardo smanaccia Toni che cade. Il rigore è trasformato dal lungagnone di casa viola.

E da questo momento per la Fiorentina è una partita in discesa, Antonioli ha dovuto sbrigarsela in alcune occasioni .

Nella ripresa il destro di Diana che tiene basso il divario tra le due squadre.

Toni abbraccia Fiore. I due hanno realizzato i gol viola.

Il Livorno supera il Lecce nell'anticipo pomeridiano del campionato

Lucarelli è la solita certezza: il gol resta la sua specialità

Livorno 2
Lecce 1

MARCATORI: pt 11' Lucarelli, 39' Pinardi (rig), st 3' Palladino.
LIVORNO: Amelia, Grandoni, Vargas, Galante, Pfertzel (43' st Balleri), Morrone, Ruotolo, Centi (25' st De Ascentis), Giallombardo, Palladino (31' st Paulinho), C. Lucarelli. All. Donadoni.
LECCE: Sicignano, Polenghi, Diamoutene, Stovini, Rullo, Angelo (17' st Camorani), Marianini, Ledesma, Pinardi, Eremenko (21' st Valdes), Pellè (11' st Cozzolino). All. Gregucci.
ARBITRO: Rocchi.
NOTE: Ammoniti Vargas, Polenghi, Ruotolo, Marianini, Sicignano.

LIVORNO La prima gara del campionato di A ripropone una certezza del passato: il bomber Cristiano Lucarelli, capocannoniere dello scorso anno, in grado di ricominciare subito con un gol e di offrire altre varie prodezze. E di rilanciare così la serie A partendo da dove aveva finito, dopo un' estate all'insegna degli avvocati. Il Livorno che strappa i primi tre punti al Lecce però non ha solo il capitano su cui contare. Ha un giovane di scuola juventina, Palladino, che all'esordio in serie A dimostra subito di saper giocare e segnare. È per merito soprattutto loro, al di là delle reti realizzate, che la squadra di Donadoni, apparsa vitale e determinata, batte i salentini 2-1, ma il punteggio poteva essere molto più rotondo. Rispetto ai padroni di casa, il Lecce appare debole e inoffensiva.

MOTOMONDIALE

Pole per Gibernau, solo quarto Valentino

BRNO Se non fosse stato l'entusiasmo della sua compagna e dei meccanici del team Gresini a farglielo capire una volta rientrato ai box, Sete non si sarebbe neppure reso conto di aver centrato la pole nel Gp della Repubblica Ceca. Il catalano della Honda era invece riuscito a tenersi dietro tutti, anche quel Valentino Rossi che è la sua bestia nera.

Il pesarese, dal canto suo, un pensierino al giro record già l'aveva fatto dopo la supremazia palesata nella prima giornata di prove. Invece è finito quarto, preceduto anche dallo statunitense Nicky Hayden con la seconda Honda e dalla Ducati di un Loris Capirossi tornato a graffiare. Valentino pensava di farcela. Nonostante il ritmo blando da spiaggia della prima giornata di pista dopo le ferie, nonostante la fidanzata Arianna a distrarlo ai box.

Ma, come ha poi spiegato lo stesso Valentino, sono stati gli altri a migliorarsi tanto e lui, il re folletto, a impegnarsi più nella ricerca della messa a punto che sul giro veloce. Anche se, in realtà, ci ha provato e riprovato a firmare il giro di Giotto, finendo le gomme da qualifica a sua disposizione.

Scatterà dalla seconda fila Valentino ma, secondo il suo pensiero, sarà una gara di gruppo quella che lo attende sul Masaryk. E di un gruppo lui riesce poi sempre ad essere leader. Anche se non sarà facile sbaragliare la concorrenza e, soprattutto, le ambizioni di Gibernau, che nel precedente Gp di Germania ha sfiorato il successo dopo un periodo opaco, e le velleità di Hayden. Ma anche la voglia di Capirossi e della Ducati, tornata a brillare grazie al grande sforzo messo in atto dalla Bridgestone, di tornare tra i protagonisti della MotoGp.

Spagnola è diventata anche la pole della quarto di litro, firmata dall'irruente maiorchino Jorge Lorenzo e dalla sua Honda. Per un soffio, fatto di soli tre millesimi di secondo, che gli hanno consentito di precedere l'altra Honda del campione del mondo in carica Daniel Pedrosa. Terzo s'è piazzato l'australiano Casey Stoner, con la migliore delle Aprilia, quarto il forlivese Andrea Dovizioso.

Nella 125 s'è imposto Thomas Luthi. Lo svizzero della Honda ha preceduto il romagnolo Mattia Pasini e il finlandese Mika Kallio. Ha completato la prima fila Marco Simoncelli. Decimo s'è piazzato il giovane campano Raffaele De Rosa, alla sua prima stagione iridata.

Nelle 125 parte in prima fila il forlivese Marco Simoncelli.

VELA

I risultati della terza giornata dell'Act di Malmoe della Louis Vuitton Cup. Delusi gli americani per aver perso il match con Alinghi per la rottura di una vela di prua

Doppietta dei gardesani +39, primo ko di Luna Rossa

Polemica tra Mascalzone Latino e La7: «Trattati con ironia i team di minori disponibilità finanziarie»

MALMOE Più del primo ko di Luna Rossa sono un exploit inatteso - la doppietta di +39 - e una polemica forse annunciata - quella di Mascalzone Latino Capitalia con La7- a segnare la terza giornata dell' Act di Malmoe di Vuitton Cup. La barca è la sorpresa di queste regate. Il suo en plein di ieri, compreso il derby vinto con Mascalzone, mette un po' di pepe nella lotta a Casa Italia e nelle regate di Coppa.

Da oltreoceano qualcuno storce il naso su questa nuova formula. Ma forse è tutta invidia, visto che la coppa dopo oltre un secolo e mezzo ha lasciato il Nuovo Mondo per approdare alla Vecchia Europa. E tra le critiche dei puristi della nuova F1 della vela c'è che la coppa voluta da Ernesto Bertarelli e i suoi è troppo ricca.

Intanto, fuori dai campi di regata, scoppia anche l'ira di Vincenzo Onorato, patron di Mascalzone Latino, contro La7, per alcune domande provocatorie degli inviati a Malmoe e l'ironia «con cui vengono trattati team che non hanno la stessa disponibilità finanziaria di altri più ricchi». Una veleno forse sterile, visto che la Coppa America, televisivamente parlando, in Italia è affare ancora per pochi. Ma che fa capire il livello di fibrillazione che la prima coppa europea della storia sta generando anche in Italia.

Portacolori della vela italiana non ci sono più solo De Angelis e Mascalzone Latino, ora sponsorizzato Capitalia, ma anche +39. E proprio la Cenerentola del gruppo ieri ha dimostrato che anche con pochi mezzi ma con tanto entusiasmo si possono fare grandi cose. Giornata memorabile per il team gardesano, la prima di vero sole con vento non forte, al livello addirittura di Alinghi e New Zealand: Victory Challenge e Mascalzone alla fine hanno dovuto arrendersi. Nel derby inedito per i «mascalzoni» in vantaggio la situazione è precipitata alla prima poppa con uno spin in acqua per problemi a un tangone. La partita si è chiusa a favore di Iain Percy che, sebbene penalizzato per aver toccato la boa di poppa, ha avuto tutto il tempo per compiere il giro e vincere il secondo match.

Mascalzone Latino Capitalia incassa una vittoria a mani basse contro Germany (ritiratasi) e la delusione del derby. «Abbiamo fatto un errore alla partenza - racconta il navigatore Nacho Postigo -. Visto che eravamo indietro abbiamo preferito non rischiare. Poi abbiamo recuperato e siamo passati avanti. Sembrava fatta e invece... Ci si è rotta la "campana"». Finisce ko, ed è la prima volta a Malmoe, anche Luna Rossa. Gli uomini di De Angelis subiscono una lezione da New Zealand. «Era il primo match che ci interessava davvero vincere - ammette il "weather" Francesco Bruni - Con questo vento e con queste nuvole New Zealand ha una marcia più di noi. Dobbiamo migliorare, ma per fortuna a Valencia le condizioni sono molto più adatte a noi. Comunque contro Oracle cambieremo qualcosa».

Gli americani sono delusi: hanno perso il primo match dell'Act contro Alinghi, anche per colpa della rottura di un pezzo della vela di prua da cento dollari.

Mascalzone Latino Capitalia Team durante il match race a Malmoe col Team China.

A CAGLIARI

La Nevierov tricolore Laser Golfo: lotta Augelli-Bertocchi

TRIESTE La triestina Larissa Nevierov ha vinto a Cagliari il titolo italiano di Laser Radial femminile. Nei Radial Larissa ha preceduto di due punti il cagliaritano Enrico Strazzera, campione italiano dei maschi.

Frattanto duello tra Circolo della vela Muggia e Yacht club Adriaco con il Sirena terzo incomodo al trofeo Golfo di Trieste, che si conclude oggi a Porto San Rocco. Le regate - che puntano al «eleggere» il miglior circolo tra gli yacht club della costa slovena, friulana e triestina - si disputano a bordo dei monotipi da 36 piedi Solaris One Design. Ieri, grazie a una giornata di bora inattesa, si sono disputate tre prove utilizzando sempre il campo di regata posto al largo di Isola, in Slovenia, dove il vento soffiava piu' forte e costante che a Trieste.

Nelle tre regate, disputate tutte su percorsi a bastone, lo Yacht club Adriaco (al timone Marco Augelli) e il Circolo della Vela di Muggia, con Roberto Bertocchi, hanno battagliato bordo su bordo, dando spettacolo e soprattutto rendendo la prova estremamente combattuta. Il match tra i due scafi è stato così agguerrito che nella seconda prova di giornata, la quinta in totale, entrambi equipaggi sono partiti in anticipo, e quindi sono stati squalificati. Il tutto ha rimesso in gioco il Circolo nautico Sirena, che ora in classifica generale risulta al terzo posto, a soli due punti dallo Yacht club Adriaco, e il club Fagar di Sesana, che vede al timone lo sloveno Ivan Strauss.

Oggi in programma altre tre prove, che chiuderanno la prima edizione del trofeo.

IN BREVE

Ciclismo: partita la Vuelta

Crono a Menchov Decimo Simoni primo degli italiani

GRANADA Il russo Denis Menchov si è aggiudicato la prima tappa della Vuelta di Spagna, una cronometro di 7 chilometri a Granada. Il corridore della Rabobank ha chiuso in 9'45" davanti al belga Rik Verbrugghem della Quick Step e Bradley McGee della Francaise des Jeux. Primo italiano Gilberto Simoni, decimo a 20".

Triathon: muore trentenne dopo malore a fine gara

LIDO DELLE NAZIONI Un atleta trentunenne di Ascoli Piceno, Andrea Clerici, è morto dopo aver concluso le prove di atletica dell'«Irondelta», il campionato italiano «age group» di triathlon olimpico, disputato a Lido delle Nazioni, sulla riviera ferrarese. Clerici, subito dopo aver finito regolarmente la gara, si è seduto e poi si è accasciato perdendo conoscenza. È giunto senza vita all'ospedale.

Pallavolo: gli azzurri convocati per gli Europei

ROMA Terminato il ritiro a Trento, l'Italia della pallavolo è già in clima europei. Il ct azzurro, Gian Paolo Montali ha già scelto i 14 giocatori che torneranno a radunarsi a Roma dal 30 agosto, per gli europei. Montali ha convocato Cernic, Cisolla, Corsano, Cozzi, Fei, Lasko, Mastrangelo, Messana, Paparoni, Savani, Semenzato, Sintini, Tencati, Vermiglio.

Pattinaggio: oro mondiale per l'abruzzese Di Eugenio

SOUZHOU Nel Campionato del mondo di pattinaggio corsa a Souzhou in Cina, Simona Di Eugenio, ventenne, abruzzese, ha conquistato la medaglia d'oro nei 10.000 a punti a eliminazione. Grazie al lavoro di squadra della veneziana Cinzia Borsetti, la Di Eugenio ha acquisito i punti necessari per arrivare fino alla fine.

PALLAMANO

I padroni di casa hanno messo in fila le cinque avversarie invitate al torneo

Trieste come un Tir, il Combatti è suo

Nella giornata finale ha avuto la meglio su Svis e Nova Gorica

Tumbarello in elevazione.

TRIESTE La Pallamano Trieste stava fiutando due prede, ma alla fine la sua caccia le ha fruttato una sola conquista: quella della coppa quale vincitrice della quarta edizione del Memorial Combatti. L'altra cattura, però, potrebbe essere solo rimandata (ma potrebbe anche sfumare) e si tratta dell'acquisto del croato Egon Paljar, centrale classe 1974 in forza al Medvescak di Zagabria.

La società triestina voleva metterlo alla prova in occasione della seconda giornata della manifestazione da essa organizzata al PalaChiarbola e lo ha gettato nella mischia dopo 9' della prima gara che ha disputato, pur essendo Paljar reduce da quattro ore di viaggio da Umago (un lasso di tempo lungo a causa del traffico). L'atleta, dalle buone credenziali si è però procurato una distorsione a una caviglia e ha potuto giocare solo uno spezzone di dodici minuti, vale a dire fino al termine della prima frazione contro l'Rk Svis e non ha potuto mettersi particolarmente in mostra. L'infortunio, quindi, gli ha fatto fare armi e bagagli per tornarsene a casa, ma in compenso ha lasciato una cassetta al presidente Giuseppe Lo Duca, in modo che questi possa valutarne le caratteristiche e decidere se sia il caso di prenderlo.

Come detto, però, i biancorossi si sono consolati, piazzandosi primi al termine del girone all'italiana previsto dal regolamento della kermesse, che ha contrapposto in tutto cinque formazione: oltre agli organizzatori, c'erano i croati dell'Rk Buzet Bup e gli sloveni dell'Rk Mitol Sesana, dell'Rk Mip Gorica Leasing e del già citato Svis, team che ha sostituito il Teramo in quanto la compagine dell'ex Massotti ha dato forfait alla vigilia del via. Una compagine che si è mostrata la migliore fra le altre, vale a dire fra le «comuni mortali» che hanno chiuso alle spalle dei giuliani.

A completare il quadro delle soddisfazioni hanno pensato Skatar e Tumbarello, che si sono laureati rispettivamente capocannoniere con trentuno centri e miglior giocatore.

Ieri, intanto, la Pallamano Trieste ha confermato le caratteristiche già fatte intravvedere due giorni fa e che il tecnico Vladimiri Brzic sta cercando di sviluppare: un gioco veloce, basato sulla buona tecnica di base dei biancorossi, dotati tra l'altro già di una condizione fisica apprezzabile dopo sole due settimane di lavoro tanto se più paragonata a quella di avversari più forti sul piano fisico. E proprio questo aspetto dei giuliani (più scattanti e meno possenti) ha fatto propendere il nuovo allenatore per la scelta di una manovra rapida ed incisiva.

Umeri al tiro in tuffo.

La già buona condizione fisica ha permesso ai biancorossi una velocità insostenibile per gli altri. Il croato Paljar, in prova, si è infortunato subito

Ed in entrambi gli incontri affrontati, i padroni di casa hanno tenuto bene nell'arco dei quaranta minuti previsti (due frazioni da 20' l'uno), dimostrando una buona corsa pure nel corso dei due secondi tempi. Hanno ipotecato la prima piazza nello scontro diretto con lo Svis, battuto per 33-18 dopo averlo mandato all'intervallo sotto per 16-9. La sfida con il Nova Gorica è stata più scorbutica sul piano agonistico: 11-10 al 20' per i triestini, che poi sono stati più lucidi, spuntandola per 19-16. Così gli altri tre match: Buzet-Svis 20-23, Nova Gorica-Sesana 22-11 e Buzet-Sesana 23-23.

Classifica finale: Pallamano Trieste 8 punti; Rk Svis 6 punti; Rk Mip Gorica Leasing 4 punti; Rk Buzet Bup e Rk Mitol Sesana 1 punto.

Massimo Laudani

TRIS

Corsa straordinaria in Francia sul doppio chilometro

Marie Madelaine grande favorita

DEAUVILLE La Tris domenicale si trasferisce in Francia con una straordinaria sul doppio chilometro riservata ai purosangue.

In diciotto al via, con Marie Madelaine, montata dal lanciatissimo Soumillon, da considerare il perno della corsa.

Handicap de Cloture, euro 22.000, metri 2000, pista erba.

1) Bansha (60 S. Breux); 2) Grazela (60 Y. Lerner); 3) Marie Madelaine (60 C. Soumillon); 4) Laponie (59 1/2 C. Lemaire); 5) Pilgrim of Grace (59 1/2 G. Mosse); 6) Moulinoise (59 Y. Gorraud); 7) Sina Tassa (59 T. Thuilliez); 8) QUelle Chaleur (58 1/2 O. Peslier); 9) Version Originale (55 1/2 R. Campos); 10) Adulaire (57 C. Stefan); 11) Croix de Lorraine (56 F. Spanu); 12) Summer Cloud (55 1/2 D. Boeuf); 13) Zurserl (53 J. Bensimon); 14) Ice Ti (54 1/2 S. Pasquier); 15) Hap (54 T. Jarnet); 16) Oh Oui (52 1/2 F. Geroux); 17) La Capanina (51 R. Perruchot); 18) Dear Pearl (51 J. Victoire).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) Marie Madelaine. 8) Quelle Chaleur. 4) Laponie. Aggiunte sistemistiche: 12) Summer Cloud. 5) Pilgrim of Grace. 7) Sinn Tassa.

Venerdì al Savio cesenate, Edy della Luna ha avuto la meglio su Erica d'Alfa e Estremo Effe per la combinazione 15-16-18 che ha fruttato l'importo di 160,56 euro ai 5588 scommettitori vincenti. Non ha corso il numero 2 Eterno Jet e la quota di coppia è stata di 35,11 euro.

ger

GINNASTICA

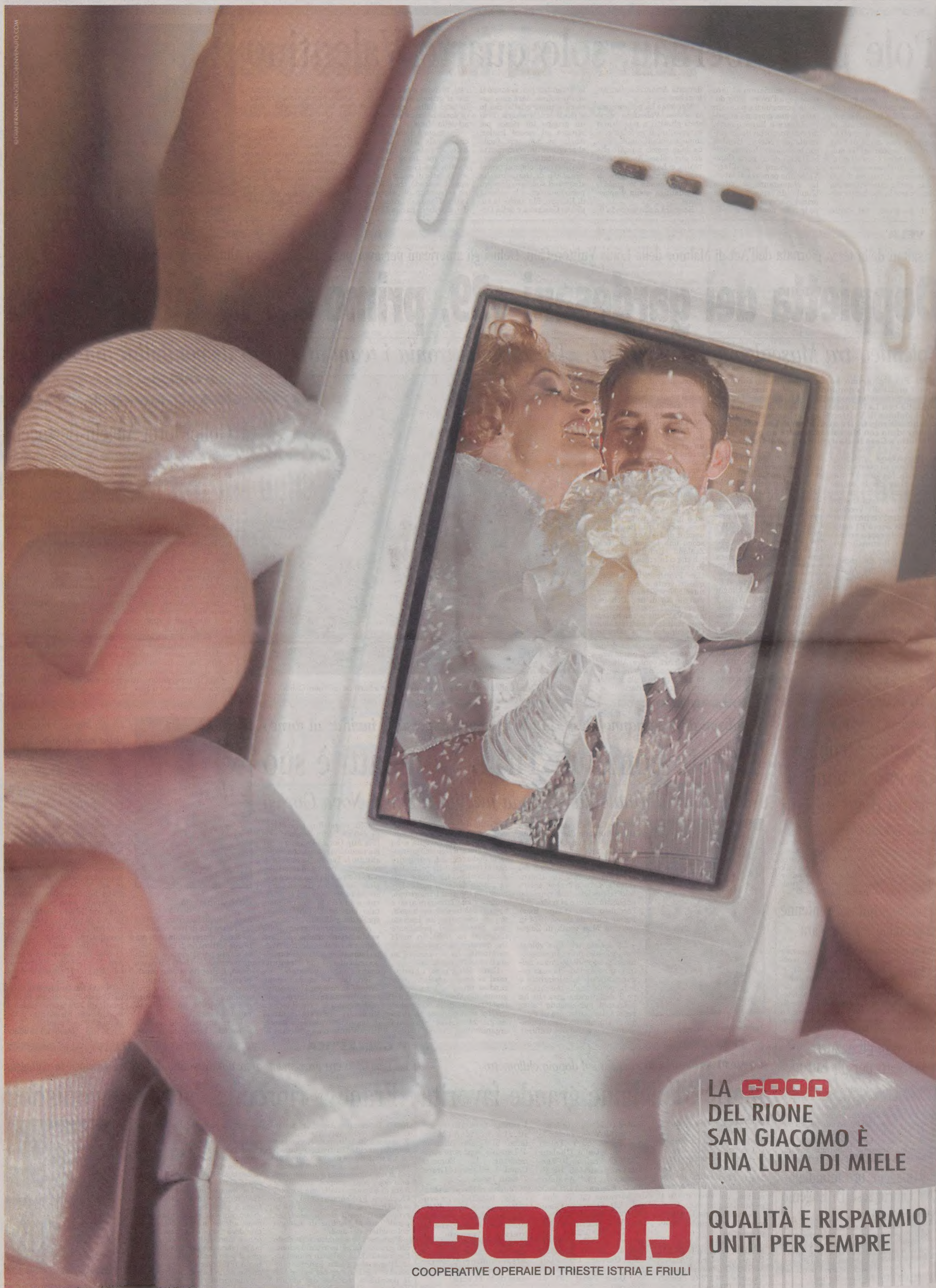
La Benolli si era gravemente infortunata subito dopo l'oro europeo in volteggio

«Francy» riprende l'attività agonistica

TRIESTE La campionessa europea in carica al volteggio, la triestina Francesca Benolli, può riprendere completamente l'attività agonistica. La conferma è arrivata dopo l'ultima visita post-operatoria. Francesca si era infortunata a giugno, proprio dopo l'oro europeo, durante la festa di fine anno della sua società, l'Artistica '81 Confartigianato Trieste. Operata d'urgenza, all'atleta erano stati fissati alcuni chiodi per permettere al tendine di saldarsi nel migliore dei modi.

Francesca ha subito affrontato con grande forza la riabilitazione, frequentando la palestra nonostante l'ingessatura alla gamba, allenandosi ugualmente nel limite delle possibilità concesse dai medici. Settimane d'apprensione per tutto lo staff societario che ha seguito con grande affetto e attenzione la ripresa di «Francy», supportata anche dal resto della squadra, in particolare dall'amica Federica Macrì, che le ha dedicato l'oro ottenuto ad Almeria ai Giochi del Mediterraneo con le azzurre.

La Benolli ora riprenderà gradualmente l'attività anche se rientrerà a pieno regime in novembre. «Sono contenta che tutto sia andato bene, adesso la riabilitazione comprenderà anche l'elettrostimolatore per il tono della muscolatura, poi piano piano potrò cominciare a caricare il peso anche sulla gamba» racconta Francesca, rassicurata dai medici sulla buona riuscita di tutto ma dispiaciuta per non poter partecipare ai mondiali di novembre.

Francesca Benolli

LA COOP
DEL RIONE
SAN GIACOMO È
UNA LUNA DI MIELE
COOP
COOPERATIVE OPERAIE DI TRIESTE ISTRIA E FRIULI
QUALITÀ E RISPARMIO
UNITI PER SEMPRE